PRATO
BIBLIOTECA COMUNALE
630
945
1

SULLA COLTIVAZIONE

DELL'

AGRO FIORENTINO-PRATESE

E

SAGGIO DI STATISTICA AGRARIA

LAVORO SPECIALMENTE UTILE AGLI AGRICOLTORI,
PERITI AGRIMENSORI E PERITI INGEGNERI.

PREMIATO NEL 1870
DAL COMIZIO AGRARIO DI FIRENZE, E ALLA MOSTRA REGIONALE DI PISTOJA

COMPILATO DA

LUIGI PETRINI

Già Agente alle RR. Tenute di Poggio a Cajano e Castello, ora Agente alle RR. Tenute di S. Rossore e Coltano
Socio corrispondente della RR. Accademia dei Georgofili di Firenze, di quella Empolese di Scienze Economiche Teorico-pratiche, e dell' Accad. Valdarnese del Poggio, di Montevarchi.

PISA
TIPOGRAFIA UNGHER
1872

SL 630.945.1 (5)

Premiato nel 1870

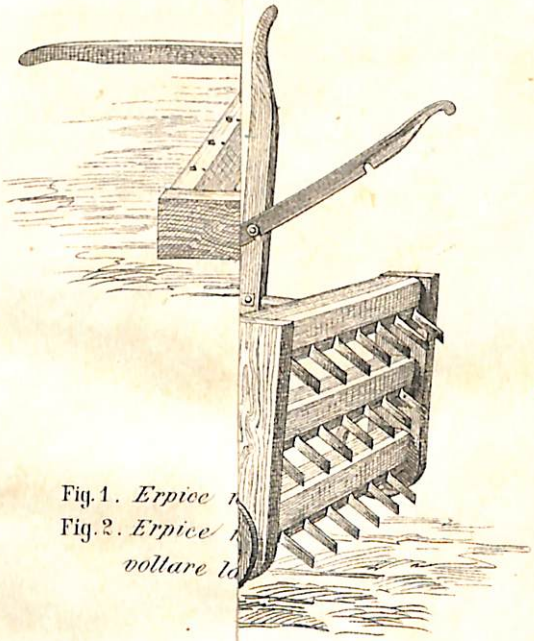

Fig. 1. *Erpice*
Fig. 2. *Erpice*
vollare la

F 587

Lit.ª Cromatica, Pisa.

ERPICE

pei r

Premiato con Medaglia d'Argento dorato alla

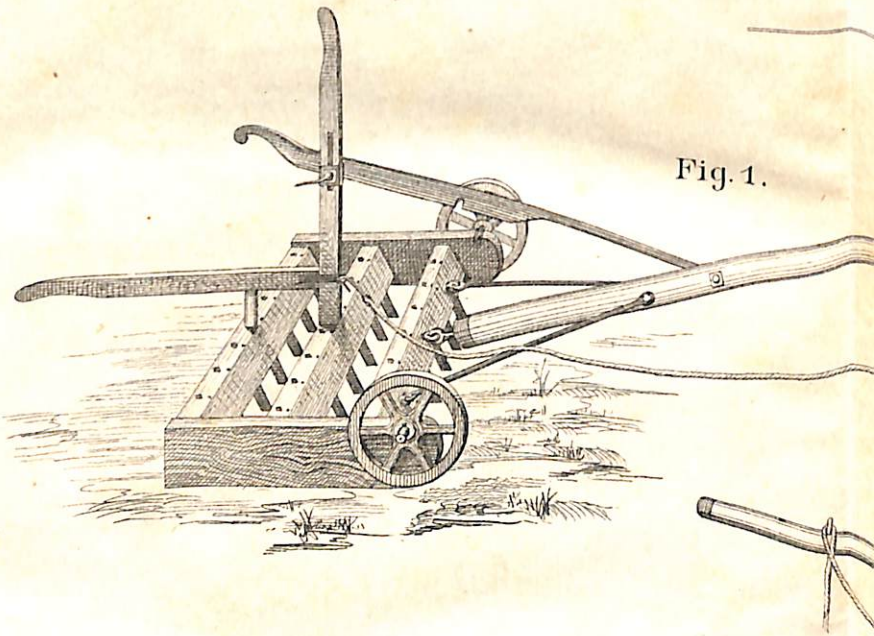

Fig. 1. *Erpice nella posizione del lavoro.*

Fig. 2. *Erpice nella posizione d'andare e tornare dal lavoro, voltare lavorando, e scaricarlo delle materie raccolte.*

PETRINI

Prati.

Mostra Regionale di Pallanza nel 1870

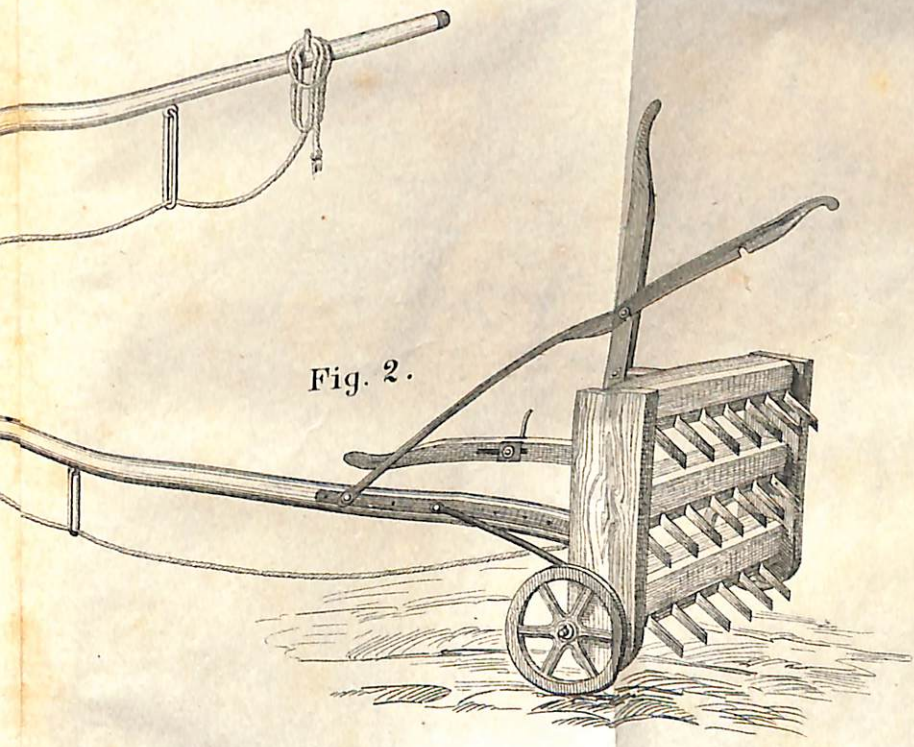

Fig. 2.

Lit.ª Cromatica, Pisa.

NDO PETRI

SULLA COLTIVAZIONE

DELL'

AGRO FIORENTINO-PRATESE

E

SAGGIO DI STATISTICA AGRARIA

LAVORO SPECIALMENTE UTILE AGLI AGRICOLTORI,

PERITI AGRIMENSORI E PERITI INGEGNERI.

PREMIATO NEL 1870

dal Comizio Agrario di Firenze, e alla Mostra regionale di Pistoja

COMPILATO DA

LUIGI PETRINI

GIÀ AGENTE ALLE RR. TENUTE DI POGGIO A CAJANO
E CASTELLO, ORA AGENTE ALLE RR. TENUTE
DI S. ROSSORE E COLTANO.
SOCIO CORRISPONDENTE DELLA R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
DI FIRENZE, DI QUELLA EMPOLESE DI SCIENZE ECONOMICHE
TEORICO-PRATICHE, E DELL'ACCAD. VALDARNESE
DEL POGGIO, DI MONTEVARCHI.

PISA

TIPOGRAFIA DI LEONARDO UNGHER

1872

Proprietà letteraria.

PREFAZIONE

Allorquando io, pel primo, traduceva e faceva conoscere all'Italia i — PRINCIPII DI AGRICOLTURA E DI ECONOMIA RURALE — del Chimico-Agronomo Adolfo Stoekhardt, una delle cose che deplorava sopratutto e che mi affliggeva, era la mancanza assoluta di cifre in cui eravamo lasciati dagli Scrittori di Agronomia del nostro paese, eziandio dai più recenti ed illustri; d'onde poi mi veniva meno l'elemento principale per cui quel libro potesse riuscire vantaggioso, come sarebbe stato mio desiderio, colla classe che più mi premeva di illuminare, quella cioè degli Agricoltori pratici. La deficenza degli elementi di una rigorosa contabilità, fondata particolarmente sopra tutti i dati che la pratica e la scienza in connubio, possono presentarci, era per me tale, che dovetti limitare il mio compito a quello di semplice trascrittore delle idee dell'illustre Agronomo Alemanno, e non mi si concesse di poter confrontare i dati da lui indicati con quelli che si verificano sotto il nostro clima, in seno alle nostre terre. Questo desiderio però mi parve appagato, quando apparve il Manuale di Pietro

Cuppari, nel quale si leggevano se non tutti, parecchi degli elementi de' quali compiendo il mio lavoro avea provata la mancanza. Sventuratamente studiando con attenzione il Libro dell'Agronomo pisano, dovetti persuadermi, che anch'esso non veniva a riempire la lacuna da me accusata. Le cifre da lui riferite peccano assai di inesattezza, e non sono conformi alla realtà; non poche anzi possono indurre in errore, come quella ad esempio che si riferisce al *calcolo della* produzione del concime. E non basta. Non di rado si incontra in calcoli, che piuttosto essere il frutto di una lunga e diuturna esperienza, sembrano il parto della vivace fantasia di lui; cosa per se medesima scusabile quando si rifletta che questi calcoli stessi non rare volte per dedurli, bisogna istituire esperienze, e sorvegliarle, con quella stessa diligenza ed accuratezza che il Chimico metterebbe nell'eseguire le proprie. Il Cuppari era troppo affollato di affari per far ciò da sè, e dovette anch'esso riferirsi alle esperienze ed alle osservazioni degli altri. Tuttavia il Libro del Professore dell'Università di Pisa fu di grande vantaggio; gli Agricoltori pratici poterono con esso formarsi un concetto della direzione che doveasi dare ai loro studii.

Uno di coloro che meglio intesero e si immedesimarono della cosa fu Luigi Petrini Agente della R. Casa, prima nelle Tenute di Poggio a Cajano, e Castello, ed ora di S. Rossore e Coltano.

Il solerte Comizio Agrario di Firenze, volendo

conoscere quale era lo stato in cui versava il territorio agricolo della sua Provincia, aprì un Concorso, domandando una monografia esatta dei metodi economici di coltivazione di una parte dell'Agro fiorentino. Il Petrini colse l'occasione, e presentò il Libro che oggi compare in pubblico. Il premio promesso, fu vinto da lui. Prevalendosi da un lato degli ostinati studii fatti da esso sugli Autori, dall'altro della fortunata posizione in cui si trovava di essere a capo di un grosso tenimento, dove poteva osservar molto, e su larga scala, il Petrini ci ha data una descrizione esatta dell'Economia rurale del suo circondario.

Recatomi al Congresso degli Agronomi a Pistoia, questo valente Agronomo volle ospitarmi, e mi fe' vedere il suo lavoro. Io che ricordava ancora quanto le cifre dello Stoeckhardt m'avessero fatto arrabbiare, per esser poverissimo di mezzi di confronto, lo incuorai con tutto il calore a metterlo in luce.

È un lavoro tutto pratico, ma nel quale potrassi imparare di molto. Potrà l'Agente campagnuolo trovare nel medesimo un' ottima guida per la tenuta di una severa contabilità, elemento principale di fortuna in un'azienda: potrà lo scienziato impararvi anch'esso non poco: lo so io per prova, giacchè so quanto abbia dovuto arrabattarmi per trovare il coefficiente di produzione de' letami, che non abbiamo altro che da Agronomi tedeschi o francesi. Il Petrini misurando, pesando, ha potuto istituire osservazioni acutissime da sè, e riempire la lacuna lamentata a questo

proposito. Egli apre una strada nuova agli Agricoltori pratici, dimostrando ai medesimi, quanto di bene si possa fare all'agricoltura, anche senza aver accanto un laboratorio chimico. Ei prepara col suo libro un'êra ventura per l'Agronomia, quell'êra che io tanto desidero, di veder congiunta la scienza e la pratica.

Dodici anni fa, Faustino Malaguti dicea della Francia: « fra noi la maggior parte degli Scienziati studiano l'Agricoltura non muovendosi dai loro saloni, fanno dell'agricoltura da Gabinetto; in Germania invece, allorchè uno ambisce di esser chiamato Scienziato-Agronomo si mette a capo di grandi imprese agricole. Che cosa succede? Che i francesi fanno dell'Agricoltura teorica, i tedeschi della teorico-pratica ».

Questo è il danno che opprime ancora l'Italia, la quale in questi ultimi tempi, va imboccando le cento trombe per dirci che vuol far risorgere la propria agricoltura, e ne misura il progresso dalle poche stazioni agricole che finora non ci hanno dato, nemmanco l'analisi di un'acqua da irrigazione: dalle molte Cattedre che sorgono quà e colà per cadere ben presto, e andar deserte di Alunni.

Giova sperare che tal danno non abbia lunga durata, e il libro del Petrini ce ne dà una lusinghiera speranza.

Mantova 15 Aprile 1872.

Prof. ANTONIO SELMI.

INDICE

Prefazione ..... Pag. III
Sulla coltivazione dell'Agro Fiorentino-Pratese 1
Resultati d'Esperimenti agrarii 42
Esperimenti parziali — *Bestiami e loro consumi* 47
Bestiami e loro prodotti 57
Pagliai e masse di foraggi e concimi 66
Vite, sua coltivazione e prodotti diversi 73
Prati artificiali e foraggi diversi 98
Cereali e altro 124
Diverse 162
Esperimenti completi — *Scassi divelti vangature e coltrature* 174
Vite, sua coltivazione e prodotti diversi — 200
Ulivo, sua coltivazione e prodotti diversi 212
Cultura dei prati naturali 224
Prati artificiali e foraggi diversi 262
Cereali 290
Paduli di Coltano 354
Sementa di Pini 360
Aggiunta ai Bestiami 362
Prodotti ottenuti nella R. Tenuta di Poggio a Cajano ragguagliati a ettaro negli Anni 1867, 1868, 1869, 1870 365
Relazione dei terreni, con l'avvicendamento, coi prati naturali e artificiali-stabili e col Bestiame mantenuto alla stalla nel 1869 *nella R. Tenuta di Poggio a Cajano* 400
RR. Tenute di S. Rossore e Coltano — Raccolta del 1871 *Ragguagliate a ettaro* 404
Esperimenti del 1872 — *Altra sementa di Bosco composto di pini querci e lecci* 415
Foraggi Autunno-invernali — Prodotto di rapi 418

Pag.	Verso.	ERRORI	CORREZIONI
11.	21.	ogni quattro anni,	ogni sei anni circa,
41.	16.	parziaria	parziaria
41.	24.	intraprende-	intraprendere
47.	8.	fra ha foglie	fra foglie
62.	25.	0,290	0,029
94.	12.	0, 067.	1, 067.
105.	13.	i Medica	i medicai
126.	2.	sottorrare	sotterrare
ivi	5.	fave mazzuole.	fave marzuole
127.	8.	precedentem	precedentemente
130.	1.	COLTIEAZIONE	COLTIVAZIONE
148.	14.	bottino e pozzonero	bottino o pozzonero.
149.	20.	meno alla	meno che alla
179.	6.	castello	Castello.
ivi	13.	utile vi erano ec.	utile. Vi erano ec.
208.	15.	0,091.	0,0091.
279.	12.	24090	24000
292.	10.	15, 00	15, 00 *
292.	8.	51000	51000 *
ivi	11.	0, 0	0, 50
300.	ultimo	0, 53.	51000.
314.	10.	diratura	diradatura
353.	21.	calcare o mezzano.	calcare o mezzane.
359.	12.	in ritto pianta	in erba ritto in pianta
372.	19.	2, 31.	1, 31
376.	30.	(Strettojo, monte ec.	Strettojo (monte ec.
378.	6.	57690.	57600.
ivi	38.	3. 35.	3. 34.
381.	7.	3. 50.	5. 50.
ivi	8.	5. 17.	3. 17.
ivi	21.	33. 87.	33. 67.
381.	25.	Coltivati e in	Coltivate in
383.	6.	5. 24.	5. 23.
ivi	11.	478, 570.	478, 470.
ivi	11.	8, 09.	8, 08.
382.	33.	2764.	2374.
ivi	31.	0, 20.	1. 20.
ivi	32.	1 40,	0, 40.
396.	19.	Ch. — 254.	Ch. 254. —
404.		Podere di Palazzetto	S. ROSSORE — Podere di Palazzetto

SULLA COLTIVAZIONE

DELL'

AGRO FIORENTINO-PRATESE

E

SAGGIO DI STATISTICA AGRARIA

> L'Italia deve soprattutto curare il miglioramento della sua agricoltura, dalla quale più che da ogni altra industria, ne deriverà la ricchezza della Nazione.

Se il Comizio agrario fiorentino non avesse stabilito che questo scritto concorrente al premio da esso stanziato, deve prendere di mira soltanto « una qualche parte del cir- « condario fiorentino che sia topograficamente, ed agrolo- « gicamente ben determinata e distinta » avrei presi a trattare i sistemi agrari della Valle Tiberina toscana, Valle di Chiana, e Val d'Arno, superiore, le quali vallate sono forse economicamente le meglio coltivate della toscana, distinguendosi la prima per i lavori aratorii, la seconda per gli avvicendamenti, e l'allevamento del bestiame, la terza per l'allevamento stesso, la vangatura, l'educazione e cultura della vite sul loppo, non che per l'industria dei bachi da seta. Onde però non allontanarmi dal Programma del Comizio, prenderò a trattare nel modo migliore che le deboli mie forze il comportino, delle pratiche agricole della vallata che si estende fra Firenze e Pistoja, e più specialmente del territorio situato nelle Comunità di Bagno a Ripoli, Firenze, Campi, Signa, Sesto, Prato, Carmignano e Comuni limitrofi.

Condizioni idrauliche della Pianura Fiorentina

La pianura interposta fra Firenze e Pistoja è formata di terreni alluvionali come tutte le pianure in generale; predomina in essi il calcare misto con argilla, e silice in proporzione più o meno grande, secondo che è più o meno prossima al fiume Arno, ed ai torrenti diversi che in esso affluiscono. Le condizioni idrauliche del Piano Fiorentino - Pistojese sono sfavorevoli, poichè i torrenti Ombrone e Bisenzio (che sono dopo l'Arno i più grandi corsi d'acqua del Circondario) riempiono continuamente i loro alvei, per cui ne avvengono le rotte frequenti agli argini, e l'allagamento della campagna. L'interramento di questi fiumi è causa che scorrono in un letto molto elevato, onde le Campagne prossime ad essi invece di avere scoli facili, sono sempre più infrigidite dalle filtrazioni dell'acque fluviali. I proprietarii dei fondi che si trovano in tal condizione, rimediano alla meglio a questo male crescente, mettendo a prateria naturale i loro terreni; ma se per il momento sfuggono così alla sterilità del loro possesso, è un fatto che a lungo andare questo stato di cose contrario alla natura, arrecherà danni gravissimi fino al punto d'impaludare di nuovo una parte della Pianura. — L'interramento dei torrenti, sopra citati, è favorito anche dai ponti costruiti per la strada ferrata alla loro foce, i quali ponti sono di luce piccolissima, per cui le acque non scorrono liberamente in Arno come occorrerebbe. Anche lo scarico continuo (ora accresciuto per lo sviluppo maggiore che hanno preso le nuove costruzioni della città di Firenze) delle materie di spurgo delle cave della Gonfolina, che si gettano sul torrente Ombrone, e fiume Arno, sono causa non ultima dell'interramento stesso.

Per impedire il rialzamento ulteriore dell'Alveo di detti torrenti, bisognerebbe io credo (senza parlare del rimboscamento dei monti) costruire delle chiuse, o pescaje alla

base dei monti da dove scendono i torrenti medesimi, le quali chiuse arrestando l'impeto delle correnti, impedirebbero ad esse il trasporto delle ghiaje, cagione di tanti danni alla pianura. Le Autorità competenti dovrebbero poi fare uno studio sulle cave della Gonfolina, e vedere se ci è il modo di proibire lo scarico di materiali che da esse viene fatto nei fiumi sottostanti.

Sia comunque, è positivo che se in un modo, o in un altro non si ripara da chi spetta al crescente interramento dei fiumi Ombrone, e Bisenzio, verrà un giorno che la ora ridente pianura, si convertirà per una gran parte in uno stagno.

Ci sono è vero i Consorzi; e specialmente quelli dell'Ombrone Pratese, e Carmignanese di recente riordinati, e anche bene amministrati, che fanno il possibile per migliorare le condizioni degli argini, ma per quanti sforzi essi facciano; non potranno altro che difendersi alla meglio dagli effetti, e non dalle cause dell' interramento dei fiumi, le quali non è di loro competenza il remuovere.

Sistemi Colonici

Il circondario preso a descrivere, ha due sistemi di Colonia. Presso Firenze vi è la così detta mezzeria, nelle campagne Pistojesi, e in quelle di Prato (in parte) vi predomina l'affitto minuto; cioè il podere viene affittato allo stesso colono, che paga il canone in denari, o in prodotti del suolo. Quest'uso però non è adottato per tutte le industrie agrarie, poichè il vino è diviso a metà col proprietario ugualmente al così detto utile di stalla.

L'affitto viene proclamato da diversi, come un progresso di fronte alla mezzeria, e realmente lo è quando il coltivatore dispone a sufficenza di capitali e cognizioni, come nell'alta Italia: nel caso opposto non è un progresso, ma un metodo peggiore della mezzeria stessa, come lo provano le province meridionali italiane. Dal lato morale, ed economico

del colono, non so quanto sia vantaggioso l'affitto Pistojese, il quale spinge in alcuni poderi il canone annuo a L. 313,60 a ettaro!

Un tal sistema sarà vantaggioso per i proprietarii, ma per il contadino no certamente, e neppure per la Nazione se esso prevalesse su tutta Italia.

Infatti gravato il colono di un canone tanto elevato, è forzatamente costretto a vendere tutto il grano raccolto per pagare il canone stesso, e cibare la propria famiglia colle farine di granturco, fave, saggina, e miglio. Con questi cibi la salute degli individui non può essere florida, e quando non è tale, non importa notare le conseguenze che ne derivano al paese.

Si dice che questo metodo costringe gli agricoltori ad essere più industriosi, ed è vero, ma io vorrei che la industria agricola si sviluppasse insieme all'agiatezza dell'agricoltore. Però una volta che il fatto esiste, è certo che il colono ci si è adattato, e non importa parlare ulteriormente in vantaggio di chi non reclama la vostra assistenza e difesa. Nonostante è bene riflettere che colla mezzeria s'impedisce che nasca fra noi la quistione *Sociale* che agita l'Europa, e specialmente l'Irlanda; ov'è cagionata dall'uso dell'affitto, come mezzo per sfruttare il suolo.

Condizioni generali, dell'Agricoltura locale.

Cause generali che si oppongono al progresso agrario fra noi, non saprei trovarle; quelle particolari o locali, sono le appresso.

Non bisogna dimenticare che le gravezze pubbliche, ossiano le molteplici e non lievi imposte che colpiscono le proprietà, non sono certamente favorevoli all'agricoltura, poichè scemano ai possidenti i capitali che potrebbero impiegare in miglioramenti ai loro possessi.

Tuttavia è un fatto che nella pianura fiorentina, l'indu-

stria agricola non è in decadenza; e quantunque non faccia passi troppo solleciti, il progresso vi è, conciossiachè alcuni proprietarii estendono maggiormente la cultura dei prati naturali ed artificiali; correggono (sebbene lentamente) le pratiche agrarie, costruiscono alle loro stalle i recipienti per raccogliere i concimi liquidi, piantano in Collina delle Vigne in maggiore estensione d'una volta ec: ma vi è tuttora scarso il numero dei bestiami in confronto della superficie coltivata, sono troppe le stalle poco arieggiate e prive di bottini, molte case coloniche non hanno la comodità e la nettezza necessarie, onde gli abitanti di esse vi stieno igienicamente bene.

Quello che vi è poi di più vizioso ed irrazionale nella maggior parte dei fondi coltivati, è l'avvicendamento agrario, che non so se possa idearsi più spossante, essendo una continua cultura di graminacee, specialmente nel Piano di Sesto, ove aprono la rotazione colla saggina da spazzola, e fanno ad essa seguire due, o tre grani almeno. Foraggi se ne coltivano pochissimi, se si eccettuano i granturchini e sagginelle spossanti anch'essi.

Nelle colline la pianta da rinnuovo sono le fave, ma l'avvicendamento è triennale anche nelle medesime in generale. Si dirà che se esiste da secoli un tal sistema, ci sarà la sua ragione. Convengo io pure che una pratica secolare deve avere delle buone qualità per essere durata tanto, ma non è per questo che non sia suscettibile di miglioramenti.

Per le vicinanze di Firenze, la causa dei molti ringrani, è l'abbondanza e facilità di acquisto del pozzonero, ma è altresì vero che nonostante ciò la produzione del grano vi è scarsa per colpa anche del facile allettamento del grano nel mese di Maggio; allettamento prodotto appunto dalla qualità dei concimi somministrati al terreno (non molto confacenti a produrre piante di frumento gagliarde) dalla troppa frequenza delle semente del medesimo, e dalla foltezza delle piantazioni arboree, foltezza comune a tutto il Piano Fiorentino-Pistoiese.

Poichè per conoscere se un paese può sperare un miglioramento delle sue condizioni agricole, o una continuazione di esse allorquando sieno buone, giova tener conto della tendenza, e disposizione al lavoro degli agricoltori; non sarà inutile notare, che sebbene il nostro contadino sia sempre a contatto colle popolazioni dei numerosi borghi, e città della nostra pianura, non si può dire che questo contatto lo abbia corrotto facendolo svogliare del lavoro; che anzi in generale è esso laborioso, gentile nei trattamenti, intelligente, pulito, e affezionato al proprietario del suo podere, non che al podere stesso.

Anche gli operanti che si dedicano a salario, per i lavori agricoli, sono generalmente buoni ed intelligenti agricoltori (come quelli che in massima parte provengono da famiglie coloniche) e di carattere bastantemente disciplinato e quieto. Ciò però non toglie, che la regola non soffra eccezioni; questo è naturale.

È da avvertire che i nostri campagnoli sono più docili alle ragioni, e alle buone maniere, di quanto non lo sieno ai modi aspri e duri.

Quest'avvertenza è utile a farsi per quei proprietari, o fattori, che intendessero mutare costumi e abitudini dei nostri contadini con cattive maniere, colle quali otterrebbero tardi il loro intento. A me è accaduto di fare innuovazioni agrarie invise moltissimo e odiate dai coloni, con sollecitudine relativa grandissima, usando soltanto la persuasione unita bensì ad una fermezza di volontà incrollabile; e non credo essere in errore, dicendo che ho ottenuto quanto desideravo senza contrarre nella generalità il loro odio, ma anzi aumentandone l'affezione a mio riguardo.

Gli agricoltori del nostro circondario hanno però il difetto di credersi perfetti nel loro mestiere, e da questa loro credenza ne nasce l'opposizione energica che essi fanno ad ogni innuovazione nelle pratiche agricole che venga loro proposta. Opposizione qualche volta giusta, e fondata anche sul fatto che

per l'inesperienza di qualche fattore, o possidente riformatori, le innuovazioni tentate hanno sortito in alcuni casi esito sfavorevole.

Ben'altra e più potente ragione si oppone fra noi al progresso agrario; cioè la poca istruzione tecnico - agraria della maggior parte dei fattori, o agenti, o amministratori, che dir si vogliano. In conseguenza di che ne avviene essere la direzione agricola delle nostre campagne in mano nè più nè meno che alli stessi contadini; ed il fattore non fa altro che ricevere e amministrare i prodotti del suolo.

È tanto maggiormente dannoso il non avere agenti istruiti, in quanto con i nostri sistemi amministrativi il fattore deve riunire in sè la direzione amministrativa e tecnica dell'azienda agraria, in modo che è necessario s'intenda di tutto non esclusa l'architettura rurale.

Di questa mancanza d'istruzione nei fattori, la colpa ricade (non giova illudersi) tutta su i possidenti, ed eccone la ragione.

I proprietarii (salve onorevoli eccezioni) hanno il pregiudizio di volere per agenti, persone tolte per lo più del campo, cioè coloni che sappiano un poco leggere, scrivere, e far di conto: perchè da essi (dicono) ottengono una sommissione ed un ossequio più completi, e possono esigere certi servizi spettanti al cameriere, i quali da un giovane colto non otterrebbero.

Vi sono alcuni proprietarii che oltre ad imporre all'agente il celibato continuo (non so con quanto vantaggio della morale, e dell'interesse ben inteso del proprietario stesso, il quale dovrebbe considerare che il fattore avendo famiglia, gli sarebbe più affezionato perchè sentirebbe maggior bisogno della sua benevolenza) gli fanno carico anche se veste con decenza, e pulizia adattate agli usi cittadini più che ai campagnoli. Cosa ne consegue? Il fattore privo di coltura è generalmente provvisto di un amor proprio in relazione alla coltura stessa, cioè non tanto pronunziato. La scarsità dell'a-

mor proprio unita al meschino stipendio che percipe, lo possono facilmente trasportare a commettere azioni che non occorre specificare, ma che pur troppo sono state causa dell'origine di un proverbio famoso, relativo ai fattori.

Ora, un uomo bastantemente istruito non solo sulla parte tecnico-agraria, ma anche su'i doveri di un cittadino amante del proprio paese ed onesto, conoscerà certamente anche i proprii diritti, i quali non gli permetteranno di avvilirsi verso il principale a servirlo in dispenza e a tavola, e vorrà essere dignitosamente trattato e discretamente retribuito; ma dall'altra parte sarà in grado di far progredire l'agricoltura, togliendola dall'empirismo, e perciò aumenterà le rendite del fondo da lui amministrato e diretto. Quello poi che non farà mai, sarà l'appropriarsi di quanto non gli spetta onestamente; poichè la sua qualità d'uomo istruito gli vieterà di credere, come alcuni forse credono, che una qualche pratica religiosa usata a tempo e retribuita, possa rendergli la tranquillità che non può avere, chi sa di non essere sotto l'usbergo d'una coscienza pura.

Ma è poi facile avere una quantità d'agenti istruiti? Io credo di no. Prima di tutto perchè non ci sono scuole agrarie adatte a formare buoni agricoltori teorico-pratici; secondariamente perchè se ci fossero, un padre di famiglia che ha i mezzi di collocare allo studio i suoi figli, preferisce certamente fargli studiare Matematiche, Legge, e Medicina, per cavarne un Ingegnere, un Avvocato, o un Medico, colle quali professioni si vive indipendenti, e con dignità, mentre studiando agricoltura, il meglio che possa accadere al giovine uscito dall'Istituto, sarà il trovare un'impiego di sotto-fattore coll'annua paga di scudi 18. toscani (L. 105,84) e il vitto, non senza incorrere nel pericolo di sentirsi ordinare dalla fattoressa che vada ad ajutarla a fare il pane! . . . . .

Perciò, onde non aggirarsi in un circolo vizioso quanto all'istruzione agraria, prima di tutto conviene che i possidenti incoraggiscano questo studio, col principiare a pagar meglio

i loro fattori, e col trattarli da amici, come quelli che hanno in mano le loro sostanze.

Fatto un tal passo dai proprietari italiani, le scuole agricole sorgeranno se non ci sono, o pure i giovani anderanno a studiare ove esse esistono, sapendo, che compiti gli studii, possono aspirare ad una posizione sociale decorosa.

Ma questo passo è difficile a farsi fintantochè i medesimi proprietarii, soprattutto il patriziato nella sua generalità, non torna ai costumi dei nostri progenitori i Romani, imitando i moderni Inglesi, nell'occuparsi cioè dei propri possessi, istruendosi essi stessi nelle odierne scenze naturali, e soggiornando di più in campagna in mezzo ai propri coloni, invece che dedicarsi ad occupazioni snervanti il *morale*, ed il *fisico*, e adattissime alla dissipazione dell'asse patrimoniale.

Se i possidenti fossero istruiti nella scienza agraria, e nei buoni metodi amministrativi, sarebbero in grado di apprezzare convenientemente un fattore capace ed onesto; e non si ripeterebbe il fatto più volte in questi ultimi anni accaduto, di vedere cioè alcuni distinti agenti, abbandonare quasi disperatamente la professione d'agricoltori, perchè le loro riforme agrarie, anche bene applicate erano tenute in concetto d'utopie, prima d'ogni altro, dal proprietario dell'azienda riformata, o in via d'esserlo.

Ho voluto trattenermi a lungo su tale argomento, per dimostrare che male si appongono coloro che chiamano in colpa il Governo, o i Corpi elettivi Provinciali, se mancano le scuole agrarie in quella proporzione voluta dai bisogni del paese; giacchè se anche ci fossero Istituti, o scuole agrarie, sarebbero probabilmente deserte, per le ragioni descritte.

Credo sufficente quanto ho detto sulle condizioni generali, per trattare adesso più particolarmente dei sistemi agrarii del nostro distretto, per il che stimo ben fatto separare nella descrizione gli usi della Collina, da quelli della pianura, ed intanto principiare dalla

Collina.

La toscana appartiene tutta (prese la latitudine, e longitudine soltanto) alla zona dei cereali e della vite; in conseguenza anche il circondario di cui si tratta, trovasi in ugual condizione di clima, ed è naturale che le colline che circondano il Bacino Fiorentino, sieno coperte di viti e ulivi; sebbene questi ad intervalli di tempo non tanto grandi, soffrano per qualche gelata straordinaria. La qualità del terreno dominante in collina è il calcare nel Comune di Bagno a Ripoli, Fiesole, e Pellegrino; galestro in quel di Sesto, tufo e galestro nel Comune di Carmignano. Queste terre sono ottime per l'olivo e la vite. Non si trovano però assolutamente sole in nessuna zona coltivata, ma più o meno estesamente prevalenti.

La parte più elevata di tali colline (che potrebbero chiamarsi monti) è coperta di boschi cedui, o è spogliata affatto di piante boschive, e perciò incolta.

I boschi cedui sono coltivati con metodi piuttosto buoni, venendo tagliata la stipa ogni cinque, ed il querciolo ogni dieci anni.

In alcune località sono stati fatti dei parziali rimboscamenti piantando, e seminando pini, ghiande, castagne, ed altre piante da bosco.

I boschi in parola, somministrano pali di castagno per le viti, cataste di pedagnolo di querce e cerro, e fascine di scopa.

La parte più bassa delle colline è coltivata promiscuamente, cioè fra gli ulivi, e le viti si seminano i cereali. Quest'uso ha l'inconveniente di rendere poco fruttifera la vite, la quale nel mese di Maggio, quando cioè il grano è tuttora piccolo, trovasi carica di molti grappoli d'uva fioriti, che nella maggior parte non allegano il frutto per la mancanza di luce cagionatagli dal grano stesso, allorchè crescendo, soffoca colla sua foltezza la vite medesima. L'uso della cultura

promiscua, è tanto più biasimevole in quantochè le nostre colline sono appunto molto adatte alla coltivazione della vigna, e dell'olivo, più che a quella dei cereali. In conseguenza sarebbe meglio dedicarle alla cultura delle piante arboree suddette esclusivamente, smettendo il sistema attuale, almeno nei terreni più sterili.

Gli ulivi a mio giudizio sono piantati troppo fitti; e ciò porta una diminuzione nella rendita netta del fondo coltivato, se non altro per il costo dei concimi necessarii ad essi, che bisogna provvedere nella massima parte al di fuori del possesso stesso, non potendo questo produrli a sufficenza, per essere la qualità del terreno poco adatta alla coltivazione dei foraggi, per cui non permette di tenere un numero sufficiente di capi vaccini, o altro bestiame.

Il concime più usato per gli ulivi è quello di stalla, mescolato in alcuni luoghi con del pecorino e inaffiato col pozzonero. Usansi poco i cuojami e gli avanzi animali d'ogni specie, come spazzature e spurghi di fabbriche di panni lani ec.

La potatura completa vien fatta all'ulivo generalmente ogni quattro anni, e sebbene i nostri contadini sieno molto abili nel dare a questa pianta una forma assai aggradevole che si assomiglia al limone, pure io credo, che abbondino troppo nel taglio, che se fosse alquanto più moderato, produrrebbe frutto maggiore.

Le specie degli ulivi i più estesamente coltivati sono i morinelli, e frantoj.

La loro produzione è piuttosto abbondante, poichè si ottiene una raccolta piena ogni quattro anni circa, e mediocre, o poco meno negli altri.

La manifattura dell'olio è molto migliorata nelle colline Fiorentine dove si estrae quasi da per tutto a freddo; e da vent'anni a questa parte non solo si contano quei pochi agricoltori che tuttora fanno fermentare le ulive prima di frangerle, ma sono stati costruiti molti frantoj con macchine mo-

derne, sia per la frantura che per stringere la pasta delle ulive stesse, che per due volte si pongono sotto la macina, quindi nello strettojo per estrarre l'olio chiamato di polpa; riservando la terza macinatura e pressione per l'olio detto di sanza.

Ci sono ancora non pochi frullini, o edifizi per ricavare dalle sanse l'olio detto lavato. La forza motrice dei frantoj è da per tutto animale.

L'olio fiorentino è molto pregiato in commercio, quantunque non abbia la finezza di quello detto lucchese.

Il numero degli ulivi che si trovano in un ettaro di superficie totalmente coltivato, varia dai 110, ai 140, il che è un poco troppo come ho detto sopra.

La vite è pure essa educata bastantemente bene, prescindendo dall'associazione coi cereali per lei dannosa.

La potatura di questa pianta si fa a occhio, e a capo ripiegato, quando è più vigorosa. È molto ben custodita e diretta anche durante la vegetazione che precede la fruttificazione, poichè le vengono tolte le così dette femminelle, che sono a carico della economia della pianta stessa, e non si trascurano le legature, e spuntature dei tralci come insegna l'arte del vignajolo.

Tanto in collina che in pianura si trovano viti a palo, e sul loppo. La zolfatura delle viti si eseguisce ora benissimo dai nostri contadini.

La vite, e l'ulivo si piantano generalmente a fossa aperta, larga e profonda metri 1, 16. perfettamente fognata con sassi, scope, o altro. Il prezzo di fattura di tali fosse è variabile a seconda della natura del terreno sul quale si escavano. Ove è tutta terra, o almeno terra e sassi facilmente estraibili costa circa L. 26, 00 ogni 100 metri di lunghezza, compresa la sua riempitura all'epoca della piantazione, sgrottandola lateralmente. È sistema di lasciare aperta la fossa per quattro mesi o più, prima di piantarla, onde il terreno possa risentire il benefizio delle meteore.

Per riempire i piccoli spazii vuoti di viti, usasi la propaggine.

Gli ulivi e le viti si concimano quando si vanga il terreno, adoprando ordinariamente il concio di stalla, che per le seconde in specie non è il più adatto.

È molto in uso nelle nostre colline lo scasso andante che costa circa L. 16, 00 ogni 100. metri quadrati, alla profondità di metri 1, 00 in terreni discretamente trattabili, e che non richiedono l'uso della polvere da mine.

Questi scassi si fanno ancora per piantare la vigna piena. Vigna che in alcune parti d'Italia si chiama alla *Latina*, ma che da noi, ove quasi nulla è pregevole se non sa di forestiero, chiamasi alla *Francese;* dimenticando così che furono i nostri Padri, i Romani, che ne portarono la coltivazione nelle Gallie come vogliono alcuni storici; mentre altri asseriscono che furono gli Etruschi coi loro commerci che fecero conoscere nelle Gallie l'uso del vino.

Anche la fognatura (specialmente tubulare) usano chiamarla alcuni dei nostri scrittori e dilettanti di cose agrarie, col brutto nome di *Drenaggio,* come se la lingua italiana fosse ridotta sì misera, da dovere accattare vocaboli dalla poco ricca lingua francese.

Tanto dell'ulivo che della vite, ma più specialmente del primo, ci sono nel nostro circondario un numero sufficiente di piantonaje, piuttosto ben coltivate, ove si preferisce il sistema di riprodurlo col mezzo degli ovoli.

Non intendo però alludere alle piantonaje di città, chiamate Stabilimenti agrarii-botanici, e più comunemente *Pepiniere,* servendosi anche in questo caso, d'un vocabolo francese, a preferenza dei tre nostrali, Vivajo, Piantonaja, e Piantumaro.

Questi Stabilimenti, oltre al non corrispondere scrupolosamente all'aspettazione dei coltivatori col somministrare ad essi qualità di frutti nuovi, o almeno conformi alle specie descritte nel Catalogo (come è accaduto una volta a me, 12

anni or sono nella piantazione d'un pomario, o verziere) i loro direttori sono tanto poco conoscenti dell'industria paesana, che fanno venire le piccole piante di semenzajo dalla Francia (quando non si servono di ributtaticci di piante vecchie) mentre nella nostra provincia delle Marche, l'industria del semenzajo vi è molto sviluppata, ed i Marchigiani portano a vendere i loro prodotti a prezzi discretissimi nelle provincie di Siena, di Arezzo più specialmente.

Se l'olio si fa da noi quasi perfettamente, non è così del vino. Causa di ciò è principalmente la niuna attenzione e premura che usiamo nella scelta dei vitigni da piantare, e la troppo grande varietà dei medesimi.

Sopra tutto i nostri contadini preferiscono le qualità di viti che danno molto frutto, e poco si curano di scegliere quelle che lo somministrano buono, sebbene la natura ci abbia forniti di vitigni che come il S. Gioveto, danno molta uva, ed eccellente per la vinificazione.

La troppa varietà delle specie di viti coltivate, è cagione che non tutte maturano il frutto alla stessa epoca, ma noi vendemmiamo le une e le altre nello stesso tempo, e perciò mettiamo nel tino uva in condizioni tali, che non può dare buon vino.

Non ci curiamo neppure di scegliere l'uva acerba e fradicia dalla matura e sana, e molto meno la bianca dalla nera. Inoltre non solo non si ammosta perfettamente l'uva colta, e non si cuoprono i tini, ma si torna giornalmente a pigiarla nei tini stessi durante l'imperfetta fermentazione, facilitando così la dispersione di principii favorevoli ad una buona vinificazione. Crediamo di riparare al male cagionato dai nostri pessimi sistemi, somministrando al vino nelle botti, il così detto governo. Infatti esso migliora il vino, (ma non lo pone mai in grado di conservarsi lungamente) e ne facilita lo smercio per la così detta prima beva; ma qual bisogno si avrebbe di governarlo, quando si piantassero meno viti d'uva bianca, e si curasse più la fabbricazione naturale del medesimo?

I vini più famosi della toscana, segnatamente il Montepulciano, non si governano.

Per migliorare le qualità dei nostri vini (parlo dei comuni) occorre secondo me, prima d'ogni altra cosa limitare il numero delle specie di viti da coltivarsi restringendole al S. Gioveto, Canajola, Tribbiano, Malvagia, e qualche altra.

Essere più cauti nella vendemmia, facendola con meno precipitazione di quella che usiamo in tale faccenda: scegliere l'uva acerba, e fradicia, mettendola separata; ammostare perfettamente in un modo, o nell'altro l'uva, acciò la fermentazione tumultuosa si faccia simultanea ed uniforme su tutta la massa contenuta nel tino e procurare che non vengano trascurate tutte quelle minute operazioni e cautele che richiede la fabbricazione del vino nelle diverse epoche della sua fermentazione.

Credo però che per raggiungere più facilmente lo scopo di migliorare i nostri vini, non si possa fare a meno di dividere ai contadini l'uva invece del vino stesso.

Infatti se si adottasse questa pratica, sarebbe molto più facile e sollecita la riforma dei nostri sistemi viniferi, potendo agire su tutta la massa dell'uva raccolta, invece che su tante parti di essa quanti sono i poderi che si posseggono, o si amministrano; perchè non si dovrebbe contrastare colla volontà del contadino, che non si adatta facilmente alle innuovazioni, e si farebbe una notevole economia di vasi e di locali.

L'Umbria produce vini bruschi eccellenti: ma in quel paese si divide l'uva.

Se da noi il vino brusco (o vergine) non incontra il gusto dei consumatori, non è per questo che la divisione dell'uva non sia una operazione favorevole per far buoni vini neri; anzi questi richiedono più di quelli, che si adotti un tale uso, esigendo maggiori cautele per averli perfetti.

Nelle nostre colline, ma più specialmente nel piano di

Ripoli, ci sono una infinità d'alberi da frutto, come fichi, ciliegi, albicocchi, peschi ec. i quali a dire il vero somministrano al proprietario una certa entrata, che credo però non proporzionata al danno che arrecano colla loro ombra alle semente del suolo, tanto più che dopo l'apertura delle ultime strade ferrate, le primizie del genere, vengono tutte dalle Provincie meridionali e dalle Isole, per cui i nostri frutti, che maturan più tardi, si portano sulla piazza quando il loro prezzo è già molto diminuito.

La direzione delle acque non è tanto male intesa, essendo ordinariamente il colle più ripido sostenuto da muri a secco, e da qualche ciglione; gli uni e gli altri mantenuti con bastante premura. I fossetti di scarico sono in massima parte rinvestiti e lastricati di sassi accomodati a secco, o a calcina; e fatti così quei fossetti prendono il nome di acquidocci.

È a lamentarsi in molti poderi, che invece di coltivare, e solcare il terreno parallelamente ai muri o ciglioni, ci sieno molte piantate a ritto china, ossia perpendicolari ai muri medesimi; perdendo in tal modo il vantaggio che arrecano i detti sostegni, giacchè la terra non solo viene trasportata dalle piogge dirotte, ma siccome l'acqua piovana l'addossa con facilità al muro, questo in poco tempo strapiomba e rovina.

L'avvicendamento in uso nei poderi di collina è triennale, o quadriennale ma non alterno; cioè col primo, seminano due grani di seguito dopo il rinnuovo, e col secondo tre. In qualche campo dopo il secondo grano chiudono la rotazione col trifoglio incarnato seguito da saggina per foraggio autunnale. Questi avvicendamenti sono spossanti per eccellenza, e non producono foraggi, salvo le sagginelle, e le ferrane d'orzo, fave, segale ec. che si seminano dopo l'ultimo grano: in conseguenza le concimazioni al terreno sono scarse (chilogrammi 20,000 a ettaro circa) non potendo mantenere con tal sistema molti bestiami. Infatti in un podere di 10 ettari non ci si trovano che due bovi, uno o due vitelli, e qualche volta un cavallo, o mulo per il baroccio.

La pianta da rinnuovo per le colline sono soprattutto

le fave; in ristretta superficie usano ancora i ceci, patate ec. Nella pianura vicina alla città (ove il sistema agrario risente della cultura degli orti) adoprano per pianta da rinnuovo anche i pomidori, e fagioli da vendersi in erba. Colla cultura di piante ortive nei poderi, possono quei contadini tenere diverse mucche, che in qualche epoca dell'anno sono cibate con foglie di cavolo, carciofo e simili. Queste mucche danno una discreta rendita, per la facilità che vi è di smerciare il latte giornalmente in città.

L'arnese adoprato per rinnuovare il terreno, è la vanga, strumento adatto alla piccola coltura, come è quella dei nostri poderi. La vangatura è eseguita bastantemente bene, poichè anche nei terreni forti non la fanno meno profonda di 28 a 34 centimetri.

Gli arnesi aratorii dei nostri contadini sono invero quelli stessi che usavansi ai tempi di Virgilio, e Columella; ma in questa parte dell'agricoltura, il progresso è poco necessario, poichè col sistema di piantazione che abbiamo non si potranno mai utilmente adoprare gli aratri di ferro (coltri) arrecando essi un grave danno alle radici degli ulivi, e delle viti, mentre come ho detto sopra, i lavori di rinnuovo si fanno benissimo, colla vanga, e la zappa.

Gli altri arnesi agrarii più comunemente in uso come zapponi, pennati, scuri ec. hanno forme lodevoli, e da pochi anni a questa parte si adoperano le forbici per potare l'ulivo; usanza buonissima.

Dalle cose esposte apparisce abbastanza la necessità di modificare sopra tutto l'avvicendamento delle culture.

In collina una tale operazione è molto più difficile che in pianura, poichè la natura dei terreni, e la loro aridità, si oppongono alla coltivazione dei foraggi di medica, e trifoglio pratense. Si potrebbe utilmente coltivare la lupinella, se non lo vietasse la foltezza degli ulivi, e delle viti che bramano assai poco la compagnia d'un tale foraggio, solamente adatto per i terreni spogliati.

Anche la durata d'un avvicendamento, va soggetta in collina a molte variazioni, a causa della esposizione e natura del terreno da coltivarsi. Io ne ho usati diversi, quando amministravo una Tenuta situata nei colli fiorentini.

In terreno galestroso magrissimo, ma esposto a mezzogiorno, avevo adottato il seguente avvicendamento di 9 anni cioè;

Anno 1.o Vena con lupinella
„ 2.o Lupinella
„ 3.o Lupinella
„ 4.o Lupinella
„ 5.o Lupinella
„ 6.o Grano
„ 7.o Riposo
„ 8.o Grano
„ 9.o Riposo e da capo.

In altro terreno simile ma esposto a tramontana, ove la lupinella aveva vita più breve, adottai il seguente:

Anno 1.o Vena con lupinella
„ 2.o Lupinella
„ 3.o Lupinella
„ 4.o Lupinella
„ 5.o Grano
„ 6.o Riposo
„ 7.o Grano, e da capo.

Nei terreni più o meno calcari, e dove erano più folte le coltivazioni di ulivi, e viti, usavo il seguente avvicendamento quadriennale alterno, cioè;

Anno 1.o Rinnuovo con fave
„ 2.o Grano civitella
„ 3.o Foraggio di trifoglio incarnato con vena, o vecce vernine miste con vena, da affienarsi.
„ 4.o Grano gentile seguito da ferrana di orzo, sagginella, e rapi.

In qualche striscia di terreno migliore avevo seminata un poca d'erba medica.

Questo avvicendamento lo credo il più adattato d'ogni altro per i terreni di collina, e lo propongo perciò agli agricoltori del nostro circondario.

Infatti per propria esperienza ho riconosciuto che il più difficile a trovarsi era il foraggio da mettere in luogo del trifoglio pratense; e dopo alcuni anni di prova mi convinsi che non vi è foraggio migliore del trifoglio incarnato e vena per i terreni calcari silicei, e vecce e vena per i calcari argillosi rivestiti di piante.

Un tale avvicendamento permette di tenere due grosse bestie vaccine per ogni tre ettari di terreno; e siccome la concimazione agli ulivi si fa ogni 4 anni, (tempo sufficiente perchè la pianta non soffra) se non serve il concio prodotto per ingrassare anch'essi, non se ne compra che poco al di fuori del fondo coltivato. È da notare che i pampani delle viti (tolte alla pianta in tempo opportuno) e le così dette vinciglie d'ulivo, sono in collina di non poco ajuto all'agricoltore, per alimentare il bestiame in certe stagioni dell'anno.

Dalla descrizione dell'avvicendamento proposto, abbiamo conosciuti anche i principali prodotti in cereali che dà il nostro sistema agrario; vale a dire grano e fave sopra tutto. Indi vena, ceci, leri, e qualche poco d'orzo e patate.

Nel Comune di Sesto, e in altri luoghi vicini, i leri e le fave le seminano per sovesciare per ingrasso al grano, onde supplire in qualche modo alla deficenza di concimi nel suolo. Credo che adottando il sistema di rotazione proposto, l'uso dei sovesci sarebbe inutile, tanto più, che danno quasi sempre resultati incerti.

Per passare dal vecchio sistema di avvicendamento al nuovo, è cosa facile per chi ha una certa pratica: difficile nel caso opposto. — Ecco come bisogna fare.

Se nel podere si seminavano tre grani di seguito, vuol dire che se ne vangava la quarta parte, ed in tal caso, serve

seminarne una delle altre tre a foraggio, lasciando stare le due parti rimanenti a grano, ed il sistema è presto mutato.

Se invece si seminavano prima due grani di seguito, vangando il terzo del podere, occorre diminuire la superficie vangabile riducendola da un terzo al quarto del totale del podere, e sterzare il rimanente in altre tre parti possibilmente uguali, seminandone, due a grano ed una a foraggio. I quattro appezzamenti del podere, sarà bene che sieno tutti riuniti, quantunque composti ciascuno di più campi, come è naturale. In questo modo la superficie seminata a grano diminuisce alcun poco da quello che era prima, ma il contadino può star tranquillo, perchè invece di scemare la raccolta, l'aumenterà sicuramente venendo il suo grano seminato sempre sopra una *caloria*, o *noveto;* cioè metà nella caloria delle fave, e metà in quella del foraggio; e così produrranno più sei parti della sementa fatta in terreno non spossato, che otto col metodo antico. — Nel primo e secondo anno del nuovo sistema (che io chiamerei epoca di transazione) sarà forse necessario aiutare il grano seminato nei vecchi appezzamenti, concimandolo alla sementa, o con lupini cotti in forno, o con pozzonero, o anche con concime normale, perchè non diminuisca il prodotto, sebbene sia scemata la quantità del seme sparso; e ciò fino a tanto che il graduale aumento della produzione dei concimi, che si faranno nel podere in seguito dell'aumentato numero dei bestiami che si potranno tenere alla stalla, non avrà fatta sentire la sua benefica azione a tutto il terreno coltivato.

Quest'azione benefica consiste nello amministrare all'appezzamento di terra vangata, una massa di concime maggiore di quella che prima era solito ricevere. È certo che almeno ch.mi 32,000 di concio a ettaro si potrà dare col nuovo metodo, non esagerando sicuramente nella previsione.

In quattro anni si rinnuova tutto il podere concimandolo in questa proporzione; e dopo una tal'epoca si risentono per intiero i vantaggi del nuovo sistema, coll'aumento sensibile delle raccolte.

Occorre poi avere molta attenzione alla qualità del terreno che compone il podere. Se essa non è uniforme, nell'atto di spartirlo in quattro appezzamenti bisogna fare in modo che la sementa del grano cada tutti gli anni in terreno d'uguale natura. Vale a dire se mezzo podere è meno fertile dell'altro occorre che una metà di questo, e una metà del migliore, sieno sementate tutti gli anni a grano, e la differenza della produzione cada soltanto sulle semente del rinnuovo, e su quella dei foraggi, poichè la raccolta essenziale in cereali, essendo il grano, bisogna procurare che questa sia sempre uguale.

Se per le ragioni suesposte convenisse fare otto invece di quattro appezzamenti nello spartire il podere, si fanno: purchè le semente sieno sempre quattro cioè fave ec. 1.º Grano, foraggio, e 2.º Grano, riunendo due per due uno appezzamento buono con altro di qualità inferiore, e destinandoli alla stessa cultura di cereale, foraggio ec.

Non sarà inutile avvertire che per adottare un sistema regolare di rotazione, e sorvegliarne l'esatta osservanza per parte del contadino, è necessario che il fattore conosca la geometria, e sappia misurare le figure geometriche. Poichè se le piante dei poderi può farle fare ad un ingegnere, è indispensabile che conosca da sè il disegno lineare per essere sicuro che nel podere tutto procede con regola.

Questo lo deve dimostrare la pianta geometrica del podere stesso, ove saranno delineati i confini di ciascuno dei quattro appezzamenti, che porta il sistema di avvicendamento che contrassegnati da numeri indicheranno il cereale o foraggio che ci viene coltivato ogni anno.

Insomma colla cognizione della geometria, fatto che sia il plantario del possesso amministrato, il fattore può sapere anche dallo scrittoio, qual sementa cade annualmente in ciascun campo.

Senza la geometria ciò è impossibile, a meno che non sia un uomo di mente quasi straordinaria.

Colla rotazione regolare è provato, che specialmente il grano, resiste di più alle azioni delle stagioni contrarie com' è naturale; poichè essendo seminato in terreno sempre sufficentemente ingrassato, la pianta del frumento cresce più gagliarda; ed in questo caso gli accade come agli animali, che uno forte e robusto sopporta una malattia meglio d' un' altro debole, e fiacco.

Credo aver detto abbastanza, circa alla coltivazione delle colline, sebbene non abbia parlato nè della scritta colonica, nè dei metodi speciali da seguirsi per coltivare gli alberi, i cereali ec. Quanto alla scritta colonica dirò soltanto che sarebbe utile alla più sollecita riforma della rotazione agraria, aggiungere qualche articolo per obbligare il colono a questa riforma. Per il resto tutti conoscono il contenuto di esse scritte che sono basate per lo più sul sistema di mezzeria, e differiscono fra loro soltanto nello stabilire certi patti colonici più o meno gravosi.

Questi patti, o obblighi, io li limiterei al mantenimento delle piante arboree, abolendo la regalia dei polli, uova, e simili, per potere alla circostanza proibire al contadino di tenere i polli stessi, che in certi poderi arrecano danni sensibili.

Relativamente alle culture speciali non ho creduto necessarie tante particolarità, primo perchè il Comizio Agrario col suo Programma non ha richiesto un vero Trattato d' Agricoltura, che difficilmente avrei saputo compilare, secondariamente, perchè in quanto si riferisce alle coltivazioni degli alberi, e cereali secondo il sistema antico (che non è poi cattivo), i nostri contadini sono bastantemente capaci.

Riguardo alla coltivazione del granturco, vi è riportato un mio Articolo nel Giornale Agrario Toscano N.o 10 della nuova Serie, 2.a Dispensa del 1856, che potrebbe esser letto utilmente da chi ne avesse desiderio. Inoltre, nei Prospetti Statistici relativi ad esperimenti Agrarii da me eseguiti, e che formano parte sostanziale di questo scritto, vi è notato

abbastanza chiaramente tanto la stagione nella quale si fanno i diversi lavori, quanto il loro costo ed altro.

Queste ultime osservazioni valgono anche per la coltivazione della nostra

PIANURA

La pianura che forma il tema di questa qualunque siasi descrizione, è circondata da tre parti dalle colline poste nei Comuni più sopra notati, e da una parte confina con i territorii soggetti all'influenza del Comizio Agrario Pistojese vale a dire che intendo parlare del piano situato fra Firenze, Signa, e Prato che appartiene a questi, ed altri limitrofi comuni.

I sistemi agrarii del piano, sono quanto agli avvicendamenti poco diversi da quelli della collina, ma differiscono molto sulle piante coltivate per rinnuovo.

Nel Piano di Sesto (come ho detto più sopra) seminano nel noveto la saggina bianca, o da spazzole, e rossa, ma più specialmente della prima che dà luogo ad un discreto commercio d'esportazione ridotta in granate. Questa industria è esercitata nei villaggi di Brozzi, S. Donnino, Campi, e altri.

Presso Prato, e Signa, non che in una parte del Comune di Campi, e Carmignano, rinnuovano il terreno colla sementa del granturco, fagioli, canape, e qualche pochi di ceci, e quasi da per tutto fanno seguire al rinnuovo, due o tre grani, salvo in qualche campo, ove chiudono l'avvicendamento col trifoglio incarnato.

È in uso in non pochi poderi, anche un avvicendamento di 5 anni colle seguenti semente.

Anno 1.o Granturco, o fagioli o fave marzuole
" 2.o Grano mazzocchio
" 3.o Grano gentile
" 4.o Fave vernine concimate, o trifoglio incarnato
" 5.o Grano mazzocchio.

Come vedesi in tutte le rotazioni più estesamente usate, la produzione dei foraggi è assai limitata, e di qui la causa che anche nel piano, il numero dei bestiami non è proporzionato alla terra del podere, giacchè in ogni dieci ettari di superficie ci sono 5, o 6, bestie grosse al più (*).

Per rimediare alla conseguente scarsità dei concimi, governano il terreno seminato a 2.° e 3.° grano coi lupini seccati in forno, e con i sovesci di lupini stessi, e di altre piante. Ripeterò quanto ai sovesci del piano, ciò che ho detto per quelli di collina, cioè li credo inutili adottando un buon metodo di rotazione delle culture.

Per scegliere un avvicendamento adatto ai terreni del piano è assai facile, conciosiachè questi si prestino alla coltivazione del trifoglio pratense, e della medica, e non resterebbe altro che adottare l'avvicendamento quadriennale alterno coll'appezzamento separato di medica prescritti dal Cuppari, e dal Marchese Ridolfi, per dire di aver fatto tutto. Io credo che un agricoltore capace sia quello che non parla, od agisce soltanto in *verba magistri*, ma osserva e studia il suo possesso, prima di decidersi a scegliere un sistema di rotazione qualunque, purchè razionale. Infatti a me è avvenuto il caso di dovere modificare il sistema Cuppari - Ridolfi, assegnando bensì il quarto del podere ad una baccellina, come loro prescrivono ma una metà di questo quarto seminandolo a trifoglio Pratense, e l'altra metà a fave vernine, o lupini, alternando la sementa in modo che cada nello stesso appezzamento ogni otto anni.

Ciò ho dovuto fare in poderi composti di terreni freschi,

(*) La estenzione dei poderi è variabilissima tanto in collina che nel piano. Da 5 ettari di superficie si arriva a venti. Però il maggior numero di essi hanno una superficie di 8 a 12 ettari.

In questa categoria non ci sono compresi i così detti mezzajoli, che lavorano piccoli appezzamenti di terra, e delle quali minute colonie ce n'è una quantità non indifferente, attesa la suddivisione forse soverchia della proprietà.

e dove l'erba vegetava abbondantemente nei cigli dei fossi, nelle stradelle, e negli argini, in modo che sarebbe stato troppo spinta la sementa del pratense destinando a questa pianta tutto il quarto del podere, e credei per questo più vantaggioso seminarne una metà a fave vernine nei terreni mezzani, a lupini in quelli silicei e sciolti: aggiungasi che seminando il pratense sullo stesso terreno ogni 4 anni, la sua produzione doventa minima dopo il 2.º periodo, circa.

Nei poderi composti di terreni più sani, o asciutti, la metà del quarto del podere si deve seminare a pratense, e l'altra metà a trifoglio incarnato e vena, o vecce vernine e vena, acciò il pratense sia coltivato nello stesso appezzamento ogni otto anni, invece di quattro, e per avere una quasi certezza, che se la stagione sarà contraria alla vegetazione del pratense, avremo una discreta raccolta di foraggio di vena e incarnato, o veccie e vena.

Con questo avvicendamento si possono tenere $^3/_4$ di capo di grosso bestiame a ettaro; e presi insieme i piccoli capi coi grossi, un capo a ettaro.

Quanto ai prodotti ricavati in foraggi, e cereali per ogni ettaro di superficie, non che per i consumi di concimi, e altro, richiamo l'attenzione del lettore su i Prospetti statistici sopra citati. Prospetti che contengono i resultati di esperimenti da me fatti in 5 anni, intorno ai diversi rami dell'azienda agraria, i quali esperimenti credo saranno apprezzati dagli intelligenti, essendo scrupolosamente veri, ed avendo costato una discreta fatica ed osservazione per farli, oltre ad essere ordinati in modo forse diverso di quelli usati da altri. Sono poi utilissimi non solo agli agricoltori ma anche ai Periti Agrimensori.

Tornando agli avvicendamenti agrarii, ecco quali propongo per la pianura.

In terreni asciutti, e a base argillosa ma non troppo tenace

Anno 1.º Rinnuovo con fave
„ 2.º Grano mazzocchio
„ 3.º Vena con vecce — trifoglio pratense
„ 4.º Grano gentile, seguito da ferrane, e rapi.

S'intende che devesi seminare un sufficiente appezzamento di terreno a medica, o prato naturale fisso, indipendentemente dalle altre culture sopra descritte, quale appezzamento dovrebbe essere non meno del decimo, nè più del quinto di tutta la superficie del podere.

In terreni freschi a base argillosa come sopra. — Medica come sopra, indi

Anno 1.º Rinnuovo con fave
„ 2.º Grano mazzocchio
„ 3.º Pratense — fave vernine
„ 4.º Grano gentile seguito da ferrane e rapi.

In terreni freschi a base argillosa — silicea, o sciolti — medica come negli altri poderi sopra accennati; e nel corpo principale del podere.

Anno 1.º Rinnuovo con granturco, fagioli, canape ec.
„ 2.º Grano
„ 3.º Trifoglio pratense — lupini per seme.
„ 4.º Grano seguito da rapi, misti a lupini.

Il trifoglio pratense, stimo più vantaggioso seminarlo agli ultimi di Febbrajo, invece che più tardi.

Sul modo di passare da un sistema di rotazione ad un altro, e per spartire il podere in tanti appezzamenti regolari, e riuniti fra loro in pianura, si tengono gli stessi metodi descritti per la collina. Anche rapporto agli arnesi agrarii, valgono le stesse osservazioni fatte per la collina, sebbene in qualche podere del piano si potrebbero utilmente adoprare il coltro, il ripuntatore, e il trinciapaglia.

Arrivato a questo punto, stimo utile fare una dichiarazione.

In agricoltura non bisogna essere pedanti, e seguire ciecamente un sistema, sebbene razionale, in qualunque località.

La teoria, e la pratica degli avvicendamenti descritti, sta bene nella generalità dei casi, e dove trattasi di dovere necessariamente produrre sul posto tutti i foraggi, lettimi, e mangimi occorrenti. Vi hanno però delle località che io chiamerei fortunate, nelle quali o per la vicinanza di una città, grosso paese, qualche fabbrica di prodotti industriali, un padule che produca in abbondanza materie per lettiera ec., si possono comprare a buon mercato i foraggi, la lettiera, ed i concimi solidi, e liquidi. In questo caso vi può essere il tornaconto a seminare più spesso, e più estesamente il grano, potendo restituire con poca spesa al terreno i principii nutritivi ad esso tolti colla coltivazione di piante spossanti; e si può tenere nella stalla poche bestie, e anche nessuna. Sebbene di tali località ve ne sieno pochissime, pure si trovano; ed allora il coltivatore esperto segue nel suo possesso quel sistema di cultura che crede più vantaggioso, non curandosi se è razionale; perchè in agricoltura, come nelle altre industrie, bisogna cercare sopra tutto il tornaconto, o il maggiore utile netto possibile: tanto più ripeto, quando si possono facilmente restituire alla terra le sostanze necessarie alla vegetazione delle piante in essa coltivate, e mantenerla in qualunque maniera, costantemente ed abbondantemente produttiva. Precetto questo ordinato dalla scienza, la quale però non dice che ci sia un modo solo per raggiungere lo scopo.

Nel nostro piano coltivano anche una qualità di grano marzolo che fanno venire dal monte Amiata, e da altri paesi. Esso viene seminato sul terreno vangato, e serve per l'industria dei cappelli di paglia. Industria famosa, e sempre discretamente attiva, quantunque non offra adesso quei lauti guadagni che sono stati un tempo la ricchezza dei comuni di Signa, Prato, Sesto, Campi, e altri della Pianura.

Quanto ai grani coltivati per seme, sono da per tutto celebrati quelli prodotti dal piano di Sesto e Prato, per la loro perfetta granigione, e conseguentemente per il loro peso e colore.

La battitura del grano si fa a desco, ossia si scuotono i covoni della paglia sopra una specie di banco, e poi si rifinisce l'operazione con la mazzuolatura, e i paglioli si battono col corregiato. Questo sistema è lungo, ed è solamente adatto alla piccola cultura; il grano però si ricava così molto pulito.

Anche nei terreni del piano si coltivano i cereali insieme agli alberi fruttiferi. Questo sistema è vizioso per le ragioni dette per la collina, ma in senso opposto: vale a dire che nel piano bisognerebbe ristringere la coltivazione degli alberi limitandola alle sole prode dei campi che dovrebbero essere più spaziosi (metri 30 di larghezza circa) a seconda di quanto praticasi in Valle di Chiana. Con questo sistema avremmo sempre una buona raccolta di vino, e si accrescerebbe sensibilmente quella dei cereali che se fossero più arieggiati col piantare i loppi e le loro viti a distanze più grandi delle attuali, produrrebbero più di quanto ora producono.

Invece da noi non solo le coltivazioni sono troppo fitte, ma si è fatta scendere al piano anche la vite bassa, che dovrebbe stare in collina. Si è forse creduto con tal sistema di far vini migliori, ma questo è un errore 1.° perchè la pianura non darà mai vini generosi, come può darli il colle, in qualunque modo si coltivi la vite; 2.° perchè nel fare il vino, mescolasi l'uva delle viti sui loppi con quella delle viti basse, e in conseguenza lo scopo d'avere miglior vino, se anche si potesse, non sarebbe così raggiunto. Quello che otteniamo dunque di positivo, è il danno scambievole che si arrecano fra loro i cereali, e gli alberi fruttiferi d'ogni genere che noi coltiviamo, ed una spesa piuttosto grave nell'acquisto di pali per le viti basse; per cui tutto calcolato la produzione che si cerca maggiore l'abbiamo minore.

Quanto alla manifattura del vino in pianura servono le stesse osservazioni da me fatte più sopra parlando delle colline.

Per quello che riguarda i bestiami, ed ha con essi relazione, gioveranno le seguenti avvertenze.

I nostri contadini sono piuttosto diligenti nel custodire il bestiame alla stalla. Le razze più usitate sono la bianca per lavoro, la nera e la mucca per latte e carne.

Nelle vicinanze di Firenze si tengono le mucche per la vendita del latte; in tutto il resto della pianura non si allevano altri bestiami, che quelli provenienti dalle mucche, e vacche nere, per il macello. Le bestie da lavoro si provvedono ai mercati. Vi è molto in uso l'ingrasso di bestie adulte, sempre per il macello. — Il commercio di tutti i bestiami sopra citati è piuttosto attivo, e produce una discreta rendita nel conto di stima colonico.

I concimi sono manipolati dai nostri coloni piuttosto bene; quantunque le concimaje a tenuta sieno in numero ristretto. Dalla loro mancanza ne deriva una perdita sensibile di principii ingrassanti il terreno, che molti agricoltori restituiscono al concio innaffiandolo col bottino che raccolgono nelle loro stalle, munite per lo più di recipienti adatti, o con quello che acquistano nelle città: per cui da questo lato, sono più negligenti i proprietarii che non costruiscono come dovrebbero le concimaje a tenuta, dei contadini, che rapporto al concio userebbero pratiche al certo lodevoli se non perfette, poichè non hanno fra gli altri il poco buon sistema di rivoltarlo molte volte, ma una o due soltanto, innaffiandolo come sopra si è detto.

Quanto ho narrato su i bestiami, e concimi si riferisce tanto al piano, che alla collina.

Siccome la riforma più interessante di cui abbisogna la nostra agricoltura, è la modificazione dell'avvicendamento agrario, estendendo maggiormente la sementa dei foraggi per accrescere il troppo scarso numero dei bestiami che vi sono, per aver poi una maggior quantità di concimi da somministrare al terreno, ed una più grande quantità di carne da macello per il mercato, mi sono sentito dire alcune volte in proposito di tale aumento di bestiami, che non è da tutti i possidenti adottare la sopra citata riforma perchè tutti non hanno

i mezzi per comprare le bestie, senza le quali la riforma stessa sarebbe dannosa. Rispondo che appunto dovendo la modificazione della rotazione farsi in due anni o tre, anche l'aumento di bestiami può farsi nello stesso tempo e con economia nel modo seguente:

Se un proprietario (grosso o piccolo che sia) non ha capitali disponibili per l'acquisto del bestiame mancante nel suo possesso, può certamente rinunziare per due anni al capitale che gli producono le poche vacche che avrà colle loro figliature. I vitelli da esse nati, se sono femmine si tengono nella stalla per farne vacche, se maschi si barattano in femmine, e così in due o tre anni, ha raggiunto lo scopo senza sborsare forti somme.

Se ha bovi invece di vacche può fare ugualmente con giudiziosi baratti.

L'aumento dei bestiami è poi necessario sia fatto gradatamente anche perchè crescendoli nel primo anno del nuovo avvicendamento, mancano subito i foraggi per mangime e lettiera, che dovendoli comprare, si risente facilmente uno scapito invece d'un guadagno; e così può accadere che per inesperienza, si screditi il sistema ottimo in se stesso.

Una industria piuttosto ricca sarebbe quella fra noi dei Bachi da seta, sebbene la produzione del nostro circondario non sia paragonabile a quella di alcune vallate toscane, neppure quando non esisteva l'attuale malattia del filugello.

I gelsi non sono tanto estesamente coltivati, ma quelli che abbiamo nelle nostre campagne, sono discretamente educati dai nostri contadini, in quanto si riferisce alla potatura; ma non gli fanno altro benefizio, cioè non li vangano, nè li concimano quasi mai.

Relativamente alla coltivazione del gelso, rimando il lettore che avesse il desiderio di leggerlo, al mio scritto riportato nel n. 33,-34 del Giornale Agrario toscano, nuova Serie 2,ª Dispensa del 1862. Ivi ho trattato dei metodi da tenersi per coltivare i gelsi in tutte le loro età, cioè dalla sementa nel semenzajo, fino alla loro vecchiezza.

I bachi da seta, sono educati dai nostri coloni e pigionali piuttosto male, poichè si tengono troppo fitti nei cannicci, si mutano di rado, per cui i loro letti fermentano facilmente ed in generale non si usano quelle cautele che insegnano i pratici; onde in questo ramo d'industria agricola, vi è molto da progredire. Non credo però necessario che io tratti dei sistemi migliori da adottarsi.

Abbiamo in Italia molti aurei Trattati in proposito, ai quali dirigo chi voglia bene apprendere l'arte d'educare il baco da seta: fra noi il più conosciuto ed intelligibile a tutti è il Trattato del Lambruschini.

Per la bassa giacitura d'una parte del piano soggetto alla Comunità di Prato, Signa, e Campi, sonovi molto coltivati i prati naturali, che s'irrigano coll'acqua del Bisenzio, derivata al disopra della città di Prato in luogo detto il *Cavalciotto*. Da prima il canale di presa d'acqua è uno solo, ma avanti di entrare in città si divide in diversi rami chiamati *Gore*. Queste muovono molti opificii e molini in città, e campagna, e coll'avanzarsi nella bassa pianura irrigano le praterie suddette, scaricandosi poi nell'Ombrone.

La quantità dell'acqua disponibile per la irrigazione, non è tutti gli anni abbondante, ossia in quella proporzione di cui dispongono gli agricoltori delle pianure dell'alta Italia, tuttavia è sufficiente per produrre una buona raccolta di secondo fieno chiamato grumereccio, o settembrino.

I metodi adottati per la coltivazione dei prati naturali nel nostro circondario non sono perfetti, ma pure qualche cosa di buono si fa, poichè ad intervalli più o meno grandi vengono rinnuovati, e di quando in quando usano concimarli più che altro con concio tritissimo.

La superficie totale dei prati irrigati coll'acqua del Bisenzio è di ettari 483 oltre a ettari 37 di orti.

La più grande estensione di praterie naturali in proprietà di un solo possidente sono quelle della Lista civile di S. M. il Re, nella R. Tenuta del Poggio a Cajano, da me amministrata, che hanno una superficie di ettari 143.

Da due anni ho introdotto per le medesime, il sistema d'ingrasso dell'alta Italia, cioè i terricciati, che compongo di concio normale e spurgo di fossi in proporzioni diverse fra loro, a seconda della migliore o peggiore qualità dello spurgo stesso. Quando contiene molti avanzi animali e vegetali, come quello proveniente dalle gore Pratesi, formo la massa dei terricciati con $^2/_7$ di concio e $^5/_7$ di terra spurgata.

Queste masse si cominciano a preparare nella prateria nel mese di Settembre, e si continua a farlo fino a tutto Novembre.

Esse si formano a strati di concio e terra alternati, quindi nell'Inverno si rivoltano due o tre volte, ed a Gennajo si principia a spargerle nel prato, continuando fino a mezzo Marzo al più.

Nei Prospetti che fanno parte di questo scritto, vi è segnato il costo dei detti terricciati, e l'epoca della loro fattura e spargitura.

Siccome nella R. Tenuta succitata vi è una Cascina con num. 55 capi vaccini, sono stati ivi costruiti i bottini necessarii per il deposito del pozzonero della Cascina stessa, non che di quello della concimaja, e dell'altro che si compra.

Questo bottino lo adopro per ingrassare le praterie naturali, al quale scopo ho provveduto uno spandi-bottino della capienza di ventidue ettolitri, il quale dopo modificatogli da me lo spanditore, facendolo movibile, agisce egregiamente.

Tanto i terricciati che il bottino non li spargo però senza che la prateria sia stata prima erpicata; e siccome fra le macchine agrarie che si chiamano Estirpatori e Erpici non ne aveva trovata nessuna che si confacesse per l'erpicatura dei prati naturali, perchè attaccando a qualcuna di esse un solo pajo di bovi, non si approfondiva sul terreno abbastanza; attaccandocene due paja, caricando di pesi l'arnese perchè entrasse nella cotica erbosa, questo non resisteva allo sforzo dei quattro bovi e si spezzava mi accinsi a studiare un arnese adatto (del quale si trova il disegno al

principio di questo scritto) e dopo varie prove l'ho costruito in modo che mi fa raggiungere perfettamente lo scopo prefisso, che è quello di sgraticciare e distruggere i muschi, e licheni che infestano i prati vecchi bassi, e poco soleggiati, e di aprire tanti pertugi, per i quali l'ingrasso solido, e liquido penetri sollecitamente nella prateria.

Il mio Erpice (lo chiamo così) lavora alla profondità di 7 centimetri da principio, e 4 centimetri quando è carico di materie raccolte nel prato. Tale profondità è più che sufficiente, poichè la cotica erbosa non è maggiore di due centimetri di grossezza. Quest'arnese spinge e mantiene perfettamente nel terreno i suoi denti senza caricarlo di pesi, ed è attaccabile a due paja di bovi. Anche per esso ho segnato il costo del suo lavoro nei prospetti menzionati più sopra.

Nelle praterie, oltre al bottino e terricciato, spargo ancora della cenere e filiggine.

Coll'erpicatura ripetuta due anni, o più se occorre, e seguìta sempre da una concimazione di terricciato, bottino ecsi rinnuova benissimo senza disfarla, qualunque vecchia prateria, che non sia infestata da barbe, e ributtaticci di piante arboree, o d'alto fusto.

Ove trovansi tali piante che colla loro ombra, e le radici stesse, hanno ridotta la prateria quasi infruttifera tengo questo sistema:

Disfò la prateria colla vanga (perchè le radici m'impediscono d'usare il coltro) alla profondità media di metri 0, 36 sbucciando prima la piota erbosa, che si sotterra in fondo alla *staccata,* e tirando alla superficie la terra del primo strato del sottosuolo. Le praterie disfatte coltivo a cereali per 4 anni. Nel primo semino le fave marzole, o il granturco e fagioli, concimandoli con chilogrammi 45 a 50 mila a ettaro di concio normale. Indi per due anni di seguito semino il grano senza concimarlo, dietro il 2.º grano coltivo nello stesso anno il granturco quarantino (irrigando il terreno) concimandolo col pozzonero; dietro il quarantino, cioè nel quarto anno semino

le fave vernine concimandole con circa 40,000 chilogrammi di concio a ettaro; raccolte queste risemino a Settembre la prateria, che viene con tal sistema a cadere in un terreno doppiamente ingrassato, cioè con gli avanzi che lasciano le fave, e con la concimazione.

Anche di questi diversi lavori se ne troverà il costo nei Prospetti che contengono i resultati degli esperimenti agrarii da me fatti.

Quanto al granturco quarantino credo d'essere solo a coltivarlo nel circondario, mentre potrebbero imitarmi molti di coloro che hanno acque per la irrigazione.

Il sistema generale d'irrigazione, è quello per sommersione.

Il circondario da me preso di mira in questo scritto, non va soggetto più degli altri vicini, alle devastazioni delle meteore, ad eccezione d'una parte del territorio del Comune di Sesto, posto sotto il monte Morello, ove in quattro anni ho veduto io stesso cadervi la grandine due volte arrecando danni sensibili.

Terminerò la parte descrittiva di questo mio umile lavoro, trattando della

SCRITTURA AMMINISTRATIVA E COLONICA.

La Contabilità delle Amministrazioni di campagna, specialmente delle fattorie più importanti, è da noi compilata agli scrittoj che ogni grosso proprietario ha, sotto la direzione del Maestro di Casa, o computista.

Non pochi dei nostri computisti sono capacissimi nella professione, e le loro scritture contabili vi dicono chiaramente l'insieme, e le parti dell'amministrazione, cioè l'intiero conto della fattoria, e quelli speciali di ciascun titolo.

I fattori hanno un Giornale di Cassa, ove registrano tutte le partite di entrata e di uscita di contanti, e dal quale estraggono una copia mensile, o settimanale, che inviano al computista. Da queste copie, e dalle note delle raccolte, e dei lavori fatti dai coloni e manifattori, consumi interni, come semi per la raccolta, grasce per il bestiame, grasce e stime vive e morte in essere, ed ogni altro, i computisti rilevano tutte le partite che formano il dare e l'avere di ciascun contadino, o interessato non solo, ma anche dei singoli conti dell'Azienda amministrativa; insomma ci compongono il libro maestro.

Ristringendo tutto in poche parole, il fattore tiene più o meno bene il Giornale di Cassa, e il computista il libro maestro.

Questo sistema ha tre inconvenienti 1. quello di non permettere mai all'agente di sapere la posizione, ossia l'entrata e l'uscita di ciascun titolo, 2. di costringere il computista a procurarsi una quantità di fogli, o note parziali separate per ricavare da essi tutte le partite di genere diverso inerenti alla scrittura dell'agenzia, 3. di non concordare mai le som-

me del Giornale dell'agente con l'insieme delle somme di tutti i conti del libro maestro del computista.

Per riparare a tale inconveniente, e porre l'agente in condizione di sapere lo stato di tutti i conti parziali della sua amministrazione è necessario rendere generale anche nelle fattorie l'uso della scrittura doppia tenuta per titoli, semplificandola bensì il più che sia possibile.

Prima di tutto devesi notare che una regolare amministrazione si apre coll'impostare al Giornale Cassa lo stato patrimoniale, cioè il valore del terreno, e altri immobili (fra i quali bisogna distinguere ciò che è soprassuolo) ed il capitale circolante impiegato in bestiami, semi, attrezzi, e simili. A tal'uopo occorre fare un inventario generale descrittivo ed estimativo del patrimonio amministrato, le resultanze del quale inventario si riportano per sommi capi nel Giornale suddetto. A volere che questa operazione riesca vantaggiosa, e serva di norma per vedere le mutazioni in meglio o in peggio avvenute nel patrimonio, e quindi l'abilità o no dell'amministratore, occorre rifare di quando in quando un riscontro estimativo dello stato patrimoniale medesimo. Questo riscontro io proporrei di farlo almeno ogni quinquennio. Però l'esecuzione di simile operazione dovrebbe affidarsi a persona capace, ma non all'agente che sarebbe in tal caso troppo aggravato di lavoro; come pure la registrazione dello stato patrimoniale si potrebbe affidare al solo computista che ne terrebbe conto nei suoi libri, che in fine non dovrebbero essere altro che una copia anche in riassunto di quelli dell'agente, che secondo la mia proposta devono consistere principalmente in un giornale di cassa, e un libro maestro.

Il primo deve contenere promiscuamente tutti i titoli ai quali si riferiscono le partite sì di giornale, come di entrata e uscita contanti, e le somme a cui ascendono le partite stesse. L'altro invece deve avere impostato ogni titolo da se, a Dare e Avere, o come dicesi da alcuni a bilancio.

E siccome con questo metodo, deve tutto passare per

il Libro Cassa, prezzando i generi consumati, non che le raccolte rimesse in granajo ec., occorre che il Giornale di Cassa abbia tre colonne invece di due: nella prima si registrano, prezzandoli, i consumi interni, i passaggi da un conto all'altro, e da una stima all'altra, le raccolte ec., nell'altre due l'Entrata e Uscita contanti.

Per spiegarmi meglio porterò un esempio materiale, ossia disegnerò il metodo di rigatura e di scrittura occorrenti.

Giornale di Cassa

Mese di *1869*

A di .....

	DOCUMENTO NUM.	PARTITE di GIORNALE Lire	ENTRATA Lire	USCITA Lire
Da Poderi a colonia: A grasce Lire 2105, 00 importare delle seguenti grasce raccolte di parte padronale nei segueni poderi cioè;	1	2105, 00	,, ,,	,,

	GRANO a L.20, 00 l'ettolit.	FAVE a L.15, 00 l'ettolit.	VENA a L.10, 00 l'ettolit.	VALUTA Lire
Podere A	18, 00	8, 00	6, 00	540, 00
,, B	20, 00	12, 00	4. 00	620, 00
,, C	30, 00	15, 00	12, 00	945, 00
	68, 00	35, 00	22, 00	2105, 00

	DOCUMENTO NUM.	PARTITE di GIORNALE Lire	ENTRATA Lire	USCITA Lire
Dai seguenti conti dei nostri Coloni: A mantenimento di Fabbriche coloniche Lire 150, 00 sono i guadagnati in trasporti col carro ai lavori di restauro fatti alla casa del podere A. cioè	2	150, 00	,, ,,	,,

	3/4 DA CONTO stima Lire	1/4 corrente Lire	TOTALE Lire
Colono A	60, 00	20, 00	80, 00
,, B	22, 50	7, 50	30, 00
,, C	30, 00	10, 00	40, 00
	112, 50	37, 50	150, 00

Segue	.....	2255, 00	,, ,,	,,

DOCUMENTO NUM.	PARTITE di GIORNALE Lire	ENTRATA Lire	USCITA Lire
	2255, 00	,, ,,	,, ,,
3	103, 50	,, ,,	,, ,,
4	45, 00	,, ,,	,, ,,
5	100, 00	,, ,,	,, ,,
6	,, ,,	750, 00	,, ,,
7	,, ,,	,, ,,	175, 00
8	,, ,,	,, ,,	35, 00
	2503, 50	750, 00	210, 00

Riporto, come a carte .....

Da grasce: A stima dei seguenti coloni L. 103, 50 importare di ettolitri 3, 00 granturco a Lire 12, 00, e ettolitri 4, 50 fave a Lire 15, 00 l'ettolitro, date per il bestiame in questo mese cioè .....

	GRANTUR. ettolitri	FAVE ettolitri	VALUTA Lire
lono A	1, 00	1, 00	27, 00
,, B	1, 00	2, 00	42, 00
,, C	1, 00	1, 50	34, 50
	3, 00	4, 50	103, 50

Da Legnami: A mantenimento di abbriche d'Agenzia Lire 45, 00 importare di metri quadri 11, 25 tavole di castagno a Lire 4, 00 il metro, occorse per accomodare gl'impostami delle case d'Agenzia .....

Da stima A *a stima* B. Lire 100, 00 importare di un vitello passato dalla stima del colono A a quella del colono B.....

Da grasce Lire 750, 00 retratto di ettolitri 30 grano a Lire 25, 00 l'ettolitro venduto a N. N. .....

A mantenimento di coltivazioni L. 170, 00 contanti a N. N. per importare di una Nota d'opere fatta dal dì ..... al dì ..... per fare fossa da viti nelle vecchie coltivazioni del podere A .....

A stima C. Lire 35, 00 costo di chilogrammi 200 tritello per le bestie a Lire 17, 50 il cento, comprato da N. N...

E così di seguito, passando per partita di giornale a dare e avere, le somministrazioni di generi ai coloni in conto corrente i patti colonici semi e simili, e per cassa le compre e vendite d'ogni specie a contanti.

I patti colonici devono essere prima passati per giornale al titolo *Da Poderi a Colonia: A conto corrente dei Coloni;* per l'intiero ammontare della specie e valuta dei patti stessi; poi mano a mano che pagano gli obblighi, s'incredita per cassa al conto corrente dei coloni il valore e la specie dei patti pagati.

Anche i lavori fatti nei poderi nel corso nell'anno, s'increditano per partita di Giornale ai contadini nel conto corrente, indebitandone il mantenimento di coltivazioni. Lo stesso si fa (mutando il titolo dell'indebitamento) se hanno lavorato a trasporti di legne e materiali per cuocere la fornace, e altri.

Il Giornale dell'agente deve essere copiato ogni mese, rimettendo la copia al computista, che compilerà sempre anch'esso un libro maestro, che serva di riscontro per sindacare l'agente. In ambedue questi libri si devono distinguere (giova ripeterlo) le partite di cassa contanti, da quelle dette di Giornale, aumentando una colonna nella rigatura anche nel Libro maestro come nel Giornale stesso. La sola copia, o spoglio del libro cassa, deve contenere tutto quello che si riferisce all'andamento dell'Amministrazione, senza bisogno d'altre note, o fogli parziali, che il più delle volte arrecano confusione, invece d'ajuto.

L'agente dovrà tenere dei libri ausiliarii per il giro dei bestiami, per le grasce, legnami e fornace, in margine dei quali si marcano le carte del Giornale di cassa, ove ha registrate le partite di generi ec. col loro prezzo, riportate dai libri ausiliarii medesimi. Le somme di questi libri secondarii, e non strettamente necessarii, devono sempre concordare con quelle del libro maestro. Se nell'agenzia ci fosse un sott'agente abile per la scrittura dovrebbe tener lui il libro maestro, impostandovi come più sopra si è ripetuto a dare e avere

tutti i titoli che trovansi scritti nel Giornale di cassa. Con questo metodo l'agente potrà sapere tutte le volte che vuole, lo stato d'Entrata e d'Uscita, non che la rendita netta che ricava non solo da ciascun *titolo*, e podere, ma minutando di più la scrittura, anche il Dare e l'Avere di ciacuna cultura, specialmente delle terre a mano, col tener distinte le spese e le entrate fatte, per esempio per il grano, da quelle del granturco.

In tal maniera, oltre ad avere una scrittura precisa e chiara per tutti, potrà apprendere facilmente e quasi senza accorgersene, l'arte del Perito pratico.

Ad alcuni parrà complicato e poco chiaro il sistema da me proposto, e specialmente a coloro, che sebbene distinti agronomi ed amministratori, non hanno piena conoscenza del giro di scrittura, o meccanismo amministrativo, che esige un possesso coltivato colla colonia parziarìa o mezzerìa, come usasi in Toscana. Per tali individui avvezzi generalmente al sistema di cultura economica e a mano, e non di rado all'amministrazione col mezzo d'affitto, il metodo da me proposto, parrà come dico astruso e di difficile esecuzione per parte dell'agente. Io all'opposto credo sia suscettibile di essere inteso e praticato con facilità da chiunque abbia fatti gli studii di contabilità poco più che elementari, e che io vorrei indispensabili a ognuno che vuole intraprendela professione di agente; e posso assicurare che dopo fattaci un poca di pratica, il sistema stesso resta facilissimo e di piena sodisfazione di chi lo adotta. Aggiungerò terminando, che la colonìa toscana costringendo ad usare questo metodo di scrittura, porta il vantaggio che a chi lo conosce bene, resta facile amministrare qualunque grosso patrimonio coltivato e diretto a economia; mentre ad un bravo amministratore di vasta azienda condotta economicamente, riesce difficile amministrare una piccola fattoria di quattro o cinque poderi tenuti colla colonìa toscana, fino a che non ci ha fatto un discreto tirocinio.

Resultati d' esperimenti agrarii diversi

da me fatti in quattro anni (dal 1865, *al* 1869 *inclusive, con aggiunti alcuni del* 1870 *e* 71) *nelle RR. Tenute di Poggio a Cajano, Castello, S. Rossore e Coltano; situate la prima in pianura nelle comunità di Prato e Carmignano, la seconda in collina nella comunità di Sesto, la terza e quarta in pianura nella comunità di Pisa.*

N. B. Di questi esperimenti ne descrivo i resultati distinti ciascuno per suo conto, non avendo creduto vantaggioso ricavare una media su diversi di essi, che si prestavano all'uopo, pubblicando poi quella sola: conciosiachè, stimi miglior sistema far conoscere tutte le singole rendite ottenute tanto dai bestiami, quanto dai foraggi e cereali, notando bensì le condizioni del terreno, vegetazione e stagione, perchè ognuno trovandosi di fronte a fatti simili, sia in grado di giudicare da se, colla sola scorta dell'osservazione e del confronto.

La media è poi facile a tutti il ricavarla sui i dati stessi da me pubblicati, bene inteso però su quegli esperimenti che si prestano a tal fine.

Per le spese e prodotti delle culture speciali, serve valutare secondo i prezzi locali le giornate occorrenti per i lavori necessarii alle culture stesse, ed i prodotti ottenuti, per vedere la rendita netta di un ettaro e di un ettolitro volendo.

Quanto al concime del rinnuovo credo che per facilità di calcolo se ne debba e possa indebitare una quarta parte per ogni cultura, (o annata) nell'avvicendamento quadriennale alterno.

Per facilitare l'intelligenza di quanto espongo porterò un esempio materiale sul costo e prodotto del grano, ricavandolo dagli esperimenti completi qui segnati. Volendo vedere la rendita netta di altri prodotti, si usa lo stesso metodo che per il grano.

Gli esperimenti su i lavori fatti colle vaccine, si intendono eseguiti tutti con bovi della razza di Val di Chiana, e grossa Senese, e non con vacche.

Esempio sul costo e prodotto del grano
sopra un ettaro di superficie.

SPESE.

Per valore d'un quarto di chilogrammi 51, 000, concio sparso sul noveto a L. 10, 00 ogni 1000 chilogr.			L.	127, 50
Importare d'un quarto del suo trasporto in attaccature 3,75 a L. 3, 00 l'una	L.	11, 25	,,	—— —
Idem della sua spargitura in opere 0,41 a L. 1, 00, ...	,,	0, 41	,,	—— —
	L.	11, 66	,,	11, 66
Per rompere a minuto il noveto attaccature 3, 07 a L. 3, 00 l'una	,,	9, 21	,,	—— —
Erpicare attaccature 0, 40	,,	1, 20	,,	—— —
Costeggiare attaccature 3	,,	9, 00	,,	—— —
Erpicinare ,, 1	,,	3, 00	,,	—— —
Vangare le prode. Opere 3, 14 a L. 1, 00 per ciascuna	,,	3, 14	,,	—— —
Ammannire opere 2, 61	,,	2, 61	,,	—— —
	L.	28, 16	,,	28, 16
Per l'aratura del terreno per la sementa attaccature 1, 36	,,	4, 08	,,	—— —
Segue	L.	4, 08	L.	167, 32

Riporto L.	4, 08	L. 167, 32
Spargitura del seme, opere 0, 52 „	0, 52	„ — —
Ricuopritura della sementa, e cavatura degli acquai, opere 6,30 ..... „	6, 30	„ — —
L.	10, 90	„ 10, 90
Valuta d'ettolitri 0, 85 grano seminato a L. 24, 00 l'ettolitro ..... „	— —	„ 20, 40
Spuntatura del grano, opere 11, 82 „	11, 82	„ — —
Ripulitura dell'erba fra il grano, opere 19 ..... „	19, 00	„ — —
Trasporto dell'erba, e della spuntatura; attaccature 1 a L. 3, 00..... „	3, 00	„ — —
L.	33, 82	„ 33, 82
Mietitura, opere 10, 25 a Lire 2, 40 l'una ..... „	24, 60	„ — —
Rivoltatura delle manne, opere 0,25 „	0, 60	„ — —
Abbicatura del grano, opere 2, 50 „	6, 00	„ — —
Caricatura delle manne, e trasporto all'aja, opere 0, 90, e attaccature 1, 80 ..... „	7, 56	„ — —
Battitura e mazzuolatura, opere 11, 50 ..... „	27, 60	„ — —
Tiratura, ripulitura, e misuratura del grano, opere 1, 63 ..... „	3, 91	„ — —
Appagliajatura della paglia, e riponitura della loppa in capanna, opere 1, 60..... „	3, 84	„ — —
L.	74, 11	„ 74, 11
		L. 306, 55

Prodotti.

Spuntatura di grano fresca chilogrammi 2070, che ridotta in fieno chilogrammi 414, a Lire 9, 00 il cento	L. 37, 26	L. — — —
Erba ricavata fra il grano chilogrammi 3200, che ridotta in fieno. chilogr. 640, a L. 8, 00 il cento	„ 51, 20	„ — — —
Grano gentile pulito mercantile, ma non vagliato in granajo. Ettolitri 24, 24 a L. 24, 00 l'ettolitro	„ 581, 76	„ — — —
Paglia chilogr. 3023, a L. 3, 00 il cento	„ 90, 69	„ — — —
Pagliolo chilogr. 642, a L. 2, 50 il cento	„ 16, 05	„ — — —
Loppa di grano gentile chil. 351, a L. 4, 00 il cento	„ 14, 04	„ — — —
	L. 791, 00	„ 791, 00

Si detraggono le spese ..... L. 306, 55

RENDITA netta dell'ettaro di terreno L. 484, 45

che ragguaglia a L. 19, 99 a ettolitro di grano venduto libero dalle spese, ossia un ettolitro di esso costa di spese di sola coltivazione L. 4, 01 tenendo conto di tutti i prodotti in foraggi verdi e secchi ottenuti dal terreno. Se si trascurassero questi, e si prendesse il solo prodotto in grano, considerando bensì le spese di cultura tali quali sono descritte, la produzione costerebbe L. 12, 646 a ettolitro, e così la

rendita netta di un ettolitro sarebbe L. 11, 354, pari a L. 275, 22 a ettaro (*).

Com'è facile conoscere, il conteggio si riferisce a terreno considerato in proprietà del coltivatore e non tenuto in affitto. — Mancano ancora le spese di imposizioni governative e di consorzii di fiumi e fossi, che si possano aggiungere facilmente da ognuno, allorquando è conosciuta la somma che grava il possesso per questi titoli di spesa.

Si vede pure dall'esperimento, che si tratta di terreno molto ferace in pianura, ed in annata di raccolta abbondante; ma siccome il pensiero mio era quello di esporre il metodo da me usato per fare il conteggio relativo, credo avere raggiunto bastantemente lo scopo, anche senza considerare la natura e situazione del terreno stesso; poichè se fosse ancora sterile e in collina, i titoli delle spese restano su per giù i medesimi, quantunque le loro somme resultassero un poco differenti, sia in più, come in meno: però le somme dei titoli d'entrata si avrebbero certamente assai minori a cagione della rendita più scarsa che si ottiene da un terreno meno fertile. Questo fatto non arrecherebbe variazione nel modo e forma da doversi usare per il conteggio.

(*) *N. B.* Le partite che hanno servito per questo esperimento, sono quelle segnate coll'asterisco (*) che si trovano fra gli esperimenti completi. La raccolta del grano è quella del 1868.

ESPERIMENTI PARZIALI

o

riflettenti solamente una parte delle operazioni che si riferiscono alla cultura o altro, presi di mira.

R. TENUTA DI POGGIO A CAJANO.

Bestiami e loro consumi.

	CAPI E FOGLIE DI RAPI chil.
Un vitello di chil. 230, circa di peso vivo ha mangiato in 24 ore, chil. 33, di rapi scussi fra ha foglie e capi. Questo vitello era ordinariamente ben pasciuto alla stalla	33, „

		ERBA chil.
N. 53 vaccine come appresso:		
Mucche	N. 40	„ „
Vitelle di mesi 6	„ 9	„ „
Toro adulto	„ 1	„ „
Toro d'un anno	„ 1	„ „
Toro di 14 mesi	„ 1	„ „
Toro di 7 mesi	„ 1	„ „
	N. 53	„ „
hanno mangiato in 24 ore alla stalla chil. 2778,		„ „

	ERBA chil.
erba, che ragguaglia a testa in media chilogrammi 52, 420	,, 52, 420

Quest'erba era un poco dura, per cui le vaccine la mangiavano mal volentieri.

Giova avvertire ora per sempre, che le mucche che hanno servito per fare questi sperimenti, pesavano ognuna chil. 593, in media, pesate dopo sgravate del redo, lattifere e vive.

	BARBEBIETOLE chil.	FIENO
N. 24 mucche che davano latte, in 24 ore, che 4 delle quali ore passate a pascolare nei prati, hanno mangiato alla stalla chil. 7,958 a testa di barbebietole, e chil. 10, a testa di fieno	,, 7, 958	chil. 10,

---

	RAPI chil.
Una mucca d'anni 6 d'età ha mangiato in 24 ore, chil. 96, di rapi fra capi e foglie.....	,, 96,

---

	RAPI chil.	ACQUA chil.
Una mucca adulta, governata sempre a rapi come sopra, ne ha consumati in 24 ore chil. 128, e bevuta acqua chilogrammi 14, ...	,, 128,	,, 14,

	FIENO settembrino chil.
Gennajo.	
N. 19 bestie vaccine, che *mucche* adulte N. 8 vitelle da 18 a 20 mesi „ 11 N. 19	
tenute sempre nella stalla, e governate a fieno settembrino, hanno mangiato in 24 ore chil. 170, del medesimo, che a testa ragguagliano chilogr. 8, 895	„ 8, 895

	FIENO settembrino chil.
MUCCHE DA LATTE.	
N. 30 mucche che davano latte, tenute sempre alla stalla, governate a puro fieno settembrino, ne hanno mangiato a testa in 24 ore	„ 18, 166
Le medesime in altre 24 ore, ne hanno mangiato a testa	„ 17, 500

	FIENO settembrino chil.	SOLI EDULI di barbebietole chil.
N. 30 mucche che davano latte, governate a fieno settembrino e barbebietole separati, ne hanno mangiati per ciascuna mucca tenuta alla stalla, fieno	„ 12, „	„ „
Barbebietole, soli eduli (in 24 ore di Gennaio).....	„ „ „	10, 500
	12, „	10, 500

	CAPI di barbebietole chil.
Una mucca lattifera governata sempre a barbebietole nell' inverno, ha mangiato di esse in soli eduli in 24 ore ..... „	137, „

	FIENO chil.	PAGLIA chil.
N. 24 capi vaccini composti così:		
Mucche adulte ..... N, 11		
Vitelle di mesi 18 ..... „ 8		
Dette di „ 12..... „ 3		
Toro di „ 18..... „ 1		
Detto di „ 8..... „ 1		
N. 24		
provati a governarli con fieno e paglia segati insieme, ne hanno consumati in 24 ore chil. 81, di fieno, e chil. 60 di paglia, che a testa ragguagliano..... „	3, 375, „	2, 500
Questo cibo era poco gradito dalle dette vaccine.		
Le mucche erano sode, e pesavano in media vive chil. 525, l'una. Le vitelle e vitelli non furono pesati.		
Mescolo di paglia e fieno a testa,		
Totale ..... „	„ „	5, 375

I suddetti capi vaccini governati col seguente mescolo, cioè:

Fieno settembrino.....	chil.	32
Paglia.....	„	32
Erba di prato naturale.....	„	440
Totale	chil.	504,

	MEDIA A CAPO DEI SINGOLI FORAGGI e ragguaglio a testa dell' intiero mescolo.			
	FIENO settembr. chil.	PAGLIA chil.	ERBA di prato naturale chil.	TOTALE del MESCOLO chil.
(*Segue*) Che ragguagliandolo nelle 24 ore ne hanno mangiato, stando sempre alla stalla per ogni vaccina, cioè:..... Fieno settemb. ch. 1, 333 a testa Paglia ..... » 1, 343 » Erba di prato naturale ..... » 18, 334 »	1, 333	1, 133	18, 334	21,
TOTALE della media del mescolo chil. 21, » »				

MUCCHE AL PASCOLO

N. 57 capi vaccini così composti:

Mucche . . . . . N. 43
Sopranne . . . . . „ 11
Tori . . . . . „ 3

N. 57

hanno pascolato continuamente in metri quadri 159000, di prateria a fieno maggese in pianura irrigabile, buona, ma in annata di prodotto scarso a fieno maggese. La detta prateria era poco produttiva perchè vecchia.

Per ogni capo la prateria pascolata ragguaglia a metri quadri 2790, in tre mesi dal 6 Aprile al 6 Luglio, alternando bensì il pascolo da un prato all'altro, compresi tutti nella superficie citata.

Le stesse vaccine, dopo consumato il pascolo del maggese, sono di seguito andate a pascolare il fieno settembrino in prateria vecchia, poco produttiva. L'annata però fu ab-

bondante a fieno settembrino, del quale ne hanno pascolato metri quadri 253600, che ragguagliano a metri quadri 4450, a capo in due mesi dal 7 Luglio al 6 Settembre alternando come sopra.

I prati sono stati irrigati per il settembrino una sola volta, perchè è piovuto moltissimo.

Le vaccine hanno mangiato al pascolo abbondantemente.

Queste praterie falciandole, avrebbero dati presso a poco i seguenti prodotti:

Fieno maggese	chil.	2800	a ettaro.
Detto settembrino	,,	1700	,,

BOVI ALL'INGRASSO.	MEDIA DELLE SINGOLE SOSTANZE e dell'intiera mescolanza che consuma un bove in 24 ore, oltre la razione ordinaria in fieno settembrino.				
	CAPI di RAPI chil.	FIENO MAGGESE chil.	FARINA di fave chil.	ACQUETTA chil.	TOTALE DEL MISCUGL. chil.
Ad un paro di bovi tenuti all'ingrasso, ogni 24 ore gli si fa la così detta bigoncia, che è composta di una mescolanza di fieno, farina di fave, rapi spezzati e acquetta. Queste sostanze si preparano mettendo in una bigoncia, prima uno strato di fieno condito con farina, indi uno strato di rapi tritati parimente condito con farina, e così di seguito fino a che non è empita la bigoncia, nella quale quando è piena ci si versa chilogr. 50, di acquetta (fatta con vinaccia) assai calda, onde possa fermentare il miscuglio. Questa specie di cibo si prepara la sera per somministrarsi il giorno successivo.					
Sostanze consumate da due bovi in 24 ore.					
Capi di rapi puliti e tritati... chil. 13, 000 Fieno maggese ..... » 4. 000 Farina di fave ..... » 2, 000 Acquetta di vinaccia ..... » 50, 000					
Totale del miscuglio chil. 69, 000					
Questo miscuglio ragguaglia per ogni bove	6, 500	2, 000	1, 000	25,000	34,500
I detti bovi pesavano circa chil. 1000, 000 l'uno, vivi.					

BOVI DA LAVORO	FIENO che consuma un bove in 24 ore chil.
Quattro bovi da lavoro della razza grossa senese, tenuti fermi alla stalla e cibati sempre a fieno a loro piacere hanno consumato in 24 ore in tre pasti chil. 67, fieno, che ragguaglia per capo . . . . . „	16, 750

Tali bovi pesavano da chil. 855. a chilogr. 1000, l'uno, vivi.

	FIENO consumato da un bove in 24 ore, chil.
I soliti 4 bovi senesi facendoli lavorare tutto il giorno, e cibandoli sempre a fieno nelle ore di riposo, governandoli 3 volte, hanno consumato a testa in 24 ore ..... ,,	12, 750
Peso dei bovi vivi, il suddetto.	
Sei bovi grossi senesi tenuti sempre alla stalla, governati sempre a fieno a loro piacimento, hanno consumato in 24 ore per ognuno, fieno settembrino ..... ,,	16, 666
Peso idem dei bovi.	

	CAPI E FOGLIE di rapi chil.
Un toro di Val-di-Chiana, dell'età di anni 2 ha mangiato in 24 ore chilogrammi 110, di rapi fra capi e foglie, governato soltanto con questo cibo ..... ,,	110 ,,

	ACQUA PURA chil.
Un toro mucco dell'età di 2 anni, cibato sempre a fieno, ha bevuto in 24 ore acqua pura in due volte ..... ,,	33 ,,

		ACQUA PURA chil.
Una mucca adulta governata a fieno puro ha bevuto in 24 ore, in due volte	„	35, „

	CAPI E FOGLIE di rapi chil.		ACQUA PURA chil.	
Un toro bianco di due anni ha mangiato in 24 ore chilogr. 112, di rapi, fra capi e foglie, e bevuta acqua pura chilogr. 22, ...	„	112,	„	22 „

		ACQUA PURA chil.
Un bove da lavoro della razza grossa senese, governato sempre a fieno, tenuto alla stalla, ha bevuto in 24 ore	„	36 „

		SOLI EDULI di barbebietole chil.
Un toro bianco dell'età di 2 anni, governato sempre a barbebietole senza foglie, ne ha mangiate in 24 ore ..... chil.	„	129

	RAGGUAGLI dell'erba per ogni capo vaccino.			
	consumata in 24 ore chil.	SUPERFICIE di prateria falciata per ogni capo: in un gior. metri quadri	SUPERFICIE di prateria falciata per ogni capo: in tre mesi metri quadri	ERBA fresca prodotta per un ettaro di prato chil.
Maggio 1869.				
N. 40 Mucche d'anni 7 d'età. „ 6 Giovenche di 3 anni „ „ 3 Tori di anni 2 „				
N. 49				
governate sempre a erba pura, hanno mangiato in 24 ore erba buona di prato naturale del taglio maggese chilogr. 2778, che a testa ragguaglia a..... „	56, 700			
L'erba è stata data alle bestie in 5 pasti dalle 6 antimeridiane alle 7 pomeridiane. L'erba falciata occupava una superficie di metri quadri 1754, di prateria, il che ragguaglia al giorno a testa..... „	„ „	35, 80		
In *Tre* mesi o giorni 90 di pascolo di fieno maggese, ragguaglia per ogni capo ..... „	„ „	„ „	3222, 000	
La prateria falciata produceva a ettaro di superficie, erba..... „	„ „	„ „	„ „	15838, 000
I chilogr. 15838, d'erba suddetta, ridotti in fieno, col calo del 76 per cento, ragguagliano chilogr. 3802, di fieno maggese.				
In tutti gli esperimenti le bestie si sono sempre lasciate mangiare quanto hanno voluto.				
Somma..... „	56, 700	35, 80	3222, 000	15838, 000

Bestiami e loro prodotti.

CASCINA DELLA R. TENUTA DEL POGGIO A CAJANO

1868.

N. 45 Mucche, delle quali N. 4 giovenche di prima figliatura, hanno dato in un anno ettolitri 797, di latte, che ragguglia a ettolitri 2, 18 al giorno.

Le mucche munte sono state in tutto l'anno N. 28 al giorno in media.

Ragguagliato il latte alle sole mucche munte (o lattifere) resulta pari a litri 7, 80 al giorno per mucca.

Prese le 45 mucche insieme, ragguaglia a litri 4, 84 al giorno per mucca.

Età media delle mucche, anni 7, meno 4 di esse che avevano 2 anni.

Le mucche erano governate alla stalla a fieno settembrino per mesi 5 circa, e mesi 7 tenute al pascolo in prati naturali, o governate con erba alla stalla.

Le N. 45 mucche figliarono nell'anno 46 vitelli; cioè, partorirono N. 41 mucche in 43 figliature come appresso:

N. 36	Mucche figliarono una sola volta		vitelli N.	36
„ 2	dette	idem due volte	idem „	4
„ 3	dette	(fecero due gemelli),	idem „	6
Mucche N. 41			Totale dei vitelli . . .	N. 46
			morirono detti ..... „	8
			furono venduti..... „	N. 38

al prezzo medio di L. 72, 00 per ciascuno, di 15 giorni circa d'età (*).

Negli otto morti vi è compreso un aborto.

Nella suddetta Cascina si vende tutto il latte ad un appaltatore, a L. 17, 00 l'ettolitro, libero senza tara.

Le mucche erano per la metà svizzere, e mezze meticcie.

Una mucca costa in media L. 300, 00; produce chil. 45 concio al giorno, in media; — consuma chil. 15, a 16, di fieno settembrino, e chil. 4, di paglia per lettiera a testa.

PREZZANDO:

Il concio a L. 10, 00 la tonnellata
Il fieno..... „ 7, 00 il quintale
La paglia... „ 4, 00 idem.

Frutto del capitale 6, 00 per cento all'anno, e 3 per % per estinzione, oppure assicurazione del bestiame.

Custodia alla stalla, un uomo ogni 10 mucche, a L. 1, 40 il giorno.

Veterinario e spese minute L. 10, 00 in un anno per mucca, compreso crusca e medicinali, abbiamo di spese in un giorno:

Frutto del capitale ed estinzione	L.	0,	074
Fieno	„	1,	120
Lettiera.....	„	0,	160
Custodia	„	0,	140
Crusca, lume, medicine e Veterinario ...	„	0,	028
	L.	1,	522

(*) *N. B.* Secondo che il commercio dei bestiami è più o meno attivo, in conseguenza dell'abbondanza o scarsità dei foraggi, il prezzo dei vitelli può essere maggiore o minore del suddetto.

La rendita di un giorno è:

Latte litri 4, 84	L. 0, 823
Vitelli	„ 0, 165
Concimi chil. 45	„ 0, 450
Bottino o orine litri 4	„ 0, 026
	L. 1, 464

Per cui ci sarebbe uno scapito giornaliero di L. 0, 058 a testa, che viene compensato dal concio, il quale dovendolo comprare fuori della Tenuta non si troverebbe a L. 10, 00 la tonnellata non solo, ma neppure in quella quantità che ci abbisogna per concimare le praterie che esistono nella Tenuta stessa.

Per il peso delle mucche vedasi più sopra.

	PER OGNI CAPO	
	concio prodotto chil.	lettiera impiegata chil.
N. 54 Capi vaccini come appresso: Mucche ..... N. 39 Vitelli e tori ..... „ 4 Vitelle ..... „ 8 Vitellini ..... „ 3 Totale N. 54		
tenute al pascolo ore 10 su 24, hanno prodotto nella stalla chil. 1520 concio, compresa la lettiera, che ragguaglia a testa in media ..... „	28, 150	
Il resto del concio era evacuato nella prateria.		
Le bestie erano cibate a erba anche nella stalla ..... „	„ „	„ „
La lettiera consumata in media a testa ragguaglia ..... „	„ „	7, 780
	28, 150	7, 780

	PER OGNI CAPO		
	concime colla lettiera chil.	concime puro chil.	lettiera di paglia impiegata chil.
N. 53 Bestie come appresso, cioè:			
Mucche ..... N. 40			
Vitelle di mesi 6 d'età.... 9			
Toro adulto ..... „ 1			
Toro di un anno ..... „ 1			
Toro di 14 mesi..... „ 1			
Toro di 7 mesi..... „ 1			
Totale ... N. 53			
tenute sempre alla stalla e cibate con erba hanno prodotto in 24 ore concio chil. 2700 compresi chil. 300 paglia per lettiera, che ragguaglia in media a testa. . . . „	50, 943	„ „	„ „
Senza lettiera . . . . . „	„ „	45, 283	„ „
Lettiera di paglia impiegata a testa . . . . . „	„ „	„ „	5, 660
	50, 943	45, 283	5, 660
Gennajo 1868.			
N. 54 vaccine come appresso:			
Mucche. . . . . N. 40			
Vitelle di mesi 14 d'età . „ 9			
Idem „ 8 id. . „ 3			
Vitelli di mesi 2 id. . „ 1			
Toro „ 20 id. . „ 1			
N. 54			

	PER OGNI VACCINA		
	concime		lettiera di paglia impiegata chil.
	colla lettiera chil.	puro chil.	
tenute a pascolo ore 6 su 24, e governate nella stalla con una quarta parte di fieno misto a erba, hanno prodotto in 24 ore (senza contare quello perso a pascolo) concio colla lettiera di paglia compresa chil. 1428, che ragguaglia a testa in media . . . . . „	26, 445		
Senza la lettiera o puro (in media) . . . . . „	„ „	21, 111	
La lettiera di paglia impiegata fu in totale chil. 288, che a testa (idem) . . . . . „	„ „	„ „	5, 334
	26, 445	21, 111	5, 334
N. 55. capi vaccini come appresso:			
Mucche . . . . . N. 40			
Toro bianco . . . . . „ 1			
Toro mucco . . . . . „ 1			
Vitelli sopranni mucchi . „ 2			
Vitelle idem idem . „ 11			
N. 55			
tenute sempre alla stalla e cibate a solo fieno, e impagliate con foglie d'albero diverse, nel mese di Gennajo, hanno prodotto in 24			

	PER OGNI VACCINA		
	concime		lettiera di foglie impiegata chil.
	colla lettiera chil.	puro chil.	
ore, concio chil. 2334, compresi chil. 520, di foglie per lettiera, che ragguaglia a testa in media (colla lettiera) . . . . . „	42, 437		
Senza lettiera o puro, ragguaglia . . . . . „	„ „	32, 982	
La lettiera di foglie d'albero diverse, ragguaglia a testa in media . . . . . „	„ „	„ „	9, 455
	42, 437	32, 982	9, 455

	ORINA prodotto a testa in 24 ore. ettolitri
I medesimi 54 capi vaccini, oltre al suddetto concio, ognuno di essi ha prodotto al di là di quella assorbita dalla lettiera di foglie, orina litri 2 $^{90}/_{100}$	
La stalla era lastricata di pietra, ma in alcuni luoghi un poco sconnessa. . . . . „	0, 290

Marzo.

N. 29 bestie grosse, che N. 28 mucche ed 1 toro, impagliate a paglia, tenute sempre alla stalla, e governate

	PER OGNI CAPO VACCINO		
	concime		paglia impiegata per lettiera chil.
	compresa la lettiera di paglia chil.	puro chil.	
sempre a fieno settembrino puro, hanno dato in 24 ore per ognuna, in media, concio, compresa la lettiera ..... „	37, 582		
Tolta la lettiera, il concio puro ragguaglia ..... „	„ „	33, 720	
La paglia impiegata per lettiera idem ..... „	„ „	„ „	3, 862
	37, 582	33, 720	3, 862

	PER OGNI CAPO VACCINO		
	concime		foglie d'alberi impiegate per lettiera chil,
	compresa la lettiera chil.	puro chil.	
Le medesime 29 vaccine adulte, tenute alla stalla, e governate come sopra, impagliate a foglie di alberi diversi, hanno dato in 24 ore chil. 1720, concio, compresa la lettiera, che ragguaglia a testa ..... „	59, 311		
Senza la lettiera, il concio ragguaglia ..... „	„ „	49, 241	
La lettiera di foglie d'alberi diversi idem ..... „	„ „	„ „	10, 070
	59, 311	49, 241	10, 070

	PER OGNI CAPO VACCINO		
	concime		paglia impiegata per lettiera chil.
	compresa la lettiera chil.	puro chil.	
N. 6 bovi grossi senesi, tenuti fermi alla stalla, e cibati sempre a fieno, e impagliati a pura paglia chil. 68, per lettiera, hanno prodotto concio chil. 359, compresa la lettiera stessa, che a testa ragguaglia ..... „	59, 833		
Il medesimo concio senza lettiera idem..... „	„ „	48, 500	
La paglia impiegata per lettiera idem ..... „	„ „	„ „	11, 333
	59, 833	48, 500	11, 333
N. 6 Bovi grossi, senesi tenuti fermi alla stalla, e cibati sempre a fieno, e impagliati a pura paglia per lettiera chilogrammi 40, hanno prodotto chil. 358, di concio, compresa la lettiera stessa, che in 24 ore ragguaglia a testa... „	59, 666	„ „	
Il detto concime senza la lettiera, ragguaglia ..... „	„ „	53, 000	
La paglia impiegata per lettiera idem. ..... „	„ „	„ „	6, 666
	59, 666	53, 000	6, 666

	ORINA prodotta a testa nelle 24 ore ettolitri
I medesimi 6 bovi, oltre al suddetto concio ognuno di essi ha prodotto (al di là di quella assorbita dalla paglia) orina litri 4, in 24 ore ..... „	0, 04
La stalla aveva il pavimento di lastre di pietra.	

Agosto 1867.	PER OGNI CAVALLO concime compresa la lettiera chil.	concime puro chil.	paglia impiegata per lettiera chil.
Due cavalli adulti, che uno di statura media, e l'altro grande, cibati a fieno a loro piacere, e biadati, hanno dato in 24 ore, e per ciascuno chilogr. 55 concio, compresa la lettiera (che era troppa) ..... „	55, „		
Il suddetto concio senza lettiera o puro, ragguaglia ..... „	„ „	40, „	„ „
La lettiera di paglia impiegata ragguaglia per ciascuno ... „	„ „	„ „	15, „
	55, „	40, „	15, „

Aprile 1868.			
I due soliti cavalli impagliati e cibati come sopra nello spazio di 24 ore hanno dato per ognuno, compresi chil. 4, 500 paglia per lettiera..... „	39, 500		
Il concio puro ragguaglia ... „	„ „	35, „	„ „
La lettiera impiegata fu..... „	„ „	„ „	4, 500
	39, 500	35, „	4, 500

PAGLIAI E MASSE DI FORAGGI E CONCIMI.

1867.	RAGGUAGLIO sulla quantità di grano che si ricava in confronto delle masse di paglia legata a MANNE per ogni metro cubo	per ogni cento metri cubi
Tre pagliaj di paglia legata a manne del volume seguente: Pagliajo 1. metri cubi 389, 500 „ 2. „ „ 476, 370 „ 3. „ „ 99, 170 *Totale* metri cubi 965, 040 avevano prodotto in grano ettolitri, 213, 10, che ragguaglia..... „	grano ettolitri 0, 220	ettolitri 22, 082

PAGLIAJO DI PAGLIA DI GRANO 1868.	RAGGUAGLIO del peso della paglia per ogni metro cubo chil.
Un pagliajo di paglia legata a manne che ricubava metri 385, 71 pesò chil. 19807, che ragguagliano in media a metro cubo . . . . . „	51, 340
L'altezza totale del pagliajo sullo stilo era metri 9, 45. La sola cuspide metri 5, 45. La circonferenza media del cilindro era metri 28, 07. Il pagliajo era formato da 8 mesi. La cuspide o cono ricubava metri. . . 135, 35 Il cilindro „ „ . . . 250, 36 *Totale* . . metri cubi 385, 71	

1868.	RAGGUAGLIO del peso di fieno settembrino per ogni metro cubo chil.
Un pagliajo di fieno settembrino che ricubava metri 129, 26, pesò chil. 9966, in tutto che ragguagliano in media per ogni metro cubo di fieno „	77, 100
L' altezza totale del pagliajo era metri 6, 10.	
La sola cuspide metri 2, 95.	
La circonferenza media del cilindro era metri 19, 38.	
Era stato ammucchiato il 7 Agosto 1867, e ricubato e pesato il 5 Gennajo 1868.	
Il cono del pagliajo ricubava metri . . 35, 27	
Il cilindro . . . . . „ . . . 93, 99	
Totale ..... metri cubi 129, 26	

Marzo 1868.	RAGGUAGLIO del peso di fieno maggese per ogni metro cubo chil.
Altro pagliajo di fieno maggese che ricubava metri 256, 40, pesò chil. 17995, che ragguagliano in media . . . . . „	70, 183
L' altezza del pagliajo sullo stilo era di metri 7, 40	
La cuspide, metri 4, 40.	
La circonferenza media del cilindro (o tronco di cono) era metri 26, 38.	
Il cilindro ricubava metri 162, 63	
Il cono „ „ 93, 77	
Totale ..... metri cubi 256, 40	

Il pagliajo era formato da 7 mesi.

	FIENO settembrino per ogni metro cubo pesa chil.
Un metro cubo di fieno settembrino preso in un palco poco pigiato all'altezza di metri 2, 00 da terra, ha pesato . . . . . ,,	63, ,,
La massa del fieno nel palco era alta metri 4, 50.	

	LA PAGLIA di grano per ogni metro cubo pesa chil.
Maggio.	
Un pagliajo di paglia di grano legata a manne, fatto da 10 mesi, e che ricubava metri 297, 44 cioè:	
Il cono . . . . . metri 102, 42	
Il cilindro (o tronco di cono) ,, 195, 02	
Totale . . . metri cubi 297, 44	
pesò chil. 15265, che ragguagliano a. . . . . ,,	51, 321
Il cono era il 34, 44 per cento sul totale del pagliajo.	
L'altezza totale del pagliajo sullo stilo era metri 9, 17, di cui metri 5, 25 la sola cuspide o cono.	

	BARBEBIETOLE per ogni metro cubo chil.
BARBEBIETOLE.	
Un metro cubo di barbebietole piuttosto piccole, pulite dalla terra, e asciutte, pesano . . . ,,	580, ,,

MASSE DI CONCIME.	RAGGUAGLIO DEL PESO DI CONCIME per ogni metro cubo chil.	per ogni carrata chil.
Novembre 1868.		
Una massa di concime di vaccine fatto da 50 giorni; rivoltato da 8 giorni; innaffiato a saturazione col bottino stesso della concimaja; in grado sufficiente di fermentazione; atto a darsi al terreno; e misurato poco pigiato, ha ricubato metri 39, 00, ha pesato chil. 31304, ed è stato carrate 28, che ragguaglia:		
per ogni metro cubo . . . . . „	802, 666	
e per ogni carrata . . . . . „	„ „	1118, „
È da avvertire che queste carrate dovevano essere trasportate a piano, in strada buonissima.		
	802, 666	1118, „
Altra massa di concime di vaccine, fatto da circa 30 giorni, rivoltato da 15 giorni, e innaffiato a saturazione col bottino della concimaja. Fermentato meno della massa sopra notata, ma alquanto più pigiato e assodato, atto a darsi al terreno, ha misurato		

	RAGGUAGLIO DEL PESO E VOLUME DEL CONCIME		
	per ogni metro cubo chil.	per ogni carrata chil.	per ogni carrata metri cubi
metri cubi 75, 00, ed ha pesato chil. 53350 in carrate 55 che ragguaglia:			
Per ogni metro cubo „	711, 334		
Per ogni carrata . . . „	„ „	970, „	
Una carrata di questo concio ricubava . . . . . „	„ „	„ „	2, 15
Per cui sul carro un metro cubo pesava chilogrammi 451, 163.			
	711, 334	970, „	2, 15

Un carro pieno di concio bene smaltito, ricuba metri 1,93 S'intende un carro dei nostri contadini.

CONCIME.

Una massetta di concio di vaccina, del peso di chil. 2334, messa a fermentare all'asciutto e al coperto nella condizione in cui si trovava quando si levò dalla stalla, e rivoltato diverse volte, senza mai innaffiarlo, e tenuto così per lo spazio di mesi 8 fino al punto di rendersi atto alla concimazione del terreno, tornò di peso chil. 974.

La massa misurata appena ammontato nel suo stato primitivo era metri cubi 5, 40, soffice, e ritornò metri cubi 2,22 parimente soffice. Sicchè custodito in questo modo il concime sarebbe calato:

A volume il 58, 89 per cento.
A peso . . il 58, 27 idem.

Un' altra massa di concime di vaccine del peso di chilogrammi 2810, messa a fermentare all'asciutto e al coperto come sopra, cioè appena levato dalla stalla; rivoltato quattro volte, e innaffiato tre volte in quattro mesi dal 9 Marzo al 9 Luglio è tornato in peso chil. 1832. Il concio era fermentato regolarmente senza la formazione dei funghi, ed era ridotto trito come quello che si somministra qualche volta al grano. Quando fu fatta la massa del concio nel Marzo, fu metri cubi 6, 32 di chil. 444, 620 l'uno. Rimisurata nel Luglio, fu metri cubi 2, 54 di chil. 721, 260 l'uno. Tanto la prima che la seconda misura furono fatte a massa soffice. Nelle tre innaffiature del concio si sparsero sul medesimo chil. 515, d'orina in tutto. Sicchè il concio quando è tenuto al coperto e innaffiato tutte le volte che ve ne è bisogno con orina o anche con acqua, non tenendo conto del liquido somministratogli, cala a volume il 59, 81 per cento; a peso il 34, 80 per cento; ma la qualità di questo concio è molto migliore di quella del concio non mai innaffiato. Il concio esperimentato era stato bagnato a sufficienza, ma non a saturazione.

Ottobre 1870.

In una massa di concio di sei mesi di tempo dal primo fatto all'ultimo; fermentato e innaffiato benissimo fino al punto di tagliarsi colla vanga come l'argilla da mattoni, presone un metro cubo pressato naturalmente ma ben compatto, ha pesato chil. 874. La massa del concio era ridotta alta in media metri 1, 15. Il suddetto metro cubo di concio, disfatto e riammucchiato soffice senza pigiarlo ha ricubato subito metri 1, 35. Il concio era di vaccine mucche. — Nell' interno era umido uniformemente, ma non troppo fradicio nè molto smaltito perchè una parte delle foglie della lettiera che lo componevano, non erano finite di disfarsi.

CONCIMAZIONE ALLE VITI	RAGGUAGLI — POLLINA — per ogni N. 100 viti adulte chil.	N. 100 barbatelle chil.
La concimazione per le viti nei poderi, alle falde delle colline di Castello si stima sufficiente colle seguenti dosi:		
Per ogni 100 viti adulte, concimate a pollina . . . . . „	150, „	
Per ogni 100 barbatelle idem . . . . . „	„ „	100,
Per ogni 100 viti adulte concimate a pecorino . . . . . „	„ „	„
Per ogni 100 barbatelle idem . . . . . „	„ „	„

E PRODOTTI DIVERSI

DEL CONCIME di — PECORINO — per ogni N. 100 viti adulte chil.	N. 100 barbatelle chil.	OSSERVAZIONI
130,		
„ „	90,	Queste concimazioni si facevano ogni 4 anni, essendo in vigore nel podere, l'avvicendamento quadriennale. Una bigoncia rasata di pollina del peso di chil. 14, costa L. 0, 70; e una bigoncia colma di pecorino del peso di chil. 16, costa L. 0 50.

LEGNAMI RICAVATI DALLA POTATURA DI VITI E LOPPI.	LEGN dalla potatu
N. 100 loppi con N. 200 viti sopra ad essi, dell'età di anni 30, hanno dato di legname ricavato dalla potatura, ridotto in fastelle verdi	" "
N. 100 loppi con 300 viti sopra ad essi, della età di anni 30, hanno dato di legne verdi ricavate dalla potatura . . . . . "	" "
N. 100 loppi con 200 viti sopra ad essi, della età suddetta, ma con vegetazione più rigogliosa, hanno dato di legne potate . . . . . "	" "

ricavate di N. 100 loppi viti ad essi ogr.	OSSERVAZIONI
762, „	I loppi avevano il pedone di metri 0, 42 di circonferenza media, e la chioma del diametro medio di metri 1, 80. Il legname si divideva così: Rami di loppo . . . . . chil. 600, „ Sarmenti di vite . . . . . „ 162, „ *Totale* . . . chil. 762, „ Nel potare il loppo si lasciavano ad esso i frustoni, secondo l'uso locale.
810 „	La circonferenza media dei pedoni de' loppi era metri 0, 50; la chioma, del diametro medio di metri 2, 00. — Le legne erano miste.
1090, „	Le legne di questi, si suddividevano così: Legne di loppo . . . . . chil. 950, „ Sarmenti di vite . . . . . „ 140, „ *Totale* . . . 1090, „

LEGN
dalla potatu

N. 100 viti basse dell'età di 35 anni, ma di buona vegetazione, somministrano in sarmenti ricavati dalla potatura (verdi) . . . . . „ „ „

ricavate di N. 100 viti ge gr.	OSSERVAZIONI
30, ,,	Tanto i loppi che le viti basse erano coltivati in terreno calcare, alle basi della collina di Castello. Tutti i legnami ricavati dalle potature indicate, facendoli seccare in forno, sono calati in media il 39 per cento.

FORAGGIO RICAVATO IN FOGLIE DALLE VITI E LOPPI	FORA DI FO da N. 100 pra foglie di loppo chil.
Da cento loppi con 250 viti sopra ad essi, si sono ricavati i seguenti foraggi, cioè: . . . . . ,,	360, ,,
Foglia di loppo . . . . . chil. 360, ,,	
Pampani di vite . . . . . ,, 740, ,,	
Totale . . . . chil. 1100, ,,	
Cento loppi con 250 viti sopra ad essi, hanno dato:	230, ,,
Foglia di loppo chil. 230, ,,	
Pampani di vite ,, 370, ,,	
Totale . . . . . chil. 600, ,,	

GIO RICAVATA pi colle viti so-essi pampani di vite chil.	OSSERVAZIONI
740, „	Queste piante erano coltivate in terreno buonissimo di alluvione nella R. Tenuta del Poggio a Cajano, ed avevano 30 anni d'età. La circonferenza media dei pedoni de'loppi era metri 0, 41; la chioma era metri 2, 50 di diametro medio. La foglia dei loppi e delle viti s'intende in condizione da servire per foraggio alle bestie.
370, „	Queste piante erano in terreno mezzano o argilloso-siliceo-calcare, dell'età d'anni 16. — Il pedone medio de'loppi era metri 0, 29 di circonferenza; la chioma metri 1, 50 di diametro medio. La foglia tanto dei loppi che delle viti, in condizione come sopra.

	FORAGGIO N. 100 colle viti sop. foglie di loppo chil.	
Mille viti basse dell' età di anni 12, hanno dato . . . . . ,,	,,	,,
Cento loppi con 230 viti, hanno dati i seguenti prodotti, cioè: . . . . . ,,	300,	,,
Foglia di loppo chil. 300, ,, Pampani di vite ,, 600, ,, *Totale* . . . . chil. 900, ,,		
Cento loppi con 350 viti sopra, danno. . . . . ,,	300,	,,
Foglie di loppo chil. 300, ,, Pampani di vite ,, 260, ,, *Totale* . . . . chil. 560, ,,		

LIA RICAVATA		OSSERVAZIONE
i.	N. 1000 viti basse	
ni te r.	pampani di vite chil.	
„	400, „	Queste viti erano coltivate in terreno mezzano o argilloso-siliceo-calcare in pianura. La foglia o pampani di queste viti era in condizione da servire per cibo alle bestie.
„	„ „	Queste piante erano coltivate in terreno di alluvione, ma avevano anni 40 d'età. La circonferenza media dei pedoni dei loppi era metri 0, 59; la chioma metri 2, 93 di diametro medio. Idem.
„	„ „	Queste piante erano coltivate in terreno galestroso-tufaceo, nella collina di Bonistallo, nella suddetta R. Tenuta, ed avevano l'età di anni 25. La circonferenza media dei pedoni dei loppi era metri 0, 37; la chioma metri 1, 65. Idem.

	FORAGGIO N. 100 colle viti sop	
	foglie di loppo chil.	
Cento loppi con 360 viti sopra hanno dati i seguenti foraggi, cioè . . . . . ,,	160, ,,	
Foglie di loppo chil. 160, ,, Pampani di vite . ,, 200, ,, *Totale* ..... chil. 360, ,,		
Mille viti basse d'anni 25 d'età, hanno somministrato di pampani verdi .....,,	,, ,,	

LIA RICAVATA		OSSERVAZIONI
essi	N. 1000 viti basse	
pani vite gr.	pampani di vite chil.	
„	„ „	Le dette piante erano coltivate nella Collina citata, ed avevano l'età di anni 14. La circonferenza media dei pedoni de' loppi era metri 0, 25; la chioma, metri 1, 00 di diametro medio. Idem.
„	400, „	Coltivate nella Collina medesima. Idem.

RENDITA DELLA VITE IN VINO.

In un podere di piano che aveva le seguenti viti sul loppo, cioè:

d'anni 12	.....	N. 756
„ 30	.....	„ 1388
vecchie	.....	„ 171
Totale	.....	N. 2315

diedero esse nel 1865 ettolitri 36, 00 vino, che ragguaglia ..... „

Cento viti sul loppo di 25 a 30 anni d'età, hanno reso fra stretto e chiaro vino ..... „

Le seguenti viti:

Dai 13 ai 30 anni d'età	.....	N. 409
Vecchie	.....	„ 52
Totale	.....	N. 461

hanno reso per ogni cento di esse, vino ..... „

Vino ricav... per og... N. 100 v... ettolitri

1, 55

2, 20

1, ...

OSSERVAZIONI
La raccolta del 1865 fu scarsa nel podere.
Le viti erano in terreno d'alluvione, fertilissimo. Una porzione dell'uva era malata e non zolfata.
L'esperimento fu fatto nel 1867. Annata di raccolta media. Le viti erano tutte sul loppo, in pianura. Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano.

vino ricavat per ogni N. 000 viti ettolitri

Nella R. Tenuta del Poggio a Cajano, sopra ettari 160 di superficie di cui ettari 8, 00 soli in collina, e il resto tutti in pianura, vi esistono N. 118468 viti da frutto così suddivise:

VITI A LOPPO

Dai 6 ai 12 anni d'età.....	N. 11357	
Dai 13 ai 30 „	„ 24010	
Vecchie.....	„ 17948	
	N. 53315	53315

VITI A PALO

Dai 6 ai 12 anni d'età.....	N. 18068	
Dai 13 ai 30.....	„ 34559	
Vecchie.....	„ 12526	
	N. 65153	65153
Totale		118468

le quali, preso il quadriennio dal 1865 al 1868 inclusive, hanno prodotto una raccolta media totale, annua di ettolitri 821, 54 di vino fra stretto e chiaro, che ragguaglia per ogni 100 viti prese insieme quelle a loppo e quelle a palo..... „ 0, 69

OSSERVAZIONI

Queste viti ragguagliano a N. 741 a ettaro, prese insieme quelle basse e quelle sul loppo.

Il terreno della Tenuta è di natura buona; cioè, argilloso-siliceo-calcare in massima parte, ed assai fresco.

	vino ricav per ogni N. 100 vi ettolitri
Fatto l'esperimento su due soli poderi di piano, che avevano tutte le viti sul loppo, hanno dato una raccolta totale, annua media d'un biennio, in ettolitri 106, 82 di vino.	
Le viti erano le seguenti:	
Dai 6 ai 12 anni d'età ..... N. 2247	
Dai 13 ai 30 „ „ ..... „ 2708	
Vecchie ..... „ 4895	
Totale ..... N. 9850	
che ragguaglia a ettolitri 1, 084 di vino fra stretto e chiaro ..... „	1, 08
Anno 1870	
Ripetuto l'esperimento in quest'anno di raccolta piuttosto abbondante a vino e che l'uva ammostava molto, si sono avuti i seguenti resultati:	
Le viti esperimentate erano N. 82636 ripartite così:	

OSSERVAZIONI

Le raccolte dei quattro anni furono, una abbondante, e le altre più che mediocri. L'uva era portata sana alla vendemmia, mediante accurata zolfatura.

Il terreno di questi due poderi è di natura mista, cioè parte alluvionale o argilloso-siliceo; e parte argilloso-siliceo-calcare o mezzano. — R. Tenuta medesima. Raccolta annua più che mediocre. — Zolfatura dell'uva, accurata.

			vino ricavato per ogni N. 100 viti ettolitri
Viti sul loppo di anni 6 a 14	N. 5375		
di anni 15 a 32	„ 16783		
Vecchie ma sempre in frutto	„ 8559		
	N. 30717	N. 30717	
Viti a palo di anni 6 a 14	N. 15542		
di anni 15 a 32	„ 25817		
Vecchie ma sempre in frutto	„ 10560		
	N. 51919	N. 51919	
Totale.....		N. 82636	

che hanno data una raccolta totale in vino fra chiaro e stretto di ettolitri 548, 40 il quale ragguaglia per ogni 100 viti promiscue le basse con quelle sul loppo „ 0, 664

L'uva fu ammostata a macchina.

100 parti di vino erano così composte:

Chiaro.....	„ 84, 77
Stretto.....	„ 15, 23
Totale.....	100, 00

1868.

ALTRO ESPERIMENTO

Altro podere conteneva N. 5949 viti sul loppo così suddivise:

OSSERVAZIONI

	Vino ricavato per ogni N. 100 viti ettolitri
Dai 6 ai 12 anni d'età ..... N. 641 Dai 13 ai 30 ..... „ 1844 Vecchie ..... „ 3464 *Totale* ..... N. 5949 che hanno dato di raccolta media annua (in un biennio) ettolitri 45, 82 di vino, che ragguaglia a ettolitri 0, 77 per ogni 100 viti in totale ..... „	0, 77
Un altro podere aveva N. 3909 viti così classificate: *Viti a loppo* Dai 6 ai 12 anni d'età N. 1606 Dai 13 ai 30..... „ 864 Vecchie..... „ 1431 *Viti a palo* Dai 6 ai 12 anni d'età... „ 8 *Totale*..... N. 3909 che hanno dato di raccolta media, annua, in un triennio, ettolitri 65, 22 vino, che fra stretto e chiaro ragguaglia per ogni 100 viti..... „	1, [illegible]

OSSERVAZIONI

Questo podere è composto di terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano, circondato d'alberi di alto fusto; per cui resta poco arieggiato; ed ha molte viti vecchie, come vedesi di contro. — R. Tenuta medesima, zolfatura accurata, e raccolta annua più che mediocre.

Questo podere è situato nella R. Tenuta medesima, in terreno alluvionale o argilloso-siliceo. Le tre raccolte furono due mediocri e una abbondante. — Zolfatura accurata.

	Vino ricavato per ogni N. 100 viti ettolitri
1870	
Rifatto l'esperimento nel podere che aveva tutte le viti sul loppo dell'età seguenti cioè: Da anni 6 a 14..... N. 641 Da anni 15 a 32..... „ 1844 Vecchie ma sempre in „ buona vegetazione e „ fruttifere..... „ 3464 *Totale*..... N. 5949	
hanno dato un prodotto in vino fra chiaro e stretto di ettolitri 63, 50 che ragguaglia per ogni 100 viti ettolitri..... „	0, 067
In ambedue gli esperimenti del 1870 l'uva era stata zolfata accuratamente e portata sana alla raccolta. S'intende al solito che tutte queste viti erano coltivate nel modo ordinario e non a vigna piena che produce molto più.	
Chil. 72700 d'uva, hanno prodotti ettolitri 355 di vino che ragguaglia un ettolitro per ogni chil. 205,	

OSSERVAZIONI

	Vino ricavato per ogni chil 100 d'uva ettolitri
pari ad un barile ogni chil. 92, 250; e per ogni 100 chil. d'uva, il vino ragguaglia..... „	0, 488
Nel 1867 una qualità d'uva mista, buona, e che ammostava bene, ha dato un ettolitro di vino fra stretto e chiaro per ogni chil. 137, che per ogni 100 chil. ragguaglia..... „	0, 73
Nel suddetto anno, un'altra qualità d'uva ha dato un ettolitro di vino ogni chil. 165, di essa; e per ogni 100 chil. di quest'uva si ottiene..... „	0, 606
ALTRO ESPERIMENTO Ogni chil. 74, d'uva hanno dato un barile di vino fra stretto e chiaro (litri 45). Lo stretto era il 25 per $^0/_0$. Secondo questi dati, un ettolitro di vino si ricava da chil. 164, 444 d'uva; e per ogni cento chil. di essa ragguaglia..... „	0, 609

Nella quantità di vino prodotta dai detti chil. 72700 d'uva non vi è compreso lo stretto.

RACCOLTA DEL VINO (31 Ottobre 1869)

Il vino fatto coll'uva ammostata a macchina, ha dato vino chiaro barili 84, 16, e vino stretto barili 15, 84; ossia il 15, 84 per cento di stretto.

Vino fatto coll'uva ammostata a mano e coi piedi nelle tinelle, ha dato vino chiaro barili 78, 23, e vino stretto barili 21, 77; ossia il 21, 77 per cento di stretto.

1871.

Chil. 500 uva buona di più vitigni del piano di Pisa, che ammostava bene hanno dato ettolitri 3, 27 vino fra chiaro e stretto. Percui per ogni ettolitro di vino sono occorsi chil. 153 uva: e per un barile di esso (litri 45) chil. 68, 807 della medesima.

Ogni 100 chil. d'uva hanno dato ettolitri 0, 654 di vino.

Lo stretto era il 17, 43 per cento.

PRATI ARTIFICIAL

SEMENTA DI DIVERSI FORAGGI	PER UN E
	Opere d'uomo N.
Aprile 1866.	
Per seminare erba medica..... ,,	32, 00
Seme sparso ..... ,,	,, ,,
Per seminare e rastrellare il trifoglio pratense fra il grano..... ,,	3, 00
Seme di pratense sparso ..... ,,	,, ,,

FORAGGI DIVERSI

ARO DI SUPERFICIE SEMI SPARSI di		OSSERVAZIONI
Erba Medica chilogr.	Trifoglio pratense chil.	
25 ,,	,, ,,	La sementa della Medica era fatta in terreno calcare precedentemente vangato; scegliendo i sassi nel terreno stesso, e seminando prima orzo o granturco zappandolo; indi spargendo il seme di medica, e dando indietro coi rastrelli per cuoprirla. Le giornate erano d'ore 9 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,, ,, ,,	20 ,,	Terreno calcare, temperato; ai piedi della collina di Castello. La giornata era di ore 8 di lavoro utile.

	PER UN E SEMI granturco ettolitri
Seminando il granturco fra l'erba medica ne occorre ..... „	0, 50
Seminando l'orzo ..... „	„ „

SEMI DI FORAGGI PRODOTTI

1869

In due poderi di piano, il trifoglio pratense al secondo taglio ha prodotto in seme vestito.

Podere 1.	Chilogrammi	1063
„ 2.	„	1425
	„	2488

Prendendo la media si ha per ogni ettaro ..... „	„	„

TARO DI SUPERFICIE SPARSI orzo ettolitri	SEME PRODOTTO di trifoglio pratense chil.	OSSERVAZIONI
0, 74	,, ,,	Terreno calcare, temperato, e situato ai piedi della citata collina.
,, ,,	1244, ,,	Nel 1.° podere era ben pulito, ma ce n'era del vano. Nel 2.° podere, idem, ma più perfetto e granito.

	Ogni chilog di seme ve stito di pr tense produ seme spogli chil.
Un chilogrammo di seme vestito di trifoglio pratense buonissimo, ha dato di seme spogliato ..... „	0, 29

Così, la proporzione fra il seme vestito e lo spogliato sta come 24 a 7; e porterebbe per conseguenza che per ogni ettaro di superficie di terreno che richiede chilogrammi 18 di seme spogliato, ce ne vorrebbe di quello vestito chilogrammi 62; mentre il Cuppari insegna che ne occorrono chilogrammi 90. Forse la differenza proverrà dal dubbio che il seme vestito possa nascere peggio di quello spogliato, per cui è meglio abbondare nello spargere il seme.

	SEME spogliato di Medica prodotto chil. a ettaro
Un medicajo di discreta vegetazione ha dato in seme spogliato di medica ..... „	254, 900

	SEME Medica vesti chil. a ettaro
Seme vestito ricavato da un medicajo di buona vegetazione ..... „	1300 „
Che spogliato e pulito è tornato ..... „	„ „

OSSERVAZIONI	
SEME Med. spogliato chil. a ettaro	
„ „	Il seme da vestito a spogliato è calato l'80 per cento.
260 „	

	PER UN ETTA FI SEME Medica vestito chil.
Un medicajo vecchio ha prodotto in seme spogliato »	» »
Da un altro medicajo:	
Seme spogliato ..... »	» »
	seme spogliato di medica chil.
Tre medicai hanno prodotto in seme spogliato:	
il primo ..... »	160 »
il secondo ..... »	166 »
il terzo ..... »	225 »
Seme di trifoglio pratense vestito, ricavato da un ettaro di superficie ..... »	» »
PRODOTTI DI DIVERSI FORAGGI	
Erba medica	
Un medicaio rado ha dato al primo taglio in erba	

RO DI SUPERCIE Med.	SEME spogllato chil.	OSSERVAZIONI
385	,,	Vegetazione mediocre.
390	,,	Vegetazione idem, e medicaio giovane.
seme vestito di trifoglio pratense chil.		
,,	,,	In pianura. Terra mezzana.
,,	,,	Vegetazione poco buona in tutti tre i Medica.
,,	,,	Il seme era raccolto al secondo taglio.
900	,,	Di vegetazione mediocre.

PRODOTTI DI DIVERSI FORAGGI

fresca asciutta ..... „
al secondo taglio..... „
al terzo idem..... „
al quarto idem..... „
al quinto idem..... „

Totale dell'erba medica fresca, avuta in 5 tagli in un ettaro di superficie ..... „

In un podere in piano l'erba medica di secondo anno, ha dato:

al primo taglio, fresca ..... „

al secondo ..... „

al terzo ..... „
al quarto ..... „
al quinto ..... „

Totale ..... „

Tre prati di trifoglio pratense hanno dato al primo taglio:

Prato primo.	Trifoglio in erba	.....	chil.	8500
„ secondo	„	„	„	7500
„ terzo	„	„	„	6900
		Totale	chil.	22900

Per ogni taglio si ha la media di ..... „

PER un ettaro DI SUPERFICIE Erba medica prodotta chil.	OSSERVAZIONI
20000, „ 6000, „ 6300, „ 4800, „ 4800, „ 41900, „	Questo medicajo era di vegetazione stentata per troppo umido e nato rado. Ridotto in fieno, calava l'80 per cento, per cui la rendita totale del medicajo era di chil. 8380, di erba medica secca.
	Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano sciolto, buonissimo.
28100, „	Buona vegetazione. Altezza degli steli da metri 0, 37 a metri 0, 55.
15600, „	Discreta vegetazione. Steli da metri 0, 60 a metri 0, 70 d'altezza.
16150, „	Buona vegetazione. Altezza degli steli, metri 0, 58.
10000, „	Idem.
15700, „	Idem. Steli alti da metri 0, 40 a metri 0, 48.
85550, „	Ridotta in fieno o seccata, la rendita totale del medicajo sarebbe di chil. 17110, d'erba medica secca, col calo dell'80 per cento.
Trifoglio pratense chil.	
	Questi prati erano: uno discreto, uno meno che mediocre, e l'altro infimo. Terreno mezzano, in pianura.
7633, „	

PRODOTTI DI DIVERSI FORAGGI

In un podere il trifoglio pratense ha dato:

al primo taglio in erba o fresco. . . . . „
al secondo . . . . . „

Totale . . . . „

Nelle terre a mano il trifoglio pratense ha prodotto:

al primo taglio in erba. . . . . „
al secondo . . . . . „
al terzo . . . . . „

Totale . . . . „

In un altro podere il trifoglio pratense ha dato i seguenti due tagli:

taglio primo . . . . . „
„ secondo . . . . . „

Totale . . . . „

PER un ettaro DI SUPERFICIE trifoglio pratense prodotto chil.	OSSERVAZIONI
20000 ,, 14900 ,, 34900 ,,	Vegetazione buona. Segato in fiore. Il trifoglio era alto da metri 0, 35 a 0, 55, al primo taglio. Al secondo taglio era alto da metri 0, 55 a metri 0, 72. Segato non ancora in fiore. Terreno argilloso.
trifoglio pratense chil.	
7800 ,, 3400 ,, 6300 ,, 17500 ,,	Vegetazione stentata: gli steli erano alti, al 1.º taglio da metri 0, 25 a 0, 30. Al secondo taglio il trifoglio era alto da metri 0, 25 a 0, 37; di vegetazione stentata, e infestato alquanto dalla cuscuta. Terreno argilloso. — Di questo prato furono fatti tre tagli, per avere anticipato il primo, facendolo d'Aprile inoltrato.
trifoglio pratense prodotto chil.	
	Terreno d' alluvione.
19000 ,, 11200 ,, 30200 ,,	Al primo taglio, vegetazione buona; falciato non ancora in fiore; alto da metri 0, 35 a metri 0, 50. Al secondo taglio, il trifoglio era alto da metri 0, 57 a 0, 67.

PRODOTTI DI DIVERSI FORAGGI

In un altro podere il trifoglio pratense ha dato:

al primo taglio, fresco, asciutto. . . . . „
al secondo. . . . . „

Totale di due tagli . . . „

In un altro podere, il trifoglio pratense ha dato:

al primo taglio. . . . . „
al secondo. . . . . „

Totale di due tagli . . . „

Trifoglio pratense in erba ricavato dal secondo taglio di un altro prato artificiale, di buona vegetazione, ha dato. . . . . „

ESPERIMENTO SPECIALE STRAORDINARIO

Nel 1868 il trifoglio pratense falciato nello stesso anno che è stato levato il grano, cioè nel mese di Settembre, ha dato al

PER un ettaro DI SUPERFICIE trifoglio pratense chil.	OSSERVAZIONI
18600, „ 8000, „	*Terreno mezzano-sciolto* Vegetazione piuttosto buona; fitto e falciato non ancora in fiore. Gli steli erano alti da metri 0, 46 a 0,60. Infestato da un poca di cuscuta, al primo taglio.
26600, „	Al secondo taglio vegetazione mediocre. Gli steli erano alti da metri 0, 36 a metri 0, 47.
Trifoglio pratense chil.	
16600, „ 6000, „	*Terreno mezzano compatto in pianura.* Vegetazione mediocre, infestato leggermente di cuscuta. L'altezza degli steli era da metri 0, 50 a metri 0, 60, al primo taglio.
22600, „	Al secondo taglio era di vegetazione stentata. L'altezza degli steli era da metri 0, 33 a 0, 44.
Trifoglio pratense chil.	
14800, „	

PRODOTTI DI DIVERSI FORAGGI

Primo taglio in erba . . . . . „
Al secondo taglio . . . . . „

Totale . . . . „

Trifoglio pratense d'altro podere (1869):

Primo taglio (in Maggio) ..... „

Secondo „ (in Giugno) ..... „
Terzo „ (in Agosto) ..... „

Totale . . . . „

PER un ettaro DI SUPERFICIE trifoglio pratense chil.	OSSERVAZIONI
8500 „ 4277 „	Questo trifoglio era nelle terre a mano in pianura, in terreno mezzano sciolto, buonissimo. Per le pioggie cadute con abbondanza straordinaria, vegetò così presto e bene, che si poterono fare due tagli nell'anno stesso che era stato raccolto il grano; mentre ordinariamente il pratense non si falcia che l'anno dopo di quello in cui si semina il medesimo. I tagli furono fatti, uno di Settembre, e l'altro di Novembre. Al primo taglio il trifoglio era alto metri 0, 32 a 0, 47. Al secondo metri 0, 10 a 0, 18. Nel 1869 vegetò bene.
12777 „	
Trifoglio pratense chil.	*Terreno mezzano sciolto e buonissimo.*
31000 „ 27400 „ 8850 „	Vegetazione magnifica, fitto, e alto in media metri 0, 91, al primo taglio. Il pratense era seminato nel primo grano. Al secondo taglio era alto metri 0, 90. — Al terzo taglio circa metri 0, 40. Questo prato diede ancora un quarto taglio d'erba di poca entità.
67250 „	

Il trifoglio pratense misto al trifoglio incarnato, ha dato foraggi in erba, al primo taglio .....

Il trifoglio incarnato misto con vena, ha dato di foraggio in erba.....

Maggio.

Una viottola a mezzogiorno poco frequentata ha dato d'erba	chil.	25900
Altra viottola come sopra.....	,,	18000
Altra detta molto battuta da pedoni.....	,,	13300
Viottola a tramontana niente frequentata nè da uomini, nè da animali ec.	,,	24400
Totale	,,	81600

PER un ettaro DI SUPERFICIE trifoglio pratense misto all' incarnato chil.	OSSERVAZIONI
29648 ,,	*Terreno mezzano-sciolto* Vegetazione bellissima, e folto; falciato in fiore. Il pratense era alto da metri 0, 65 a 0, 80; l'incarnato, da metri 0, 55 a 0, 70. Era mescolato in parti quasi uguali. Questo foraggio fu venduto in erba per occasione favorevolissima (e non ordinaria) presentatasi, alla ragione di L. 448, 72 a ettaro, pari a L. 1, 51 ogni cento chilogrammi di foraggio fresco.
Trifoglio incarnato e vena chil.	
30000	In pianura terreno-mezzano-sciolto. Vegetazione buona, ma un poco rado. Falciato in fiore. Gli steli della vena erano alti met. 1, 06; quelli del trifoglio incarnato metri 0, 65.
Erba di viottole chil.	
,, ,,	Nella prima viottola dominavano le baccelline.
,, ,,	Nella seconda, le graminacee.
,, ,,	Nella terza, specie mista.
,, ,,	Nella quarta, come sopra. La vegetazione dell' erba fu favorita dalla stagione.

Ora, fatta la media sul prodotto dell'erba ricavata nelle citate quattro viottole, si ha che ragguaglia in un ettaro di superficie..... „

Il granturco quarantino ha dato in foraggio fresco e asciutto cioè.....

Di fiori	chilogrammi	450
In foglie dello stelo	„	1500
Totale	„	1950

Il granturco seminato misto ai rapi, ha dato in foraggio fresco asciutto .....

La saggina seminata sola per foraggio ha prodotto .....

PER un ettaro DI SUPERFICIE Erba di viottole chil.	OSSERVAZIONI
20400	Le viottole erano in terreno calcare, asciutto, di buona specie. Chil. 9 d'erba fatta seccare, tornò chil. 1, 900 di fieno, vale a dire, calò il 79 per cento, pari a quattro quinti circa.
Foraggio di granturco chil.	
1950	In pianura, terreno mezzano. Al gambo del fiore erano attaccate 2 o 3 foglie. Vegetazione buona.
Foraggio di granturchino chil.	
5350	In pianura, terreno idem. Vegetazione meno che mediocre. — Seminato senza concimare.
Foraggio di Saggina chil.	
15000	Idem. — Terreno suddetto. Nata molto rada, ma vegetata benissimo.

Dalla saggina rossa coltivata per seme, si è ricavato di foraggio fresco in foglie .....

La saggina coltivata per foraggio in un podere di piano ha prodotto in foraggio fresco-asciutto .....

FERRANA D' ORZO

2 *Dicembre* 1870.

In un podere di piano la ferrana d'orzo ha dato orzo in erba spigato chil. 9650 a ettaro. L'orzo era vegetato bene, era alto metri 0, 85 alla punta della spiga, alquanto rado di seminata, passato un poco di maturità, e perciò alleggerito di peso.

Terreno mezzano compatto, senza concimare; l'orzo in erba era anche molto asciutto dal tramontano che aveva tirato.

Gennajo.

PRODOTTO DI RAPI.

Rapi mediocri	fitti	chilogrammi	23000	a ettaro
Idem idem	radi	,,	9800	
Idem piccoli	fitti	,,	15000	
		chilogrammi	47800	

PER un ettaro DI SUPERFICIE foraggio di saggina chil.	OSSERVAZIONI
900 ,,	In pianura. Terreno mezzano. Vegetazione buona. Lunghezza media delli steli, m. 2,00.
Foraggio di Saggina chil. 24650 ,,	Terreno argilloso, mezzanamente compatto. — Saggina fitta, vegetata bene, e alta in media metri 1, 70. Fu colta il 3 Novembre, per cui era un poco appassita per avere avuta qualche brinata.

Sul qual totale presa la media, si ha per ogni ettaro..... „

1869. — 3 *Dicembre*

In un podere di piano i rapi hanno dato a ettaro fra capi e foglie ..... „

Su cento parti, erano 61 capi.
39 foglie.
100

I rapi avevano vegetato bene ma erano un poco fitti e per ciò il capo non l'avevano molto grosso.

Il terreno era mezzano sciolto cioè argilloso-siliceo-calcare. Erano coltivati *a solo*.

Novembre

I rapi seminati soli per foraggio, hanno dato in foraggio fresco .....

PER un ettaro DI SUPERFICIE Foraggio di rapi chil.	OSSERVAZIONI
15933,333	Questo foraggio era composto di 53 per cento in media di capi, e 47 per cento di foglie. I capi erano assai piccoli, perchè, quantunque seminati i rapi al primo di Luglio, non ebbero la pioggia che nel Settembre, perciò vegetarono un poco a stento. Il terreno che li produsse era calcare, concimato scarsamente con concio di stalla. Il terreno medesimo era situato ai piedi delle colline, e perciò di natura arido.
25940 „	
15000 „	Terreno argilloso-calcare, in pianura, poco idoneo alla vegetazione dei rapi, che è stata buona nonostante, ássai più in foglie che in capi.

Su cento parti di rapi con le foglie, danno in peso 66 di capi, e 34 di foglie. . . . . „

Altre cento parti di rapi, 60 di capi, e 40 di foglie . . . . „

Su altre cento parti di rapi, 55 di capi, e 45 di foglie. . . „

Un uomo nel mese di Gennajo, in una giornata coglie e ripulisce chilogrammi 1152, di rapi per foraggio . . . . . „

BARBEBIETOLE.

1867.

Le barbebietole hanno dato i seguenti prodotti:

Foglie fresche asciutte . .	chil.	11400
Tuberi idem	„	40800
Totale . . .		52200

PER un ettaro DI SUPERFICIE foraggio di rapi chil.	OSSERVAZIONI
" "	Idem. Vegetazione buona.
" "	Vegetazione mediocre.
" "	Vegetazione meno che mediocre.
" "	La giornata era di ore 7 e mezzo di lavoro utile.
Foraggio di barbebietole chil.	
52200	Terreno mezzano-sciolto, in pianura. Vegetazione mediocre, ma nate rade.

CEREALI

NOTIZIA

Nella R. Fattoria del Poggio a Cajano, composta d'ettari 400 di terreno lavorativo, dei quali 12 in collina; la superficie occupata dai fossi di scolo nei terreni coltivati a mano di Fattoria, era il 4 ed il 5 per cento: nei poderi dal 5 all'8 per cento.

Marzo 1868.

ERPICATURA DEL TERRENO.

Per erpicare coll'erpice a rombo il terreno già coltrato, occorrono per ogni ettaro di superficie attaccature di bovi . . . „

Idem.

SPARGITURA DI CONCIME

Per spargitura del concime; alla ragione di chil. 55000 a ettaro, occorrono . . . . . „

Idem.

SOTTERRATURA DEL CONCIO.

Per arare o sotterrare il concio sparso . . . . . „

E ALTRO

PER un ettaro DI SUPERFICIE attaccature di Bovi numero	OSSERVAZIONI
1, 50	Terreno mezzano, alquanto zolloso. D'ore 4 e mezzo di lavoro utile.
Opere d'uomo numero	
2, 20	Terreno idem. D'ore 10 di lavoro l'una.
Attaccature di Bovi numero	
3, 00	Terreno idem. D'ore 4 e mezzo di lavoro utile.

SPIANATURA COLLO SPIANUCCIO

Per spianare collo spianuccio il terreno arato per sottorrare il concio sparso, occorrono. . . . . ,,

Aprile 1866.

Per la zappatura e rincalzatura di fave mazzuole seminate a solchi, occorrono per ogni ettaro, opere d' uomo . . . . . ,,

PATATE	PER UN ETTARO Opere d'uomo numero	Attaccature di Bovi numero
Per insolcare il terreno, porre le patate, concimarle nei solchi e ricuoprirle colla zappa, sono occorsi . . . . . ,,	72, 60	6

RIPULITURA DELL'ERBA FRA I CEREALI.	Opere d'uomo numero
Per levare l'erba fra i lupini da seme, e caricarla nel carro, occorrono opere a ettaro . . . . . ,,	12
Erba fresca ricavata idem . . . . . ,,	,, ,,

LUPINI

Lupini in erba ricavati nella diradatura dei medesimi coltivati per seme, in un ettaro di superficie . . . . . ,,

PER un ettaro DI SUPERFICIE Attaccature di Bovi N.	OSSERVAZIONI
0, 75	Terreno mezzano, alquanto zolloso. D'ore 4 e mezzo di lavoro utile.
Opere d'uomo Numero	*In bassa collina.*
20, 25	La zappatura era fatta in terreno calcare, temperato, soffice e con poca erba, e colla giornata di ore 9 e mezzo di lavoro utile.

DI SUPERFICIE Concio consumato chil.	Seme sparso chil.	
38300	1590	Terreno calcare, vangato precedentem. La giornata era d'ore 8 e mezzo di lavoro utile. Il terreno era fradicio per pioggia recente caduta. L'attaccature d'ore 4 l'una di lavoro utile.

Erba raccolta chil.	
„ „ 7500	D'ore 10 di lavoro utile. I lupini erano molto infestati d'erba.
Chilogrammi	
996	

GRANO.	Prodotto in erba chil.	PER U
Erba di grano ricavata dalla spuntatura o cimatura del medesimo. . . . . „	1600	„ „

	Opere d'uomo numero	Attaccature bovi numero
Luglio.		
COLTIVAZIONE DEI LUPINI		
Spese di raccolta.		
Sbarbatura dei lupini nel campo . . . . „	4, 60	„ „
Legatura dei medesimi a mannelli. . . „	1, 84	
Caricatura nel carro e trasporto all'aja. „	0, 17	0, 40
Battitura a correggiato. . . . . „	1, 91	
Ventilazione e ripulitura dei lupini, riponitura degli strami in capanna, misuratura e trasporto in granajo. . . . . „	1, 75	
PRODOTTI.		
Lupini raccolti per ogni ettaro. . . . . „	„ „	„ „
Gambi o lupinuli. chil. 675	„ „	„ „
Strami e gusci . . » 335	„ „	„ „
Totale dello strame secco chil. 1010		
Totale per ogni ettaro. . . „	10, 27	0, 40

TTARO DI SUPERFICIE			OSSERVAZIONI
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Spuntato mediocremente.
prodotti di lupini ettol.	prodotti di gambi chil.	prodotti di gusci chil.	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro utile,
,, ,,	,, ,,	,, ,,	L'attaccatura d'ore 5 di lavoro utile, e dalla distanza di metri 1000 a piano, con strada buona.
10, 46	,, ,,	,, ,,	L'annata fu scarsa in generale nel prodotto dei lupini (nel 1868) sebbene la vegetazione del campo esperimentato fosse mediocre.
,, ,,	675, ,,	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	335 ,,	
10, 46	675, 000	335, 000	

COLTIEAZIONE DEL GRANTURCO (solo FAGIOLI (soli) E CECI *seminati a righe e a solco aperto concimandoli a concio normale, soltanto nel solco.*	PER UN ETTARO DI Opere d'uomo numero	Attaccatur di bovi numero
Per i lavori di rinnuovo vedasi negli esperimenti completi, alla coltivazione del granturco . . . . . „	„ „	„ „
Aprile.		
Trasporto del concio nel campo . . . . „	„ „	8, 50
Insolcatura del campo . . . . . „	„ „	3, 00
Spargitura del concio nel solco . . . . „	7, 56	„ „
Concio somministrato . . . . . „	„ „	„ „
Sementa. . . . . „	1, 50	„ „
Cuopritura della sementa . . . . . „	6, 80	„ „
Totale per ogni ettaro. . . „	15, 86	11, 50

PRODOTTO DI FAVE VERNINE (1869)	PRODOTTI DI Fave ettolitri	Strame chil.
Fave raccolte per ogni ettaro . . . . . „	11, 90	„ „
Strame grosso . . . . . „	„ „	904, „
Strame minuto, mangiabile. . . . . „	„ „	674, „
Per ogni ettaro . . „	11, 90	1578, „

RFICIE Concio sparso chil.	OSSERVAZIONI
„ „	Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano-sciolto, in pianura, e in prateria naturale, disfatta.
„ „	D'ore 5 di lavoro, e dalla distanza di m. 1000 a piano.
„ „	I solchi erano piuttosto corti e nel terreno vi erano molte radici di olmi, già tagliate.
„ „	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
38000 „	Molto macero e fermentato.
„ „	
„ „	Per il seme sparso vedansi gli esperimenti completi, alle culture di granturco, ceci e fagioli.
38000 „	

Nate rade e contrariate dall'umidità e pioggia. Di vogetazione mediocre, in terreno mezzano di pianura. La rendita diconro in strame ragguaglia a chil. 132, 605 a ettolitro, fra grosso e minuto.

1869.	per ogni ettolitro di GRANO GENTILE strame secco chil.
Il grano gentile, per ogni ettolitro del medesimo ha dato:	
Paglia . . . . . „	261, 19
Pagliolo . . . . . „	47, 76
Loppa . . . . . „	20, 89
Totale dello strame . . . . „	329, 8

	per ogni ettolitro di GRANO MISTO strame secco chil.
Un grano misto, gentile e mazzocchio, per ogni ettolitro di esso ha dato:	
Paglia . . . . . „	217, 0
Pagliolo . . . . . „	28, 0
Loppa . . . . . „	24, 4
Totale . . . . . „	269, 4

OSSERVAZIONI

Vegetazione poco buona, poichè contrariato nel corso dell'anno dalla troppa pioggia e umidità. Il grano era coltivato in terreno mezzano, in pianura. La paglia era discreta, ma la spiga conteneva molte caselle vuote; e di qui la produzione di molta paglia, pagliolo e loppa per un ettolitro di seme. Quando il grano è perfetto, la paglia è in quantità assai minore per ogni ettolitro del medesimo, come vedesi negli esperimenti completi, colla raccolta del 1868.

Idem.

COLTIVAZIONE DELLA SAGGINA ROSSA *dopo al grano in terreno non vangato; (per prova)*	PER UN ETTARO Opere d'uomo numero	attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme sparso ettolitri
Aprile				
Trasporto del concio . .	,, ,,	3, 50	,, ,,	,,
Solcatura del campo. . . .	,, ,,	2, 00	,, ,,	,,
Spargitura del concio nel solco	3, 00	,, ,,	,, ,,	,,
Concio consumato	,, ,,	,, ,,	14000	
Spargitura del seme	0, 50			
Seme sparso	,, ,,	,, ,,	,, ,,	0, 3
Cuopritura della sementa.	3, 75	,, ,,	,, ,,	,,
Giugno				
Zappatura e diradatura . .	8, 00	,, ,,	,, ,,	,,
Ultimazione della diradatura a mano dopo zappato	1, 76			
Trasporto del pozzonero alla distanza di metri 1200.	,, ,,	5, 20	,, ,,	,,
Segue . . . . ,,	17, 01	10, 70	14000	0, 32

UPERFICIE Pozzonero somministrato ettolitri	PRODOTTI Saggina ettolitri	Strame chil.	OSSERVAZIONI
			Il terreno era mezzano-sciolto, pulito dall'erbaccie, e già preparato per la sementa.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 e un quarto di lavoro, e dalla distanza di metri 1200.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Il campo era corto. Se fosse stato più lungo, avrebbe richiesto meno lavoro di bovi, perchè questi avrebbero perso meno tempo a voltare alla fine di ciascun solco.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Colla marra a mano.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Il trasporto del bottino si faceva con due botti, con un solo pajo di bovi e un bifolco, il quale riparava da sè a
,, ,,	,, ,,	,, ,,	

	PER UN ETTARO			
	Opere d'uomo numero	attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme sparso ettolitri
Riporti . . .	17, 01	10, 70	14000	0, 32
Somministrazione del bottino	12, 50	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Pozzonero somministrato .	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Rincalzatura della saggina.	10, 15			
Ottobre				
Coglitura delle pannocchie.	10, 45	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto delle suddette all'aja	,, ,,	0, 50	,, ,,	,, ,,
Coglitura delle foglie per foraggio, e caricatura nel carro.	16, 30			
Trasporto del suddetto foraggio	,, ,,	0, 50		
Battitura a correggiato del-				
Segue	66, 41	11, 70	14000	0, 32

SUPFRFICIE			
Pozzonero somministrato ettolitri	prodotti Saggina ettolitri	prodotti Strame chil.	OSSERVAZIONI
„ „	„ „	„ „	
„ „	„ „	„ „	empire le botti colla pompa aspirante al bottino di deposito, mentre gli uomini nel campo vuotavano la botte già portata. I carri adoprati erano due come le botti. La spargitura si faceva con 5 uomini, che 2 a trasportare il pozzonero dalla botte nel campo con 3 bigoncioni; due uomini a spargere il bottino coi bigoncioli, e 1 a empire i bigoncioni alla botte.
349			
„ „	„ „	„ „	D'ore 8 e mezzo di lavoro utile.
„ „	„ „	„ „	D'ore 4 di lavoro l'una.
349			

	PER UN ETTARO DI			
	Opere d'uomo numero	attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme sparso ettolitri
Riporto . . .	66, 41	11, 70	14000	0, 32
le pannocchie, ripulitura, misuratura e trasporto in granajo	8, 46			
PRODOTTI.				
Saggina	„ „	„ „	„ „	„ „
Strami ripartiti come appresso, cioè:. . . . . „	„ „	„ „	„ „	„ „
Da lettiera. chil. 107				
Loppa . . . . . „ 234				
Foglie fresche asciutte. . . . . „ 3091				
Totale . chil. 3432				
Totali . „	74, 87	11, 70	14000	0, 32

SUPERFICIE	PRODOTTI		OSSERVAZIONI
Pozzonero somministrato ettolitri	Saggina ettolitri	Strame chil.	
349			
„ „	15, 63	„ „	La saggina era stata danneggiata moltissimo da insetti chiamati pidocchi, non che arruffata e stroncata in parte da burrasche. Confrontandola con una buona raccolta sul noveto, può calcolarsi un terzo di essa; perciò il prodotto ottenuto fu misero. È da osservare che con una raccolta maggiore, sarebbero aumentate in proporzione le sole spese che riguardano la coglitura, battitura, e ripulitura della saggina.
„ „	„ „	3432	
349	15, 63	3432	

	PER UN ETTARO			
	Opere d'uomo numero	attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Seme sparso ettolitri
Aprile				
SAGGINA BIANCA o da spazzola *coltivata nel disfatticcio di trifoglio pratense, seminata per prova.*				
Spese di sementa e concimazione, zappatura e rincalzatura uguali alle altre occorse per la saggina rossa; meno il seme sparso .	39, 66	10, 70	14000 ,,	0, 22
Ottobre				
Coglitura delle spazzole . .	13, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto all'aja	,, ,,	0, 50	,, ,,	,, ,,
Battitura a desco, ripulitura, misuratura e trasporto del seme in granajo . . .	23, 00			
Coglitura delle foglie per foraggio	13, 80			
Trasporto del foraggio . .	,, ,,	0, 25		
Custodimento dei fili a spazzola fino a che non sono secchi e legati per la vendita.	8, 60			
Segue . . .	98, 06	11, 45	14000, ,,	0, 22

SUPERFICIE	PRODOTTI			OSSERVAZIONI
Saggina ettolitri	fili da Granate numero	Loppa chil.	Foglie chil.	
				Terreno mezzano-sciolto, o argilloso siliceo-calcare, pulito e già preparato per la sementa.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Seminata a righe come quella rossa.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 8 e mezzo di lavoro utile.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 4 di lavoro utile.
				Il bottino sparso ragguagliò a ettolitri 349 a ettaro, come fu dato alla saggina rossa.

	PER UN ETTARO DI			
	Opere d'uomo numero	attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Seme sparso ettolitri
Riporti	98, 06	11, 45	14000, ,,	0, 22
PRODOTTI				
Seme di saggina	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Fili da granate	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Loppa	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Foglie fresche per foraggio, un poco passate di maturità.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali . . .	98, 06	11, 45	14000, ,,	0, 22

SUPERFICIE Saggina ettolitri	PRODOTTI fili da Granate numero	Loppa chil.	Foglie chil.	OSSERVAZIONI
10, 76	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Anche questa era stata danneggiata dalle burrasche e pidocchi quanto la saggina rossa e più. Confrontata con una buona raccolta sul noveto, il prodotto si può considerare un terzo di quella quanto al seme, e una metà per i fili da granate, poichè si calcola che un ettaro di noveto produca 65000 fili che si vendono circa L. 8, 00 per cento privati del seme, però buoni, puliti e bianchi.
,, ,,	32000			
,, ,,	,, ,,	50 ,,		
,, ,,	,, ,,	,, ,,	1650 ,,	
10, 76	32000	50 ,,	1650 ,,	

COLTIVAZIONE DELLA SAGGINA BIANCA O DA SPAZZOLA *sul noveto.*	PER UN ETTARO			
	Opere di uomo numero	attaccature di bovi numero	Seme di saggina ettolitri	Gambi freschi chil.
SPESE DI RACCOLTA				
Sfogliatura dei gambi per foraggio e trasporto del foraggio (con sua caricatura sul carro)	18, 61	0, 60	,, ,,	,,
Coglitura della saggina, sua caricatura nel carro e trasporto all'aja a m. 1000 di distanza a piano	15, 56	1, 60	,, ,,	,,
Battitura e ripulitura della saggina (battuta a desco) misuratura e trasporto in granajo	17, 40			
Stagionatura e legatura delle spazzole a mannelli.	6, 35			
Sbarbatura dei gambi freschi o sagginali, legatura, caricatura nel carro, e trasporto all'aja	13, 60	3, 00		
(*Settembre* 1869) PRODOTTI.				
Il seme saggina è stato . .	,, ,,	,, ,,	36, 54	
Gambi freschi	,, ,,	,, ,,	,, ,,	15080
Foraggio fresco asciutto.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Loppa	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Fili da granate	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Totali	71, 52	5, 20	36, 54	15080

UPERFICIE tti Foraggio verde ec. chil.	Loppa chil.	Fili da granate numero	OSSERVAZIONI
			Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	L'opere d'uomo, d'ore 10 e mezzo di lavoro l'una. L'attaccatura, d'ore 5 idem.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Vegetazione piuttosto buona.
			Era stata concimata con chil. 41000 concio normale e con ettolitri 255 pozzonero a ettaro.
			Il tutto, a stagione buona e col Sole.
3540			
,, ,,	142		
,, ,,	,, ,,	53156	
3549	142	53156	

SAGGINA ROSSA *sul noveto.*	PER UN ETTAR		
	Seme di saggina chil.	Strame grosso chil.	Loppa chil.
Settembre 1869.			
Le spese di raccolta sono stato opere num. 44, 15 d'ore 10 e mezzo di lavoro: attaccature num. 5, 20 d'ore 5 di lavoro; cominciando dalla coglitura della saggina, e compresa la sbarbatura e trasporto dei gambi freschi, non che la coglitura e trasporto del foraggio di foglie. (Le opere a sbarbare i gambi sono num. 14, 65, e le attaccature a trasportarli num. 1, 60).			
PRODOTTI			
Seme saggina.....	43, 40		
Strame grosso.....	,, ,,	362 ,,	
Loppa.....	,, ,,	,, ,,	262
Gambi freschi.....	,, ,,	,, ,,	,,
Foraggio fresco asciutto.....	,, ,,	,, ,,	,,
Totali.....	43, 40	362 ,,	262

UPERFICIE tti		OSSERVAZIONI
Gambi freschi chil.	Foraggio fresco chil.	
		Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano. Vegetazione piuttosto buona. Era concimata con chilogrammi 41000 concio normale e con ettolitri 255, 00 pozzonero a ettaro. La stagione fu buona.
5385 „		
„ „	3373 „	
5385 „	3373 „	

COLTIVAZIONE DEL GRANTURCO

concimato a solo bottino, all' uso pratese.

1869. *Da Gennajo a Aprile.*

	PER Opere d'uomo numero
Vangatura e coltratura,	
Erpicatura del terreno,	
Insolcatura,	
Sementa a righe, cuopritura della sementa e seme sparso; il tutto come al granturco seminato solo, e concimato a concio normale prima di vangarlo o coltrarlo.....	„
Empitura delle botti di pozzonero coi bigoncioli a mano alla conserva o deposito.....	4, 8
Trasporto del bottino.....	„
Spargitura del bottino e pozzonero col bigonciolo nel solco prima di seminare il granturco.....	8, 2
Pozzonero consumato.....	„
Maggio.	
Zappatura e diradatura del granturco.....	„
Seconda bottinatura	
Empitura delle botti, trasporto del pozzonero e sua spargitura alle sole piante di granturco (col bigonciolo) tutto compreso.....	9, 8
Pozzonero consumato.....	„
Giugno.	
Rincalzatura.....	„
Totali.....	22, 71

ETTARO DI SUPERFICIE Attaccature di bovi numero	Pozzonero ettolitri	OSSERVAZIONI
		Prima sementa d'un prato naturale disfatto colla vanga.
,, ,,	,, ,,	Vedasi più avanti la coltivazione del granturco, agli esperimenti completi.
,, ,,	,, ,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro.
2, 50	,, ,,	D'ore 4 e mezzo di lavoro, e dalla distanza di metri 1000 a piano.
,, ,,	,, ,,	Sparso su tutto il solco.
,, ,,	255, ,,	Giudicata una buona concimazione. Non si poteva però portare la botte fino dentro il campo, per non esserci passo adatto.
,, ,,	,, ,,	Vedasi coltivazione del granturco, agli esperimenti completi.
2, 50	,, ,,	Le opere d'ore 11 di lavoro. L'attaccature d'ore 5 di lavoro.
,, ,,	264, ,,	Questa seconda bottinatura viene però fatta da pochi agricoltori. La botte si portava entro il campo, e perciò le opere ne sono occorse meno alla prima bottinatura.
,, ,,	,, ,,	Vedasi coltivazione del granturco agli esperimenti completi.
5, 00	519, ,,	

PER
Opere
d'uomo
numero

(*Luglio* 1869) GRANTURCO ROMANO.

Tagliatura del fiore di granturco romano (o della specie alta) e sua caricatura sul carro . . . . . „ 4, 3
Prodotto in foraggio di fiore e foglie . . . . . „ „
Trasporto a casa . . . . . „ „
Coglitura delle foglie del gambo del granturco, e caricatura sul carro, e prodotto ricavato fresco asciutto . . . . . „ 12, 9
Trasporto a casa . . . . . „ „

GRANTURCO NOSTRALE.

Tagliatura del fiore di granturco della specie piccola o nostrale e sua caricatura nel carro . . . . . „ 3, 0
Foraggio ricavato. . . . . „ „
Trasporto a casa del foraggio . . . . . „ „
Coglitura delle foglie del gambo del granturco, e caricatura sul carro. . . . . „ 9, 3
Foraggio ricavato fresco-asciutto . . . . . „ „
Trasporto a casa . . . . . „ „

ETTARO DI SUPERFICIE Attaccature di bovi numero	Foraggio raccolto chil.	OSSERVAZIONI
,, ,,	,, ,,	Il granturco romano era concimato a solo concime normale nel solco. Era piuttosto fitto, e vegetato bene, quantunque in terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano sciolto.
,, ,, 0, 25	1320 ,,	
,, ,, 0, 80	4600 ,,	
,, ,,	,, ,,	Il granturco nostrale (o della specie piccola) era concimato a concime e bottino nel solco. Anch'esso era un poco fitto, e vegetato piuttosto bene quantunque in terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano compatto.
,, ,, 0, 20	901 ,,	
,, ,, 0, 60	3680 ,,	Le opere d'ore 11 di lavoro: le attaccature d'ore 5. — Il trasporto si considera dalla distanza di metri 1000 a piano.

	PRODOTTI OTTENUTI IN U			
	Granturco ettolitri	Fagioli ettolitri	Torzoli chil.	Cartocci e foglie gre chil.
GRANTURCO ROMANO *seminato con fagioli bianchi.*				
1869.				
PRODOTTI RICAVATI.				
Granturco	24, 59	,, ,,	,, ,,	,,
Fagioli bianchi.....	,, ,,	3, 43		
Torzoli del granturco ...	,, ,,	,, ,,	394 ,,	,,
Foglie grezze asciutte id.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	428, 3
Loppa idem	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Gambi asciutti idem	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Strame grosso di fagioli.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Loppa dei suddetti	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Totali.....	24, 59	3, 43	394 ,,	428, 3

ETTARO DI SUPERFICIE Loppa chil.	Gambi chil.	Strame grosso dei fagioli	OSSERVAZIONI
			Concio somministrato, chil. 41000 a ettaro. Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano; in pianura.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	La sementa era a poste di granturco e fagioli alternati.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	La vegetazione del granturco e fagioli era buona. Erano stati concimati a solo concio normale nel solco.
35, ,,			
,, ,,	1453 ,,		La terra era stata vangata presto.
,, ,,	,, ,,	194, ,,	Le spese sole di raccolta per il granturco, dalla coglitura delle spighe al trasporto in granajo, sono state opere numero 25,09 d'ore 11 di lavoro, e attaccature numero 1, 90 d'ore 5 di lavoro a ettaro, compresa la sbarbatura e trasporto dei gambi di granturco.
38 ,,	,, ,,	,, ,,	Le spese di raccolta dei fagioli non sono state segnate.
73, ,,	1453 ,,	194, ,,	

GRANTURCO NOSTRALE *seminato come sopra.*	PRODOTTI OTTENUTI IN UN			
	Granturco ettolitri	Fagioli ettolitri	Foglie grezze chil.	Torzoli chil.
PRODOTTI				
Granturco	31, 25	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Fagioli.....	,, ,,	3, 43	,, ,,	,, ,,
Cartocci o foglie grezze.	,, ,,	,, ,,	515, 623	,, ,,
Torzoli di Granturco.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	453, 100
Loppa idem	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Gambi idem	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Strame grosso di fagioli.	,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Loppa idem.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali	31, 25	3, 43	515, 623	453, 100

GRANTURCO NOSTRALE *seminato a solo, a righe.*	PRODOTTI OTTENUTI			
	Granturco ettolitri	Torzoli chil.	Foglie grezze chil.	Loppa chil.
1869. Prodotti	32, 56	519, 282	641, 466	42, ,,

ETTARO DI SUPERFICIE Loppa chil.	Gambi chil.	Strame di fagioli chil.	OSSERVAZIONI
„ „	„ „	„ „	
„ „	„ „	„ „	Il tutto come dicontro.
„ „	„ „	„ „	
„ „	„ „	„ „	
31, 250	„ „	„ „	
„ „	1453	„ „	
„ „	„ „	194 „	
38 „	„ „	„ „	
69, 250	1453 „	194 „	

Gambi asciutti chil.	
1453 „	Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano. Vegetazione piuttosto buona. Era stato concinato con chil. 41000 concio normale, e ettolitri 255 pozzonero a ettaro. La terra fu vangata tardi. Le spese di raccolta (soltanto) dalla coglitura del granturco inclusive fino alla sua misuratura, sono state opere n. 27, 40 d'ore 11, e attaccature n. 1, 90 d'ore 5 a ettaro, compresa la sbarbatura e trasporto dei gambi in opere 3, e attaccature 0, 40 a ettaro.

GRANTURCO QUARANTINO	PER UN ETTARO DI				
	SPESE DI RACCOLTA		PRODOTTO		
Spese di raccolta.	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Grantur. ettolitri	Cartocci secchi chil.	Torzoli chil.
(*Settembre* 1869)					
Tagliatura del fiore con alcune foglie di granturco, e caricatura nel carro . .	2, 15				
Trasporto del foraggio.	,, ,,	0, 20			
Coglitura delle foglie dello stelo e caricatura	6, 00				
Trasporto del foraggio.	,, ,,	0, 40			
(*Ottobre*)					
Coglitura del granturco, e caricatura sul carro. . .	3, 87				
Trasporto del medesimo	,, ,,	0, 50			
Sbarbatura dei gambi di granturco, e loro caricatura sul carro.	5, 20				
Trasporto dei gambi . .	,, ,,	0, 25			
Scartocciatura	12, 80				
Stagionatura	2, 00				
Battitura a correggiato, ripulitura, misuratura, e trasporto del granturco in granajo.	6, 00				
Segue . . .	38, 02	1, 35	,, ,,	,, ,,	,, ,,

SUPERFICIE				OSSERVAZIONI
OTTENUTI				
Loppa chil.	Gambi o Stocchi chil.	Foraggio del fiore e foglie chil.	Foraggio del gambo e foglie chil.	
				Vegetazione buona; ma era stato seminato un poco troppo rado. Fu inrigato il terreno due volte, che una prima della sementa e l'altra dopo. Questo granturco succedeva al grano 2°; ed era stato concimato con ottolitri 272 di pozzonero di stalla e concimaja a ettaro, senz'altro. Il terreno era già prato disfatto. — Le opere a tagliare il fiore erano d'ore 10 e mezzo di lavoro, e a tagliare e cogliere le foglie dello stelo d'ore 9 e mezzo; le attaccature d'ore 5 di lavoro. Nell'Ottobre le opere erano di ore 8 e mezzo di lavoro, e le attaccature d'ore 4. Il trasporto, dalla solita distanza di metri 1000 a piano. Nella battitura v'è compresa la sgranatura di qualche spiga non battuta bene. Solamente per il trasporto del foraggio fresco di foglie col gambo, occorreva l'attaccatura d'ore 4 e mezzo di lavoro utile, e dalla distanza di metri 1000, come sopra.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	

	PER UN ETTARO DI				
	SPESE DI RACCOLTA		PRODOTTI		
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Grantur. ettol.	Cartocci secchi chil.	Torzoli chil.
Riporti . . .	38, 02	1, 35	,, ,,	,, ,,	,, ,,
PRODOTTI					
Seme granturco	,, ,,	,, ,,	14, 64		
Foglie grezze asciutte o cartocci	,, ,,	,, ,,	,, ,,	401, ,,	
Torzoli.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	260, ,,
Loppa	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Gambi o stocchi verdi asciutti	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Foraggio fresco ricavato del fiore con le sue foglie che fu colto nel Settembre	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Foraggio fresco del gambo con sue foglie ricavato come sopra	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali . . .	38, 02	1, 35	14, 64	401 ,,	260 ,,

SUPERFICIE OTTENUTI				OSSERVAZIONI
Loppa chil.	Gambi o Stocchi chil.	Foraggio del fiore e foglie chil	Foraggio del gambo e foglie chil.	
,, ,,	,, ,,	,, ,,		
37 ,,				
,, ,,	1754 ,,			
,, ,,	,, ,,	774 ,,		
,, ,,	,, ,,	,, ,,	1273 ,,	
37 ,,	1754 ,,	774 ,,	1273 ,,	

FAGIOLI BIANCHI *seminati a solo.*	PER UN ETTARO DI PRODOTTI OTTENUTI	
	Fagioli ettol.	Strame grosso chil.
1869.		
PRODOTTI.		
Seme fagioli	11, 69	„ „
Gusci o strame grosso	„ „	909 „
Loppa	„ „	„ „

Anno 1870.	PRODOTTI PER UN ETTARO DI SUPERFICIE			
	Vena ettol.	Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.
RAGGUAGLI *su' diversi prodotti dell' avena.*				
Il prodotto della vena ragguagliò	36, 52	3040, 380	168, 417	239, 330

PERFICIE UTI Loppa chil.	OSSERVAZIONI
„ „	Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano. Vegetazione discreta.
394 „	Erano stati concimati soltanto nel solco, e a solo concio normale, alla ragione di chil. 41000 a ettaro.

RICAVATI PER UN ETTOLITRO DI VENA			
Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.	
83, 253	4, 612	6, 553	Vena nata rada, ma vegetata bene e accestita molto sebbene la paglia fosse un poco corta. Coltivata in terreno buono, argilloso-siliceo-calcare o mezzano-sciolto in pianura. Succedeva al trifoglio pratense.

ORTAGGI.

Piantazione di carciofi.

Per tritare le zolle del terreno, e piantare i carciofi a filari, occorrono . . . . . .

Rincalzatura di carciofi vecchi.

Per rincalzare 100 piante di carciofi fino all'altezza di metri 0, 35 di terra dal piano del terreno ammucchiandola intorno a ciascuna pianta, occorrono . . . . . .

Per concimare nel Febbrajo, N. 100 piante di carciofi, presso Castello, adoprano ettolitri. . . . . .

RSE

Per ogni 100 piante di carciofi opere d'uomo numero	OSSERVAZIONI
0, 78	Terreno calcare temperato, alle basi della collina di Castello. Questi carciofi erano posti alla distanza di metri 2, 16 per tutti i lati. Nel piantarli si spuntavano. — La giornata era di or e 7 e mezzo di lavoro utile.

Per ogni cento piante di carciofi		
Opere d'uomo numero	Pozzonero consumato ettolitri	
1, 18	„ „	Terra e giornata come sopra.
„ „	3, 75	

ORTAGGI

Cavoli.

Per concimare i cavoli, che presso Firenze coltivano nei campi del podere, adoprano in una sola volta per ogni cento cavoli neri.....

Per ogni cento piante di cavolo fiore, somministrando in due volte il pozzonero, ne occorre.....

Cultura della paglia da cappelli.

La coltivazione della paglia da cappelli in pianura, esercitata da un affittuario del terreno, porta i seguenti resultati.

Affitto del terreno per sei mesi a tutto giugno.....

Vangatura del medesimo.....

Segue . . . L.

Per ogni numero cento piante di		OSSERVAZIONI
CAVOLO NERO Pozzonero ettolitri	CAVOLO FIORE Pozzonero ettolitri	
0, 75		
,, ,,	1, 80	Un ettolitro di pozzonero costa circa L. 0, 56.

PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
Spese di cultura ec. Lire.	Produzione Lire.
460 ,,	
105 ,,	
565 ,,	,, ,,

Riporti . . . .

Spese di sementa compreso il seme. . . . . .

Spese di raccolta per ogni mille menate di paglia L. 3, 50, ossiano a ettaro . . . . . .

Stagionatura della paglia, a L. 2, 00 ogni mille menate, greggia, ossia a ettaro. . . . . .

PRODUZIONE

Un ettaro di terreno produce menate di paglia da cappelli greggia, N. 29410, che al prezzo medio di L. 5, 00 le cento menate come valevano nel 1866, importerebbero . . . . . .

Che dedotte le spese di cultura . . . . . darebbe una rendita netta all'affittuario per ogni ettaro di terreno di. . . . . .

Cento menate grezze di paglia secca, pesano chilogrammi 1[illegible] circa.

PER UN ETTARO DI SUPERFICIE		OSSERVAZIONI
Spese di cultura ec. Lire.	Produzione Lire.	
565, 00		
63. 00		
102, 93		
58, 82		
,, ,,	1470, 50	
789, 75	1470, 50	
,, ,,	789, 75	
,, ,,	680, 75	

SU CENTO P

Foglie bianche parti

CARTOCCI DI GRANTURCO

Su cento parti di cartocci di granturco, le foglie bianche per i sacconi da letto, ragguagliano a 66, 00

Le foglie nere coi piccioli, buone soltanto per lettiera alle bestie, ragguagliano a. . . . . ,, ,,

66, 00

PER OGNI RATE

Opere d'uomo numero

CONCIMI.

Per trasportare il concio nelle terre a mano di Poggio a Cajano a ragione di carrate 60 a ettaro ci vogliono ..... ,, ,,

Per ajutare al Bifolco a caricare il concio nel carro alla regola che sopra, ci vogliono 3, 00

TI DI CARTOCCI DI GRANTURCO		OSSERVAZIONI
Foglie nere coi piccioli parti	Totale parti	
34, 00		
34, 00	100, 00	

SANTA CARCIO A ETTARO	
Attaccature di bovi numero	
12, 00	Il concio si portava alla distanza di metri 1000 dalla concimaja, con strada piana e buonissima, e coll'attaccatura d'ore 4 di lavoro utile nel mese di Marzo, nel quale si facevano cinque viaggi per attaccatura. Nell'inverno non si sarebbero fatti che quattro viaggi. La giornata dell'uomo era di ore 8 di lavoro utile.

	PER UN di s Ingrasso di Lupini ettolitri
INGRASSO A LUPINI COTTI IN FORNO	
In un podere con terre argillose mezzane in pianura si spargevano ettolitri 3, 50 lupini a ettaro per la concimazione del secondo grano	3, 50
In un altro podere si somministravano	2, 70
Per spargere nel terreno i suddetti lupini si richiedevano	„ „

LEGNAMI E COMBUSTIBILI.

Cinque toppi di legname lunghi metri 0, 50 hanno pesato verdi, come appresso cioè:

Toppo d'olmo	chil.	9, 500
„ di querce		12, 000
„ di loppo		5, 300
„ di salcio		7, 330
„ d'albero.....		6, 000

che fatti seccare perfettamente sono tornati:

Toppo d'olmo	chil.	6, 337
„ di querce		9, 000
„ di loppo		3, 593
„ di salcio.....		3, 000
„ d'albero		3, 800

ETTARO PERFICIE Spargitura Opere d'uomo numero	OSSERVAZIONI
„ „ 0, 15	Tanto l'una che l'altra concimazione era stimata sufficiente. I lupini s'intendono misurati prima di seccarli in forno (che nel cuocerli scemavano l'8 per cento) e si somministravano al terreno senz'altro concime.

Le dimensioni o grossezze di questi toppi erano disuguali.
La proporzione del calo è la seguente:

Toppo	d'olmo	il	33	per cento
„	di querce	„	25	„
„	di loppo	„	36	„
„	di salcio	„	59	„
„	d'albero	„	36	„

LEGNAMI E COMBUSTIBILI

Una mezza catasta, ossia steri 1, 88 di legne; per tre quarti d'olmo e il resto di querce e albero, verde perchè tagliata da due mesi, ha pesato chil. 564, che ragguaglia per un metro cubo chil. 300.

ESPERIMENTI

COMPLETI

SCASSI, DIVELTI

	PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero
Ottobre	
Scasso per viti	1307 „

	Opere d'uomo numero
Scasso per vigna	940 „

(*Segue*)

E VANGATURE

Due uomini in quattr' ore hanno scassato metri cubi 7, 20 di terra di antichissimo scarico molto soda (con radici e sassi minuti da scegliere e gettar fuori) alla profondità di metri uno. Scasso fatto col solo zappone e badile per la spalatura. I metri cubi 7, 20 di terra scassata, rappresentano metri cubi 0, 900 all'ora; e siccome la giornata degli uomini era di L. 1, 35 a testa, e le ore di puro lavoro, 8 e mezzo, un uomo ne scassava metri cubi 7, 65, che ragguagliano di mano d' opera il costo di L. 0, 176 a metro cubo, e a superficie giornate 1307 come dicontro.

Il campo scassato era nella collina della Petraja, di natura calcare, ma in circa 4 quinti della superficie vi era il sasso alla

PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero

Ottobre

(*Segue*)

profondità di 25 centimetri. La maggior parte di questo si estraeva bene collo zappone e palo di ferro, e una porzione minima colla polvere da mine.

L'altro quinto della superficie era tutta terra, e si scassava benissimo.

Lo scasso era fatto alla profondità di metri 1, andante a cottimo, il medesimo si pagava L. 0, 20 al metro quadro alla stessa profondità, e gli uomini lavorando dalla mattina prima della levata del sole alla sera alle ventiquattro nei mesi di Decembre, Gennajo, Febbrajo e Marzo, hanno guadagnato L. 2, 66 al giorno scassandone metri cubi 13, 30 per giornata, pari a giornate 753 a ettaro.

Si sono però segnate giornate 940 perchè colle ordinarie ore di lavoro (nei mesi suddetti), e lavorando a opera, si calcola un quinto di più che a cottimo il tempo occorrente; cioè, si giudica ne scassino metri cubi 10, 65 per giornata in media. È da osservare però che il prezzo locale della giornata era da Lire 1, 35 a Lire 1, 60 lavorando a opera.

	PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero
DIVELTO PER LE VITI.	
Per fare il divelto per le viti alla profondità di metri 1, ci vogliono di spesa L. 13, 40 per ogni 100 metri quadri (a cottimo).	
DIVELTO PER CARCIOFI.	Opere d'uomo numero
Per fare il suddetto divelto, occorrono.....	421, 00
DIVELTO A VANGA PER L'ERBA MEDICA.	Opere d'uomo numero
Per diveltare il terreno colla vanga per l'erba medica alla profondità di metri 0, 55, occorrono.....	476, 00

OSSERVAZIONI

Terreno calcare piuttosto duro, ma senza sassi; fatto nel Gennajo. — La giornata era d'ore 8 e un quarto di lavoro utile.

Il divelto era fatto alla profondità di metri 0, 60 in terreno calcare, piuttosto duro, adoprando la vanga, in falso piano, ossia alla base delle colline di castello. La giornata era di ore 7 e mezzo di lavoro utile.

A superficie in una giornata se ne diveltava metri quadri 23, 75 alla profondità di metri 0, 60, che ragguagliano a metri cubi 14, 25.

Divelto fatto in terreno calcare alle basi della collina di Castello, col sottosuolo piuttosto duro, e colla giornata di ore 8 di lavoro utile vi erano molti sassi minuti da levare.

VANGATURA CON RIPUNTATURA.	PER un ettaro DI SUPERF. Opere d'uomo numero
Per vangare e ripuntare alla profondità di metri 0, 38 a metri 0, 40 in vecchio prato naturale occorrono con lavoranti a opera.....	294,
VANGATURA (*Marzo*)	Opere d'uomo numero
Per vangare il terreno alla profondità di centimetri 35, occorrono idem.....	135,
ALTRA VANGATURA. (*Febbrajo*)	Opere d'uomo numero
Per vangare in pianura nella Tenuta di Poggio a Cajano, con lavoranti a opera, occorrono.....	65, 00

OSSERVAZIONI

Il terreno era calcare sciolto. Al di sotto della prima vangata si trovavano dei sassi di antico scarico, e altri rottami che ritardavano un poco il lavoro. La giornata era d'ore 8 di lavoro utile. Il campo era situato alle basi della collina di Castello.

Il terreno era calcare, temperato, alla base della collina di Castello, e pulito dalla gramigna. Gli uomini che vangavano dovevano scalzare e concimare a pecorino le viti a filari che erano nel campo, secondo il sistema di cultura promiscua, come usa presso Firenze. — La giornata era d'ore 9 e mezzo di lavoro utile.

D'ore 7 e mezzo di lavoro l'una. In terreno mezzano sciolto, temperatissimo e pulito dall'erbacce. Il lavoro fatto a opera, continuamente sorvegliato. La profondità del lavoro era metri 0, 36.

	PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero
VANGATURA PER DISFACIMENTO DEI PRATI.	
Per vangare vecchi prati a due puntate, con lavoranti a opera, occorrono.....	105, 00
	Opere d'uomo numero
ALTRA VANGATURA.	
Disfacimento di prato naturale. Idem.....	125, 00
	Opere d'uomo numero
DISFACIMENTO DI PRATI NATURALI. (*Marzo*)	
Per vangare la prateria idem.....	125, 00
Vangandola nell'inverno colla giornata d'ore 7 e mezzo di lavoro, occorrono per ogni ettaro.....	158, 00

(*Segue*)

OSSERVAZIONI

Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano, temperato, e libero da radici di piante. Profondità del lavoro metri 0, 38 a 0, 40 e non concimando il terreno. Colla prima puntata si sbucciava il prato sotterrando la piota erbosa in fondo alla staccata, e colla seconda puntata si tirava alla superficie la terra del fondo della staccata medesima. La giornata, d'ore 7 e mezzo di lavoro utile nel Decembre.

Vi era in questo prato una discreta quantità di radici d'albero e olmo da buttar fuori. Il resto come sopra.

D'ore 9 e mezzo di lavoro utile l'una. Terreno argilloso mezzanamente tenace, un poco umido e tutto intrecciato di barbe di olmo subito al disotto della cotica erbosa.

La prateria si vangava senza concimarla, alla profondità di metri 0, 34 con due puntate, sbucciando colla prima, il prato,

	PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero
(Segue) DISFACIMENTO DI PRATI NATURALI. *(Marzo)*	
	Opere d'uomo numero
VANGATURA. *(Febbrajo)* Per vangare la terra di un podere, lavorando la famiglia colonica assieme con qualche oprante, occorrono.	77, 00

OSSERVAZIONI

mettendo in fondo la cotica erbosa; e tirando alla superficie colla seconda puntata, la terra del fondo della staccata. Il tempo necessario per scegliere le radici degli olmi è compreso in quello segnato dicontro.

Il lavoro era fatto con uomini adulti d'ogni età (esclusa la estrema vecchiezza) discretamente laboriosi.

Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano sciolto, temperato.

La giornata era d'ore 8 e mezzo di lavoro utile.

I contadini cominciano a lavorare più presto, e smettano più tardi di chi fa lavorare a opera; ma dando essi agli operanti L. 0, 56 al giorno e il vitto, hanno una spesa di circa L. 1, 30; e così centesimi 30 di più per giornata che coloro, i quali tengono gli uomini a opera a L. 1, 00 senza vitto.

La profondità era di metri 0, 36 a metri 0, 40.

ALTRA VANGATURA	PER un ettaro DI SUPERFICIE Opere d'uomo numero
Per vangare la terra d'un altro podere, lavorando la famiglia colonica con qualche oprante, occorrono.	57, 00

ALTRA VANGATURA	Opere d'uomo numero
Idem.....	84, 00

COLTRATURE (*Marzo*)	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Per coltratura e ripuntatura compresa.	,, ,,	13, 60
Per erpicare il terreno coltrato, coll'erpice a rombo.	,, ,,	3, 00
Vangatnra delle prode esistenti nell'ettaro di terreno coltrato	6, 00	,, ,,

OSSERVAZIONI

Terreno mezzano-sciolto-temperato. Profondità del lavoro metri 0, 35. La giornata d' ore 8 e mezzo di lavoro utile. Vangando senza concimare il terreno.

Terreno come sopra. Ore di lavoro utile come sopra. Profondità del lavoro, vangando a due puntate, metri 0, 36 a metri 0, 40.

D' ore 4 di lavoro per ciascuna, con un solo pajo di bovi per ciascuno arnese.

D' ore 8 e mezzo di lavoro utile. Il terreno era di natura argilloso-calcare-siliceo, zolloso e tenace-temperato mediocremente infestato da erbacce, e senza piante arboree. La profondità del lavoro fra il coltro ed il ripuntatore era di metri 0, 35 a 0, 40.

COLTRATURA E RIPUNTATURA INSIEME. (*Febbrajo*)	PER un ettaro DI SUPERFICIE Attaccature di bovi numero
Per coltrare e ripuntare in pianura, senza lasciare prode da vangare	23, 00

ALTRA COLTRATURA E RIPUNTATURA INSIEME.	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Per coltrare e ripuntare il terreno in pianura, lasciando le prode da vangare . . .	,, ,,	21, 51
Per vangare la prode occorrono.	6, 00	,, ,,

OSSERVAZIONI

Le 23 attaccature ragguagliano:

N. 11 e mezzo al coltro.
„ 11 e mezzo al ripuntatore.

N. 23 che erano d'ore 3 e mezzo di lavoro utile per ciascuna. I bovi erano lenti a lavorare.

Terreno mezzano sufficientemente temperato. Lavorato alla profondità di metri 0, 36 a 0, 40, che metri 0, 26 a 0, 30 col coltro, e metri 0, 10 a 0, 11 col ripuntatore.

Febbrajo.

Terreno come sopra. L'attaccature d'ore 3 e mezzo di lavoro l'una.

L'opere d'uomo erano d'ore 7 e mezzo di lavoro l'una.

ALTRA COLTRATURA E RIPUNTATURA INSIEME.	PER un ettaro DI SUPERFICIE attaccature di bovi numero
Per coltrare e ripuntare il terreno, sotterrandoci il concio prima sparso.	19, 00

ALTRE COLTRATURE.	Opere d' uomo num.	Attaccatura di bovi num.
Per coltrare il terreno.....	,, ,,	8, 80
Ripuntatura.....	,, ,,	8, 80
Erpicatura del terreno.....	,, ,,	2, 90
Vangatura delle prode spogliate.....	5, 62	,, ,,
	5, 62	20, 50

OSSERVAZIONI

Terreno argilloso-siliceo-calcare, o mezzano compatto. Profondità del lavoro fra il coltro ed il ripuntatore, metri 0, 36 a 0, 40. Ore utili 3 e mezzo per attaccatura.

Terreno argilloso, piuttosto compatto e duro per il molto calpestìo fattoci per levare i rapi e granturco seminati prima per foraggio. Stagione umida. L'attaccatura, d'ore 4 di lavoro.

Coll'erpice a rombo.

D'ore 8 e mezzo di lavoro utile l'una.

La profondità del lavoro era metri 0, 36, che metri 0, 20 fatti dal coltro, e metri 0, 16 dal ripuntatore. Il terreno dopo coltrato rimaneva zolloso e a grosse fette.

ALTRA COLTRATURA.	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Per coltrare il terreno senza ripuntarlo.	,, ,,	15, 00
Vangatura delle prode piantate a viti sul loppo.....	11, 00	,, ,,

ALTRA COLTRATURA (ANDANTE) DEL TERRENO CON UN SOLO PAJO DI BOVI *ripuntando leggermente colla vanga invece che col ripuntatore.*	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
(1869)		
Per spargere il concio in un ettaro di terreno, occorrono.....	1, 46	,, ,,
Per coltrare con un solo pajo di bovi. Idem	,, ,,	7, 18
Segue . . .	1, 56	7, 18

OSSERVAZIONI

Terreno sciolto o siliceo-calcare, temperato.

Al coltro vi erano attaccati due paja di bovi; per cui le attaccature ragguagliano a N. 7, 50 d'ore 4 di lavoro l'una per ogni pajo. Profondità della coltratura, metri 0, 36.

D'ore 8 e mezzo di lavoro utile l'una.

Nell'ettaro di terreno ci sono comprese le prode a viti.

Concio somministrato chil.	
36000 ,,	Il terreno era mezzano-sciolto o siliceo-argilloso calcare, pulito dall'erbacce, e temperato.
36000 ,,	13

	PER UN ETTAR	
	Opere d'uomo numero	Attacca di bov numero
Riporti.....	1, 46	7, 18
Per ripuntare tutti i solchi colla vanga.	35, 40	„ „
Concio somministrato.....	„ „	„ „
Totali.....	36, 86	7, 18

SUPERFICIE. Concio somministrato chil.	OSSERVAZIONI
„ „ 36000	La ripuntatura era leggiera o poco profonda. La giornata dell'uomo era d'ore 8 di lavoro utile. L'attaccatura, d'ore 4. Idem. Il lavoro era fatto dalla famiglia colonica mista a lavoranti a opera. Il colono era molto diligente, e attento nel fare molto lavorare i suoi uomini nel campo. Il lavoro era profondo metri 0, 36 in tutto, che metri 0, 28 col coltro, e metri 0, 08 fatti colla vanga ripuntando leggermente. Lavoravano uomini 9 e un ragazzo; e bovi un pajo che non si fermavano quasi mai. S'intende che la terra ripuntata veniva messa alla superficie, perchè il sottosuolo era di natura buona. A volere che i bovi non si fermino ad aspettare che gli uomini abbiano finito di ripuntare, ci vogliono uomini 13 in un solco lungo metri 200; oppure uomini 10 in un solco lungo metri 140. Il lavoro fatto misurandolo sul lavorato era profondo metri 0, 40. Il terreno era tutto spogliato di piante quello esperimentato. Gli uomini lavoravano molto.
36000	

ALTRA COLTRATURA E RIPUNTATURA COLLA VANGA.	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
(1869)		
Per coltrare come sopra e ripuntare il terreno, facendo il lavoro una famiglia colonica con opranti estranei, misti ad uomini della famiglia stessa.....	35, 94	8, 60

OSSERVAZIONI

Terreno argilloso-calcare-siliceo, o mezzano compatto in pianura col sottosuolo della stessa natura, ma molto duro.

Stagione buona, e terreno temperato.

La coltratura era andante, ossia su tutto l'ettaro.

Il lavoro era profondo metri 0, 32 a metri 0,34, che metri 0,26 a metri 0, 28 col coltro, e metri 0, 06 colla vanga. La terra del fondo del solco veniva gettata alla superficie del campo coltrato. Il terreno era pulito dall'erbe nocive.

Lavoravano 8 o 9 uomini, ma i bovi qualche volta dovevano aspettare che fosse ultimata la ripuntatura. Misurando il lavoro fatto, nel lavorato era metri 0, 34 a metri 0, 38.

Le opere erano d'ore 8 di lavoro, e le attaccature di ore 4. Bovi senesi grossi; coltro toscano a bure corta.

Coltrando si sotterrava il concio prima sparso, a regola di chil. 39000, a ettaro.

COLTRATURA CON DUE PAJA DI BOVI *attaccati insieme al coltro toscano, e a catena; o bure corta.*	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Opere d'uomo numero	Attaccatura di bovi numero
Per coltrare il terreno occorrono.....		
Per tritare la terra dopo passati i bovi (opere d'ore 8 di lavoro l'una), tritare cioè la fetta rovesciata dal coltro, e rompere il campo nel mezzo prima di coltrarlo.....	,, ,,	4, 12
Per vangare i metri quadri 2730 di prode di campo e di viti a filari, alla profondità di metri 0, 30 vedasi la vangatura ordinaria in terreno mezzano temperato, a metri 0, 36 di profondità.	14, 30	
Il suddetto lavoro era fatto dalla famiglia colonica mista a opranti estranei al podere:		

OSSERVAZIONI

D' ore 4 di lavoro utile per attaccatura nel mese di Febbrajo. Il terreno mezzano, temperato. Profondità del lavoro, metri, 0, 37.

In un ettaro però furon coltrati metri quadri	...	7270, 00
e vangato di prode di campo a viti „ „	...	2730, 00
Metri		10000, 00

Rompere il campo vuol dire, fare il fossetto nel mezzo perchè il coltro rovesci meglio la fetta.

Le opere a tritare la terra sono superflue quando si coltra di Dicembre o Gennajo, perchè il gelo è in tempo a tritarla da sè. La sola fattura del solco o fossetto nel mezzo del campo, ha richiesto opere 1, 90.

Dei bovi s' intendono attaccature 4, 12 per pajo, e tutte due le paja attaccate insieme.

VITE, SUA COLTIVAZIONE,

POTATURE (*Marzo*)	PER OGNI Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Per N. 100 loppi con 351 viti sopra ad essi, occorrono per potarli, piegar le viti e legarle.....	4, 76	„ „
Per raccogliere i sarmenti e farne fascine, levarle dal campo e far pali.....	2, 40	„ „
Trasporto delle legne a casa.....	„ „	0, 35
PRODOTTI RICAVATI.		
Fascine.....	„ „	„ „
Pali.....	„ „	„ „
Totali.....	7, 16	0, 35

E PRODOTTI DIVERSI.

100 LOPPI		
PRODOTTI RICAVATI		OSSERVAZIONI
Fascine num.	Pali numero	
" "	" "	D'ore 9 di lavcro. I loppi e le viti avevano 35 anni d'età. La circonferenza media dei pedoni dei loppi era metri 0, 45 e la loro chioma aveva il diametro di metri 1, 70 alla punta dei rami potati.
" "	" "	Tutte le opere sono d'uomo.
" "	" "	D'ore 4 e mezzo di lavoro l'una.
132 "	" "	Di chil. 5, 000 l'una verdi.
" "	340	Dell'età di anni 3, buoni per le viti basse. I loppi e le viti erano in vegetazione decadente, e coltivate ai piedi d'una collina, in terreno galestroso-calcare.
132	340	

1869. POTATURE (*Marzo*).	PER OGNI 100 LOPPI Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Per potare N. 100 loppi con N. 343 viti sopra ad essi, potare, piegare e legare le viti occorrono.....	6, 80	„ „
Per raccogliere legne e sarmenti, far fascine e pali e levarle dal campo.....	2, 00	„ „
Trasporto delle legne.....	„ „	0, 35
PRODOTTI RICAVATI.		
Fascine verdi.....	„ „	„ „
Pali.....	„ „	„ „
Totali.....	8, 80	0, 35

COLLE VITI SOPRA		
PRODOTTI RICAVATI		OSSERVAZIONI
Fascine num.	Pali num.	
„ „	„ „	I loppi avevano l'età di 30 anni. Il pedone era della circonferenza media di metri 0, 25, e la chioma del diametro medio di metri 2, 28, misurata alla punta dei rami potati.
„ „	„ „	D'ore 9 di lavoro.
„ „	„ „	D'ore 4 e mezzo idem.
162 „	„ „	Di chil. 5, 715 l'una.
„ „	60 „	Di anni 3 d'età, buoni per le viti basse. I loppi con le viti erano in piena vegetazione, e robusti; coltivati in pianura, in terreno mezzano. Le opere erano tutte d'uomo.
162 „	60 „	

	Per ogni 100 loppi colle viti sopra ad essi Opere d'uomo numero
1870.	
POTATURA. (*Marzo*).	
Per potare N. 100 loppi con N. 343 viti sopra ai medesimi, sono occorse opere d'uomo.....	4, 81
Per raccogliere e tritare le legne e farne fastelle e pali da viti occorrono.....	2, 70
PRODOTTI RICAVATI	
Fascine verdi, asciutte chil. 1277, in tutte.....	" "
Pali N. 84.	
Totale.....	7, 51

OSSERVAZIONI

D'ore 9 di lavoro utile.

I loppi erano dell'età di anni 31 circa, e della circonferenza media di metri 0, 25 nel tronco; e colla chioma di metri 2, 28 di diametro medio all'altezza dei rami potati, ossia all'attaccatura dei frustoni lasciati. Le viti della stessa età dei loppi; di buona vegetazione.

Le fascine ricavate erano miste di sarmenti e legno di loppo.

Queste piante sono le stesse dell'esperimento anteriore, ed avevano vegetato alquanto meglio dell'annata precedente.

POTATURA DELLE VITI BASSE IN COLLINA.	Opere d' uomo num.	CONS Pali nuovi numero
Per potare N. 1000 viti basse in collina, dell'età media di anni 30, occorrono	1, 10	„ „
Per appuntare i pali vecchi, rimetterli alle viti, e palarle con una porzione di pali nuovi, e mettere le canne fra un palo e l'altro appoggiate ad uno di essi pali	1, 40	„ „
Piegatura dei capi e legatura completa di tutte le viti	1, 80	
Trinciatura delle legne, fattura delle fascine, e loro trasporto a casa con un carretto a mano.	1, 20	
CONSUMI		
Pali nuovi messi	„ „	157 „
Canne nuove idem	„ „	„ „
Salci o vinchi consumati per legare	„ „	„ „
PRODOTTI		
Sarmenti di viti	„ „	„ „
Legne di pali e canne vecchie	„ „	„ „
Totale	5, 50	157 „

UMI	PRODOTTI			OSSERVAZIONI
Canne nuove numero	Salci o vinchi manate	Sarmenti di viti chil.	Legne di pali e canne vecchie	
„ „	„ „	„ „	„ „	La potatura delle viti era fatta a capo alle più, e qualcuna a occhio, in terreno galestroso. Le opere erano d' ore 9 di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	„ „	Le viti erano in buona vegetazione, ed il terreno temperato per la palatura.
557 „				
„ „	5 „	„ „	„ „	Del valore totale di L. 0,30.
„ „	„ „	310 „	„ „	In fastelle N. 93 di chilogrammi 3, 334 l'una.
„ „	„ „	„ „	60 „	
557 „	5 „	310 „	60 „	

	PER OGNI N. 1000 VITI			PER OGNI ETTOLITRO DI VINO		
	Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.	Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.
VENDEMMIA DELL' UVA E RENDITA IN VINO.						
In un podere della R. Tenuta di Poggio a Cajano, dell'estensione di ettari 15, 16 vi sono N. 14525 viti da frutto dell'età d'anni 6 ad anni 30; delle quali Num. 2460 sono sui loppi e Num. 12065 sono viti basse a palo. Hanno prodotto ettolitri 132, vino, che ettolitri 110 chiaro, e ettolitri 22 stretto; il che in tutto ragguaglia ettolitri 0, 091 per ogni vite prese insieme quelle basse e quelle sul loppo. Per vendemmiare queste viti sono occorse le seguenti opere: Opere d'uomo . . . N. 40 „ di donna . . . „ 7 „ di ragazzo . . „ 5 *Totale* N. 52						
che per ogni N. 1000 viti, ragguagliano	2, 75	0, 48	0, 35			
Per ogni ettolitro di vino id. .	„	„	„	0, 30	0, 05	0, 04
Segue	2, 75	0, 48	0, 35	0, 30	0, 05	0, 04

Per ogni ettaro di terreno			Per un ettaro	Prodotto per ogni			Osservazioni
Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.	viaggi col carro e bovi num.	Barile di vino — uva chil.	Ettolitro di vino — uva chil.	Ettaro di terreno — vino ettol.	
							Il podere è situato in pianura. Terreno eccellente, argilloso - siliceo - calcare. In quest' anno la raccolta è stata piuttosto abbondante. Le giornate erano di ore 8 di lavoro utile. Fra le opere a vendemmiare vi è compreso il lavoro fatto per ammostare l'uva nelle tinelle, e l'opere del bifolco che conduceva i bovi, non che d'un altro uomo che andava con esso alla tinaja a scaricare l'uva in tini di materiale. La stagione era umida, per cui il terreno molto bagnato. Quando coglievano l'uva però, non pioveva. Il contadino del podere sul quale si è fatto l'esperimento è molto diligente e sollecito nelle operazioni agricole. L'uva ammostava molto, per causa delle piogge troppo abbondanti cadute.
"	"	"	"	"	"	"	

	PER OGNI N. 1000 VITI			PER OGNI ETTOLITO DI VINO		
	Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.	Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.
Riporto	2, 75	0, 48	0, 35	0, 30	0, 05	0, [illegible]
Siccome in un ettaro ci sono N. 958 viti prese insieme, le opere ragguagliano	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Per trasportare l' uva alla tinaja distante in media metri 900 a piano, sono occorsi in totale N. 20 viaggi di bovi attaccati al carro con due tinelle dentro il medesimo, che per ogni ettaro ragguagliano	,,	,,	,,	,,	,,	,,
L' uva vendemmiata ogni chil. 1000, ha dato di vino chiaro ettolitri.....4, 96 e stretto. 1, 24						
Totale 6, 20						
Per un barile vino fra stretto e chiaro (litri 45) sono occorsi chilogrammi 72, 580 d'uva . .	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Ogni ettolitro di vino si ricava da.	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Il vino prodotto ragguagliandolo per ogni ettaro di superficie, ha dato, cioè:	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Vino chiaro ettol. 7, 256 detto stretto. . ,, 1, 451						
Totale . ettol. 8, 707						
Totale . . .	2, 75	0, 48	0, 35	0, 30	0, 05	0, [illegible]

PER OGNI ETTARO DI TERRENO			Per un ettaro	PRODOTTO PER OGNI			OSSERVAZIONI
Opere di uomo num.	Opere di donna num.	Opere di ragazzo num.	viaggi col carro e bovi num.	Barile di vino / uva chil.	Ettolitro di vino / uva chil.	Ettaro di terreno / vino ettol.	
2. 64	0, 46	0, 33					Le viti erano così classate: Viti a loppo dai 6 ai 12 anni d'età . . . . . N. 350 „ dai 13 ai 30. . „ 2111 Viti a palo dai 6 ai 12 . . . . . „ 5628 „ dai 13 ai 30. . „ 6403 „ vecchie . . . . „ 33 *Totale* N. 14525
„	„	„	1, 32				I N. 20 viaggi fatti col carro e bovi a trasportare l'uva alla tinaja, ragguagliandoli per ogni N. 1000 viti, sarebbero N. 1,37 circa; per ogni chil. 1000 d'uva ci sarebbero occorsi 0,94 di viaggio, e per ogni chilolitro di vino (1000 litri) ragguagliano a N. 1,51 circa. Secondo questi dati, ogni vite in media produsse chilogr. 1, 465 d'uva.
„	„	„	„	72,580			
„	„	„	„	„	161,288		
„	„	„	„	„	„	8, 707	
2, 64	0, 46	0, 33	1, 32	72,580	161,288	8, 707	

ULIVO, SUA COLTIVAZI

POTATURA DELL' ULIVO.	PER OGNI N. 100 ULIVI	
	Opere d' uomo numero	Fascine verdi chil.
(*Marzo*)		
Per potare (completamente) N. 100 ulivi col tronco della circonferenza media di metri 0, 65, e colla chioma del diametro medio di metri 2, 58 misurato all' altezza dei rami potati occorrono.....	5, 00	„ „
PRODOTTI		
Fascine verdi ricavate N. 200 del peso totale di chilogrammi.....	„ „	3730

	PER OGNI N. 100 ULIVI	
	Opere d' uomo numero	Fascine verdi ricavate chil.
Per potare N. 100 ulivi col pedone della circonferenza media di metri 0, 60 e colla chioma del diametro medio di metri 2, 84 misurato all' altezza dei rami potati sono ocorse.....	7, 02	„ „
LEGNE RICAVATE		
Fascine verdi asciutte N. 166, del peso totale di.....	„ „	1683

NE E PRODOTTI DIVERSI

OSSERVAZIONI

La giornata era d'ore 9 e mezzo di lavoro utile.

Gli ulivi erano di vegetazione mediocre, e dell'età dai 30 ai 70 anni.

Potatura all'uso fiorentino, fatta da persona sufficientemente esperta.

D'ore 9 e mezzo di lavoro utile.

Vegetazione degli ulivi mediocre. Età dai 30 ai 50 anni.

Potatura, idem.

	PER OGNI N. 100 ULIVI	
	Opere d'uomo numero	Legne ricavate chil.
RIPULITURA DELL' ULIVO		
Per ripulire N. 100 ulivi dai 30 ai 50 anni d'età, e col tronco della circonferenza media di metri 0, 69, e colla chioma del diametro medio di metri 2, 70, sono occorse opere	5, 26	„ „
LEGNE RICAVATE		
Fascine verdi-asciutte N. 70 del peso totale di	„ „	885, „

OSSERVAZIONI

La giornata d'ore 9 e mezzo di lavoro utile.

La misura della chioma fu presa all'altezza della tagliatura dei rami, fatta ad essi quando furono potati due anni avanti.

La vegetazione degli ulivi era mediocre.

CONCIMAZIONI ALL' ULIVO

Nelle colline della comune di Bagno a Ripoli, e specialmente nella Tenuta dell' Antella. di proprietà dei Nobili sigg. Ubaldino e Cosimo Peruzzi (i quali oltre ad essere ottimi cittadini sono anche intelligenti di cose agrarie per cui le loro ulivete sono forse le meglio coltivate delle vicinanze di Firenze) l' ulivo viene concimato nei diversi modi che appresso, usati generalmente in quei luoghi, cioè:

In terreno galestroso-calcare.

Ad ogni ulivo di anni 90 circa d' età, della specie morinello, esposto a mezzogiorno, e col tronco della circonferenza di metri 0, 97 ad un metro da terra, e colla chioma di metri 4, 05 di diametro misurata all' altezza dei rami potati, concimato a concio normale di stalla innaffiato con pozzonero, danno:

Concio ..... chil. 88 000
Pozzonero ..... ettol. 0, 45

ALTRO METODO DI CONCIMAZIONE

Ad altri ulivi nelle medesime condizioni che sopra, concimati promiscuamente con avanzi animali organici, per ognuno danno

Concio normale di stalla ..... chil. 15
Residuo di lanificio (peluria) 7

ALTRA CONCIMAZIONE

Per ogni ulivo:

Concio normale ..... chil. 17
Peluria 7

Età dell'ulivo anni 60 circa.
Specie morinello.
Terreno argilloso-calcare esposto a tramontana.
Circonferenza del tronco metri 0, 70 ad un metro alto da terra — Chioma metri 3, 50 di diametro all'altezza della potatura dei rami e non delle cime delle nuove gettate.

ALTRA CONCIMAZIONE

Ad altri ulivi in condizioni analoghe alle suesposte.

Concio normale ..... chil. 80,000
Innaffiato con pozzonero..... ettol. 0, 45

ALTRA CONCIMAZIONE

A solo concio normale di stalla.
Per ogni ulivo — Concio chil. 100.
Terreno calcare esposto a mezzogiorno.
Età dell' ulivo anni 70 circa.
Circonferenza del tronco (come sopra) metri 0, 91
Diametro della chioma idem 3, 80

ALTRA CONCIMAZIONE MISTA

Ad ulivi in condizione analoga al suddetto.
Per ogni ulivo ec.

Concio di stalla misto ..... chil. 40
Con residui di lanificio (peluria) ... 5

ALTRA CONCIMAZIONE

A solo concio di stalla.
Per ogni ulivo. Concio chil. 70, 000.
Specie dell' ulivo. Frantojo.
Terreno calcare esposto a mezzogiorno — ponente.
Età approssimativa anni 70.

Circonferenza del tronco idem, metri 0, 90.
Diametro della chioma idem „ 3, 95.

ALTRA CONCIMAZIONE MISTA

Ad altri ulivi in condizioni identiche alle sopra notate:

Per ogni ulivo, concio..... chil. 70, 000
Innaffiato con pozzonero ... ettol. 0, 30

ALTRA CONCIMAZIONE MISTA

Per ogni ulivo:
Concio normale di stalla ..... chil. 50
Pecorino asciutto 12

ALTRA CONCIMAZIONE MISTA

Per ogni ulivo:

Concio di stalla..... chil. 80, 000
Innaffiato con pozzonero ..... ettol. 0, 45

Le due ultime concimazioni erano date a ulivi di anni 50 circa d'età in terreno siliceo-galestroso-calcare esposto a tramontana.

Specie dell'ulivo morinello.

Circonferenza del tronco a metri 1, d'altezza da terra metri 0, 57.

Diametro della chioma all'altezza dei rami potati metri 3, 00.

Gli ulivi soggetti a tutte le concimazioni descritte sono come si vede adulti, ben fronzuti, e quasi tutti in piena vegetazione.

Il concio normale usato, era ad un giusto grado di fermentazione.

La detta concimazione si ripete all'ulivo ogni quattro anni.

La peluria non è usata generalmente, anche perchè non se ne troverebbe abbastanza in commercio — Gli altri metodi di concimazione indicati sono quelli più comunemente in uso.

Non sarà inutile avvertire che nel fiorentino, potano l'ulivo a limone.

Ciò a schiarimento necessario per intendere la misurazione del diametro dalle chiome.

RENDITA IN OLIO DELL' ULIVO

Nella R. Tenuta di Castello, i seguenti ulivi da frutto così classificati, cioè:

Da anni	11 ai 20	N.	492
„	21 ai 70	„	667
„	70 in là o vecchi	„	2691
	Totale	N.	3850

hanno prodotto, preso il quadriennio del 1865-66 al 1868-69, in media, una raccolta annua totale di ettolitri 46, 43 d'olio, che ragguaglia per ogni cento ulivi .....

Che per ogni ulivo, in media, ragguaglia .....

OLIO PRODOTTO PER OGNI		OSSERVAZIONI
N. 100 ulivi ettolitri	N. 1, ulivo ettolitri	
		Questi ulivi sono di vegetazione non più che mediocre.
1, 206		
„ „	0, 01206	La raccolta del 1865-1866 fu più che mediocre. Quella del 1866-67, mediocre. Quella del 1867-1868 scarsa (per grandine). Quella del 1868-69 molto abbondante. Gli ulivi da frutto ragguagliano a N. 119 a ettaro sul terreno totalmente coltivato. Il terreno ove sono coltivati, è circa alla metà, di natura schistosa o galestroso, l'altra metà calcare.

PER UN P

Opere d'uomo numero

SEMENTA DELLA PRATERIA NATURALE

I lavori preparatorii per seminare il prato naturale sono diversi secondo il cereale che è stato seminato precedentemente nel terreno.

Se la prateria viene seminata dietro il noveto di granturco, o fave marzuole, o fave vernine, si danno al terreno i medesimi lavori preparatorii che occorrono al grano che succede a questa cultura, ma soltanto fino alla costeggiatura inclusive. Se poi la prateria si semina nel vangato, occorre solamente tener conto del trasporto e spargitura del concio, vangatura o coltratura del terreno, le quali operazioni sono segnate altrove in questo scritto.

Quando la prateria si semina a Febbrajo, mista alle fave marzuole seminate a solchi chiusi, spettano a queste tutti i lavori, fino alla ricuopritura della loro sementa coll'erpice inclusive, ed alla prateria quelli consecutivi che principiano colla spianatura del terreno (già erpicato) colla zappa. — È da avvertire che la sementa del prato naturale nel Febbrajo non è da consigliarsi, salvo il caso d'assoluta ne-

PRATI NATURALI

TARO DI SUPERFICIE		OSSERVAZIONI
Attaccature di bovi num.	Seme di fieno sparso chil.	

	PER U
	Opere d' uomo num.
cessità, poichè non riesce mai bene come quello seminato in Ottobre.	
Ottobre	
Erpicatura del terreno	„ „
Spianatura del terreno (erpicato) colla zappa.	12,
Caricatura del seme di fieno nel carro	0,
Trasporto del seme di fieno nel prato	„
Spargitura del seme di fieno	3,
Seme di fieno sparso	„
Totali	15,

TTARO DI SUPERFICIE		OSSERVAZIONI
Attaccature di bovi num.	Seme di fieno sparso chil.	
		La prateria presa ad esperimentare, succedeva alla raccolta di fave vernine concimate con chilogrammi 38000 di concio normale a ettaro, dopo aver tenuto il terreno della prateria prima disfatta coltivato a cereali per quattro anni come appresso:
		Anno 1.° Fave marzuole concimate con chil. 51000, concio normale a ettaro.
		,, 2° e 3°. Grano senza concimare, seguìto (l'ultimo grano) da granturco quarantino concimato a bottino.
		,, 4. Fave vernine come sopra.
1, 01	,, ,,	D'ore 4 di lavoro l'una. L'erpicatura era fatta con molta attenzione.
,, ,,	,, ,.	D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	Non compreso il bifolco.
1, 00	,. ,,	Dalla distanza di metri 1000 a piano.
,, ,,	,, ,,	
,, ,,	1905 ,,	In sacchi N. 150 di chil. 12, 700 l'uno.
2, 01	1905 ,,	Il seme era buono, ben vagliato e pulito. — Terreno mezzano, temperato.

	PER un ettaro DI SUPERFICIE Attaccature di bovi num.
(*Febbraio*) ERPICATURA DI PRATI.	
Per erpicare la prateria naturale coll' *Erpice Petrini*, occorrono	2, 00

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
(*detto*) SPARGITURA DEL POZZONERO NELLA PRATERIA.	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Per spandere il pozzonero collo spandibottino, ci occorrono	2, 00	4, 00
Bottino sparso col lavoro suddetto	,, ,,	,, ,,

OSSERVAZIONI
L'erpice era attaccato a due paja di bovi insieme; percui sarebbe un'attaccatura per ciascuno d'ore 3 e mezzo di lavoro utile.

PERFICIE Pozzonero sparso ettolitri	
" " 218	Con le opere e attaccature segnate, vi è compreso il lavoro d'estrazione del pozzonero con la pompa aspirante al bottino di deposito, e la travasatura del liquido nel prato dalla botte nello spandibottino. I bovi adoprati un solo paio, che portavano il bottino dal deposito, e lo spandevano nella prateria. Il trasporto del bottino era da metri 1000, di distanza, a piano.

	PER UN ETTARO DI S	
	Opere d'uomo num.	Filiggine sparsa chil.
(Febbrajo) SPARGITURA DI FILIGGINE O CENERE NELLA PRATERIA.		
Per spargere il suddetto ingrasso nella prateria, occorrono.....	3, 50	„ „
Filiggine sparsa ettol. 47, o chilogr....	„ „	2720 „
Cenere id. „ 47, o chilogr....	„ „	„ „
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi num.
FATTURA DEI TERRICCIATI E LORO SPARGITURA *dopo erpicata la prateria.*		
Ottobre.		
Trasporto del concio nel prato.....	„ „	5 „

(Segue)

PERFICIE	OSSERVAZIONI
Cenere sparsa chil.	
,, ,,	D' ore 8 di lavoro utile.
3008 ,,	Il lavoro dell'uomo si riferisce soltanto a uno degli ingrassi sparsi
Seme di fieno sparso chil.	
	Le masse dei terricciati erano composte per 2 settimi di concio normale, e 5 settimi di terra spurgata da un fosso macinante, la quale terra conteneva molti avanzi vegetali e animali, perchè l'acqua di detta gora attraversa col suo corso la città di Prato. Per un ettaro di superficie si sono adoprate N. 20 carrate di concio, e N. 50 carrate di terra del peso di chil. 1000 per carrata tanto l'una che l'altra.
,, ,,	D' ore 4 di lavoro l'una, dovendo il bifolco caricare e scaricare il carro da sè, e portando il concio alla distanza di metri 750 a piano con strada buona.

	PER UN ETTARO DI S	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Riporto.....	,, ,,	5, 00
Trasporto della terra.....	,, ,,	9, 00
Formazione delle masse del terricciato a strati alternati di concio e terra.....	10, 18	,, ,,
Decembre.		
1. Rivoltatura delle masse del terricciato	4, 40	,, ,,
Gennajo.		
2. Rivoltatura.....	2, 81	,, ,,
Febbrajo.		
Erpicatura del prato coll'erpice Petrini	,, ,,	2, 76
Segue.....	17, 39	16, 76

PERFICIE		OSSERVAZIONI
Seme di fieno sparso chil.		
„	„	Il concio era discretamente fermentato e bagnato a saturazione con bottino e acqua.
„	„	Dalla distanza di metri 550 dovendo il bifolco caricarla e scaricarla da sè.
„	„	D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una. Le masse di terricciato si facevano sul prato stesso ove dovea essere sparso. Misurate subito dopo fatte, ragguagliavano a metri cubi 64, 52 a ettaro, quantità giudicata abbondante. Le masse stesse erano fatte in forma regolare, ossia a piramide quadrangolare troncata.
„	„	D'ore 7 e mezzo di lavoro l'una. Concio e terra temperati, cioè si lavoravano benissimo.
„	„	Ordinariamente due rivoltature servono.
„	„	D'ore 4 di lavoro l'una. All'erpice erano attaccati due paia di bovi; cosicchè le attaccature ragguaglia-
„	„	

	PER UN ETTARO DI S	
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.
Riporti.....	17, 39	16, 76
Distribuzione del terricciato dalle masse alle diverse sezioni del prato.....	5, 83	„ „
Spargitura del terricciato già distribuito a monticelli sul prato.....	2, 24	„ „
Spianatura del terricciato sparso collo spianuccio.....	„ „	0, 54
Spargitura del seme di fieno nelle piazzate ove erano state fatte le masse dei terricciati	0, 09	
Seme di fieno sparso	„ „	„ „
Totali.....	25, 55	17, 30

PERFICIE	
Seme di fieno sparso chil.	OSSERVAZIONI
" "	no N. 1, 38 per pajo. La prateria era molto erbosa e sudicia di foglie; per cui l'erpicatura richiedeva più tempo che se fosse stata rasata e pulita, dovendo scaricare l'erpice più spesso.
" "	D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una, trasportando il terricciato con le carriole a mano.
" "	D'ore 4 di lavoro l'una.
27, 000	In due sacchi.
27, 00	

	PER UN ETTARO DI S	
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.
(*Marzo*) CONCIMAZIONE DEI PRATI COL BOTTINO.		
Per empire le botti al deposito del pozzonero	3, 72	„ „
Trasporto del pozzonero nel prato.....	„ „	2, 00
Spanditura del pozzonero collo spandibottino.....	1, 00	2, 00
Pozzonero somministrato.....	„ „	„ „
Totali.....	4, 72	4, 00

ERFICIE Pozzonero sparso ettol.	OSSERVAZIONI
" "	D'ore 8 e mezzo di lavoro. Le botti si empivano coi bigoncioli a mano.
" "	D'ore 4 di lavoro; dalla distanza di metri 800 a piano con strada buona.
" "	L'opera d'uomo occorreva per regolare lo spanditore mobile. I bovi erano due paia, che un paio per trasportare il bottino con 3 botti su 3 carri, e un paio per spanderlo. Per la travasatura del medesimo dalla botte nello spandibottino occorrono circa ore 3 di tempo a ettaro, nelle quali i bovi stanno fermi. Questo tempo è compreso in quello segnato a trasportare e spandere il pozzonero
192, 00	
192, 00	

FIENO MAGGESE	PER UN ETTARO DI S	
	spese di raccolta	
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
25 *Maggio.*		
Falciatura del fieno maggese, e sua stagionatura	,, ,,	,, ,,
Per falciare occorrono	3, 10 ,,	
Allargatura dell'erba falciata	0, 90 ,,	
26 *detto*		
I.ª Rivoltatura	0, 70 ,,	
1.ª Ammucchiatura	1, 10 ,,	
27 *detto*		
Smucchiatura	0, 44 ,,	
2.ª Rivoltatura	0, 30 ,,	
Stargatura	0, 20 ,,	
Rastrellatura a mano	0, 55 ,,	
Caricatura del fieno nel carro, aiutando il bifolco	1, 00 ,,	
Trasporto del fieno al fienile	,, ,,	2, 00 ,,
Impalcatura del fieno	1, 00 ,,	
PRODOTTO		
Fieno maggese raccolto in un ettaro di prato	,, ,,	,, ,,
Totali	9, 29 ,,	2, 00 ,,

PERFICIE prodotto Fieno maggese chil.	OSSERVAZIONI
,, ,,	Prato nuovo di 2 anni, concimato dentro o sotto, alla sementa. La sua vegetazione fu ordinaria. Le opere erano d'ore 11 di lavoro utile per ciascuna, e compreso il tempo necessario per battere le falci fienaie. Il fieno era lungo da metri 0, 40 a 0, 95 filoso e ritto. Però del più lungo ce ne sarà stato un terzo appena del totale. La stagione era buona in modo, che in 3 giorni il fieno fu falciato, stagionato e impalcato. A stagione piovosa occorrono più spese, per dover ripetere più volte le ammucchiature e smucchiature del fieno. Stargatura, vuol dire, riunire il fieno a ontonate o striscioni lunghi quanto il prato, da dove si carica nei carri. Ordinariamente il trasporto del fieno dal prato al fienile, invece che ad attaccature e a opera, vien fatto a cottimo, pagando L. 0, 40 il quintale. Facendo ad attaccature, il bifolco ajuta a caricare e scaricare il carro.
3480 ,,	
3480 ,,	

FALCIATURA DEL FIENO MAGGESE *in un prato vecchio non mai concimato, e coll'erba alta da metri* 0, 15 *a metri* 0, 60 *della quale ultima ce ne sarà stata il* 12 *per cento sul totale*.	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE Opere d'uomo num.	Fieno raccolto chil.
Giugno 13.		
Falciatura	2, 93	" "
14 *detto*		
Rivoltatura	0, 57	
Stargatura	0, 23	" "
Ammucchiatura	0, 30	
15 *detto*		
Smucchiatura	0, 38	
Rivoltatura	0, 17	
Ammucchiatura	0, 50	
Rastrellatura a mano	0, 18	
17 *detto*		
Smucchiatura	0, 27	
Stargatura e rastrellatura a mano	0, 20	
Trasporto al fienile a L. 0, 40 il quintale		
Impalcatura	0, 80	
PRODOTTO		
Fieno maggese raccolto	" "	2809
Totale	6, 53	2809

OSSERVAZIONI

Vegetazione ordinaria.
D'ore 11 di lavoro l'una.

La stagione fu buona, meno un giorno di pioggia che non aumentò la spesa, perchè il fieno era già ammucchiato, e così stette finchè non tornò il bel tempo.

Per la raccolta del fieno maggese, ordinariamente non occorre inrigare la prateria, ma soltanto per quella del settembrino.

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Opere d'uomo num.	fieno maggese raccolto chil.
FALCIATVRA DI UN PRATO NUOVO DI 2.° ANNO *concimato dentro alla sementa nell'Ottobre con concio, e con terricciato alla superficie nel Febbrajo antecedente alla falciatura. Il fieno era lungo da metri* 0, 50 *a metri* 1, 00, *chiaro in alcuni punti, quasi tutto filoso, e ricascato la maggior parte.*		
25 *Maggio*		
Falciatura	5, 50	
Stagionatura e impalcatura del fieno nel totale, compresa la rastrellatura.....	6, 05	
Trasporto al fienile a L. 0, 40 il quintale.....		
PRODOTTO		
Fieno maggese raccolto	,, ,,	4650
Segue.....	11. 55	4650

OSSERVAZIONI

Vegetazione rigogliosa.

CONTEGGI PER I 3 PRATI

1.° *Prato*

Falciatura, opere 3, 10 a L. 2, 00 l'una	L. 6,	20
Stagionatura, meno l'opera a ajutare a caricare il fieno nel carro, e impalcatura, opere 5, 19 a L. 1, 30 l'una	„ 6.	75
Trasporto a L. 0, 40 il quintale	„ 13.	92
	L. 26,	87
che ragguaglia per ogni quintale		0, 772

2.° *Prato*

Falciatura, opere 2, 93 a Lire 2, 00 l'una	„ 5,	86
Stagionatura e impalcatura opere 3, 60 a Lire 1, 30	„ 4,	68
Trasporto del fieno a Lire 0, 40 il quintale	„ 11,	23
	L. 21,	77
che ragguaglia per ogni quintale a	L.	0, 775

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Opere d'uomo numero	fieno m[illegible] raccol[illegible] chil.
Riporto.....	11, 55	4650

FIENO SETTEMBRINO O GRUMERUCCIO

	PER U[illegible] SPE[illegible]
	Opere d'uomo numero
27 *Agosto.*	
Falciatura del suddetto fieno.....	3, 1[illegible]
28 *detto.*	
Spanditura e prima rivoltatura.....	1, 0[illegible]
Seconda rivoltatura.....	0, [illegible]
Ammucchiatura.....	0, [illegible]
	5, [illegible]

Segue.....

OSSERVAZIONI

3°. *Prato.*

Falciatura, opere 5, 50 a L. 2, 00	L. 11,	00
Stagionatura e impalcatura, opere 6, 05 a L. 1, 30	„ 7,	86
Trasporto del fieno a L. 0, 40 per ogni quintale...	„ 18,	60
	L. 37,	46
che ragguaglia per ogni quintale a.....	L. 0,	805

Come vedesi, le spese ragguagliate a quintale, si mantengono presso a poco uguali, nonostante la differenza di prodotto della prateria.

ARO DI SUPERFICIE				
CCOLTA		PRODOTTO		
Attaccature di bovi num.		Fieno settembrino chil.		
”	”	”	”	Prato vecchio, ma di buona vegetazione. Stagione buona con guazza abbondante la mattina. Nella Tenuta v'erano dei prati migliori e peggiori di questo. Le opere, d'ore 11 di lavoro l'una, compreso il tempo necessario per battere le falci fienaie.
”	”	”	”	
”	”	”	”	

	PER UN
	SPESE
	Opere d'uomo num.
Riporto.....	5, 23
29 *detto*	
Smucchiatura.....	0, 35
Rastrellatura a mano.....	0, 57
Prima rivoltatura del fieno riunito.....	0, 30
Seconda rivoltatura.....	0, 30
Stargatura.....	0, 15
Caricatura del fieno nei carri.....	0, 40
Trasporto del fieno al fienile.....	„ „
Scaricatura, e impalcatura del fieno.....	0, 66
PRODOTTO	
Fieno raccolto.....	„ „
CONTEGGIO RIDOTTO A CONTANTI.	
Per opere 3, 15 a falciare, a L. 1, 45 al giorno..... L. 4, 57	„ „
Per dette 4, 81 a custodire e impalcare il fieno, a L. 1, 15..... „ 5, 53	
Trasporto di 3 carrate fieno, a L. 1, 68 la carrata..... „ 5, 04	
Totale per un ettaro 15, 14	
che per un quintale ragguaglia a . . . . . L. 0, 68	
Totale	7, 96

TARO DI SUPERFICIE		
RACCOLTA Attaccature di bovi num.	PRODOTTO Fieno settembrino chil.	OSSERVAZIONI
1, 25	„ „	D' ore 5 di lavoro. Il trasporto, però, invece che ad attaccattura, si pagava L, 1,68 la carrata.
„ „	2225	In carrate 3. Il bifolco che trasportava il fieno, aiutava anche a caricarlo nel carro, e scaricarlo.
„ „	„ „	A stagione piovosa le spese crescono più o meno perchè il fieno richiede di essere ammucchiato e smucchiato più volte che col tempo buono. I prezzi delle giornate e trasporto, sono diversi da quelli del fieno maggese, perchè così porta l'uso locale. Fra i vecchi prati, soltanto in qualcuno dei migliori di essi, dopo il settembrino cresce un altro taglio d'erba chiamata pastura, il prodotto della quale non compensa sempre le spese di raccolta.
1, 25	2225	

REAL TENUTA DEL POGGIO A CAJANO	RACCOLTA fieni a ettaro chil.
13 *Ottobre* 1870.	
Fieno maggese in media chil.....	2277 „
Fieno settembrino chil.....	1752,165
Pastura, o terzo taglio chil.....	1456 „
Totale.....	5485,165

OSSERVAZIONI

Col massimo di chil 2800 ed il minimo di chil. 1700. a ettaro. Raccolta scarsissima per causa della primavera sempre asciutta, serena, e fredda. Furono inrigati i prati una volta ma non gli giovò l'acqua d'inrigazione, a causa della bassa temperatura atmosferica. Spese di raccolta, impalcatura ecc. L. 1, 142 il quintale (compreso il trasporto) pari a L. 26 a ettaro tutto in media.

Con un massimo di chil. 2500 ed un minimo di chil. 1282 a ettaro. Raccolta piuttosto abbondante perchè sebbene tardi, piovve abbondantemente e in tempo. Spesa media di raccolta trasporto impalcatura ec. L. 1, 0516 a quintale pari a L. 18, 50 a ettaro. Stagione poco buona in raccolta anche al maggese, ma non pessima.

Nei migliori prati. L'annata era scarsa a pastura attesa la poca o punta pioggia caduta dopo tagliato il settembrino; ma siccome il prato esperimentato era buonissimo, rifatto da 9 anni e concimato nel Marzo ultimo a concio normale, perciò il prodotto ottenuto è alquanto superiore alla media che possono dare i prati di Poggio a Caiano, in pastura, presi insieme tutti.

REAL TENUTA DI COLTANO

Praterie gentili

Stagionatura a opera. Anno 1871.

Sopra ettari 180,71 di superficie, si è ottenuta una rendita di chil. 383781 di fieno con una spesa di raccolta di L. 1, 902 a quintale; pari a quintali 21, 24 di fieno e alla spesa di L. 40, 39 a ettaro, compreso il porto e incapannatura, assistenza, accomodatura di rastrelli ec.

Le opere erano ragazzi, donne, e uomini tutti piuttosto adagiati.

Si pagavano L. 0, 70 i ragazzi, L. 0, 80 a L. 1, 00 le donne e L. 1, 30 gli uomini.

La falciatura a misura, a regola di L. 8, 90 a ettaro.

Il fieno si trasportava distante 10 chilometri circa a L. 0, 60 il quintale.

L'incapannatura si pagava L. 0, 08 e L. 0, 10 il quintale.

La raccolta del fieno in Coltano nel 1871 è stata molto scarsa nei prati gentili.

Il fieno si stagionava a regola d'arte, ammucchiandolo ogni sera, e si ripuliva sul prato accuratamente.

La stagione fu poco buona, perchè su 28 giorni che durò la raccolta ce ne furono circa 12 piovosi.

STAGIONATURA A COTTIMO UNA MINIMA QUANTITA;

E A OPERA LA MAGGIOR PARTE.

Sopra ettari 194. 43 di superficie si è ottenuto un prodotto di chil. 499028, di fieno, con una spesa di L. 1, 471 a quintale, pari a quintali 25, 67 a ettaro con una spesa di L. 37, 76 a ettaro compreso trasporto, incapannatura, appagliajatura, assistenza, accomodatura di rastrelli ec.

Le opere erano uomini di giusta età e qualche donna.

L'incapannatura si pagava L. 11, 50 ogni cento quintali, e i pagliai all'esterno si facevano a opera.

La falciatura si pagava a misura a ragione di L. 8, 90 a ettaro come sopra.

Il trasporto a L. 0, 30, 0, 40 e 0, 60 il quintale a seconda delle distanze; che variavano da chilometri 3 a 8.

Il fieno si costudiva e ripuliva a regola d'arte come quello totalmente a opera.

La stagione fu contraria, e la raccolta in fieno di questi prati, fu scarsa come si è detto sopra.

Media generale di Coltano.

Prodotto quintali 23, 56 a ettaro.

Spesa di raccolta L. 1, 658 a quintale sopra ettari 375, 14. di superficie.

REAL TENUTA DI S. ROSSORE

Prati gentili 1871.

Stagionatura a opera.

Sopra una superficie di ettari 270, 95 si è ottenuta una raccolta di chil. 798936 fieno che ragguaglia in media a quintali 29, 49 a ettaro (con un minimo di quintali 22, 67 a ettaro) che hanno richiesto di spese di raccolta L. 1, 769 a quintale, pari a L. 52, 16 a ettaro (compreso ogni genere di spesa) posto in fienile, e appagliajato.

Le opere erano ragazzi, giovanetti e uomini, tutti alquanto svogliati e studiosamente lenti al lavoro, per cui occorreva una assidua sorveglianza. Aggiungasi che venivano a lavorare anche da chilometri 8 di distanza, arrivando tardi sul prato e ai capannoni di dove ripartivano prima del tramonto.

La mercede giornaliera, era di L. 0, 70 a L. 1, 00 per ragazzi e giovinetti e L. 1, 25 per gli uomini d' ogni età tenuti a opera.

Il trasporto del fieno si pagava L. 0, 25 il quintale da una distanza media di chilometri 4.

L' incapannatura si pagava L. 0, 08 L. 0, 10 il quintale. L' appagliajatura all' esterno si faceva a opera.

La falciatura si pagava a misura, a ragione di L. 8, 90 a ettaro.

La stagionatura si faceva a regola d'arte ammucchiando il fieno ogni sera perchè le guazze non lo facessero scolorire, e si puliva accuratamente sul prato, togliendo le cattive erbe.

La stagione fu contraria, perchè su 43 giorni che durò la lavorazione ce ne furono 15 piovosi.

La raccolta in fieno del 1871 fu abbondante nei prati gentili di S. Rossore.

Stagionatura a cottimo,

meno N. 17 *ettari a giornata.*

Lavoro fatto tutto da uomini di giusta età.

Da ettari 113, 35 di superficie di prato, compresi i 17 suddetti, si sono avuti chil. 309408 di fieno che ragguaglia in media a quintali 27, 30 a ettaro.

È occorsa una spesa di raccolta di L. 1, 065 a quintale pari a L. 29, 07 a ettaro posto il fieno in fienile o appagliajato, e perciò comprese tutte le spese di ogni genere.

Il lavoro a cottimo era così pagato.

Falciatura a ettaro	L.	8, 90
Stagionatura completa	„	6, 67
Caricatura sul carro	„	1, 25
Trasporto a L. 0, 25 per chil. cento pari a. .	„	6, 82
Incapannatura a L. 0, 10 per chil. cento	„	2, 73
Totale per un ettaro	L.	26, 37

La differenza di L. 2, 70 fra la media di L. 29, 07 resultante per ognuno degli ettari 113, 25 presi insieme, e le L. 26, 37 a ettaro che sopra, proviene dalla maggiore spesa che ha richiesto il fieno appagliajato e i pochi ettari stagionati a opera; non

che la spesa per l'assistenza, l'accomodatura di rastrelli e le manipolazioni fatte a opera al fieno nei giorni piovosi anche a quello che era seccato a cottimo, ma non ancora levato dal prato.

Per tutte le altre osservazioni, vedasi sopra.

Media generale di S. Rossore.

Sopra ettari 384, 30 di superficie
Prodotto quintali 28, 84 a ettaro
Spese di raccolta L. 1, 572 a quintale.

PRODOTTO DELL'ERBA MAGGESE DI DIVERSI PRATI NATURALI

Prato nuovo di 1.° *Anno.*

Erba maggese ricavata nella falciatura d'un ettaro di prato naturale nuovo, e di primo taglio.....

Altro prato nuovo.

Un prato nuovo di primo anno ha dato in erba maggese al primo taglio, per ogni ettaro di superficie.....

Prato vecchio.

Un prato naturale vecchio di discreta vegetazione ha dato in erba maggese, per ogni ettaro.....

Altro prato vecchio.

Questo prato d'infima vegetaziono ha dato.....

PER un ettaro DI SUPERFICIE Erba maggese chil.	OSSERVAZIONI
27000	Buona vegetazione. Ridotta in fieno, e considerando che cali l'ottanta per cento, sarebbe chil. 5400
Erba maggese chil. 30900	Magnifica vegetazione. Ridotta in fieno, idem, sarebbe chil. 6180.
Erba maggese chil. 18000	Ridotta in fieno, idem, chil. 3600.
Erba maggese chil. 9000	Ridotta in fieno. idem, chil. 1800.

ALTRO PRATO NATURALE NUOVO.	PER un ettaro DI SUPERFICIE prodotto d'erba maggese chil.
Un prato naturale nuovo ha dato:	
Al primo taglio il 5 Maggio, erba asciutta....	24000
„ 2° „ il 20 Giugno, „ „.....	12500
„ 3° „ il 2 Agosto, „ „.....	3750
Totale.....	40250

Giugno	Fieno chil.
Un prato di metri quadri 46516 di superficie, che per circa una terza parte vecchio, senza concimare, ma in buona forza di vegetazione; una terza parte simile ma concimato con una scarsa dose di terricciato; e l'altra terza parte rinnuovato da 6 anni, e di fertilità straordinaria (sebbene non concimato più dal suo rinnuovo in poi), rese in tutto di fieno maggese chil. 18236, che a ettaro ragguaglia.....	3920,372

L'erba di prato naturale da fresca ridotta in fieno, è calata il 75, 790 per cento.

OSSERVAZIONI

Vegetazione buona. Questo prato era seminato dietro la coltivazione del granturco e fagioli concimati con chil. 51000 di concio a ettaro. La dicontro erba riducendola in fieno col calo dell'80 per cento, ragguaglia a chil. 8050, a ettaro.

Il primo taglio fu un poco anticipato per essere sicuri di fare più abbondante il terzo. Per il 2.° e 3.° taglio il prato fu inrigato una volta.

Sebbene i sistemi di cultura del prato appariscano, come sono realmente, tre, il prato era uno solo, e non interrotto da altri. La concimazione del terzo a terricciato era stata fatta nel Marzo ultimo.

Il prato era uno dei migliori della pianura, inrigabile, ma non inrigato perchè non ce ne fu bisogno.

Negli ultimi di Maggio, e con erba matura in modo che si falciava per ridurla in fieno.

PER un ettaro DI SUPERFI Fieno prodotto chil.

RACCOLTA DEL SOLO FIENO MAGGESE

NELL'ANNO 1870.

In quest'anno il prodotto medio ottenuto in fieno maggese, è stato di..... 2277

La spesa di raccolta ragguagliò a L. 1, 14 per ogni quintale.

OSSERVAZIONI

In pianura. Terreno argilloso-siliceo-calcare, o mezzano.

La raccolta di quest'anno è stata straordinariamente scarsa per causa dell'asciuttore straordinario nei mesi di Marzo e Aprile. Le praterie esperimentate sono inrigabili, ma non fu punto utile la inrigazione provata, perchè colla siccità andò costantemente unita la bassa temperatura (o freddo) dell'atmosfera; la quale circostanza rendeva inutile o forse nocivo l'uso della inrigazione, che non è vantaggiosa altro che quando è accompagnata dal necessario calore.

I prati su cui si è fatto l'esperimento, sono alcuni rinnuovati da pochi anni, altri vecchi concimati, ed altri vecchi non concimati, ma di buona vegetazione.

PRATI ARTIFICIALI

CULTURA E PRODOTTO DEL TRIFOGLIO PRATENSE		PER UN ETTARO	
		Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Febbrajo			
Per seminare il pratense fra il primo grano		2, 00	,, ,,
Seme sparso di trifoglio pratense		,, ,,	,, ,,
Maggio			
Falciatura del pratense al primo taglio colla falce fienaia		3, 20	,, ,,
Caricatura e trasporto del pratense in erba		2, 25	3, 50
Pratense in erba raccolto		,, ,,	,, ,,
Giugno			
Taglio 2.°	Falciatura come sopra	2, 65	,, ,,
	Caricatura e trasporto	2, 08	2, 20
	Pratense in erba raccolto	,, ,,	,, ,,
Agosto			
Taglio 3.°	Falciatura come sopra	1, 93	,, ,,
	Caricatura e trasporto	0, 57	0, 25
	Pratense in erba raccolto	,, ,,	,, ,,
Totali per un ettaro di superficie		14, 68	5, 95

E FORAGGI DIVERSI

SUPERFICIE		OSSERVAZIONI
Seme sparso chil.	Erba prodotta chil.	
		In pianura. Terreno-mezzano-sciolto, perfettamente temperato e scôtto dai geli. —
,, ,,	,, ,,	Nel Febbrajo le opere erano d'ore 9 di lavoro l'una. (Seme spogliato.)
20,000	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro.
		L'attaccatura d'ore 5 di lavoro, dalla distanza di metri 1000 a piano e strada buona.
,, ,,	,, ,,	
,, ,,	21000	Buona vegetazione.
,, ,,	,, ,,	Opere e attaccature come sopra.
,, ,,	,, ,,	
,, ,,	13075	Mediocre vegetazione.
,, ,,	,, ,,	Opere e attaccature come sopra.
,, ,,	,, ,,	
,, ,,	1150	Infima vegetazione.
20,000	35225	

COLTIVAZIONE DEL TRIFOGLIO INCARNATO *misto a rapi e granturco per foraggio nella stoppia di grano senza concimarli.*	PER UN ETTARO — SPESE DI CU			
			Semi sp	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Trifoglio incarnato chil.	granturco ettolitri
Agosto				
Per rompere la stoppia.....	,, ,,	0, 56	,, ,,	,, ,,
Erpicare.....	,, ,,	0, 22		
Costeggiare il terreno.....	,, ,,	2, 43		
Erpicare di nuovo.....	,, ,,	0, 32		
Sementa del trifoglio incarnato...	0, 35	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Id. del granturco.....	0, 20			
Id. dei rapi.....	0, 06			
Erpicatura leggiera per ricuoprire la sementa.....	,, ,,	0, 25		
Semi sparsi — Trifoglio incarnato..	,, ,,	,, ,,	38, 500	
Semi sparsi — Granturco.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	1, 13
Semi sparsi — Rapi.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Ottobre				
Falciatura dello strame di granturco, e caricatura nel carro.....	6, 50	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto dello strame.....	,, ,,	0, 32	,, ,,	,, ,,
Strame di granturco fresco, raccolto.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Segue.....	7, 11	4, 10	38, 500	1, 13

DI SUPERFICIE				
TURA rsi	PRODOTTI OTTENUTI di			
Rapi chil.	Granturco chil.	Rapi chil.	Trifoglio incarnato ridotto in fieno chil.	OSSERVAZIONI
				Terreno argilloso, mezzano temperato.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro.
1, 590				
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 8 e mezzo di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 4 di lavoro.
,, ,,	4973	,, ,,	,, ,,	Prodotto scarso perchè vegetato a stento per essere seminato tardi. Questo strame era alto in media metri 0,70 e tagliato in fiore.
1, 590	4973	,, ,,	,, ,,	

	PER UN ETTARO			
	SPESE DI CUL			
			Semi spa	
	Opere d' uomo numero	Attaccature di bovi numero	Trifoglio incarnato chil.	granturco ettolitri
Riporti.....	7, 11	4, 10	38, 500	1, 13
Febbrajo.				
Coglitura, pulitura, e caricatura dei rapi nel carro.....	4, 75	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto dei rapi.....	,, ,,	0, 25	,, ,,	,, ,,
Foraggio di rapi ricavati.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Maggio.				
Falciatura del trifoglio incarnato, sua stagionatura nel campo fino ad essere ridotto in fieno e caricatura nel carro, e impalcatura nel fienile.	7, 31	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto del suddetto trifoglio...	,, ,,	1, 25	,, ,,	,, ,,
Trifoglio incarnato raccolto, ridotto secco o fieno.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali per ogni ettaro.....	19, 17	5, 60	38, 500	1, 13

DI SUPERFICIE				
TURA	PRODOTTI OTTENUTI di			OSSERVAZIONI
Rapi chil.	Granturco chil.	Rapi chil.	Trifoglio incarnato ridotto in fieno chil.	
1, 590	4973			
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 8 di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 3 e 3 quarti di lavoro.
,, ,,	,, ,,	2600	,, ,,	Prodotto scarso perchè il terreno era poco adatto per i rapi, e per aver questi vegetato stentamente a motivo della troppa pioggia caduta, che cagionò troppo umido e poco calore. Il prodotto dei rapi comprende i capi e foglie.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro. Stagione un poco piovosa.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 di lavoro, e dalla distanza di metri 1700, a piano
,, ,,	,, ,,	,, ,,	3550	Il trifoglio aveva vegetato bene, ed era venuto alto in media metri 0, 80.
1, 590	4973	2600	3550	

COLTIVAZIONE DELL'ERBA MEDICA MISTA AL GRANTURCO (*) N.B. *per foraggio.*	PER UN ETTARO — SPESE DI CUL			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Semi d Medica chil.
Anno 1.º *Da Gennajo a Marzo.*				
Trasporto del concio.....	,, ,,	13, 00	,, ,,	,, ,,
Concio somministrato.....	,, ,,	,, ,,	50000	,, ,,
Spargitura del concio.....	2, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Vangatura a metri 0, 36 di profondità.....	65, 00			
Erpicatura del terreno vangato...	,, ,,	0, 75		
Aprile.				
Sementa del granturco per foraggio	0, 20	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Spianatura del terreno collo spianuccio per cuoprire la sementa suddetta.	,, ,,	0, 50	,, ,,	,, ,,
Rifinitura del lavoro o tritatura delle zolle, e spianatura del terreno colle marre a mano.....	9, 61			
Sementa dell'erba medica.....	0, 24			
Segue.....	77, 05	14, 25	50000	,, ,,

DI SUPERFICIE						
TURA		PRODOTTO RICAVATO				OSSERVAZIONI
sparsi i						
Granturco ettolitri		Foraggio misto di medica e granturco al primo taglio chil.		Erba medica sola al secondo taglio chil.		
						In pianura. Terreno-argilloso-siliceo calcare o mezzano, alquanto zolloso.
”	”	”	”	”	”	D'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000 a piano.
”	”	”	”	”	”	In carrate N. 52.
”	”	”	”	”	”	D'ore 8 e mezzo di lavoro.
”	”	”	”	”	”	D'ore 10 e mezzo di lavoro.
”	”	”	”	”	”	D'ore 4 e mezzo di lavoro.
”	”	”	”	”	”	

	PER UN ETTARO			
	SPESE DI CUL			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Semi d Medica chil.
Riporti.....	77, 05	14, 25	50000	„ „
Rastrellatura a mano per cuoprire il seme sparso di medica.....	1, 45			
Semi sparsi { Medica.....	„ „	„ „	„ „	25
Semi sparsi { Granturco.....	„ „	„ „	„ „	„ „
Giugno.				
Falciatura del primo taglio e trasporto a casa.....	3, 78	4, 00	„ „	„ „
Foraggio ricavato misto di medica e granturco.....	„ „	„ „	„ „	„ „
Settembre.				
Taglio secondo				
Falciatura del secondo taglio di medica, e suo trasporto.....	5, 16	1, 80		
Segue.....	87, 44	20, 05	50000	25

DI SUPERFICIE			
TURA	PRODOTTO RICAVATO		OSSERVAZIONI
sparsi i Granturco ettolitri	Foraggio misto di medica e granturco al primo taglio chil.	Erba medica sola al secondo taglio chil.	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	
0, 75			
,, ,,	,, ,,	,, ,,	Le opere d'uomo sono d'ore 11 di lavoro utile l'una; le attaccature d'ore 5 ciascuna, e col trasporto alla distanza di metri 1000 a piano. Le opere comprendono anche il tempo necessario a caricare il foraggio nel carro.
,, ,,	21500	,, ,,	Il foraggio del primo taglio aveva vegetato mediocremente; la medica era alquanto rada, e alta metri 0 ,50. Il granturco pure era un poco rado.
0, 75	21500	,, ,,	

	PER UN ETTARO				
	SPESE DI CU				
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Sem Medica chil.	
Riporti.....	87, 44	20, 05	50000	25	0,
Foraggio di medica raccolto al secondo taglio.....	„ „	„ „	„ „	„ „	„
Per un ettaro, Totali	87, 44	20, 05	50000	25	

SUPERFICIE	PRODOTTO RICAVATO		OSSERVAZIONI
A	Foraggio misto di medica e granturco al primo taglio chil.	Erba medica sola al secondo taglio chil.	
si ntur- o litri			
75	21500	„ „	La vegetazione del secondo taglio fu soltanto mediocre, poichè il prato esperimentato era un poco troppo umido; circostanza poco favorevole alla medica che gradisce il terreno fresco, ma non umido. Le opere occorse al secondo taglio erano d'ore 10, e mezzo; e le attaccature d'ore 5 di lavoro. Al secondo taglio la medica era alta metri 0, 43.
„	„ „	8925	Come vedesi, questo medicajo, nel primo anno di sua coltivazione, in due tagli, ha prodotto in totale chil. 30425 di foraggio fresco asciutto, a ettaro.
			(*). In un podere bene spartito ed avvicendato, quando occorre rinnuovare il medicaio, si semina questo nel campo in cui sarebbe stato seminato il granturco o altra pianta da rinnuovo; e nel campo del medicaio disfatto, ci si semina il granturco; che essendo pianta sarchiata contribuisce a ripulire il terreno dalle cattive erbe.
), 75	21500	8925	

	PER UN ETTARO DI SPESE DI RACCOLTA	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Anno secondo.		
DEL MEDICAIO CHE SOPRA.		
Il medicaio suddetto al secondo anno ha dati 5 tagli del prodotto medio ognuno di essi di chil.....	” ”	” ”
Per falciatura dell'erba fresca o verde per ogni taglio occorrono.....	3, 00	
Trasporto a casa, dalla distanza di metri 1000 a piano; idem.....	” ”	3, 00

	PER UN ETTARO DI SPESE DI RACCOLTA	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
TRIFOGLIO INCARNATO PER SEME.		
(*Giugno*)		
Per cogliere (o drusciare) le sole spighe del seme di trifoglio incarnato, occorrono..	99, 78	” ”
Segue.....	99, 78	” ”

ERFICIE	PRODOTTO — Erba medica chil.	OSSERVAZIONI
	17110	Vegetazione buona, sebbene il terreno fosse un poco troppo fresco.
	» »	Le opere erano d'ore 11 di lavoro, compresa la caricatura sul carro — Le attaccature d'ore 5 di lavoro l'una. Sicchè in 5 tagli si ricavano chil. 85550 di media in erba fresca, e occorrono opere 15 e attaccature 15 a ettaro, per raccogliere e trasportare il foraggio.
ERFICIE	PRODOTTO — Seme di trifoglio incarnato chil.	
	» »	I lavoratori coglievano le spighe mettendole nel grembiule, che ognuno di loro aveva: D'ore 11 di lavoro, e compresa la caricatura del seme nel carro.
	» »	

	PER UN ETTARO DI S	
	SPESE DI RACCOLTA	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi num.
Riporto.....	99, 78	
Seme vestito di trifoglio incarnato, raccolto.....	,, ,,	,, ,,
Trasporto del seme a casa.....	,, ,,	0, 50

	PER UN	
	SPE	
COLTIVAZIONE DEI RAPI MISTI COLLA SAGGINA PER FORAGGIO SENZA CONCIMARE, *seminati nella stoppia di grano.*	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi numero
Giugno.		
Aratura del terreno.....	,, ,,	0, 90
Sementa della saggina e rapi.....	0, 35	,, ,,
Erpicatura per cuoprire la sementa.....	,, ,,	0, 34
Semi sparsi { Saggina.....	,, ,,	,, ,,
Semi sparsi { Rapi.....	,, ,,	,, ,,
Segue.....	0, 35	1, 24

ERFICIE — PRODOTTO — Seme di trifoglio incarnato chil.	OSSERVAZIONI
1400	Il prato d'incarnato aveva vegetato bene, ed era d'una foltezza mediocre, cioè non tanto fitto.
„ „	D'ore 5 di lavoro, e da metri 1700 di distanza a piano.

ARO DI SUPERFICIE — CULTURA — Semi sparsi di Saggina ettolitri	Rapi chilogr.	PRODOTTO — Foraggio di saggina chil.	OSSERVAZIONI
			Terreno argilloso, mezzano, temperato.
„ „	„ „	„ „	D'ore 5 di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	La saggina fu seminata. molto fitta.
0, 65			
„ „	1, 345		
0, 65	1, 345	„ „	

	PER UN E SPES	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Riporti.....	0, 35	1, 24
Ottobre.		
Tagliatura del foraggio della saggina colla falciola (tagliata in fiore).....	31, 00	„ „
Trasporto del suddetto foraggio.....	„ „	4, 00
PRODOTTO		
Foraggio verde di saggina raccolto.....	„ „	„ „
Totali per ogni ettaro.....	31, 35	5, 24

ARO DI SUPERFICIE I CULTURA		PRODOTTO	OSSERVAZIONI
Semi sparsi di		Foraggio di saggina chil.	
Saggina ettolitri	Rapi chilogr.		
0, 65	1, 345	„ „	
„ „	„ „	„ „	D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	D'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1700 a piano con strada buona.
„ „	„ „	24090	La saggina era foltissima, di buona vegetazione, e alta in media metri 2, 35. I rapi non diedero nessun prodotto, per essere stati completamente soffocati dalla saggina troppo fitta.
0, 65	1, 345	24000	

COLTIVAZIONE DEI RAPI *misti a granturco per foraggio senza concimare, seminati nella stoppia di grano.*	PER UN ETTARO — SPESE DI CO		
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Sem Granturco ettolitri
Giugno			
Aratura, sementa e erpicatura, richiedono le stesse opere ed attaccature occorse per i rapi seminati misti alla saggina, cioè:	0, 35	1,24	„ „
Semi sparsi { Rapi	„ „	„ „	„ „
Semi sparsi { Granturco	„ „	„ „	1,14
Settembre			
Tagliatura del granturco e sua caricatura nel carro	9, 00	„ „	„ „
Trasporto del foraggio di granturco	„ „	1, 50	„ „
Foraggio di granturco raccolto	„ „	„ „	„ „
Febbrajo			
Coglitura, nettatura e caricatura dei rapi nel carro	7, 20	„ „	„ „
Trasporto	„ „	1, 00	„ „
Foraggio di rapi raccolto	„ „	„ „	„ „
Totali per un ettaro	16,55	3,74	1,14

DI SUPERFICIE URA parsi	prodotti ricavati		OSSERVAZIONI
	Foraggio di		
Rapi chil.	Granturco chil.	Rapi chll.	
„ „	„ „	„ „	Terreno argilloso, mezzano, temperato.
1,709	„ „	„ „	Le semente sono riuscite un poco troppo fitte.
„ „	„ „	„ „	
„ „	„ „	„ „	D'ore 10 di lavoro. Il granturco fu tagliato in fiore.
„ „	„ „	„ „	D'ore 5 di lavoro; e dalla distanza di metri 1700, 00 a piano.
„ „	6900	„ „	Il granturco era alto, in media, met. 0,86.
„ „	„ „	„ „	D'ore 8 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	D'ore 4 di lavoro, e dalla solita distanza.
„ „	„ „	2044	Compresi capi e foglie.
1,709	6900	2044	Il prodotto fu scarsissimo per troppa pioggia e poco calore nell'estate, sebbene la nascita dei foraggi fosse stata regolare.

COLTIVAZIONE DI RAPI E GRANTURCO *misti per foraggio, seminati nella stoppia di grano concimandoli.*	PER UN ETT		SPESE
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.
Luglio.			
Trasporto del concio	,, ,,	3, 00	,, ,,
Concio somministrato	,, ,,	,, ,,	12130
Spargitura del concio nel campo	0, 43	,, ,,	,, ,,
Per rompere la stoppia	,, ,,	0, 86	
Erpicare	,, ,,	0, 32	
Per costeggiare il terreno	,, ,,	1, 55	
Sementa del granturco	0, 20	,, ,,	
Idem dei rapi	0, 06	,, ,,	
Seconda erpicatura per cuoprire la sementa	,, ,,	0, 32	
Semi sparsi { Granturco	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Semi sparsi { Rapi	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Settembre			
Tagliatura e caricatura del granturco per foraggio nel carro	16, 00	,, ,,	,, ,,
Trasporto del suddetto foraggio	,, ,,	3, 00	,, ,,
Segue	16, 69	9, 05	12130

O DI SUPERFICIE		prodotto ottenuto		OSSERVAZIONI
ULTURA	Semi sparsi di	Foraggio di		
Grantur-co ettolitri	Rapi chil.	Grantur-co chil.	Rapi chil.	
„ „	„ „	„ „	„ „	Terreno argilloso-calcare-siliceo, o mezzano temperato da pioggia recente. In pianura. Le attaccature in questo mese sono d'ore 5 di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	„ „	In carrate N. 13.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 11 di lavoro l'una.
1,12	„ „	„ „	„ „	La nascita del foraggio fu regolare, ma riuscì troppo fitto specialmente il granturco.
„ „	1,705	„ „	„ „	
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 10 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 5 di lavoro; e dalla solita distanza.
1,12	1,705	„ „	„ „	

	PER UN ETTA		
	SPESE DI		
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.
Riporti	16, 69	9, 05	12130
Foraggio verde di granturco raccolto...	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Febbrajo			
Coglitura, nettatura e caricatura dei rapi nel carro	10, 00	,, ,,	,, ,,
Trasporto dei rapi.....	,, ,,	2,00	,, ,,
Foraggio di rapi raccolto	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Per un ettaro	26, 69	11, 05	12130

RO DI SUPERFICIE / CULTURA		prodotto ottenuto		OSSERVAZIONI
Semi sparsi di		Foraggio di		
Granturco ettolitri	Rapi chil.	Granturco chil.	Rapi chil.	
1,12	1,705			
„ „	„ „	12300	„ „	Il granturco era alto in media metri 1, I0, e tagliato in fiore.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 8 di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 4 di lavoro; dalla solita distanza.
„ „	„ „	„ „	3700	Fra capi e foglie. Questo campo concimato, era accanto all' altro seminato a granturco e rapi senza concimare. Anche in esso la raccolta fu scarsa per le ragioni notate più sopra.
1,12	1,705	12300	3700	

COLTIVAZIONE DELLE BARBEBIETOLE (1868)	PER UN ETTAR		
	SPESE DI CU		
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.
Dal Gennajo al Marzo			
Dal trasporto del concio fino all'insolcatura del campo. inclusive	1, 65	17, 50	51000
Aprile			
Sementa a solco aperto	2. 00	„ „	„ „
Seme sparso	„ „	„ „	„ „
Cuopritura della sementa	6, 40	„ „	„ „
Maggio			
Zappatura e ripulitura	18, 50		
Ottobre			
Sfogliatura, sbarbatura e caricatura nel carro	28, 55	„ „	„ „
Trasporto a casa.	„ „	10, 00	„ „
PRODOTTI			
Foglie . . . . . chil. 5770	„ „	„ „	„ „
Zucchi o barbe. „ 36570	„ „	„ „	„ „
Totale chil. 42140			
Totali . . .	57, 10	27, 50	51000

DI SUPERFICIE TURA	prodotto ottenuto		OSSERVAZIONI
Seme di barbe-bietole sparso chil.	Foraggio di Foglie chil.	Foraggio di Tuberi chil.	
„ „	„ „	„ „	Terre a mano in pianura. Terreno argilloso-calcare o mezzano, alquanto zolloso.
„ „	„ „	„ „	D' ore 10 e mezzo di lavoro.
5,400			
„ „	„ „	„ „	Terreno molto infestato d' erbacce.
„ „	„ „	„ „	D' ore 8 e mezzo di lavoro.
„ „	„ „	„ „	D' ore 4 l' una e dalla distanza di metri 1100.
„ „	5570	„ „	Erano vegetate bene, ma nate male in modo che ne mancavano circa un terzo nella superficie del campo.
„ „	„ „	36570	
5,400	5570	36570	

	PER UN ETTA	
	SPESE DI RACCOLTA	
	Opere d'uomo numero	Attaccatur di bovi numero
ALTRE BARBEBIETOLE.		
Ottobre 1869.		
Sfogliatura, sbarbatura e caricatura delle barbebietole nel carro	21, 61	
Trasporto delle barbebietole a casa . .	,, ,,	,, ,, 5, 50
PRODOTTO		
Foglie . . . . . chil. 8260.....	,, ,,	,, ,,
Zucchi o barbe. . . 14521.....	,, ,,	,, ,,
Totale del Foraggio chil. 22781		
Totali.....	21, 61	5, 50

SUPERFICIE	PRODOTTO OTTENUTO Foraggio di Foglie chil.	Tuberi chil.	OSSERVAZIONI
	”	”	D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una.
	”	”	D'ore 4 di lavoro l'una, e dalla distanza di metri 1000 a piano e strada buona.
	8260	”	Nate bene e fitte, ma vegetate a stento, e molte furono sbarbate nell'estate, perchè essendo fiorite non formavano la bietola o capo.
	”	14521	Vegetarono male a causa del terreno poco ad esse confacente, forse perchè troppo compatto e molto umido. Quelle fiorite non furono pesate nello sbarbarle.
	8260	14521	

CER

AVVERTENZA

Tutti i lavori fatti con vaccine, sono stati eseguiti con bovi chianini e senesi forti, e con bifolchi abili. Questa osservazione vale per tutte le culture.

Le terre a mano di Poggio a Cajano sulle quali sono stati fatti gli esperimenti relativi ai cereali, erano praterie naturali disfatte, parte da 3, e parte da 8 anni di tempo, e tutte un poco ombreggiate da olmi e altre piante di alto fusto piantate a filari.

Nella superficie ragguagliata ci sono comprese in tutte le culture dei cereali per rinnuovo, le prode seminate a foraggio; e su tutti indistintamente un 5 per cento di superficie occupata dai fossi di scolo.

Segue.....

PER UN ETTA

SPESE DI CULTURA

Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme di granturco sparso ettolitri	del fiore chil.

ALI

DI SUPERFICIE					
	PRODOTTI OTTENUTI				
gio delle foglie chil.	Totale del foraggio chil.	Granturco ettolitri	Cartocci o foglie grezze chil.	Torzoli secchi e loppa chil.	OSSERVAZIONI

	PER UN ETTARO				
	SPESE DI CULTURA				
PIANTE DA RINNUOVO. *Coltivazione del granturco.* (1868)	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme di Granturco sparso ettolitri	Fo del fiore chil.
Da Gennajo ad Aprile.					
Trasporto del concio nel campo.....	,, ,,	15, 00	,, ,,	,, ,,	,,
Concio somministrato.....	,, ,,	,, ,,	51000	,, ,,	,,
Spargitura del concio.....	1, 65*	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Vangatura o coltratura...	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Erpicatura del terreno vangato.....	,, ,,	0, 00	,, ,,	,, ,,	,,
Insolcatura del campo.....	,, ,,	2, 00	,, ,,	,, ,,	,,
Sementa del granturco a righe, a solco aperto.....	1, 00				
Cuopritura della sementa.	6, 20				
Seme sparso compreso quello seminato nelle prode per foraggio.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	0, 90	
Maggio.					
Zappatura e diradatura del granturco.....	12, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,,
Segue.....	20, 85	17, 50	51000	0, 90	,,

I SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI					OSSERVAZIONI
gio delle foglie chil.	Totale del foraggio chil.	Granturco ettolitri	Cartocci o foglie grezze chil.	Torzoli secchi e loppa chil.		
						Terreno argilloso-calcare-siliceo o mezzano in pianura.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		In carrate N. 51, caricando e scaricando il carro il bifolco da sè.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 10 $^1/_2$ di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Vedansi i lavori di rinnuovo.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 5 di lavoro (d'Aprile).
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Idem.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Terreno argilloso, mezzano, zolloso, e più che mediocremente infestato d'erbacce.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		

	PER UN ETTAR				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi num.	Concio consumato chil.	Seme di granturco sparso ettolitri	F del fiore chil.
Riporti . . .	20, 85	17, 50	51000	0, 90	„ „
Giugno					
Rincalzatura del granturco	17, 50	„ „	„ „	„ „	„ „
Luglio					
Tagliatura del fiore per foraggio.....	2, 67	„ „	„ „	„ „	„ „
Foraggio del fiore raccolto nella cimatura	„ „	„ „	„ „	„ „	196
Segue	41, 02	17, 50	51000	0, 90	196

DI SUPERFICIE					
	PRODOTTI OTTENUTI				
ggio delle foglie chil.	Totale del foraggio chil.	Grantürco ettolitri	Cartocci o foglie grezze chil.	Torzoli secchi e loppa chil.	OSSERVAZIONI
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	La zappatura si faceva spianando i lembi dei solchi, che erano distanti l'uno dall'altro metri 0, 55 a 0, 60.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una. La rincalzatura era fatta colla zappa a mano, alzando la terra metri 0,16 a metri 0,18 dal fondo del nuovo solco intorno la pianta del granturco. Terreno zolloso, temperato, con parecchia gramigna: e nel rincalzarlo si diradava il granturco.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore come sopra. Allo stelo del fiore vi erano attaccate 2 o 3 foglie.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Il granturco era della specie piccola o bassa, e vegetato piuttosto bene.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	

	PER UN ETTA				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio consumato chil.	Seme di granturco sparso ettolitri	F del fiore chil.
Riporti.....	41, 02	17, 50	51000	0, 90	1960
Coglitura delle foglie del gambo, o sfogliatura del granturco	5, 00				
Foraggio delle foglie raccolto	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Settembre					
Coglitura del granturco e caricatura nel carro.	5, 20	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto del granturco all'aja.	,, ,,	1, 50	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Scartocciatura	14, 63				
Battitura	2, 00				
Stagionatura, ripulitura e trasporto in granajo	4, 70				
PRODOTTI RICAVATI					
Granturco.	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Foglie grezze, asciutte. . . .	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Torzoli secchi e loppa. . . .	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totale	72, 55	19, 00	51000	0, 90	1960

DI SUPERFICIE					
	PRODOTTI OTTENUTI				
ggio delle foglie chil.	Totale del foraggio chil.	Granturco ettolitri	Cartocci o foglie grezze chil.	Torzoli secchi e loppa chil.	OSSERVAZIONI
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	
1765					
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	38, 67	,, ,,	,, ,,	Il granturco aveva vegetato bene, e con buona stagione. Nei Poderi di Fattoria la rendita del granturco fu di ettolitri 27, 00 a ettaro forse perchè concimato meno.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	558	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	647	
1765	3725	38, 67	558	647	

COLTIVAZIONE DEL GRANTURCO E FAGIOLI *seminati a poste distanti una dall' altra metri 0, 30 alternati nello stesso solco.*	PER UN ETTARO DI PRO							
	SPESE DI CULTURA							
	Opere di uomo num.	Attacture di bovi num.	Concio sparso chil.	Semi sparsi di granturco ettolit.	Semi sparsi di fagioli ettolit.	Foraggio fresco del granturco fiore chil.	Foraggio fresco del granturco foglie chil.	Totale del foraggio chil.
Da Gennajo a Marzo.								
Trasporto del concio..	,,	15,00	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Concio somministrato	,,	,,	51000	,,	,,	,,	,,	,,
Spargitura del concio	1,65	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Vangatura o coltratura	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Erpicatura del terreno vangato.....	,,	0,50	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Aprile.								
Insolcatura del campo	,,	2,00	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Sementa a solco aperto	2,00	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Segue.....	3,65	17,50	51000	,,	,,	,,	,,	,,

SUPERFICIE DOTTI OTTENUTI						OSSERVAZIONI
	Strame di fagioli					
fagioli ettolit.	grosso chil.	minuto chil.	Granturco ettolit.	Cartocci grezzi chil.	torzoli secchi chil.	
						Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	In carrate N. 51.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Vedi i lavori di rinnuovo.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D'ore 5 di lavoro l'una.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Idem.
	,,	,,	,,	,,	,,	La sementa a poste richiede il doppio tempo, perchè ci vogliono due uomini, uno dei quali semina il grantnrco, e l'altro i fagioli, seguendo il bifolco. I solchi erano distanti uno dall'altro metri 0,55 a metri 0,60.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	

	PER UN ETTARO DI							PRO
	SPESE DI CULTURA							
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Semi sparsi di Granturco ettol.	Semi sparsi di Fagioli ettol.	Foraggio fresco del granturco fiore chil.	Foraggio fresco del granturco foglie chil.	Totale del foraggio chil.
Riporti . .	3,65	17,50	51000	,,	,,	,,	,,	,,
Semi sparsi { Granturco. . .	,,	,,	,,	0,53	,,	,,	,,	,,
Semi sparsi { Fagioli	,,	,,	,,	,,	0,44	,,	,,	,,
Ricuopritura della sementa	6,40	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Maggio								
Zappatura e diradatura	14,00	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Giugno								
Rincalzatura	15,63	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Segue . . .	39,68	17,50	0,53	0,53	0,44	,,	,,	,,

SUPERFICIE						OSSERVAZIONI
DOTTI OTTENUTI						
	Strame di Fagioli					
Fagioli ettol.	grosso chil.	minuto chil.	Granturco chil.	Cartocci grezzi chil.	Torzoli secchi chil.	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Col seme del granturco sparso si seminavano a foraggio le prode del campo.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D'ore 11 idem. Terreno più che mediocremente infestato di erbacce, ma temperato.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Terreno sudicio sempre d'erbacce che venivano tolte rincalzando il granturco. I fagioli non si rincalsavano, perchè questa pianta non desidera un tal lavoro. Al granturco si formavano intorno ai due steli di ciascuna posta, dei monticelli di terra alti metri 0,16 dal fondo del nuovo solco. La diradatura delle piante di granturco si faceva, parte alla zappatura e parte alla rincalzatura.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	

	PER UN ETTARO DI PRO							
	SPESE DI CULTURA					Foraggio fresco del Granturco		
				Semi sparsi di				
	Opere d' uomo num.	Attacature di bovi num.	Concio sparso chil.	Granturco ettol.	Fagioli ettol.	Fiore chil.	Foglie chil.	Totale del Foraggio chil.
Riporti . .	39, 68	17, 50	51000	0, 53	0, 44	,,	,,	,,
Luglio								
Sfioratura del granturco.	1, 95	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Foraggio del fiore raccolto	,,	,,	,,	,,	,,	1081	,,	,,
Agosto								
Sfogliatura del granturco.	4, 00	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Foraggio di foglie raccolto	,,	,,	,,	,,	,,	,,	1720	
Sbarbatura dei fagioli	8,00	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Caricatura nel carro, e trasporto all'aja.	0, 72	1, 00	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Battitura, ripulitura e stagionatura dei fagioli, compresa l'incapannatura degli strami	5, 00							
Segue . .	59, 35	18, 50	51000	0, 53	0,44	1081	1720	,,

SUPERFICIE DOTTI OTTENUTI						OSSERVAZIONI
Fagioli ettol.	Strame di Fagioli grosso chil.	Strame di Fagioli minuto chil.	Granturco ettol.	Cartocci grezzi chil.	Torzoli secchi chil.	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D' ore 11 di lavoro l'una.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Unite al gambo del fiore si prendevano 2 o 3 foglie.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D' ore 11 di lavoro. Questa operazione richiese parecchio tempo per motivo che una parte dei fagioli si erano arrampicati ai gambi del granturco.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	Occorse molto tempo a sbarbarli perchè, come si è detto, si erano arrampicati al granturco.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	L' attaccatura d' ore 5 di lavoro.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	

	PER UN ETTARO DI PRO							
	SPESE DI CULTURA							
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Semi sparsi di Granturco ettol.	Semi sparsi di Fagioli ettol.	Foragg. fresco del Grauturco Fiore chil.	Foragg. fresco del Grauturco Foglie chil.	Totale del Foraggio chil.
Riporti.....	59, 35	18, 50	51000	0, 53	0, 44	1081	1720	,,
Prodotti raccolti: Fagioli	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Prodotti raccolti: Strame grosso ch. 445	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Prodotti raccolti: Detto minuto . ,, 311	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Totale ch. 756								
Settembre								
Coglitura del granturco e sua caricatura nel carro .	4, 58	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Trasporto all'aja.	,,	1, 00	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Scartocciatura	11, 48							
Battitura	1, 68	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Stagionatura, ripulitura e trasporto in granajo . . .	3, 20							
Prodotti raccolti: Granturco	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Prodotti raccolti: Cartocci grezzi, asciutti	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Prodotti raccolti: Torzoli secchi	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,	,,
Totali . . .	80, 29	19, 50	51000	0, 53	0, 44	1081	1720	2801

UPERFICIE OTTI OTTENUTI						OSSERVAZIONI
	Strame di Fagioli					
Fagioli ettol.	grosso chil.	minuto chil.	Granturco ettol.	Cartocci grezzi chil.	Torzoli secchi chil.	
,,	,,	,,	,,	,,	,,	
8,42	,,	,,	,,	,,	,,	I fagioli erano di qualità bianchi, ed avevano sviluppato molto in strame, ma erano solo mediocremente provvisti di baccelli. La nascita era stata mediocre; per cui nell' insieme la raccolta può dirsi mediocre, quantunque non abbiano sofferto l' asciutto.
,,	445					
,,	,,	311				
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D' ore 10 di lavoro l' una.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	D' ore 4 e mezzo idem.
,,	,,	,,	,,	,,	,,	La vegetazione del granturco fu buona, ma era nato un poco rado. In altro terreno ove i fagioli e granturco avevano vegetato peggio non a causa dell' asciutto, ma per la troppa quantità d' erbe nocive e per la frigidità del terreno, non che per la natura troppo argillosa del medesimo, il granturco e fagioli seminati separati fra loro nello stesso campo, diedero i seguenti prodotti.
,,	,,	,,	28,70			
,,	,,	,,	,,	459		
,,	,,	,,	,,	,,	478	
8,42	445	311	28,70	459	478	Granturco ett. 19, 34 } Totale ett. 23, 12 a ettaro. Fagioli . . ,, 3, 78 }

COLTIVAZIONE DEI FAGIOLI BIANCHI, SOLI.	PER UN ETTAR — SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil,	Seme di fagioli sparso chil.
Da Gennajo a Marzo				
Trasportò del concio.....	„ „	15, 00	„ „	„ „
Concio consumato.....	„ „	„ „	51000	„ „
Spargitura del concio.....	1, 65	„ „	„ „	„ „
Vangatura o coltratura				
Erpicatura del terreno vangato....	„ „	0, 50	„ „	„ „
Aprile				
Insolcatura del campo.....	„ „	2, 00	„ „	„ „
Sementa a solco aperto, a righe...	1, 00	„ „	„ „	„ „
Cuopritura della sementa	6, 40			
Seme sparso	„ „	„ „	„ „	0, 93
Maggio				
Zappatura.....	12, 00	„ „	„ „	„ „
Segue	21, 05	17, 50	51000	0, 93

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Fagioli ettolitri	grosso chil.	minuto chil.		
				Terreno argilloso-siliceo-calcare o mezzano-sciolto.
" "	" "	" "	" "	D'ore 4 di lavoro l'una, e dalla distanza di metri 1000.
" "	" "	" "	" "	In carrate N. 51.
" "	" "	" "	" "	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una. Vedi i lavori di rinnuovo.
" "	" "	" "	" "	D'ore 5 di lavoro l'una.
" "	" "	" "	" "	Idem. Solcando il campo s'impiega più tempo a misura che il medesimo è più corto. Così in uno di essi, seminato a fagioli, lungo due terzi meno di questo, sono occorse tre attaccature a ettaro, invece di *due*.
" "	" "	" "	" "	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
" "	" "	" "	" "	D'ore 11 di lavoro l'una.
" "	" "	" "	" "	

	PER UN ETTARO			
	SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Seme di fagioli sparso chil.
Riporti	21, 05	17, 50	51000	0, 93
Agosto				
Sbarbatura dei fagioli e loro caricatura nel carro	6, 60	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto all'aja	,, ,,	1, 00	,, ,,	,, ,,
Stagionatura, battitura, ripulitura, misuratura dei fagioli, e incapannatura degli strami	6, 00			
Prodotti ottenuti: Fagioli	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti ottenuti: Strame grosso	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti ottenuti: Detto minuto	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Segue	33, 65	18, 50	51000	0, 93

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Fagioli ettolitri	grosso chil.	minuto chil.		
„ „	„ „	„ „	„ „	Nello zappare si fa il terreno piano levando i cigli ai solchi. Il terreno era mediocremente infestato d'erbacce, e temperato.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 11 di lavoro l'una.
„ „	„ „	„ „	„ „	In N. 4 carrate di strame.
7, 57	„ „	„ „	„ „	I fagioli erano molto stramosi, ma con pochi baccelli. Vi era anche un poco di vilucchio, per cui hanno dato molti strami ed un mediocre prodotto in semi, quantunque fossero nati bene, e non avessero sofferto l'asciutto.
„ „	521			
„ „	„ „	243	„ „	I fagioli dall'occhio seminati nel terreno rinnuovato come quelli bianchi, nati e vegetati bene e secondati dalla stagione, hanno dato in un ettaro di superficie i seguenti prodotti:
7, 57	521	243	764	

	PER UN ETTA			
	SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Semi di fagioli sparsi chil.
Riporti.....	33, 65	18, 50	51000	0, 93
Totali	33, 65	18, 50	51000	0, 93

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Fagioli ettolitri	grosso chil.	minuto chil.		
7,57	521	243	764	Fagioli ettolitri 11, 33. Strame grosso ch. 277 } Totale ch. 877 Detto minuto „ 600 } I fagioli bianchi d'un altro campo molto stramosi, ma più carichi di baccelli di quelli dicontro, hanno prodotto ett. 16, 65 di fagioli a ettaro.
7,57	521	242	764	

COLTIVAZIONE DEI CECI	PER UN ETTARO — SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Seme di ceci sparso ettol.
Da Gennajo a Marzo				
Dal trasporto del concio fino all'insolcatura del campo inclusive; il tutto come ai fagioli soli	1, 65	17, 50	51000	
Aprile				
Sementa dei ceci a solco aperto ..	1, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Seme sparso	,, ,,	,, ,,	,, ,,	0, 93
Cuopritura della sementa	6, 40	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Zappatura	12, 80	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Agosto				
Sbarbatura dei ceci	12, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto all'aja	,, ,,	2, 00	,, ,,	,, ,,
Battitura, pulitura, e misuratura dei ceci, e incapannatura degli strami.	10, 00			
Prodotti { Ceci	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti { Strame grosso	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti { Detto minuto	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali	43, 85	19, 50	51000	0, 93

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Ceci ettol.	grosso chil.	minuto chil.		
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Terreno argilloso-mezzano, alquanto zolloso, ma poco infestato d'erbacce.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro. Ci volle molto tempo perchè vi era del vilucchio avviticchiato al gambo dei ceci, che bisognava levarlo con garbo, perchè non cascassero i gaglioli.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 di lavoro utile, e dalla distanza di metri 1200; e considerando N. 4 carrate per attaccatura.
12, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,	I ceci erano nati e vegetati bene. ma alla raccolta ce ne erano dei vani.
,, ,,	600			
,, ,,	,, ,,	934		
12, 00	600	934	1534	

COLTIVAZIONE DELLA SAGGINA ROSSA	PER UN ETTA — SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Seme di saggina sparso etol.
Dal Gennajo a Marzo.				
Dal trasporto del concio fino all'insolcatura del campo (inclusive)....	1, 65	17, 50	51000	,, ,,
Aprile				
Sementa a solco aperto	1, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Seme sparso.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	0,2
Cuopritura della sementa	6, 40	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Maggio				
Zappatura, diratura e ripulitura...	20, 30	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Giugno				
Rincalzatura della saggina	16, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Ottobre				
Coglitura delle pannocchie	21, 16			
Trasporto all'aja	,, ,,	3, 00		
Coglitura delle foglie dagli steli per foraggio	31, 63	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto delle foglie.....	,, ,,	1, 50		
Battitura delle pannocchie, stagionatura, ripulitura, misuratura e trasporto in granajo	19, 60	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti: Saggina.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti: Strame da lettiera (pannocchie).....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti: Foglie fresche asciutte....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti: Loppa	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti: Gambi freschi sfogliati	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Totali.....	117, 74	22, 00	51000	0, 29

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI				OSSERVAZIONI
Saggina ettol.	Strame da lettiera chil.	Foglie fresche asciutte chil.	Loppa chil.	Gambi freschi sfogliati chil.	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Terreno argilloso -- calcare-mezzano, zolloso.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Il terreno era molto infestato d'erbacce in modo, che occorsero quasi il doppio d'opere di quelle che ci vanno quando il terreno è pulito.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro. Il terreno era sempre molto infestato d'erbacce.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Le giornate erano d'ore 8 e mezzo di lavoro l'una; e l'attaccature d'ore 4.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	La saggina era alquanto umida.
45,05	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	La saggina era nata e vegetata bene, e secondata dalla stagione, per cui diede una raccolta abbondante, quantunque ci fosse molta volpe. Stagione contraria in raccolta.
,, ,,	341				
,, ,,	,, ,,	8000			
,, ,,	,, ,,	,, ,,	508		
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	19550	
45,05	341	8000	508	19550	

COLTIVAZIONE DELLE FAVE MARZUOLE *miste con poche vecce.*	PER UN ETTA				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Semi sparsi di Fave ettol.	Semi sparsi di Vecce ettol.
Da Gennajo a Marzo					
Trasporto del concio	,, ,,	15, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Concio somministrato	,, ,,	,, ,,	51000	,, ,,	,, ,,
Spargitura del concio	2, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Vangatura o coltratura	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Erpicatura del terreno collo spianuccio	,, ,,	0, 43	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Insolcatura del campo	,, ,,	3, 79			
Spargitura del seme nei solchi	1, 78				
Ricuopritura della sementa coi bovi allo spianuccio	,, ,,	0, 43	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Semi sparsi { Fave	,, ,,	,, ,,	,, ,,	2, 63	
Semi sparsi { Vecce	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	0, 10
Giugno					
Mietitura delle fave colla frullana	3, 40	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Raccattatura dei baccelli nel campo	0, 90				
Caricatura delle fave nel carro e trasporto all'aja	1, 37	0, 80	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Luglio					
Battitura, ripulitura, misuratura e trasporto delle fave in granajo	4, 50				
Segue	13, 95	20, 45	51000	2,63	0, 10

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI					OSSERVAZIONI
			Strame		Totale dello Strame chil.	
Fave ettol.	Vecce ettol.	grosso chil.	minuto chil.			
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Terreno mezzano o argilloso-siliceo-calcare, temperato. Il trasporto si faceva coll'attaccatura d'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		In carrate N. 53.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 8 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Vedi i lavori di rinnuovo.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 4 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		La sarchiatura non gli venne fatta, perchè l'erba non sviluppò.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Il trasporto dalla solita distanza, l'attaccatura d'ore 5 di lavoro e con N. 4 viaggi.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		

	PER UN ETTA				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Semi sparsi di Fave ettol.	Vecce ettol.
Riporti.....	13, 95	20, 45	51000	2, 63	0, 10
Appagliatura degli strami.	0, 80				
Prodotti ottenuti da un ettaro di terreno.....	„ „	„ „	„ „	„ „	„ „
Totali.....	14, 75	20, 45	51000	2, 63	0, 10

FAVE VERNINE *coltivate dopo il primo grano.*	PER UN ETTARO DI				
	SPESE DI CULTURA				
(*Settembre*)	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Seme di fave sparso ettol.	Erba tra le fave chil.
Per rompere la stoppia.....	„ „	1, 50	„ „	„ „	„ „
Rimettere.....	„ „	1, 90	„ „	„ „	„ „
Erpicare.....	„ „	0, 40	„ „	„ „	„ „
Costeggiare.....	„ „	4, 50	„ „	„ „	„ „
Novembre					
Erpicare.....	„ „	0, 40	„ „	„ „	„ „
Cavatura degli acquaj.....	0, 83	„ „	„ „	„ „	„ „
Decembre					
Trasporto del concio.....	„ „	13, 00	„ „	„ „	„ „
Segue.....	0, 83	21, 70	„ „	„ „	„ „

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI				OSSERVAZIONI
		Strame		Totale dello Strame chil.	
Fave ettol.	Vecce ettol.	grosso chil.	minuto chil.		
" "	" "	" "	" "	" "	
5,90	0, 63	981	490	1471	Le fave diedero poco prodotto perchè contrariate dalla stagione troppo fredda. Gli steli di esse erano lasciati crescere senza spuntare. Le medesime erano vegetate corte e rade. Lo strame minuto è quasi sempre mangiabile.
5,90	0, 63	981	490	1471	

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI				OSSERVAZIONI
		Strame		Totale dello strame chil.	
Fave ettol.		grosso chil.	minuto chil.		
" "		" "	" "	" "	Terreno argilloso, temperato, ma con molta gramigna, e molto assodato in pianura.
" "		" "	" "	" "	D'ore 4 e mezzo di lavoro l'una.
" "		" "	" "	" "	D'ore 3 e tre quarti, idem.
" "		" "	" "	" "	D'ore 7 e mezzo di lavoro l'una.
" "		" "	" "	" "	D'ore 3 e tre quarti di lavoro l'una. Il concio si trasportava dalla distanza di metri 1500 in strada piana e buona; il bifolco caricava e scaricava il concio da sè.
" "		" "	" "	" "	

	PER UN ETTA				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Concio sparso chil.	Seme di fave sparso ettol.	Erba tra le fave chil.
Riporti	0, 83	21, 70	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Concio somministrato	,, ,,	,, ,,	31000	,, ,,	,, ,,
Spargitura del concio	1, 77				
Spargitura del seme	0, 71	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Insolcatura del campo a porghe	1, 39				
Ricuopritura o ribattitura della sementa col vanghetto	9, 11	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Seme sparso	,, ,,	,, ,,	,, ,,	2, 10	,, ,,
Maggio					
Ripulitura dell'erba tra le fave, e caricatura nel carro	13, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto dell'erba	,, ,,	0, 50	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Erba ricavata	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	3070
Giugno					
Falciatura delle fave vernine colla falciola a mano	4, 27	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Caricatura e trasporto all'aja	1, 37	0, 80	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Raccattatura dei baccelli spicciolati	0, 90				
Luglio					
Battitura, ripulitura, misuratura e trasporto in granajo	5, 00				
Appagliajatura degli strami	1, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti ottenuti	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Segue	39, 35	23, 00	31000	2, 10	3070

I SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Fave ettol.	grosso chil.	minuto chil.		
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	In carrate N. 34.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Le fave si seminavano a porghe senza ammannire, nè erpicinare il terreno come si fa al grano.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Stagione discreta. Il terreno era molto umido. Se fosse stato temperato, ricuoprendo la sementa colla zappa, sarebbero occorse solamente opere 4, 30 a ettaro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Seminate piuttosto fitte.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Per pianura, le fave erano mediocremente infestate dall'erba ma per collina lo sarebbero state molto.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	L'attaccatura d'ore 5 di lavoro; e il trasporto si faceva alla distanza di metri 950, a piano.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Le fave erano ben secche e pulite.
18, 15	1005	1108	2113	L'annata fu scarsa a fave, sebbene il prodotto ottenuto fosse mediocre.
18, 15	1005	1108	2113	

	PER UN ETTARO				
	SPESE DI CULTURA				
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Seme di fave sparso ettol.	Erba tra le fave chil.
Riporti.....	39, 35	23, 00	31000	2, 10	3070
Totali.....	39, 35	23, 00	31000	2, 10	3070

Novembre 1869.

Fatta la riprova per la sementa delle fave in terreno mezzano temperato, ma un poco zolloso, e concimandolo con chilogrammi 31000 concio a ettaro, e colle opere d'ore 7 e

I SUPFRFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
	Strame		Totale dello strame chil.	
Fave ettol.	grosso chil.	minuto chil.		
18,15	1005	1108	2113	Le fave non erano state spuntate, ed erano cresciute rade, poco stramose, e piuttosto corte. Gli strami raccolti ragguagliavano chil. 116, circa per ogni ettolitro di fave, cioè: Strami { Grossi . . . . . chil. 56 Mangiabili . . . „ 60 *Totale* chil 116
18,15	1005	1108	2113	

mezzo, e le attaccature d'ore 3, e 3 quarti di lavoro, e col terreno poco pulito d'erbacce, abbiamo avuto:

Spargitura del concio opere 1, 23 a ettaro.

Aratura per la sementa attaccature 1, 43 di Vacche a ettaro.

Sementa opere 0, 45 a ettaro.

Cuopritura della sementa coi marretti, e cavatura degli acquai col vanghetto, opere 4, 62 in tutto a ettaro.

CULTURA DEL MIGLIO	PER UN ET[illegible] SPESE DI CULTURA Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.
Da Gennajo ad Aprile.			
Trasporto del concio	„ „	17, 00	„ „
Concio somministrato	„ „	„ „	55400
Spargitura del concio	2, 20	„ „	„ „
Vangatura o coltratura	„ „	„ „	„ „
Erpicatura del terreno vangato	„ „	0, 60	„ „
Maggio.			
Spargitura del seme	0, 50		
Seme sparso	„ „	„ „	„ „
Cuopritura della sementa col marretto, e tritatura delle zolle	9, 30	„ „	„ „
Luglio.			
Sarchiatura del miglio	12, 64	„ „	„ „
Agosto e Settembre.			
Mietitura del miglio e caricatura nel carro	13, 44	„ „	„ „
Trasporto all'aia.	„ „	2, 00	„ „
Stagionatura	4, 66	„ „	„ „
Battitura a mano sul desco, e ripulitura	6, 84	„ „	„ „
Ventilatura e misuratura del seme	1, 21		
Prodotti ottenuti	„ „	„ „	„ „
Totali	50, 79	19, 60	55400

) DI SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
eme di miglio sparso ettol.	Miglio ettol.	Paglia chil.	Loppa chil.	
				Terreno argilloso-calcare o mezzano compatto, in pianura.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 4 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	In carrate numero 56.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Vedi i lavori di rinnuovo.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 4 di lavoro l'una.
0,20	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Seminato alla volata, molto fitto.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Idem. Era molto infestato d'erbacce.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Idem.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 5 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000 a piano.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Idem.
,, ,,	19,49	4359	251,280	Vegetato appena mediocremente, a cagione della bassa giacitura del terreno. La paglia non era ben secca.
0,20	19,49	4359	521,280	

CULTURA DELLA CANAPA.	PER UN ETTARO — SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Pozzonero sparso ettol.
Dal Gennajo all'Aprile.				
Trasporto del concio nel campo..	„ „	23, 00	„ „	„ „
Concio somministrato.....	„ „	„ „	80360	„ „
Spargitura del suddetto.....	4, 20	„ „	„ „	„ „
Vangatura.....	70, 00	„ „	„ „	„ „
Aprile.				
Empitura delle botti di pozzonero coi bigoncioli a mano.....	3, 73	„ „	„ „	„ „
Trasporto del bottino nel campo.	„ „	2, 00	„ „	„ „
Spanditura del pozzonero nel campo collo spandibottino.....	„ „	2, 50	„ „	„ „
Per regolare lo spandibottino.....	1, 25	„ „	„ „	„ „
Pozzonero sparso.....	„ „	„ „	„ „	203
Erpicatura del terreno.....	„ „	0, 50	„ „	„ „
Spianatura colla zappa, e tritatura delle zolle.....	9, 30	„ „	„ „	„ „
Sementa a minuto; o alla volata...	0, 66			
Ricuopritura della sementa coi rastrelli.....	4, 70			
Seme di canapa sparso.....	„ „	„ „	„ „	„ „
Segue.....	93, 84	28, 00	80360	203

SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI				OSSERVAZIONI
Seme di Canapa sparso chil.	Seme di Canapa raccolto ettol.	Loppa chil.	Tiglio chil.		
					Terreno argilloso-siliceo-calcare, o mezzano sciolto, in pianura.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 4 di lavoro l'una, e dovendo il bifolco caricare a scaricare il carro da sè.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		In carrate 81, e dalla distanza di metri 1000.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 7 e mezzo di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		Idem. Il terreno era pulito, temperato, e vangato alla profondità di metri 0, 36, sotterrando il concio nel vangare.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 10 e mezzo di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 4 e mezzo di lavoro. In questo lavoro vien compresa la travasatura del liquido dalla botte nello spandibottino.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 4 e mezzo di lavoro.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 10 e mezzo di lavoro. Il bottino si portava con 3 botti dalla distanza di metri 1000 a piano. I bovi adoprati erano due paia, che uno alla botte, e l'altro allo spandibottino.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 5 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,		D'ore 10 e mezzo di lavoro.
2, 92					
2, 92	,, ,,	,, ,,	,, ,,		

	PER UN ETTA			
	SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Porzoner sparso ettol.
Riporti.....	93, 84	28, 00	80360	203
Agosto.				
Falciatura della canapa femmina, lasciandone una cinquantesima parte nel campo per seme.....	11, 40	„ „	„ „	„ „
Scuotitura della canapa mietuta .	7, 50	„ „	„ „	„ „
Per spelarla e farne due qualità, mettendo la più lunga separata dalla più corta; scartare gli steli cortissimi e vani, e legarla a manne.....	23, 00			
Trasporto al macero, compresa la caricatura nel carro.....	1, 00	3, 00	„ „	„ „
Immersione nel macero.....	11, 00			
Estrazione della canapa dal macero, caricatura nel carro, scaricatura e tenditura al sole.....	27, 25			
Trasporto dal macero, all'aia.....	„ „	2, 00	„ „	„ „
Stagionatura al sole.....	2, 30			
Gramolatura completa, o ammaccatura e incigliatura insieme il tutto a mano.....	57, 20			
Tiglio canapa raccolto.....	„ „	„ „	„ „	„ „
Settembre				
Falciatura della canapa lasciata per seme e caricatura nel carro.....	1, 50	„ „	„ „	„ „
Trasporto all'aia.	„ „	0, 25	„ „	„ „
Battitura della canapa, ripulitura del seme, e trasporto in granaio.. .	4, 20			
Segue.....	240, 19	33, 25	80360	203

DI SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Seme di Canapa sparso chil.	Seme di Canapa raccolto chil.	Loppa chil.	Tiglio chil.	
2, 92	,, ,,	,, ,,	,, ,,	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 11 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Due terzi della canapa falciata era lunga metri 1, 70; l'altro terzo metri 2, 25.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	L'attaccatura era d'ore 5 e mezzo di lavoro, e si trasportava distante metri 2000 dal campo.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Dalla distanza di metri 1000.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	750	Il prodotto di questo canapaio è perfettamente mediocre, perchè tale fu la sua vegetazione. La qualità della canapa non era della migliore, essendone fiorita presto moltissima nel campo.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 10 di lavoro l'una.
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	D'ore 4 di lavoro l'una.
2, 92	,, ,,	,, ,,	750	

	PER UN ETTARO — SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Concio sparso chil.	Pozzonero sparso ettol.
Riporti.....	240, 19	33, 25	80360	203
Trasporto a macero, estrazione, soleggiatura, gramolatura, e accomodatura della canapa maschia da tiglio	1, 00	„ „	„ „	„ „
PRODOTTI				
Seme canape	„ „	„ „	„ „	„ „
Loppa	„ „	„ „	„ „	„ „
Tiglio.	„ „	„ „	„ „	„ „
Totali. . .	241, 19	33, 25	80360	203

COLTIVAZIONE DEL GRANO — Lavori preparatorii.	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
Grano dietro il rinnuovo.	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Luglio.		
Per rompere il noveto di fave marzuole a minuto.	„ „	* 3, 07
Erpicare.	„ „	* 0, 40
Settembre.		
Costeggiare.	„ „	* 3, 00
Erpicinare.	„ „	* 1, 00
Vangare le prode.	* 3, 14	„ „
Segue.....	3, 14	7, 47

DI SUPERFICIE		PRODOTTI OTTENUTI		OSSERVAZIONI
Seme di Canapa sparso ettol.	Seme di Canapa raccolto ettol.	Loppa chil.	Tiglio chil.	
2, 92	,, ,,	,, ,,	750	
,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Compresi i trasporti necessarii.
,, ,,	1, 75	,, ,,	,, ,,	Un litro di canape seminato fra il granturco da seme, ma nato male, ha dato ettolitri 0 44 di seme.
,, ,,	,, ,,	132	60	
,, ,,	,, ,,	,, ,,		
2, 92	1, 75	132	810	

OSSERVAZIONI

Terreno mezzano, temperato, in pianura, con parecchia gramigna.
D' ore 5 di lavoro l' una.

D' ore 4 di lavoro.

D' ore 10 di lavoro l' una.

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Riporti.....	3, 14	7, 47
Ammannire.....	* 2, 61	„ „
Totali.....	5, 75	7, 47

LAVORATURA DEL NOVETO DI GRANTURCO E FAGIOLI.	Per un ettaro di superficie — attaccature di bovi num.
Ottobre.	
Rompere a minuto.....	3, 77
Erpicare.....	0, 65
Costeggiare.....	3, 70
Tutti gli altri lavori fino all'ammannitura inclusive, richiedono le medesime opere e attaccature di quelli sopra segnati.....	

OSSERVAZIONI

Tutti i rinnuovi si rompono a minuto, e si danno loro tanti lavori quanti ne richiede il terreno più o meno pulito. Qualche volta il noveto di granturco e di canapa si semina a grano senza dargli nessun lavoro: eccettuato quello di levare i gambi del granturco medesimo.

L'erpicino è uno spianuccio che ha un piccolo incavo circolare nel mezzo; il quale nello spianare il terreno forma un lembo che indica dove deve essere fatto il nuovo solco. Questo arnese occorre farlo passare due volte sul terreno.

Ammannire, vuol dire, dare l'ultima mano al terreno colla zappa, tritando le zolle non bene tritate dall'erpicino; preparare o accomodare i lembi non ben fatti dal medesimo e ricavare gli acquaj con la vanga o vanghetto.

Le prode di questo campo avevano una superficie ordinaria.

D'ore 4 di lavoro.

Il terreno era mezzano come l'altro, ma assodato per avere fatta pascolare alle mucche la molta panicastrella e altra erba che vi era spontaneamente vegetata.

LAVORATURA DELLA STOPPIA DI LUPINI	PER UN ETTARO di superficie	
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Agosto.		
Rompere a minuto	,, ,,	3, 10
Erpicatura.	,, ,,	0, 64
Costeggiatura.	,, ,,	4, 42
Tutti gli altri lavori fino all'ammannitura inclusive, richiedono	5, 75	1, 00
Totali	5, 75	9, 16

LAVORO DELLA STOPPIA DI FAVE VERNINE SEMINATE A PORGHE.	PER UN ETTARO di superficie	
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Giugno.		
Rompere la porga.	,, ,,	1, 00
Luglio, Agosto e Settembre.		
Rimettere.	,, ,,	1, 12
Erpicare.	,, ,,	0, 53
Costeggiare	,, ,,	3, 35
Erpicinare.	,, ,,	1, 00
Vangare le prode	3, 14	,, ,,
Ammannire.	2, 61	,, ,,
Totali . . .	5, 75	7, 00

LAVORATURA DEL PRATO O STOPPIA DI TRIFOGLIO PRATENSE, SEMINATO FRA IL GRANO.	PER UN ETTARO di superficie	
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.
Agosto.		
Primo lavoro, passando coll'aratro sul solco vecchio per rompere bene la terra	,, ,,	1, 16
Rompere la porga	,, ,,	1, 50
Segue . . .	,, ,,	2, 66

OSSERVAZIONI

Terreno mezzano-sciolto.
D'ore 5 di lavoro.
Il terreno era molto umido per pioggia abbondante di recente caduta.

Terreno mezzano-sciolto, temperato da recente pioggia. In pianura.
D'ore 5 di lavoro.

Rimettere, vuol dire, passare coll'aratro nello stesso solco, fatto col rompere, sfondandolo di più.
D'ore 4 di lavoro.

D'ore 9 di lavoro.

Terreno argilloso-mezzano, temperato da recente pioggia, ma duro naturalmente. Situato in pianura.
D'ore 5 di lavoro.

	PER UN ETTARO di superficie	
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.
Riporti	,, ,,	2, 66
Rimettere	,, ,,	1, 50
Settembre		
Erpicare	,, ,,	0, 50
Costeggiare	,, ,,	3, 10
Tutti gli altri lavori fino all'ammannitura inclusive, richiedono le medesime opere ed attaccature di quelli sopra segnati, cioè	5, 75	1, 00
Totali	5, 75	8, 76

LAVORATURA DELLA STOPPIA DEL PRIMO GRANO	PER UN ETTARO di superficie	
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.
Ottobre.		
Rompere la porga.	,, ,,	2, 00
Rimettere	,, ,,	1, 80
Erpicare	,, ,,	0: 50
Costeggiare	,, ,,	4, 50
Erpicinare	,, ,,	1, 10
Ammannire colla zappa, compresa la cavatura degli acquaj col vanghetto	4, 46	,, ,,
Vangare le prode	2, 12	,, ,,
Totali	6, 58	9, 90

OSSERVAZIONI
D'ore 4 e mezzo di lavoro.
Terreno argilloso, o mezzano-compatto, piuttosto umido, con molta gramigna ed altre erbacce, e assodato dal calpestìo delle mucche, che avevano pascolate le erbe stesse. D'ore 4 di lavoro. D'ore 8 e mezzo di lavoro utile l'una. Idem.

SEMENTA DEL GRANO MAZZOCCHIO DIETRO AL NOVETO.	Per un ettaro di superficie — Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi num.
Ottobre.		
Aratura del terreno	,, ,,	(*) 1, 36
Spargitura del seme	(*) 0, 52	,, ,,
Ricuopritura della sementa coi sarchi, e ripulitura degli acquai	(*) 6, 30	,, ,,
Seme sparso in un ettaro, ettol. (*) 0, 85.		
Totali	6, 82	1, 36

RIPROVA D'ALTRA SEMENTA DI GRANO.	Per un ettaro di superficie — Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Novembre (1869).		
Fatta la riprova in terreno temperato (e non zolloso) mezzano e discretamente pulito dall'erbacce, ha richiesto per la sementa:		
Aratura del terreno	,, ,,	1, 34
Sementa del grano, cuopritura della sementa e ripulitura degli acquai col vanghetto	5, 90	,, ,,
Totali . . .	5, 90	1, 34

OSSERVAZIONI

Terreno mezzano-temperato, ma un poco fresco e zolloso. Stagione buona.
D'ore 4 di lavoro.
D'ore 8 e mezzo. Idem.

Il grano si seminava rado, perchè accestiva moltissimo a causa della fertilità del terreno.

D'ore 4 di lavoro.

D'ore 8 e mezzo di lavoro. Ricuoprendo la sementa col marretto o sarchio.

GRANO GENTILE DIETRO AL PRIMO GRANO, OPPURE DIETRO LE FAVE VERNINE O TRIFOGLIO PRATENSE	PER UN ETTARO DI	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Aratura	„ „	1, 27
Spargitura del seme	0, 62	
Cuopritura della sementa coi sarchi e ripulitura degli acquai	5, 52	„ „
Seme sparso	„ „	„ „
Totali	6, 14	1, 27

GRANO MAZZOCCHIO DIETRO IL PRIMO GRANO.	PER UN ETTARO DI	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero
Aratura	„ „	1, 40
Spargitura del seme	0, 59	
Cuopritura della sementa coi sarchi, e ripulitura degli acquai	6, 65	
Seme sparso	„ „	„ „
Totali	7, 24	1, 40

UPERFICIE	OSSERVAZIONI
Seme sparso ettol.	
„ „	Terreno mezzano-sciolto, ma umido. Stagione discreta.
„ „ 0, 70	Lavorando più dell' ordinario. Seminato radissimo per la ragione ridetta, e perchè il gentile si semina più rado del mazzocchio.
0, 70	
UPERFICIE	
Seme sparso ettol.	
„ „ 0, 80	Terreno argilloso o mezzano-compatto, alquanto umido. Stagione buona. I solchi erano lunghi metri 120 e perciò più corti che negli altri campi seminati come sopra. La segala, avena, orzo e orzola sull' aratro, richiedono i medesimi lavori preparatorii di sementa, che si sono descritti per il grano.
0, 80	

SPESE E PRODUZIONI DEL GRANO SUL NOVETO.	PER UN ETTARO DI			
	SPESE DI RACCOLTA		PRODO	
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Foraggio in erba chil.	Grano ettol.
Maggio.				
Spuntatura del grano sul noveto...	*11, 82	„ „	„ „	„ „
Foraggio ricavato dalla suddetta spuntatura	„ „	„ „	*2070	„ „
Ripulitura dell' erba fra il grano mazzocchio e gentile.	*19, 00	„ „	„ „	„ „
Erba ricavata.	„ „	„ „	*3200	
Trasporto dell' erba e della spuntatura del grano	„ „	*1, 00	„ „	„ „
Giugno.				
Mietitura del grano mazzocchio fatto sul noveto	7, 80	„ „	„ „	„ „
Rivoltatura delle manne nel campo..	0, 25			
Luglio.				
Ammucchiatura o abbicatura delle manne nel campo	2, 55			
Trasporto della paglia all' aia compresa la caricatura nel carro	0, 65	1, 80	„ „	„ „
Battitura a desco e mazzuolatura.	12, 73	„ „	„ „	„ „
Tiratura, ripulitura, misuratura e trasporto del grano in granaio (presso l' aia).	1, 82			
Appagliaiatura della paglia, e riponitura della loppa e paglioli in capanna	2, 00			
Prodotti ottenuti	„ „	„ „	„ „	31, 70
Totali. . .	58, 62	2, 80	5270	31, 70

SUPERFICIE TI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.	
„ „	„ „	„ „	D'ore 10 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	La spuntatura era lunga da 25 a 30 centim.
„ „	„ „	„ „	Compresa la caricatura nel carro.
„ „	„ „	„ „	D'ore 5 di lavoro, e dalla distanza di metri 1000 a piano. Il grano era bello e dell'erba ce ne era in quantità mediocre.
„ „	„ „	„ „	Grano bello e ritto, mietuto rasente terra. Ogni uomo legava le manne da sè. L'opera d'ore 11 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	L'attaccature d'ore 5 e mezzo di lavoro. Alla distanza di metri 1700 dall'aia.
„ „	„ „	„ „	La paglia era un poco umida. Le manne della paglia, prima di batterle, erano carrate 6 e mezzo.
3451	267	253	Annata abbondantissima e vegetazione del grano *eccellente*. Anno 1868. Questo grano fece a seme delle 37, 30 perchè in un ettaro ci si seminò ettolitri 0, 85. La paglia era bene asciutta dopo battuta.
3451	267	253	

SPESE E PRODUZIONI DEL GRANO GENTILE FATTO SUL NOVETO.	PER UN ETTARO		
	SPESE DI RACCOLTA		PRO
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Grano ettol.
Giugno.			
Mietitura	* 10,25	„ „	„ „
Rivoltatura delle manne	* 0,25		
Abbicatura	* 2,50		
Luglio.			
Caricatura delle manne nel carro, e trasporto all'aia	* 0,90	* 1,80	„ „
Battitura a desco e mazzuolatura	* 11,50	„ „	„ „
Tiratura, ripulitura e misuratura e trasporto del grano in granaio	* 1,63		
Appagliaiatura della paglia e riponitura della loppa a pagliolo in capanna	* 1,60		
Prodotti — Grano	„ „	„ „	* 24,24
Prodotti — Paglia	„ „	„ „	„ „
Prodotti — Pagliolo	„ „	„ „	„ „
Prodotti — Loppa	„ „	„ „	„ „
Totali	28,63	1,80	24,24

DI SUPERFICIE — DOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.	
" "	" "	" "	Grano ricascato e arruffato, mietuto rasente terra ma con attenzione per non sbarbarlo. per essere il terreno molto umido a cagione di pioggia abbondante caduta di recente.
" "	" "	" "	Dalla distanza di metri 1700 a piano. Se il campo fosse più vicino all'aia, il trasporto diminuisce in proporzione.
" "	" "	" "	Le manne della paglia erano carrate 6 e mezzo, e alquanto umide, perchè in qualche bica c'era entrata un poca d'acqua.
* 3023	" "	" "	La paglia pesata era fatta bene asciugare al sole (anno 1868).
" "	* 642		
" "	" "	* 351	
3023	642	351	

GRANO MAZZOCCHIO FATTO SUL NOVETO	PER UN ETTARO		
	SPESE DI RACCOLTA		PRO
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Grano ettol.
Giugno.			
Mietitura	9, 48	,, ,,	,, ,,
Rivoltatura delle manne	0, 20		
Abbicatura	1, 95		
Luglio.			
Caricatura delle manne sul carro e trasporto all'aia	0, 70	1, 38	,, ,,
Battitura a desco e mazzolatura	7, 18		
Tiratura, ripulitura, misuratura e trasporto del grano in granaio	1, 52		
Appagliaiatura della paglia, riponitura del pagliolo e loppa in capanna	1, 30		
Prodotti — Grano	,, ,,	,, ,,	22, 34
Prodotti — Paglia	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti — Pagliolo	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti — Loppa	,, ,,	,, ,,	,, ,
Totali . .	22, 33	1, 38	22, 34

DI SUPERFICIE			
DOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.	
„ „	„ „	„ „	Grano ricascato tutto. Ha richieste meno opere che il gentile, perchè non era arruffato, e perchè la paglia del mazzocchio si taglia meglio di quella del gentile.
„ „	„ „	„ „	Sempre alla regola di metri 1700 di distanza. La paglia era num. 5 carrate.
„ „ 2870 „ „ „ „	„ „ „ „ 458 „ „	„ „ „ „ „ „ 308	Anno 1868.
2870	458	308	

GRANO GENTILE SEMINATO DIETRO LE FAVE VERNINE FATTE SULL'ARATRO, POCO CONCIMATE E IN TERRENO STRACCO	PER UN ETTARO		
	SPESE DI RACCOLTA		PRO
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Grano ettol.
Giugno.			
Mietitura	7, 80	„ „	„ „
Rivoltatura delle manne	0, 13		
Ammucchiatura o abbicatura delle manne	1, 55		
Luglio.			
Caricatura nel carro e trasporto delle manne all'aia	0, 55	1, 10	„ „
Battitura a desco e mazzolatura	9, 50		
Tiratura, ripulitura, misuratura e trasporto del grano in granaio	1, 20		
Appagliaiatura della paglia, e riponitura del pagliolo e loppa in capanna	1, 20	„ „	„ „
Prodotti: Grano	„ „	„ „	18, 37
Prodotti: Paglia	„ „	„ „	„ „
Prodotti: Pagliolo	„ „	„ „	„ „
Prodotti: Loppa	„ „	„ „	„ „
Totali	21, 93	1, 10	18, 37

DI SUPERFICIE OTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Paglia chil.	Pagliolo chil.	Loppa chil.	
„ „	„ „	„ „	Grano ritto, alquanto rado, e alto in media metri 1, 25, e vi era un poco di volpe. Anno 1868.
„ „	„ „	„ „	Sempre dalla distanza di metri 1700. La paglia era carrate 4.
„ „	„ „	„ „	La paglia pesata era bene asciutta.
„ „ 2774 „ „ „ „	„ „ 300 „ „	„ „ 435	Come vedesi, i quattro esperimenti sul prodotto del grano, danno una rendita media di ettolitri 24, 16 ragguagliata a ettaro o a superficie, o di ettolitri 30, 95 a ettolitro ragguagliata a seme. È da avvertire che l'anno 1868 fu molto abbondante, e che ove si sono fatti gli esperimenti, si seminava il grano straordinariamente rado, perchè oltre ad essere la terra assai fertile, il grano stesso si allettava con molta facilità, a motivo della poca luce e calore (relativamente) che hanno quei terreni. La rendita poi ottenuta su tutte le terre a mano, è riportata nei prospetti ultimi che trovansi alla fine di questo scritto fra quella dei poderi per gli anni 1867, 1868, 1869 e 1870.
2774	300	435	

COLTIVAZIONE DEL GRANTURCO QUARANTINO *seminato subito dopo levato il primo grano, concimato a solo pozzonero.*	PER UN ETTARO — SPESE DI CULTURA			
	Opere d' uomo num.	Attaccature di bovi num.	Seme sparso ettol.	Pozzonero sparso ettol.
Giugno 1868.				
Per romper la stoppia del primo grano	,, ,,	1, 22	,, ,,	,, ,,
Erpicatura del terreno	,, ,,	0, 25		
Costeggiatura e insolcatura per la sementa, tutto compreso	,, ,,	2, 54		
Sementa a righe, a solco aperto	1, 27	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Cuopritura della sementa colla zappa	5, 50			
Seme sparso	,, ,,	,, ,,	0, 71	
Agosto.				
Zappatura del granturco e sua diradatura	9, 10	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Empitura delle botti di pozzonero al bottino colla pompa aspirante	1, 50			
Trasporto del bottino	,, ,,	3, 00	,, ,,	,, ,,
Spargitura del bottino alle sole piante di granturco	5, 00			
Pozzonero somministrato	,, ,,	,, ,,	,, ,,	173
Rincalzatura del granturco	12, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Settembre				
Tagliatura del fiore per foraggio, e caricatura nel carro	2, 94	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto del suddetto foraggio	,, ,,	0, 15	,, ,,	,, ,,
Foraggio ricavato	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Ottobre				
Coglitura delle foglie del gambo e loro caricatura nel carro	5, 70	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Trasporto del foraggio	,, ,,	0, 20	,, ,,	,, ,,
Foraggio di foglie ricavato	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Coglitura delle spighe, e loro caricatura nel carro	7, 31	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Segue	50, 32	7, 36	0, 71	173

DI SUPERFICIE	PRODOTTI OTTENUTI			OSSERVAZIONI
Foraggio fresco di grantur. chil.	Granturco ettol.	Cartocci secchi chil.	Torzoli e loppa chil.	
„ „	„ „	„ „	„ „	Terreno argilloso-siliceo-calcare, o mezzano sciolto, ben penetrato dalla pioggia, o dalla inrigazione — L'attaccatura d'ore 5 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 11 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	„ „	Terreno temperato.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 5 di lavoro, e dalla distanza di metri 1400. Il trasporto si faceva con tre botti su tre carri e un solo pajo di bovi.
„ „	„ „	„ „	„ „	Concimazione giudicata discreta. Terreno temperato.
„ „	„ „	„ „	„ „	La rincalzatura non era fatta tanto alta. In generale il granturco era seminato e lasciato un poco fitto.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 10 di lavoro.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 4 e mezzo di lavoro.
547	„ „	„ „	„ „	Il fiore aveva 2 o 3 foglie al gambo attaccate, ed era un poco passato di maturazione.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 9 di lavoro.
„ „ 627	„ „	„ „	„ „	D'ore 4 di lavoro, e dalla distanza di metri 1400, con strada buona e piana.
„ „	„ „	„ „	„ „	D'ore 8 e mezzo di lavoro. Le spighe erano molte per terra, e si dovè coglierle in più volte.
1174	„ „	„ „	„ „	

	PER UN ETTARO			
	SPESE DI CULTURA			
	Opere d'uomo num.	Attaccature di bovi num.	Seme sparso ettol.	Pozzonero sparso ettol.
Riporti.....	50, 32	7, 36	0, 71	173
Trasporto delle spighe.....	,, ,,	0, 75	,, ,,	,, ,,
Scartocciatura.....	12, 00	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Soleggiatura e stagionatura.....	1, 00			
Battitura.....	2, 70			
Ripulitura, misuratura, e trasporto in granajo.....	2, 80	,, ,,	,, ,,	,, ,,
Prodotti ricavati nell'ettaro di terreno.....	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,
	68, 82	8, 11	0, 71	173

PRODUZIONE DELLA PAGLIA, PAGLIOLO E LOPPA *in confronto d' un ettolitro di grano.*

Quanto al ragguaglio del grano con la paglia, pagliola e loppa, eccone un resultato medio preso sulle medie annuali dei tre anni seguenti, cioè:

	PER UN ETTOLITRO	
	Paglia chil.	Pagliolo chil.
Anno 1868	125, 393	17, 260
,, 1869	239, 097	37, 880
,, 1870	139, 400	18, 485
	503, 890	73, 625
Media generale	167, 963	24, 542

DI SUPERFICIE	PRODOTTI ETTENUTI				OSSERVAZIONI
	Foraggio fresco di grantur. chil.	Granturco ettol.	Cartocci secchi chil.	Torzoli e loppa chil.	
	1174	,, ,,	,, ,,	,, ,,	
	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Dalla solita distanza.
	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Le spighe erano piccole.
	,, ,,	,, ,,	,, ,,	,, ,,	Compresa la sgranatura di qualche spiga non battuta bene.
	,, ,,	12, 05	437	309	La raccolta del 1868 è stata molto scarsa, perchè il granturco ha vegetato stentatamente a causa della troppa pioggia caduta nell'estate che ha prodotto molto umido e poco calore. Nel 1867 un campo di granturco quarantino che aveva vegetato meglio, produsse a ettaro ettolitri 20, 82.
	1174	12, 05	437	309	

DI GRANO	
Loppa chil.	
13, 948	Battitura eseguita e desco con mazzolatura. Annata abbondante a paglia e a grano.
22, 648	Idem abbondante a paglia scarsissima a grano.
21, 819	Idem molto scarsa a paglia e mediocre a grano.
58, 415	
19, 472	Questo resultato si è ottenuto nelle terre coltivate a mano, e che sono come altrove si è ripetuto fresche basse, argilloso-siliceo-calcare o mezzano, e avvicendate razionalmente.

PADULI DELLA REAL

Anno 1871. in cui la vegetazione e prodotto

Mese di Agosto	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE	
	Spese di raccolta L.	Prodotto ricavato in falasco chil.
Esperimento fatto su N. 5 appezzamenti palustri, di vegetazione come appresso cioè:		
1.º Di produzione scarsissima		
2.º " scarsa.		
3.º " mediocre.		
4.º " abbondante.		
5.º " più che abbondante.		
PRIMO APPEZZAMENTO.		
Falciatura del falasco	8,90	" "
Appostatura o stagionatura e rastrellatura del falasco	3,70	
Caricatura sul carro L. 0, 05. per cento	2,23	
Trasporto a casa " 0, 35. "	15,64	
Abbicatura " 0, 08. "	3,58	
Prodotto (ben secco...).....	" "	4470
Totali.....	34,05	4470
SECONDO APPEZZAMENTO.		
Falciatura.....	8, 90	" "
Appostatura o stagionatura e rastellatura ...	3, 70	
Caricatura a L. 0, 05 per cento.....	2. 67	
Trasporto " " 0, 35 "	18, 69	
Abbicatura " " 0, 08 "	4, 27	
Prodotto (ben secco).....	" "	5339
Totali.....	38, 23	5339

TENUTA DI COLTANO

generale dei paduli fu ordinaria e mediocre.

OSSERVAZIONI

Nel Pisano i prodotti palustri sono chiamati Falasco e Patto.

Lavoro di raccolta fatto tutto a cottimo con stagione sempre buona. Gli appezzamenti erano nel padule Maggiore 2.° e in quello detto della Siepe; asciutti e praticabili coi carri nell' estate.

Prodotto scarsissimo.

Le piante palustri erano cannella (rada) giunco vuoto, cavajola e pochi gruppi di gerba, secondo i nomi volgari locali. La superficie era piana perfetta.

La cannella era alta in media metri 1, 00. Le altre erbe basse palustri metri 0, 20, e rade anch' esse.

Spesa totale di raccolta a quintale L. 0, 761.

Il trasporto del falasco costava L. 0, 20 a L. 0, 50 il cento da chilometri 2, a 8 di distanza.

Questo appezzamento era stimato L. 61, 00 per vendersi in erba ritto in pianta.

Prodotto scarso.

Piante palustri eguali alle suddette:

Cannella alta in media metri „ 1, 10.

Erbe basse palustri ..... „ „ 0, 20.

Superficie piana.

Spesa totale di raccolta a quintale L. 0, 716.

Stimato per vendersi all' incanto in erba ritto in pianta L. 78.

TERZO APPEZZAMENTO	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE — Spese di raccolta L.	Prodotto ricavato in falasco chil.
Falciatura.....	12,60	„ „
Appostatura e stagionatura e rastrellatura...	5,93	
Trasporto fuori dei poggioli e caricatura sul carro L. 0,10 ..... per cento.....	6,09	
Trasporto a casa. L. 0, 35 ..... „	21,33	
Abbicatura L. 0,08.....	4,88	
Prodotto (seccato bene).....	„ „	6095
Totali.....	50,83	6095

QUARTO APPEZZAMENTO. *Padule della Siepe.*		
Falciatura	11,94	
Appostatura, o stagionatura e rastrellatura...	5,93	
Caricatura sul carro. L. 0, 05, per cento.	3,61	
Trasporto a casa. L. 0 35..... „	25,31	
Abbicatura L. 0, 08.....	5,79	
Prodotto (seccato bene).....	„ „	7233
Totali.....	52,58	7233

OSSERVAZIONI

Prodotto mediocre.

Le piante palustri erano la cannella la gerba, ec. La gerba è una pianta che è piuttosto ricercata per fare i cordoni che rivestono i fiaschi, e perciò gli appezzamenti ov' essa predomina, sono a parità di prodotto, pagati molto più degli altri. Aggiungasi che anche per lettiera al bestiame è più adatta della cannella perchè a cagione della sua finezza e flessibilità fa un concime più sciolto e che si smaltisce o fermenta più presto.

La gerba vegeta a cesti, che col tempo divengono gruppi o poggioli grossi fino ad avere i più sviluppati circa un metro di diametro ed una altezza in proporzione. La loro presenza, cagiona una maggiore spesa di raccolta perchè colla falce fienaia ci si lavora a stento, e quasi sempre occorre portare il patto a braccia fuori dell' appezzamento; per essere impraticabile coi carri e barrocci.

Cannella (rada) alta metri 1, 55.
Gerba „ „ 0, 55.

La superficie era a poggioli per circa tre quarti del suo totale.

Spesa totale di raccolta a quintale L. 0, 834.
Stimato per la vendita. Idem. „ 104, 00.

Prodotto abbondante.

Predominava la cannella che era foltissima.

È da avvertire che la cannella anche foltissima è relativamente leggiera.

Cannella alta in media metri 1, 60.
Erbe basse ma poche o rade „ 0, 55.
Spesa totale di raccolta a quintale L. 0, 727,
Stimato per la vendita idem. „ 157, a ettaro.

QUINTO APPEZZAMENTO *Nel Padule Maggiore secondo.*	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE Spese di raccolta L.	Prodotto ricavato in falasco chil.
Falciatura.....	11,94	
Appostatura, o stagionatura, e rastrellatura...	4,89	
Caricatura sul carro. L. 0, 05 per cento.	4,25	
Trasporto a casa. L. 0, 35..... „	29,73	
Abbicatura 0,08..... „	6,79	
Prodotto (seccato bene).....	„ „	8496
Totali.....	57,60	8496

Il prodotto medio dei cinque appezzamenti è stato per un ettaro: Falasco chilogrammi 6326, 600.

Spesa media di raccolta L. 0, 737, il quintale.
pari „ 46, 63, per ettaro.

Evvi però da notare che del tipo *più che abbondante* ve ne sono nei paduli suddetti, un numero *relativamente* ristretto di appezzamenti.

Secondo l'uso locale, il falasco si vende in erba ritto in pianta al pubblico incanto. I cinque appezzamenti avevano una stima totale di L. 626, 00. Se si fossero venduti, si sarebbero prese circa L. 660, 00 (secondo l'aumento che ebbero quelli esitati all'asta) che unite alle spese di raccolta in L. 233, 29 formano la somma totale di L. 893, 29.

Il falasco raccolto nei cinque appezzamenti è stato chil. 31633 in tutto, per cui ragguaglia per ogni quintale al valore venale o commerciale di L. 2, 824 posto e abbicato nell'Aja: cioè L. 2, 087 importare del falasco in erba ritto in pianta e L. 0, 737 spese di raccolta. Ammesso poi che il calo ordinario del falasco ammucchiato sia il 12 per cento *quando è stato seccato benissimo* e aggiunto al valore commerciale suddetto l'importare del falasco calato naturalmente, il suo costo compreso tutto, ragguaglia a L. 3, 21 per ogni quintale.

Fatto l'esperimento sopra ettari 113, 62 (compresi i suddetti 5 ettari esperimentati separatamente) di padule in diverse località chiamate Stagno, Siepe, e Maggiore 1.° e 2.° la maggior parte dei quali appezzamenti apparteneva alla categoria degli *scarsi* e *scarsissimi* si è avuto un prodotto di chil. 4863, 200 di falasco a

OSSERVAZIONI

Prodotto più che abbondante.

Piante palustri: Cannella con altre e diverse erbe più basse: le quali erbe basse hanno un peso specifico molto forte, mentre la cannella anche se foltissima pesa relativamente poco.

Cannella (discretamente folta) alta metri 1, 25.
Erbe basse (molto fitte) „ „ 0, 40.
Superficie piana.
Spesa totale di raccolta a quintale L. 0, 678.
Stimato per la vendita „ 226, a ettaro.

ettaro con una spesa totale di L. 3, 814 a quintale, cioè L. 2, 653 valore del falasco in ritto pianta, L. 0, 703 spese di raccolta, e L. 0, 458 calo del 12 per cento: tutto in media. La stima media di un ettaro di questo falasco fu di L. 129,00; ma per tal somma non trovò compratori.

Il valore del falasco del 1871 fu piuttosto elevato e non ordinario. Però il caro prezzo di questo strame dura già da tre anni.

Giova anche avvertire che il rincaro di questo prodotto cominciò nel 1861; ma negli ultimi undici anni, cinque hanno avuto prezzi simili a questo del 1871, e sei inferiori.

Il falasco si falcia una sola volta all'anno.

REAL TENUTA DI S. ROSSORE.

Fatto l'esperimento in questa Tenuta sopra ettari 63, 39 di superficie, il falasco è stato chil. 5392, 200 a ettaro; ed il suo costo, L. 5, 38 a quintale, cioè:

L. 3, 876 valore del falasco in erba ritto in pianta secondo la stima.
„ 0, 857 spese di raccolta fatte a cottimo e parte a opera.
„ 0, 647 importare del calo del 12 per cento.

L. 5, 380

La stima d'un ettaro di falasco messo all'incanto fu di L. 209 ma rimase invenduto; il che prova che la stima era troppo alta, e che il valore commerciale del falasco è quello dei 5 ettari esperimentati separatamente nella Tenuta di Coltano.

SEMENTA

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE		
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi num.	Seme sparso ettol.
R. TENUTA DI S. ROSSORE *Marzo e Aprile* 1871. SEMENTA LUNGO MARE. Per seminare pinoli nella spiaggia del mare sono occorse.....	18,00		
Seme sparso.....	,, ,,	,, ,,	2,44
R. TENUTA DI COLTANO *Altra sementa di pini.* Per vangare leggermente il terreno, coltrarlo in alcuni punti, seminare e cuoprire il seme sono occorse per ogni ettaro.....	51,10	5,46	
Pinoli tutti domestici, sparsi.....	,, ,,	,, ,,	2,63

I PINI

OSSERVAZIONI

L'esperimento fu fatto in ettari 34, 28 di superficie seminata lla riva del mare. Il terreno era rena quasi pura. La sementa on richiedeva altro lavoro che gettare il seme e zapparlo leg- ermente per cuoprirlo. La lavorazione era fatta con uomini di arsa attività e che giungevano sul lavoro da circa 8 chilometri distanza. Vi erano fra loro diversi vecchi. Le giornate erano ore 7 di lavoro. Il seme sparso per ogni ettaro fu ettolitri 0,56 pinoli selvatici, e ettolitri 1, 88 di domestici, gettati promiscua- ente. Sebbene apparisca il contrario, i pinoli selvatici sono in aggior numero attesa la piccolezza di questo seme. Credo sia oto a tutti che si semina il pino selvatico perchè serva di dife- al domestico finchè è piccolo, contro i venti salati del mare; a si leva quando il domestico è adulto, e la Pineta resta così tta domestica.

Questa sementa fu fatta alquanto distante dal Mare in terreno liceo-tufaceo-argilloso sopra una superficie di ettari 8, 06. Essen- o il terreno più compatto di quello lungo mare occorse vangar- e una parte e coltrarne l'altra, prima di spargervi il seme dei ni. La ricuopritura dei pinoli fu fatta coll'erpice tirato dai bovi. a giornata era d'ore 8 di lavoro. L'attaccatura d'ore 4. La la- orazione fu eseguita con uomini tutti di giusta età.

n ambedue gli esperimenti, vedesi apparentemente eccessiva la uantità del seme sparso seguendo il sistema locale; ma bisogna onsiderare che molti pinoli non nascono; altri li raccolgono gli nimali, e molti pinacchiotti nati, muojono (specialmente in va al mare) prima di giungere all'età del primo sterzo. Anzi lla spiaggia marina non basta neppure una sola sementa per rci attaccare la Pineta, ma occorre ripeterla più volte per ri- npire li spazi che via via restano vuoti prima che il pino ab- a una diecina d'anni.

AGGIUNTA

R. CASCINA DI COLTANO

Anno 1871.

Nel 1871 i prodotti di detta Cascina sono resultati i seguenti,
Latte ettolitri 1286, 03 che lavorato, ha dato

Burro	chil.	2456, 600
Ricotta	„	1281, 000
Cacio	„	7809, 000

Il cacio fu pesato dopo mesi tre circa dalla sua fattura per cui non era molto secco, e si calcola che potesse calare ancora il 10 per 100.

Vitelli nati	N.	66
„ morti	„	12
„ venduti.	„	54

Le mucche (esclusi i tori e vitelli) della Cascina sono state giornalmente N. 72 in media; delle quali N. 53 munte tutti i giorni, parimente in media.

Esse erano quasi tutte meticcie o nate nella Tenuta. Avevano una giusta età, e non ce n'erano delle troppo vecchie.

Ripartendo i prodotti su tutte le N. 72 mucche della Cascina, ragguagliano per ognuna giornalmente come appresso.

Latte litri 4, 89 che lavorato ha dato

Burro	chil.	0, 935
Ricotta	„	0, 487
Cacio	„	2, 971

I BESTIAMI

Vitelli N. 0, 75 per mucca all'anno.
Prendendo le sole mucche munte o lattifere abbiamo il seguente ragguaglio giornaliero per ognuna:
Latte litri 6, 65 che lavorato ha dato

Burro	chil.	1, 270
Ricotta.	„	0, 662
Cacio.	„	4, 037

I vitelli N. 1, 02 per mucca all'anno.
Le nascite sul totale delle mucche sono il 93 per cento all'anno.
Sulle sole mucche munte, il 124 per 100 idem.
I vitelli morti ragguagliano il 18 per cento sul totale dei nati.
Le mucche della Cascina di Coltano si governano cinque mesi dell'anno circa alla stalla con fieno maggese, qualche poca d'erba e barbebietole; e per sette mesi pascolano, alloggiando bensì tutte le notti alla stalla. Non si usano farine nè crusca altro che in caso di malattie.
Queste mucche nei sette mesi del pascolo dove stavano giornalmente ore 10 su 24, producevano alla stalla, concio solido chil. 26 a testa compresi chil. 3, 000 di lettiera. Quello evacuato in pastura non è compreso nei chil. 26.

PRODOTTI OTTENUTI NE

della R. Tenuta del Poggio a Cajano ragguagliati

AVVERTENZE

1.ª I terreni a mano erano prati naturali o stabili disfatti da 8 anni i più antichi, e gli altri anche nell'anno stesso della raccolta; perciò la loro forza produttiva era maggiore di quella dei terreni dei poderi coltivati a mezzeria.

2.ª Nei poderi, vi era dal 5 all'8 per cento di superficie occupata da fossi di scolo, e prode non seminate, mentre nelle terre a mano, vi era soltanto il 4 per cento, e non erano piantate a loppi e viti come i poderi, e perciò erano più arieggiate.

3.ª La coltura dei poderi era nell'epoca di transazione fra il vecchio sistema di rotazione, ed il nuovo (quadriennale alterno) e perciò non concimati quanto le terre a mano, perchè i bestiami non ci erano ancora in quantità sufficiente a causa che l'avvicendamento doveva essere completamente mutato dal 1867, al 1871 nella quale epoca anche i bestiami dovevano giungere al loro numero completo, e proporzionato alla terra del podere, mentre le terre a mano erano avvicendate regolarmente, ed abbondantemente concimate.

4.ª Le raccolte dei 4 anni sono state (in generale) nel 1867

Grano e fave	Meno che mediocre.
Vena e lupini	Buona.
Granturco	Idem.

ODERI E TERRE A MANO

ettaro ecc. negli anni 1867, 1868, 1869 e 1870.

Canape	Piuttosto buona.
Fagioli	Scarsa perchè danneggiata dalla brina del 23 Magg., e dall'asciuttore.

1868

Grano	Abbondantissima
Fave e Vena	Meno che mediocre.
Lupini	Scarsa
Granturco	Abbondante
Fagioli, canape, e ceci.	Discreta.

1869

Grano e fave vernine	Scarsissima per troppa pioggia, e umidità, ed in alcuni poderi per esserci stata la inondazione per la quale occorse riseminare il grano.
Fave marzole	Scarsa.
Vena	Mediocre.
Lupini	Scarsa.
Granturco e ceci	Piuttosto buona.
Fagioli	Discreta
Canape	Idem.

1870

Grano	Mediocre, per esserci poca e corta paglia, per non avere *sfigliolato*, a causa della stagione contraria. La granigione però è stata discreta.
Granturco, fave vernine, vena, e lupini	Mediocre.
Fave marzole	Scarsissima per troppo asciuttore in Primavera.

Negli anni 1867, 68 e 69, il grano è stato battuto a desco secondo l'uso locale.

Nell'anno 1870 è stato tribbiato a macchina, e attentamente, e continuamente sorvegliato fino alla divisione.

5.° Sono in pianura ed in terreno mezzano, o argilloso-siliceo-calcare i poderi — Polline — Orto — Noce — S. Leopoldo — Fornace — Tinaja, — Buche — Bogaja — Casone — Capannone — Pinzale di sotto — Pasco — Pinzale di sopra 1.° e 2.° — S. Ferdinando — Tavola — e le terre a mano.

Lo Strettojo ha i terreni parte in collina, e parte in bassa collina e pianura.

Quelli di collina sono galestrosi-tufacei, perciò sterili; quelli di bassa collina, calcari-tufacei, e quelli del Piano mezzani. Il pode-

re le Piagge situato in collina e pianura ha il terreno argilloso-tufaceo nel piano, e galestroso-tufaceo nel colle.

Il podere il Paretajo ha porzione dei terreni in pianura, e porzione in bassa collina calcare-argillosa-tufacea.

Tutti i Poderi sono coltivati col sistema promiscuo, cioè si associano i cereali alle piante da frutto.

I poderi che danno più sicura norma sulla loro rendita, sono l'Orto, Noce, Strettojo, Bogaja, e Tinaja; e ciò per ragioni indipendenti dalla esattezza della misura geometrica, della superficie seminata, dei prodotti raccolti, e conteggi relativi, che sono ugualmente precisi per tutti i poderi. Questa osservazione si riferisce alla raccolta del grano degli anni 1867, 68, e 69. Il podere le Buche è molto ombreggiato da alberi, e altre piante orative d'alto fusto.

Tutti quelli del piano (eccettuato le Stalle) non che le terre a mano, hanno i terreni in bassa giacitura, e perciò un poco umidi, specialmente S. Leopoldo, e Fornace.

Come è facile vedere i contadini abbondano in generale nello spargere i semi sul terreno, specialmente il grano; abbondanza inutile, giacchè i semi sparsi nelle terre a mano sono riusciti sempre più che proporzionati per una buona e regolare sementa.

Il podere le Stalle è anch'esso in pianura ed ha porzione di terreni mezzani, e porzione d'alluvione alquanto renosi.

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SE

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettare ettol.
Terre a mano			
Grano.	119000	11, 46	0, 96
Fave vernine.	23300	4, 40	1, 91
Fave marzole.	48800	12, 60	2, 58
Granturco e fagioli misti.	17900	1, 27	0, 71
Granturco solo.	12000	0, 80	0, 67
Saggina da seme.	9200	0, 50	0, 54
Polline			
Grano (compreso il farro)	77520	8, 80	1, 13
Fave vernine	17884	4, 40	2, 46
Fave marzole.	16388	2, 90	1, 77
Granturco.	4000	0, 60	1, 50
Canape.	890	0, 18	2, 02
Fagioli	620	,, ,,	,, ,,
Vena.	1100	,, ,,	,, ,,
Orto			
Grano.	54502	7, 20	1, 32
Fave vernine.	18122	5, 60	3, 09
Vena.	2142	0, 35	1, 63
Fave marzole.	22170	4, —	1, 80
Lupini.	20332	1, —	0, 49
Fagioli.	1200	0, 20	1, 66
Noce			
Grano (compreso il farro)	61270	6, 80	1, 11
Fave vernine .	16720	3, 80	2, 27
Fave marzole.	4430	,, ,,	,, ,,
Vena.	2130	0, 40	1, 87
Granturco	6160	0, 40	0, 65
Ceci.	820	0, 10	1, 22
Fagioli.	1530	,, ,,	,, ,,
Canape.	1090	,, ,,	,, ,,

1867

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
202, —	17, —	17, 63	Nei poderi, vi erano aucora i secondi grani o ristoppi, per essere, come si è detto, nell'epoca di transazione fra il sistema di cultura antico, ed il nuovo, (quadriennale alterno) iniziato nel 1867, e da compirsi colla raccolta del 1871.
29, 45	12, 64	6, 69	
60, 60	12, 42	4, 84	
48, 84	27. 28	38, 45	
17, 60	14, 66	22, —	
34, —	36, 96	68, —	
100, 40	12, 95	11, 41	Quanto al prodotto dei fagioli non vi è tanta sicurezza, a motivo del consumo in erba che ne fanno i contadini prima della raccolta. Lo stesso dicasi delle patate per tutti i poderi; essendo difficile togliere un tale abuso.
18, 80	10, 51	4, 28	
23, 10	14, 09	7, 97	
11, 70	29, 25	19, 50	
chil. 87, —	chil. 977,528		
0. 72	ett. 11, 61	,, ,,	
2, 40	21, 81		
75, 60	13, 87	10, 50	
30, —	16, 55	5, 36	
2, 40	11, 20	6, 86	
23, 60	10. 64	5, 90	
18, 40	9, 05	18, 40	
0, 74	6, 16	3, 70	Seminati troppo fitti.
77, 80	12, 69	11, 44	
21, —	12, 34	5, 53	
3, 60	8, 18		
4. 00	18, 77	10, —	
20, 80	33, 76	52, —	
0, 60	7, 31	6, =	
0, 92	6, 01		
K. 68, 00	K. 624, —		

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
S. Leopoldo.			
Grano (compreso il farro)	48892	4, 80	0, 98
Fave vernine.	10098	2, 40	2, 39
Fave marzole.	12070	3, —	2, 49
Granturco e fagioli misti.	3196	0, 30	0, 94
Canape.	350	,, ,,	,, ,,
Poponi e cocomeri.	830	,, ,,	,, ,,
Fornace.			
Grano (compreso il farro)	63700	6, 60	1, 04
Fave vernine.	10500	2, 40	2, 30
Fave marzole.	9000	3, 10	3, 45
Vena.	2560	0, 80	2, 77
Lupini.	2500	0, 30	1, 20
Granturco.	6380	0, 70	1, 10
Canape.	1430	0, 37	2, 64
Stalle			
Grano.	60348	6, 40	1, 06
Vena	4114	1, 20	2, 91
Fave vernine.	4386	1, 20	2, 73
Fave marzole.	2040	0. 80	3, 92
Granturco.	6460	0, 60	0, 93
Fagioli.	3740	0, 40	I, 07
Canape.	600	,, ,,	,, ,,
Strettoio (collina.)			
Grano 2.°	2690	0, 40	1, 48
Segale.	8306	0, 80	0, 96
Lupini.	790	,, ,,	,, ,,
Patate.	70	,, ,,	,, ,,
Strettoio (piano, e collina misti)			
Grano (compreso il farro)	30180	3, 60	1, 19
Fave vernine.	7600	2, —	2, 63
Fave marzole.	2600	0, 80	3, 07
Orzo.	750	0, 06	0, 80
Granturco.	1500	0, 20	1, 33
Saggina da seme.	240	0, 01	0, 42
Fagioli.	400	,, ,,	,, ,,
Canape.	700	0, 12	1, 72

1867

TE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
51, 40	10, 51	10, 71	
10, 40	10, 30	4, 33	
13, 60	11, 26	4, 53	
5, 80	18, 14	19, 33	
K. 22, —	K. 629, —		
L. 72, —	L. 867, 47		
65, 20	10, 23	9, 88	
12, 60	12, —	5, 25	
10, 60	11, 78	3, 42	
3, —	10, 50	3, 70	
4, —	16, —	13, 33	
11, 60	18, 17	16, 57	
K. 56, —	K. 391,609		
50, —	8, 28	7, 81	
7, 60	18, 47	6, 33	
4, —	9, 12	3, 34	
2, 80	13, 72	3, 50	
13, 60	21, 05	22, 67	
1, 40	3, 74	3, 50	
chil. 37, —	chil. 616,667		
1, 90	7, 07	4, 75	
3, 20	3, 85	4, —	
0, 80	10, 12		
chil. 16, —	ch. 2285,715		
21, 70	7, 19	6, 03	
6, 80	8. 94	3, 40	
3, —	11, 54	3, 75	
0, 24	3, 20	4, —	
3, 40	22, 67	17,	
0, 20	8, 34	20, —	
0, 22	5, 50		
chil. 40, —	chil. 571,428		

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
Tinaia.			
Grano.	17034	1, 40	0. 82
Fave vernine.	2788	0, 80	2, 87
Fave marzole (sull'aratro)	24310	3, 50	1, 44
Vena.	5304	,, ,,	,, ,,
Fagioli.	6392	,, 0, 35	,, 0, 55
Granturco.	15606	0, 90	0, 58
Saggina da spazzole.	2788	0, 05	0, 18
Orzo.	1752	,, ,,	,, ,,
Canape.	945	,, 0, 20	,, 2, 12
Piagge (collina)			
Grano (compreso il farro)	33014	3, 20	0, 97
Vena.	16864	2, 40	1, 42
Segale.	306	0, 05	1, 63
Fave vernine.	9214	2, 40	2, 60
Lupini.	3808	0, 50	2, 31
Piagge (piano)			
Grano.	48960	4, 60	0, 94
Segale.	4386	0, 35	0, 80
Fave vernine.	3264	0, 80	2, 45
Fave marzole.	6528	2, 70	4, 13
Ceci.	550	0, 05	0, 90
Granturco.	2300	0, 20	0, 87
Fagioli.	1580	,, ,,	,, ,,
Lupini.	7412	,, 0, 50	,, 0, 67
Canape.	585	,, ,,	,, ,,
Buche.			
Grano.	36312	4, 20	1, 15
Vena.	578	0, 07	1, 21
Fave marzole.	4080	1, 60	3, 92
Granturco.	1200	0, 20	1, 66
Lupini.	2244	,, ,,	,, ,,
Bogaia.			
Grano (col farro)	37143	4, 40	1, 19
Vena.	2108	0, 40	1. 90
Fave marzole.	9418	1, 60	1, 70
Granturco, e fagioli misti.	8398	1, —	1, 19
Canape.	1200	0, 18	1, 50
Fave vernine.	560	,, ,,	,, ,,
Lupini.	4658	,, ,,	,, ,,

1867

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
14, 80	8, 69	10, 57	
1, 40	5, 03	1, 75	
26, 20	10, 77	7, 48	
8, —	15, 08		
3, 38	5, 29	9, 66	
38, 80	24, 86	43, 11	
6, —	21, 52	120, —	La saggina rese poco, perchè vi era molta volpe.
1, 60	9, 13		
chil. 34, —	chil. 359,788		
16, 30	4, 94	5, 09	
13, 20	7, 82	5, 50	
0, 20	6, 54	4, —	
3, 20	3, 47	1, 33	
3, 20	8, 40	6, 40	Seminati fitti per diradarsi per foraggio.
34, 50	7, 05	7, 50	
3, —	6, 84	8, 57	
1, 60	4, 90	2, —	
8, 40	13, 42	3, 11	
0, 80	14, 54	16, —	
8, 60	37, 39	43, —	
0, 80	5, 06		
5, 60	7, 56	11, 20	
chil. 8, —	136,752	,, ,,	Vegetata stentatamente, e nata rada.
20, 40	5, 62	4, 86	Del grano ce ne erano metri quadri 14800 del secondo e terzo era balordo, e ricascato quasi tutto.
0, 80	13, 84	11, 43	
7, 20	17, 65	4, 50	
1, 82	15, 16	9, 10	Era nato molto rado il granturco.
3, 20	14, 26		
34, 80	9, 37	7, 90	
5, 20	24, 66	13, —	
7, 80	8, 28	4, 88	
22, 70	27, 03	22, 70	
chil. 100, —	chil. 833,334	,, ,,	Bella vegetazione.
0, 40	7, 14		
5, 40	11, 60		

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
Terre a mano.			
Grano.	171900	15, 30	0, 88
Fave vernine.	12120	3, —	2, 47
Fave marzole.	22940	6, —	2, 61
Lupini.	5930	0, 60	1, 01
Ceci.	1070	0, 11	1, 03
Saggina mista.	6231	0, 18	0, 29
Canape.	1680	0, 51	3, 03
Granturco e fagioli misti.	18973	1, 77	0, 93
Granturco quarantino.	11950	„ „	„ „
Polline.			
Grano.	76758	8, 80	1, 14
Fave vernine.	14640	4, 80	3, 27
Fave marzole (con vecce).	15670	3, 60	2, 30
Lupini.	3600	0, 80	2, 22
Granturco, e fagioli misti.	6355	1, 10	1, 73
Canape.	870	0, 18	2, 07
Patate.	135	„ „	„ „
Orto.			
Grano.	64660	8, —	1, 23
Fave vernine.	26700	6, 40	2, 40
Fave marzole con vecce.	8200	2, 20	2, 68
Ceci soli.	830	0, 10	1, 20
Granturco e fagioli misti.	9900	0, 60	0, 67
Fagioli soli.	1200	0, 20	1, 67
Noce.			
Grano.	54600	6, 40	1, 17
Fave vernine	20400	4, 40	2, 15
Fave marzole e vecce.	4540	1, 50	3, 30
Ceci.	540	0, 10	1, 85
Granturco.	8090	0, 70	0, 86
Fagioli.	1670	0, 30	1, 79
Vena	820	„ „	„ „
Canape	1100	„ „	„ „
Patate	360	„ „	„ „

1868.

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
365, 70	21, 27	23, 90	
22, —	18, 15	7, 33	
34, 20	14, 91	5, 70	
6, —	10, 12	10, —	
1, 28	11, 96	11, 64	
12, 60	20, 23	70, —	Vegetò stentatamente, per essere stata assalita dai pidocchi.
chil. 126. —	chil. 750, —	„ „	Spigata presto, e vegetata mediocremente.
48, 68	25, 66	27, 50	
14, 20	11, 88	„ „	Vegetato a stento per troppa pioggia unita a bassa temperatura.
156, 40	20, 38	17, 77	
16, —	10, 93	3, 34	
16, 40	10, 46	4, 56	
1, 30	3, 61	1, 63	Stenti
19, 20	30, 21	27, 46	
chil. 36, —	chil. 414, —		
chil. 48, —	chil. 3556, —		
140, 80	21, 77	17, 60	
30, 80	11, 53	4, 81	
7, 20	8, 78	3, 27	
1, —	14, 46	10, —	Piuttosto belli.
30, 20	33, 56	50, 33	Granturco molto bello, e fagioli radi.
1, 20	10, —	6, —	Vegetati bene.
110, 30	20, 20	17, 23	
23, 80	11, 67	5, 41	
5, —	11, 01	3, 34	
0, 60	11, 12	6, —	
30, 70	37, 95	43, 85	Bello.
1, 10	6, 59	3, 67	
2, 60	31, 71	„ „	Molto bella la vena.
chil. 66, —	chil. 600, —		
230, —	6389, —		

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
S. Leopoldo			
Grano	52282	6, 40	1, 22
Fave vernine	15050	3, 20	2, 13
Fave marzole, e vecce	4400	1, —	2, 24
Lupini	1890	0, 30	1, 59
Granturco, e fagioli misti	2575	0, 50	1, 94
Canape	406	0, 05	1, 23
Poponi, e Cocomeri	1905	,, ,,	,, ,,
Fornace			
Grano	67990	6, 40	0, 94
Fave vernine	12040	3, 80	3, 15
Fave marzole	4970	1, 40	2, 82
Lupini	2040	0, 40	1, 96
Vena	2300	0, 60	2, 61
Granturco	6430	0. 60	0, 93
Fagioli diversi	2936	0, 40	1, 36
Patate	200	,, ,,	,, ,,
Canape	670	,, ,,	,, ,,
Stalle			
Grano	49250	6, 40	1, 30
Fave vernine	10450	2. 80	2, 68
Vena	6400	1, 20	1, 87
Fave marzole	2310	0, 70	3, 03
Lupini	3700	,, ,,	,, ,,
Fagioli misti	3930	,, ,,	,, ,,
Granturco	7200	0, 70	0, 97
Patate	520	,, ,,	,, ,,
(*Strettojo, monte, collina e piano misti.*)			
Grano	27650	3, 20	1, 15
Segale	2300	0, 40	1, 74
Orzo, e orzola	4180	,, ,,	,, ,,
Lupini	6520	,, ,,	,, ,,
Fave vernine	9530	1, —	,, ,,
Saggina da spazzole	190	,, ,,	,, ,,
Granturco, e ceci misti, e fagioli	5260	0, 60	1, 14
Patate	360	,, ,,	,, ,,
Canape	560	,, ,,	,, ,,

1868

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
76, 40	14, 61	11, 94	
13, 20	8, 77	4, 12	
6, 40	14, 55	6, 40	
1, —	5, 29	3, 33	
8, 10	31, 45	16, 20	Balordi
chil. 28, —	chil. 689,658		
Lire. 90, —	Lire 472, 44	,, ,,	Vegetati poco bene
100, 40	14, 77	15, 69	
14, 80	12, 29	3, 90	
6, —	12, 07	4, 28	
2, 20	10, 78	5, 50	Vegetati poco bene
2, —	8, 70	3, 34	Stentata
21, 12	32, 80	35, 20	
1, 70	5, 74	4, 25	Nati male
chil. 188, —	ch. 9400, —	,, ,,	Belle
chil. 20, —	chil. 298,500	,, ,,	Vegetata poco bene
58, 60	11, 90	9, 16	
10, 80	10, 33	3, 86	
15, —	23, 44	12, 50	
1, 60	6, 93	2, 29	
3, 20	8, 65		
2, 80	7, 12		
17, 60	24, 45	25, 14	
chil. 200, —	ch. 3846, —		
33, 70	12, 19	10, 53	
1, 80	7, 82	4, 50	
2, 80	6, 70		
3, 20	4, 91	,, ,,	Vegetati stentatamente
4, 60	4, 83	,, ,,	In Collina.
0, 40	21, 05		
10, 12	19, 24	16, 87	Il granturco nato male, e vegetato mediocremente.
chil. 220, —	ch. 6112, —		
chil. 34, —	chil. 607, —		

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

NOME DEI PODERI	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
Tinaia.			
Grano.	57690	5, 60	0, 97
Fave vernine.	9500	3, —	3, 15
Vena	2800	0, 60	2, 14
Fave marzole.	9300	1, 20	1, 29
Orzo.	2060	,,	,,
Ceci.	140	,,	,,
Granturco.	3070	,,	,,
Fagioli.	1400	,,	,,
Canape	560	,,	,,
Piagge (collina e piano misti)			
Grano	68610	7, 40	1, 08
Segale.	1390	0, 22	1, 58
Lupini.	19580	1, 60	0, 82
Vena	7200	1, 60	2, 22
Fave vernine.	12500	,,	,,
Fave marzole.	9140	2, 40	2, 62
Patate	430	,,	,,
Fagioli.	3780	0, 60	1, 58
Ceci.	830	0, 10	1, 21
Granturco.	3100	0, 50	1, 61
Canape.	1250	,,	,,
Seme di rapi.	300	,,	,,
Buche.			
Grano	27800	3, 40	1, 23
Fave vernine	3600	0, 84	2, 34
Fave marzole	2300	0, 80	3, 48
Lupini.	4100	,,	,,
Granturco, con pochi fagioli	7900	0, 70	0, 88
Canape.	530	,,	,,
Vena.	5000	,,	,,
Bogaia.			
Grano.	37200	4, 80	1, 29
Fave vernine.	2400	0, 80	3, 35
Fave marzole	5000	1, 30	2, 60
Vena	1400	,,	,,
Lupini.	3000	,,	,,
Granturco con pochi fagioli	10600	1, 20	1, 13
Canape.	1630	0, 30	1, 84

1868

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
83, 10	14, 42	14, 84	
13, 20	13, 90	4, 40	
4, —	14, 29	6, 67	
4. —	4, 30	3, 58	
2, 40	11, 65	,,	Vegetato e granito bene.
0, 10	7, 14		
11, 80	38, 44	,,	Buonissima vegetazione.
0, 80	5, 71		
chil. 44, —	chil. 785,700		
68, 80	10, 02	9, 30	
1, 20	8, 63	5, 45	
3, 60	1, 84	2, 25	
4, 40	6, 11	2, 75	Radi, e molto stenti in collina.
4, 80	3, 84	,,	
4, —	4, 37	1, 67	Molto stente.
chil. 200, —	ch. 4651, —		Idem.
2, —	5, 29	3, 39	
0, 60	7, 23	6, 00	
13, 40	43, 32	26, 80	In piano, vegetato magnificamente.
chil. 72, —	chil. 576, —		
chil, 10,500	350, —	,,	Coltivati in bassa collina.
37, —	13, 31	10, 88	
6, —	16, 67	7, 14	Buona vegetazione.
1, 20	5, 22	1, 50	Stente.
5, 80	14, 15	,,	Belli di vegetazione.
18, 28	23, 14	26, 11	
chil; 34, —	chil. 642, —	,,	
6, 40	12, 80	,,	
57, 80	15, 53	12, 04	
2, 40	10, —	3, —	
6. 20	12, 40	4, 77	
4, 60	32, 86	,,	Vegetazione bellissima.
2, 80	9, 34		
22, 84	21, 55	19, 03	
chil. 86, —	chil. 528, —		

ANNO

NOME DEI PODERI	PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI		
	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
Terre a mano			
Grano.	83356	6, 95	0, 83
Fave vernine.	50616	10, 95	2, 16
Fave marzole.	28650	8, 50	2, 96
Granturco.	35208	1, 88	0, 54
Fagioli.	3090	,,	,,
Miglio.	1950	0, 06	0, 31
Saggina rossa	3801	0, 16	0, 42
Saggina bianca, o da spazzole	1204	0, 05	0, 42
Granturco quarantino.	33036	1, 50	0, 46
Polline			
Grano.	80036	8, 80	1, 09
Fave vernine	16434	4, 40	2, 67
Fave marzole	10829	4, —	3, 70
Orzo, e orzola	270	0, 09	3, 33
Ceci	558	0, 10	1, 80
Granturco.	3366	0, 60	1, 77
Fagioli	2199	,,	,,
Canape.	792	0, 25	3, 15
Vena	372	,,	,,
Patate.	504	,,	,,
Orto.			
Grano.	65264	8, —	1, 22
Fave vernine.	25332	8, —	3, 15
Fave marzole.	21682	4, 20	1, 93
Fagioli	1620	0, 20	1, 24
Canape.	1575	0, 39	1, 90
Orzo.	1080	,,	,,
Ceci.	367	,,	,,
Noce.			
Grano.	55306	5, 40	0, 97
Fave vernine.	16796	4, —	2, 38
Fave marzole.	4229	0, 80	1, 89
Vena.	1728	0, 60	3, 47
Granturco.	8680	0, 80	0, 92
Fagioli.	1276	,,	,,
Canape.	918	,,	,,

NATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Raccolta a Ettaro ettol.	Raccolta a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
92, 35	11, 08	13, 30	Cattiva vegetazione.
60, 20	11, 89	3, 50	Discreta vegetazione, ma nate rade.
27, —	9, 42	5, 17	Vegetazione poco buona.
88, 70	25, 20	47, 18	Vegetaz. in parte buona, e in parte mediocre.
3, 61	11, 69	,,	Discreta vegetazione.
3, 80	19, 49	122, 58	Vegetazione mediocre, in terreno poco adatto perchè umido.
15, —	39, 46	93, 75	Buona vegetazione.
4, 10	34, 05	82, —	Idem.
33, —	9, 99	21, 72	Vegetato discretamente, ma nato rado.
61, 60	7, 69	7, —	
10, 80	6, 57	2, 45	
10, 80	9, 97	2, 92	
0, 40	14, 81	4, 44	Sul vangato.
0, 70	12, 55	7, —	
6, 80	29, 20	33, 87	
1, 60	7, 28		
chil. 58, —	chil. 732,324		
0, 80	21, 50		
chil. 430, —	ch. 8531,746	,,	Coltivati e in prato naturale disfatto.
63, —	9, 65	7, 88	
14, 40	5, 68	1, 80	
18, 40	8, 50	4, 38	
0, 80	4, 94	4, —	
chil. 82, —	ch. 520, 637		
1, 60	14, 81	,,	Sul vangato.
0, 40	10, 90	,,	Idem.
50, 90	9, 20	9, 42	
11, 40	6, 78	2, 85	
6, 80	16, 08	8, 50	
1, 60	9, 26	2, 66	
23, 20	chil. 26, 72	29, —	
0, 40	3, 14		
chil. 54, —	chil. 588,235		

ANNO

NOME DEI PODERI	PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI		
	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
S. Leopoldo.			
Grano.	44158	5, 20	1, 17
Fave vernine.	17010	4, —	2, 35
Fave marzole.	10406	2, 50	2, 40
Ceci	166	,,	,,
Granturco.	4851	0, 10	1, 19
Canape.	836		
Fornace.			
Grano.	56936	6, —	1, 05
Fave vernine.	7678	3, —	3, 90
Vena.	1428	0, 40	2, 80
Fave marzole.	5678	1, 80	3, 17
Ceci.	332	,,	,,
Granturco.	9506	,,	,,
Fagioli.	3419	0, 20	1, 56
Canape.	1282		
Stalle			
Grano	53770	7, 20	1, 33
Vena.	3442	1, 20	3, 49
Fave marzole.	7499	2, 00	2, 67
Ceci.	258	0, 05	1, 94
Granturco,	11461	1, —	0, 87
Fagioli	2856	0, 50	1, 75
Canape	1258	0, 20	1, 59
Strettoio (collina.)			
Grano	2788	0, 45	1, 61
Fave marzole.	4230	0, 20	2, 83
Orzo, e orzola	1419	1, 40	2, 82
Lupini.	2764	0, 20	0, 80
Strettoio (bassa collina e piano)			
Grano	28456	3, 15	1, 10
Vena.	5418	0, 40	0, 74
Fave marzole	4731	,,	,,
Granturco	2530	,,	,,
Ceci.	144	,,	,,
Patate.	288	,,	,,
Canape	630	,,	,,

869

TE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
27, 20	6, 16	5, 24	
11, 20	6, 58	2, 80	
10, 40	10, 00	4, 16	
0, 30	18, 07	,,	Vegetazione bellissima.
8, 00	16, 50	,,	Idem cattiva.
chil. 40, —	chil, 478,570	,,	
46, 00	8, 09	7, 66	
7, 20	9, 37	2, 40	
3, 20	22, 41	8, —	
6, 40	11, 27	3, 55	
0, 50	15, 06	,,	
30, 20	31, 77	,,	Vegetazione bella.
2, 20	6, 43	,,	
chil. 78, —	ch. 613, 208	,,	
35, —	6, 51	4, 86	
4, 00	11, 62	3, 33	
6, 00	8, —	3, —	
0, 40	15, 50	8, —	
20, 40	17, 82	20, 40	
2, 40	8, 40	4, 80	
chil. 60, —	chil. 477 —	,,	
1, 97	7, 07	4, 38	
7, 20	17, —	6, —	Vegetate molto bene.
1, 20	8, 45	3, —	Sul vangato.
0, 50	2, 11	2, 50	Stenti.
21, 23	7, 46	6, 73	
3, 60	6, 64	9, 00	
7, 60	16, 06	,,	Bella vegetazione.
4, 00	15, 81	,,	Vegetazione stenta.
0, 24	16, 67	,,	Vegetati molto bene.
chil. 144, —	ch. 5000, —	,,	
,, 40, —	,, 635, —	,,	

ANNO

PROSPETTO DELLE SUPERFICI SEMI

	Metri quadri	Seminato in totale ettol.	Seme a ettaro ettol.
Tinaja.			
Grane	48754	4, 40	0, 90
Fave vernine	10252	2, 40	2, 35
Vena	5306	1, 20	2, 26
Fave marzole	4294	1, 20	2, 79
Ceci	530	0, 10	1, 88
Granturco	5981	0, 80	1, 34
Fagioli	1728	0, 30	1, 73
Canape	720	,, ,,	,, ,,
Saggina da spazzole	1272	,, ,,	,, ,,
Patate	288	,, ,,	,, ,,
Piagge (Collina)			
Grano	16057	2, 30	1, 43
Segale	12633	,, ,,	,, ,,
Fave marzole	9554	4, —	4. 18
Vena	11641	2, —	1, 72
Lupini	13940	0, 80	0, 57
Piagge (Piano)			
Grano	45390	5, 70	1, 25
Fave vernine	9690	2, —	2, 06
Granturco	7743	1, —	1, 29
Ceci	510	0, 05	0, 98
Fagioli	3548	,, ,,	,, ,,
Canape	1158	,, ,,	,, ,,
Buche			
Grano	32851	,, ,,	,, ,,
Fave vernine	4692	,, ,,	,, ,,
Vena	3886	,, ,,	,, ,,
Granturco	11270	0, 90	0, 80
Canape	1224	,, ,,	,, ,,
Bogaja			
Grano	39874	4, 80	1, 20
Fave marzole	4354	0, 80	1, 83
Granturco	8554	0, 80	0, 93
Vena	1776	,, ,,	,, ,,
Canape	1598	,, ,,	,, ,,

1869

ATE E DELLE RENDITE OTTENUTE

Raccolta totale ettol.	Rendita a Ettaro ettol.	Rendita a Seme ettol.	OSSERVAZIONI
23, 60	4, 84	5, 36	Danneggiato molto dalle passere.
5, 60	5, 46	2, 33	
2, 80	5, 28	2, 33	
3, 40	7, 91	2, 83	
0, 80	15, 10	8, —	
12, 60	21, 07	15, 75	
1, 60	9, 26	5, 34	
chil. 42, —	chil. 582, —	,, ,,	
ett. 4, 40	ett. 34, 60	,, ,,	
chil. 84, —	ch. 2913, —	,, ,,	
4, 38	2, 73	1, 90	Stento; in terreno galestroso-tufaceo-magro,
2, 80	2, 21	,, ,,	Idem.
6, 40	6, 70	1, 60	Seminate a spaglio prima di vangare la terra.
6, 60	5, 67	3, 30	
4, 14	2, 97	5, 18	
33, 02	7, 27	5, 79	
1, 80	1, 85	0, 92	Seminate nel terreno non vangato, e stentissime.
20, 20	26, 09	20, 20	
0, 40	7, 85	8, —	
1, 60	4, 51	,, ,,	
chil. 38, —	chil. 328,152	,, ,,	
18, 80	5, 72	,, ,,	Pessima vegetazione.
4, 40	9, 38	,, ,,	
2, 80	7, 20	,, ,,	
22, —	19, 52	24, 45	
chil. 42, —	chil. 343, 17	,, ,,	
34, 80	8, 72	7, 25	
3, 40	7, 81	4, 25	
17, —	19, 87	21, 25	
2, 40	13, 51	,, ,,	
chil. 68, —	chil, 425,532	,, ,,	

ANNO 1870	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
TERRE A MANO *			
Grano misto	90819 —	128, 20	14, 12
Fave marzole e vernine miste con vecce	37061 —	35, 60	9, 61
Vena	11280 —	41, 20	36, 52
Fagioli	21217 —	5, 64	2, 66
I fagioli avevano vegetato molto in strame, ma con poca allegagione di semi.			
PODERE DELLE POLLINE			
Grano misto	72907 —	118, 20	16, 21
Fave miste con vecce	35685 —	27, 96	7, 83
Vena	1857 —	3, 40	18 31
Lupini (balordi)	3207 —	2, 20	6, 86
Granturco	2805 —	4, 40	15, 68
Ceci (belli)	1380 —	2, 60	18, 84
Patate	378 —	K. 252, —	K. 6667, —
PODERE DELL'ORTO			
Grano misto	61926 —	121, 60	19, 63
Fave miste con vecce	33441 —	40, 46	12, 10
Granturco	5100 —	9, 32	18, 28
Patate	96 —	K. 228, —	K.23760, —
Canape	2790 —	104, —	„ 372,800

OSSERVAZIONI

Colla raccolta del 1870 era compita la riforma dell'avvicendamento agrario (riducendolo a quadriennale alterno col prato fisso separato) nei poderi Polline, Orto, S. Leopoldo, Fornace e Piagge. Era quasi compito nei poderi, Stalle Paretajo, e Buche; iniziato soltanto in tutti gli altri. Il podere le Piagge malgrado la regolarità del suo avvicendamento, ha reso poco, perchè metà della sua superficie è in collina di natura pochissimo produttiva; e l'altra metà che è in pianura è andata soggetta alla inondazione.

Tutti i poderi segnati coll'asterisco (*), hanno avuto il grano e le fave sommerse dalla inondazione da una a tre volte. Lo stesso è avvenuto alle terre a mano. L'asciuttore della primavera fece molto bene al grano del piano (danneggiando però assai i prodotti della collina dei poderi Piagge, Strettojo e Paretajo) ravvivandone la vegetazione. Tuttavia la sua rendita non fu quale sarebbe stata, se non avesse soggiaciuto ai danni dell'acqua. I poderi Casone, Pasco, Pinzale di Sotto, Capannone, S. Ferdinando, Pinzale di Sopra primo, e secondo, e Tavola sono per natura più graniferi di tutti gli altri per essere in situazione più aperta e arieggiata, e perchè il terreno è argilloso-Càlcare-siliceo, piuttosto compatto.

Nel 1870 la sorveglianza dei prodotti, fu per parte dell'amministrazione anche più assidua che negli anni antecedenti, nei quali però non mancò.

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PODERE DEL NOCE			
Grano misto	66493 —	110, 32	16, 59
Fave miste	15490 —	15, 10	9, 75
Ceci	387 —	0, 54	14, —
Granturco	7223 —	23, 60	32, 67
Canape	891 —	K. 50, —	K. 561, —
PODERE DI S. LEOPOLDO			
Grano id	44895 —	60, 64	13, 51
Fave	28143 —	20, 98	7, 45
Granturco	1323 —	1, 60	12, 10
Canape	567 —	K. 32, —	K. 565, —
PODERE DELLA FORNACE			
Grano misto	46452 —	79, 60	17, 13
Fave miste	21258 —	19, —	8, 98
Vena	2885 —	4, 20	14, 55
Lupini	3700 —	3, 20	8, 65
Granturco	10095 —	29, 20	29, —
Patate	171 —	K. 66, —	K. 3860, —
Canape	1170 —	„ 40, —	„ 342, —
PODERE DELLE STALLE (*)			
Grano misto	47526 —	47, 80	10, 06
Fave miste	18421 —	6, 20	3, 37
Granturco	7161 —	20, 40	28, 48
Patate	540 —	K. 418, —	K. 7740,740
Canape	1027 —	„ 56, —	„ 545,300

OSSERVAZIONI

Nei poderi ove non era compita la riforma della rotazione, vi erano tutt' ora alcuni campi di secondo grano o ristoppio. La specie del grano, era in massima parte mazzocchio, il resto gentile. Le fave sono ragguagliate miste le vernine e le marzole, comprese le vecce seminate fra quest' ultime; ma come è naturale, ogni specie di fave era coltivata separatamente.

La vena delle terre a mano succedevà al trifoglio pratense, era nata rada, ma accestì molto, e vegetò benissimo.

Stenti.
Bello.

Bello.

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PODERE DEL PARETAJO (*)			
Grano misto	43058 —	35, —	8, 13
Fave miste	30414 —	11, 56	3, 80
Vena	1309 —	2, 40	18, 34
Lupini	4530 —	0, 90	2, —
Ceci	1014 —	0, 40	4, —
Patate	912 —	K. 400, —	K. 4386 —
Granturco	2457 —	Ett. 5 40	23, 61
Fagioli	4138 —	3, 40	8, 22
Canape	1080 —	K. 48 —	K. 445 —
PODERE DELLO STRETTOJO (*)			
Grano idem	28704 —	29, 40	10, 24
Fave	26487 —	9, 20	3, 47
Orzo e orzola	5746 —	2, 60	4, 53
Vena	5059 —	1, 60	3, 16
Segale	4468 —	2, 40	5, 37
Ceci	2388 —	2, 26	9, 47
Patate	504 —	K. 518 —	K. 10280 —
Granturco	540 —	Ett. 0, 60	„ 11, 12
Canape	504 —	K. 14, —	„ 278 —
PODERE DELLA TINAJA (*)			
Grano id.	43642 —	50, —	11, 46
Fave	12554 —	9, 60	7, 65
Vena	9590 —	21, —	21, 90
Orzo	1899 —	1, 70	9, —
Ceci	824 —	0, 72	8, 74
Granturco	5058 —	12, 80	25, 31
Patate	828 —	K. 1148 —	K. 13865 —
Canape	810 —	„ 40, —	494, —

OSSERVAZIONI	
(Piano e Collina insieme).	
Stenti in collina	
Idem.	
In pianura	
id. mediocri	
,,	
(Piano e Collina insieme)	
,,	
,,	
,,	
In Collina.	
Idem.	
Idem.	
Stento.	

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PODERE DELLE PIAGGE (*)			
Grano idem	66910 —	45, 80	6, 85
Fave	27462 —	15, 40	5, 61
Segala	1530 —	0, 60	3, 92
Vena	4631 —	0, 40	0, 86
Leri	1619 —	0, 20	1, 24
Granturco	7062 —	9, 80	13, 88
Canape	1008 —	K. 30 —	K. 300 —
Patate	495 —	„ 464 —	„ 9374 —
PODERE DELLE BUCHE (*)			
Grano misto	28011 —	29, 60	10, 56
Fave	9846 —	7, 40	7, 52
Vena	5934 —	6, 40	10, 79
Granturco	6606 —	15, —	22, 71
Patate	702 —	K. 202, —	K. 2878, —
Canape	450 —	„ 4, —	90, —
PODERE DI BOGAJA (*)			
Grano idem	28094 —	32, —	11, 39
Fave idem	18603 —	13, —	7, —
Lupini	1404 —	4, 20	29, 91
Granturco	9048 —	27, 20	30, 06
Canape	1368 —	K. 58, —	K. 424, —
PODERE DEL CASONE			
Grano	52306 —	87, 60	16, 74
Fave	24837 —	13, 80	5, 55
Vena	2448 —	3, 20	13, 07
Granturco	10397 —	22, 80	21, 93
Patate	363 —	K. 292, —	K. 8044, —
Canape	1041 —	„ 38 —	„ 365, —

OSSERVAZIONI

(Piano e Collina insieme)

Stenta in collina.
Stentissima idem
Idem.
Balordo.
Ebbe la grandine.

Fu molto danneggiata dalla grandine da piccola.

bellissimi di vegetazione.

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PODERE PINZALE DI SOTTO			
Grano	48875 —	71, 20	14, 57
Vena	1188 —	3, 80	32, —
Fave miste	17360 —	6, 96	4, 01
Lupini	3342 —	3, 20	9, 58
Granturco	13637 —	41, 20	30, 21
Canape	1449 —	K. 52 —	K. 360, —
Patate	371 —	„ 352, —	„ 9490, —
PODERE DEL PASCO			
Grano	51205 —	71, —	13, 87
Vena	936 —	0, 80	8, 54
Fave miste	19727 —	11, 60	5, 88
Granturco	9392 —	19, 30	20, 55
Canape	1632 —	K. 28, —	K. 172, —
Patate	468 —	„ 682, —	„ 14573, —
PODERE DEL CAPANNONE (*)			
Grano	66911 —	83, —	12, 41
Fave	27312 —	21, 50	7, 87
Vena	3978 —	6, 10	15, 34
Granturco	5532 —	7, 30	13, 20
Saggina bianca	650 —	0, 60	9, 23
Patate	528 —	K. 190, —	K. 3600, —
PODERE DI S. FERDINANDO			
Grano	59389 —	96, 88	16, 31
Fave	28811 —	24, 90	8, 64
Vena	2431 —	4, 60	19, —
Granturco	10344 —	17, 80	17, 21
Patate	225 —	K. 114, —	K. 5067, —

OSSERVAZIONI

Magnifica vegetazione.

Stenti.
Bello.

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PODERE PINZALE DI SOPRA 1.°			
Grano	36442 —	53, 32	14, 63
Vena	5066 —	6, 40	12, 63
Fave	15376 —	10, 50	6, 83
Granturco	4545 —	4, 46	9, 81
Canape	540 —	K. 10, —	K. 185, —
Saggina bianca	2040 —	Ett. 3, 60	Ett. 17, 65
PODERE PINZALE DI SOPRA 2.°			
Grano	28789 —	50, 56	17, 56
Fave	10280 —	10, 20	9, 92
Vena	786 —	3, —	38, 17
Granturco	6732 —	17, 40	25, 85
Canape	945 —	K. 30, —	K. 318, —
Patate	324 —	„ 254	„ 7840, —
PODERE DI TAVOLA			
Grano	42413 —	60, 80	14, 33
Segale	2054 —	0, 58	2, 81
Vena	1190 —	2, 80	23, 53
Fave	9672 —	1, 28	1, 32
Lupini	1190 —	1, —	8. 40
Granturco	6912 —	18, 40	26, 62
Saggina	4144 —	I5, —	36, 20
Canape	1155 —	K. 48, —	K. 416, —
Patate	126 —	„ 210, —	„ 16667, —

OSSERVAZIONI
Rado e stento.
Vegetazione straordinariamente bella, specialmente per la granigione.
Stenta. Stente; in terreno non confacente, perchè a base silicea. Stenti.

	Terreno seminato metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio della raccolta a ettaro ettol.
PICCOLA COLONIA DEL MOLINO			
Grano	5603 —	5, —	8, 93
Granturco	1492 —	3, 10	20, 80
Fagioli	1001 —	0, 50	5, —
PANTANELLO (*)			
Grano	8820 —	10. —	11, 34

RIASSUNTO DEI PRODOTTI

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE		
		RENDITA	
	Media ettolitri	Massima ettolitri	Minima ettolitri
Grano	13, 45	19, 63	6, 85
Segale	4, 03	5, 37	2, 81
Fave	7, 15	12, 10	3, 37
Vena	17, 92	38, 17	0, 86
Orzo	5, 80	9, 00	2, 60
Lupini	10, 90	29, 91	2, —
Ceci	9, 05	14, 00	4, —
Granturco	21, 39	32, 67	9, 81
Fagioli	5, 29	8, 22	2, 66
Saggina	21, 03	36, 20	9, 23
Canape chil.	366, 653	565, —	90, —
Patate chil.	8288, 800	16667 —	2878, —

OSSERVAZIONI

DELLA RACCOLTA DEL 1870.

La minima in collina mista col piano.

La minima in collina.

Idem.
Idem.

REAL TENUTA DI

RELAZIONE DEI TERRENI CON L'AVVICENDAMENTO CON I PRATI NATURA
NELL'AN

VOCABOLO DEI PODERI	Superficie totale del Podere ettari	PRATI		
		Medica ettari	Prato naturale ettari	Viottole erbate ettari
Polline	16, 82	0, 30	1, 50	0, 72
Orto	16, 44	0, 34	2, 25	0, 51
Noce	12, 69	0, 62	0, 44	0, 90
S. Leopoldo	13, 09	0, 37	1, 20	0, 65
Fornace	15, 50	0, 39	1, 36	1, 10
Stalle	14, 15	0. 09	1, 77	0, 62
Strettojo (piano e collina)	12, 06	0, 40	1, 15	0, 16
Tinaja	11, 35	0, 14	0, 94	0, 64
Paretajo (piano e collina)	12, 78	0, 19	1, 74	0, 38
Piagge (idem)	20, 59	0, 40	3, 22	0, 92
Buche	9, 60	0, 15	1, 14	0, 54
Bogaja	10, 57	,,	1, 67	0, 13
Casone	11, 44	0, 23	0, 35	0, 68
Pasco	10, 59	0, 47	0, 57	0, 63
Tavola	10, 27	0, 68	0, 33	0, 34
Pinzale - di sotto	11, 04	0, 30	0, 09	0, 57
Capannone	14, 32	0, 68	1, 75	0, 90
Pinzale - di sopra primo	8, 10	0, 25	0, 43	0, 14
Pinzale - di sopra secondo	7, 08	0, 26	,,	0, 25
S. Ferdinando	13, 45	0, 39	0, 66	0, 79
	251, 93	6, 65	22, 56	11, 57

POGGIO A GAJANO

LI E ARTIFICIALI-STABILI, E COL BESTIAME MANTENUTO ALLA STALLA.
NO 1869.

Argini e greppi ettari	Totale dei Prati stabili ettari	Vaccine mantenute alla stalla num.	OSSERVAZIONI
„	2, 52	14	Riforma dell' avvicendamento agrario, compìta.
„	3, 10	15	Idem.
0, 50	2, 46	10	Riforma dell'avvicendamento, non compìta.
0, 68	2, 90	11	Riforma dell' avvicendamento, compìta.
1, —	3, 85	13	Idem.
0, 40	2, 88	10	Riforma dell'avvicend. non compìta.
0, 34	2, 05	8	Idem.
„	1, 72	9	Idem.
0, 48	2, 79	6	Riforma dell'avvicendamento, iniziata.
0, 15	4, 69	15	Riforma dell' avvicendamento, compita.
0, 65	2, 48	9	Riforma dell'avvicendamento, non compita.
0, 15	1, 95	8	Idem.
0, 10	1, 36	8	Riforma dell' avvicendamento, iniziata soltanto.
„	1, 67	8	Idem.
„	1. 35	7	Idem.
0, 04	1, —	9	Idem.
„	3, 33	11	Idem.
„	0, 82	5	Idem.
„	0, 51	5	Idem.
„	1, 84	8	Idem.
4, 49	45, 27	189	

OSSERV

L'esser compìta la riforma dell'avvicendamento in alcuni poderi soltanto, mentre in altri vi era appena iniziata, non fu colpa della volontà mia. In questo caso però, un tal fatto ha giovato, perchè fa vedere chiaramente la differenza che corre nel numero dei bestiami che si possono tenere alla stalla col nuovo sistema e col vecchio.

Col nuovo (che è il quadriennale alterno per i terreni lavorati) compìto solamente colla raccolta del 1870. manca poco che non si mantiene un capo vaccino a ettaro; e passati due altri anni ancora, nei quali la produzione dei foraggi prende incremento maggiore, perchè il terreno coll'andare del tempo acquista maggior forza di produzione, a motivo delle concimazioni sempre più abbondanti che si danno colla nuova rotazione, si giunge sicuramente a tenere un capo vaccino a ettaro, fra grossi, mezzani e piccoli; cioè, 2 terzi del totale delle vaccine grosse adulte; le altre vitelli di varia età.

ZIONI

Coll'antico avvicendamento, che è il quinquennale seguente, cioè:

Anno primo. Rinnuovo.
„ secondo. Grano.
„ terzo. Grano.
„ quarto. Fave vernine concimate leggermente.
„ quinto. Grano seguito da ferrane.

si tengono appena due vaccine ogni *tre ettari*.

Com'è facile supporre, il numero dei bestiami segnati è la media dell'annata; perchè in qualche stagione ve ne sono stati più, in qualche altra meno.

Fra i prati permanenti, si coltivano i naturali a preferenza di quelli d'erba medica, perchè questa pianta non vegeta tanto bene nella Tenuta, ed ha corta durata, a motivo della umidità del terreno, e del seme di cuscuta che trovasi abbondante nel medesimo.

REALI TENUTE DI S. R

Raccolte del 1871

AVVERTENZA

In ambedue le RR. Tenute sono comprese nelle misure segnate, le superfici occupate dai fossi secondari di scolo che giungono dal 2 all'8 per cento.

Nei campi seminati a granturco misto con fagioli vi è compresa anche la superficie delle prode dei campi seminate a foraggio.

Nel 1871 la raccolta delle RR. Tenute fu

In S. ROSSORE abbondante a grano, fave, granturco e patate.

Mediocre a vena, segale e lupini.

	Superficie seminata metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettolitri	Ragguaglio a ettaro ettolitri
PODERE DI PALAZZETTO			
Grano	74937, —	102, 80	13, 72
Segale	5727, —	2, 10	3, 67
Vena	36249, —	49, 20	13, 58
Fave	8277, —	7, 90	9, 55
Lino	1890, —	K. 34, —	K. 180, —
Granturco misto con pochi fagioli	58616, —	102, 46	17, 49
Lupini	3915, —	3, 20	8, 17
PODERE 1.° DEL MARMO			
Grano	77240 —	109, 16	14, 13
Segale	2256, —	1, 84	8, 16
Vena	23880, —	32, 80	13, 73
Granturco con fagioli	58086, —	162, 34	27, 95

OSSORE E COLTANO

ragguagliate a ettaro.

In COLTANO abbondante a grano, vena, fave, vecce e patate.
Mediocre a granturco, segale e lupini.

Lo stesso fu in tutto il Comune di Pisa, sebbene in altre Provincie Toscane la raccolta del 1871 sia stata sotto il mediocre per il grano e biade; molto scarsa a granturco.

La ragione devesi di ciò trovare nelle piogge di primavera che nel pisano favorirono la vegetazione del granturco, fagioli ec. specialmente i primaticci.

Non credo fuor di luogo avvertire che i contadini delle RR. Tenute di S. Rossore e Coltano sono assai docili ed onesti.

OSSERVAZIONI

Questo podere è composto di terreni argilloso silicei, in bassa giacitura, e perciò molto umido. Piantato a viti sugli alberi scapitozzati.

Mediocre vegetazione.
Vegetazione stenta
„ mediocre.
„ idem.
Balordo.

Idem.
Idem.

Terreno alluvionale del Serchio un poco renoso, piantato a viti maritate ad alberi scapitozzati all'uso pisano, a filari doppi e a campi larghi 45 metri.

Bella vegetazione.

Idem.

	Superficie seminata metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettolitri	Ragguaglio a ettaro ettolitri
PODERE 2.° DEL MARMO			
Grano	69082, —	92, 70	13, 42
Segale	1020, —	1, 06	10, 40
Vena	27956, —	48, —	17, 17
Granturco con fagioli	54579, —	163, 40	29, 94
Lino	1134, —	K. 52, —	458, 554
PODERE 2.° DELL' ONCINO			
Grano	98952, —	130, 96	13, 24
Segale	5753, —	2, 74	4, 76
Vena	29616, —	40, —	13, 50
Lino	2106, —	K. 40, —	K. 190. —
Granturco con fagioli	66411, —	Ett. 158,42	23, 85
PODERE 3.° DELL' ONCINO			
Grano	84026, —	134, 94	16, 06
Segale	2100, —	3, 40	16, 19
Vena	25244, —	41, 10	16, 28
Granturco con fagioli	52386, —	177, 36	33, 85
Carote	1833, —	K. 3195 —	K. 17430 —

OSSERVAZIONI

Terreno alluvionale del fiume Serchio con qualche campo renoso piantato a viti maritate ad alberi scapitozzati.

Bella vegetazione.

Mediocre.
Bella vegetazione.
Idem.
Oltre al tiglio lino, un ettaro di terreno seminato a questo genere, ha dato ettolitri 11, 47 di seme-lino.

Terreno e piantagione idem. Alquanto più di rena in alcuni campi.

Mediocre vegetazione.
Stenta.
Mediocre.
Idem.
Buona vegetazione.

Terreno alluvionale del Serchio, mezzano sciolto con qualche campo renoso; piantato a viti maritate ad alberi scapitozzati.

Buona vegetazione
Idem.
Mediocre.
Buona vegetazione.
Misti capi (o barbe) e foglie. Delle foglie ce n' era il 20 per 100. La vegetazione delle carote fu bella; ed il prodotto si può dire abbondante.
Si vendevano Lire 10, 00 il quintale; per cui un ettaro avrebbe reso Lire 1743, 00. Le carote più grosse, pesavano chil. 0,510 l' una.

	Superficie seminata metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettolitri	Ragguaglio a ettaro ettolitri
PODERE 4.° DELL' ONCINO			
Grano	107664, —	161, 56	15, 01
Segale	8648, —	6, 40	7, 40
Vena	33963, —	52, 80	15, 55
Fave	9861, —	15, 60	15, 82
Granturco con fagioli	55903, —	151, 60	27, 12
Canape	351, —	K. 24, —	K. 683,760
Lino	3048, —	„ 46, —	„ 151 —
PODERE DI BOCCA DI SERCHIO			
Grano	58309, —	81, 90	14, 04
Vena	18965, —	32, 10	16, 92
Granturco con pochi fagioli	27268, —	92, 58	33, 95
MEZZAJOLO DI BOCCA D' ARNO			
Grano	5196, —	2, 24	4, 31
Segale	150, —	0, 12	8, —
Fave	2262, —	4, 84	21, 40
Granturco con fagioli e ceci	2595, —	6, 06	23, 35
Patate	320, —	K. 400, —	12500, —
Fagioli a solo	228, —	ett, 0, 70	ett. 30, 70
PASTURE DISFATTE *date a terratico*			
Grano	346920, —	546, 14	15, 75
Vena	76734, —	84, 10	10, 96

OSSERVAZIONI

Terreno e piantagione come l'Oncino 3.°
Bella vegetazione.

Idem.

Buona vegetazione.
Balordo.

Terreno come l'Oncino 4.° , ma spogliato di piante. Era prateria disfatta da soli sei anni.
Mediocre.
Rada.
Buona vegetazione.

Terreno alluvionale del fiume Arno ; mezzano, spogliato di piante.
Stento perchè danneggiato dalla selvaggina quadrupede.
Idem.
Vegetazione bella, e non danneggiata.
Idem.
Mediocre.
Vegetazione bellissima quantunque granissero con troppa sollecitudine. Ben concimati: specie bianchi rampicanti: terreno ortivo.

Vegetazione bella, terreno alluvionale d'Arno, mezzano compatto alquanto salmastroso, spogliato di piante. Nella superficie misurata ci sono comprese alcune piccole bassate ove nell'inverno aveva ristagnato l'acqua piovana impedendo la vegetazione del grano.
Terreno alluvionale dell'Arno, ma molto renoso. Vegetazione mediocre. La vena era stata danneggiata dalla selvaggina quadrupede.

REAL TENUT

	Superficie seminata metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio a ettaro ettolitri
PODERE 1.° DEL DIACCIO			
Grano	103722, —	168, 40	16, 2
Segale	6862, —	6, 80	9, 9
Vena	24710, —	49, 60	20, 0
Fave	17342, —	23, 20	13, 3
Orzo	4978, —	3, 20	6, 4
Granturco con pochi fagioli e ceci	30230, —	44, 41	14, 7
Lupini	6691, —	10, 71	16, —
Patate	960, —	K. 720, —	K.7500. —
PODERE 2.° DEL DIACCIO			
Grano	105285, —	166, 40	15, 80
Vena	27970, —	75, 20	26, 89
Lupini	8328, —	12, 60	15, 1
Orzo	3325, —	3, —	9, 02
Granturco con pochi fagioli e ceci	34784, —	56, 18	16, 1
Patate	660, —	K. 474, —	K.7182, —
PODERE DI TESTA AL FOSSO			
Grano	93252, —	120, 59	12, 9
Vena	62735, —	109, —	17, 3
Fave	22047, —	48, 48	21, 9
Orzo	5965, —	2, 80	4, 7
Granturco con pochi fagioli e ceci	23805, —	39, 84	16, 7
Carciofi	3541, —	L. 376, —	L. 1062, —

I COLTANO

OSSERVAZIONI
Terreno argilloso siliceo mezzano compatto in bassa giacitura; iantato a viti in gran parte; a filari radi. Vegetazione bella.
Idem. Mediocri di granigione. Stento.
Idem. mediocri. Idem.
Terre diverse: cioè porzione argillose silicee o mezzane compatte in bassa giacitura, e porzione tufacee argillose silicee asciutte. Spogliate di piante. Vegetazione bella. Idem. Discreti. Vegetato rado e stento.
Idem.
Terreno argilloso siliceo mezzano in bassa giacitura, piantato n parte a viti sugli alberi. Mediocre. Idem. Vegetazione e fruttificazione bellissima. Stento.
Rado. Venduti in città prossima.

	Superficie seminata metri quadri	Raccolta totale ottenuta ettol.	Ragguaglio a ettaro ettol.
PODERE DELLA LAVORÌA			
Grano	107649, —	213, 60	19, 8
Vena	8224, —	23, 14	28, 1
Vecce con poco orzo	48014, —	69, 20	14, 4
Lupini	14456, —	26, 50	18, 3
Granturco con pochi fagioli	27705, —	47, 36	17, 1
PASTURE DISFATTE *date a terratico*			
Grano	535797, —	642, —	12, —
TERRE A MANO			
Vena	15724, —	37, 75	24, 01
Vecce con poche fave	23494, —	28, 50	12, 13
Granturco	14125, —	18, —	12, 75
Patate	2462, —	K.5340, —	K.21689, —
Barbebietole	23194, —	68904, —	29708, —

OSSERVAZIONI

Terreno, il più tufaceo-argilloso-siliceo a sottosuolo duro e impenetrabile, sebbene privo di sassi; spogliato di piante. Era pastura disfatta da soli 6 anni.
Vegetazione molto bella.
Idem.
Di cui metri 26024 in terreno argilloso compatto. Tutte bellissime ma granite imperfettamente.
Vegetati benissimo.
Balordo.

Terreno come quello del podere della Lavoria, e spogliato di piante.
Vegetazione bella ma alquanto disunito, e chiaro di sementa.
La granigione non fu tanto buona.

Terreno come quello della Lavoria e terre date a terratico; spogliato di piante, e ben concimato.
Vegetata bene ma danneggiata un poco dagli uccelli.
Rade ma belle.
Rado e disunito.
Vegetate bene assai
Alquanto rade e contrariate dalla stagione per mancanza d'una pioggia in Agosto: e perciò vegetate poco bene.
Il prodotto di chil. 29708 a ettaro si compone così

Capi	chil.	19000
Foglie	„	10708
Totale	chil.	29708

Le Barbebietole più grosse pesavano ognuna chil. 3,543 soltanto.

ESPERIMENTI DEL 1872.

REAL TENUTA DI S. ROSSORE

SEMENTA DEI BOSCHI

Mesi di Marzo e Aprile.

Nella Tenuta di S. Rossore, a causa della natura sabbiosa del terreno, i Boschi cedui contengono anche una quantità più o meno grande di pini domestici.

I cedui sono della specie detta *composta;* vale a dire che oltre alle piante educate per tagliarsi a periodi di 12 anni, si allevano fra di esse, altre piante d'alto fusto che si tagliano a periodi più lunghi, cioè a 36, 48, 60 anni e più d'età.

Tali Boschi sono spartiti in appezzamenti o *tagliate* regolari.

Una di queste *tagliate*, ridotta rada vecchia e poco fruttifera, è stata seminata in quest'anno a Pini domestici misti con Querci e Lecci, per raffittirla. La sua superficie totale è di ettari 27, 56. Per seminarla è stato prima lavorato il terreno con coltri Americano e Toscano tirati da bovi, nelli spazii vuoti ove si poteva lavorare; in quelli ove non si poteva lavorare coi bovi a motivo delle rade piante di querce frassino e di arbusti diversi che vi erano, è stato lavorato il terreno colla vanga.

La sementa è stata ricoperta in parte colla zappa a mano, e in parte coll'erpice tirato dai bovi, passando tre o quattro volte sul medesimo posto coll'arnese, per cuoprir bene i semi.

Il terreno era arenoso, con un leggero strato di terriccio. Aveva una leggera ondulazione, perchè rilascio marino degli ultimi secoli.

Nelle bassatelle era più compatto e assai erbato e intrecciato di barbe d'arbusti.

La sua distanza dal mare, 5. chilometri circa.

Le giornate degli uomini erano d'ore 9 e mezzo di lavoro utile. Le attaccature dei bovi ore 4.

Il terreno era lavorato alla profondità di metri 0, 18 a metri 0, 25 col coltro, e metri 0, 12 a 0, 18 colla vanga dove ci erano molte radici di piante e d'arbusti, e metri 0, 20 a 0, 25 colla medesima in terreno pulito.

Le ghiande seminate erano più quelle di querce che quelle di leccio. Nei punti più arenosi ed elevati delle ondulazioni del terreno è stato seminato il solo pino domestico, (pinus pinea) e nelle bassate, sementa mista.

Dopo lavorato il terreno la superficie della tagliata, è resultata come appresso, cioè:

	METRI QUADRI
Terreno non lavorato nè seminato perchè sufficentemente vestito di piante di querce, frassini pini domestici e arbusti	141000
Terreno vangato.....	39541
Terreno lavorato coi bovi	95059
Totale...	275600

Le proporzioni in un ettaro di superficie sono le appresso cioè:

	METRI QUADRI
Terreno non lavorato nè seminato perchè boschivo	5116
Terreno vangato.....	1434
Terreno lavorato coi bovi.....	3450
Totale...	10000

Le opere e semi occorsi per fare la sementa sono le seguenti.

Ragguagliate sulla intera superficie della tagliata in ettari 27, 56.

	PER UN ETTARO DI SUPERFICIE			
	Opere d'uomo numero	Attaccature di bovi numero	Semi di Pino domestico ettol.	Semi di Querce e leccio misti ettol.
Per vangare	6, 82			
Per coltrare	,,	3, 96		
Per seminare e cuoprire la sementa	2, 72	0, 92		
Semi sparsi	,,	,,	1, 06	0, 78
Totale...	9, 54	4, 88	1, 06	0, 78
NELLA SOLA SUPERFICIE SEMINATA *cioè ettari* 13, 46				
Per vangare	13, 96			
Per coltrare	,,	8, 10		
Per seminare e cuoprire la sementa	5, 57	1, 89		
Semi sparsi	,,	,,	2, 16	1, 59
Totali....	19, 53	9, 99	2, 16	1, 59

La mercede d'un lavorante a opera, è sul posto L. 1, 00 al giorno; ma vi è da osservare che le opere d'uomo occorse e segnate, sono il risultato di lavoro fatto a cottimo e non a giornata; di maniera che i lavoranti hanno guadagnato L. 1, 68 al giorno a vangare e L. 1, 17 a cuoprire la sementa, invece di L. 1, 00. I bovi hanno lavorato a giornata.

I semi sono stati gettati a spaglio, e assai fitti: essendo buona regola abbondare, perchè la macchia riesca folta alla prima sementa. Colla zappa è stata ricoperta la sola sementa fatta sul terreno *vangato*; quella sul *lavorato* è stata coperta coll'erpice.

FORAGGI

AUTUNNO-INVERNALI

REAL TENUTA DI COLTANO

Marzo 1872.

I rapi coltivati a solo, nelle terre a mano di Coltano, hanno prodotto in quest'anno chil. 10009 a ettaro fra capi e foglie.

I capi o zucchi erano piccolissimi, perchè la sementa dei rapi fu fatta tardi a causa della siccità prolungata della estate 1871. Per questo motivo i capi ebbero pochissimo sviluppo; e anche le foglie vegetarono mediocremente perchè i geli straordinarii del Decembre 1871 le mortificarono; e le piante doverono quasi tutte fare nuove gettate.

La nascita di questi rapi riuscì piuttosto rada. Essi furono tutti raccolti in piena fioritura.

Succedevano al granturco coltivato e concimato sul lavoro di coltro per rinnuovo, in terreno tufaceo-argilloso-siliceo a sottosuolo compattissimo o *impenetrabile*.

L'esperimento fu fatto in una superficie di ettari 1, 75.

82063